* Anno 116 - Numero 264 *

LA STAMPA

* Giovedì 2 Dicembre 1982 *

A PAGINA 7

Caso Antonov Preoccupazioni per i tre italiani arrestati in Bulgaria

OGGI Tutto dove

Otto ministri per la prima volta e diversi spostamenti di dicastero

Un governo per metà nuovo

Fanfani cede tre ministeri ai laici ma conserva alla dc i dicasteri chiave - Scontro Andreotti-Colombo: vince Colombo che rimane agli Esteri - La «trojka» economica affidata ai dc Bodrato (Bilancio), Goria (Tesoro) e al socialista Forte (Finanze) - Sorpresa per l'esclusione di Zamberletti che aveva ben operato alla Protezione civile - Scotti passa al Lavoro

ROMA — Fanfani ha presentato ieri a Pertini un governo quadripartito dc-psi-psdi-pli con dieci nuovi ministri rispetto a Spadolini e con una «trojka» economica completamente rinnovata. Dei 10, otto sono ministri per la prima volta: Goria, Franca Falcucci, Vernola per la dc; Forte, Casalinuovo, Fabbri e Fortuna per il psi; Biondi per il pli. Per gli altri due (Pandolfi, all'Industria, e Romita, alla Ricerca scientifica) si tratta di ritorni, dopo qualche anno di astinenza ministeriale.

Tra i 10 esclusi i più noti, oltre Marcora, che ha rinunciato, sono Formica, Andreatta, La Malfa, Aniasi, Zamberletti. La «trojka» economica è composta dall'ex consigliere economico di De Mita, Goria, al Tesoro; dal pupillo di Zaccagnini ed ex ministro dell'Istruzione, Bodrato, al Bilancio, e dal professor Francesco Forte, «testa d'uovo» del psi, alle Finanze.

Si tratta, ora, di passare dai buoni propositi ai fatti concreti, con un governo dominato dalla presenza dc, anche se psi, psdi e pli hanno ottenuto rispettivamente un ministero in più (la dc ne ha perso uno). Se socialisti e laici hanno avuto piccole soddisfazioni numeriche, la dc ha vinto un lungo, estenuante «braccio di ferro» per i ministeri-chiave.

C'è stato, ieri mattina, prima che Fanfani si recasse al Quirinale, un nuovo vertice con i segretari della maggioranza ma, alla fine, Colombo è rimasto agli Esteri, Rognoni all'Interno, Darida alla Giustizia, mentre al Tesoro è andato Goria, 39 anni, la novità più interessante di tutto il governo, e al Bilancio, chiesto insistentemente dai liberali, Bodrato. Niente da fare anche per l'Industria, dove comunque è stato molto difficile contestare un nome dell'esperienza di Pandolfi.

I laici hanno perso anche la battaglia per il Lavoro. Vi è tornato un altro esperto, Enzo Scotti, al posto del socialdemocratico Di Giesi. Il cambio della guardia è stato sollecitato a Fanfani personalmente da De Mita, un segretario che vuole assumersi direttamente, attraverso un valido esponente del suo partito, la responsabilità di gestire, nell'«inverno caldo» ormai alle porte, le vertenze sui contratti e sul costo del lavoro.

Longo si è opposto. Quando si è accorto che non c'era più niente da fare, si è battuto perché Di Giesi fosse trasferito a un ministero pieno, la Marina, e ha fatto sapere che se nel programma economico ci saranno novità sgradite ai pensionati, il suo partito lascerà la maggioranza.

Tra i leader laici, il più soddisfatto è Craxi. Il psi ha dovuto rinunciare, per l'ennesima volta, all'ambita conquista dell'Interno o dell'Industria.

Mantiene però la Difesa (Lagorio) e le Finanze (Forte). Mantiene tutti i vecchi dicasteri, malgrado le molte insidie dc soprattutto sui Trasporti, dove Balzamo è stato sostituito da Casalinuovo, una scelta dettata soprattutto da esigenze interne, perché il nuovo ministro è molto forte in una regione decisiva per Craxi, la Calabria. La stessa logica interna, anche in vista di un congresso non lontano, ha portato alla promozione della «matricola» Fabbri. Ottiene, infine, per Loris Fortuna, un socialista atipico ma molto popolare, un ministero difficilissimo, inventato e gestito assai bene da Zamberletti.

Il sacrificio di Zamberletti non è stato né condiviso né capito da molti dc. Ma Fanfani, per quanto riguarda il suo partito, è stato impegnato quasi 24 ore consecutive da problemi di ben altro peso politico. Il nodo più drammatico da sciogliere è stato quello che si è aggrovigliato sui nomi di due capi storici: Andreotti e Colombo. Ieri mattina, nel «transatlantico», Andreotti aveva annunciato a un anziano giornalista, suo grande amico, che la cosa era fatta: «Vado agli Esteri, e Colombo torna al Tesoro». Ma anche una vecchia volpe come Andreotti, qualche volta, può sbagliare. Colombo ha tenuto duro. I suoi successi in politica estera sono innegabili. Pertini ha fatto sapere che lo apprezza e lo stima. Longo, al «vertice», ha detto che Andreotti non gli andava bene per le sue simpatie terzomondiste e per imprese tipo la visita di Arafat. Zanone si è detto d'accordo con il collega socialdemocratico. Al Tesoro, poi, cadute le candidature di Carli e Baffi, Fanfani voleva assolutamente un volto nuovo e giovane, quello di Goria.

Ad Andreotti, Fanfani ha offerto un ministero economico. La risposta è stata un secco rifiuto. Per una volta un caso clamoroso. De Mita, Piccoli e Fanfani hanno allora deciso di lasciare al loro posto, nel partito, tutti i membri del vecchio ufficio politico, del quale fa parte Andreotti con una schiera nutrita di capi storici. A questo punto, Fanfani si è assunto il compito, davvero sgradevole, di comunicare ad alcuni membri dell'ufficio politico già indicati come ministri, come Bisaglia e Gava, che l'occasione era rinviata. Bisaglia era destinato all'Agricoltura; Gava, forse, alle Poste. In una dichiarazione, Fanfani li ha poi pubblicamente ringraziati. E' contento? gli abbiamo chiesto dopo il giuramento, al Quirinale. «Contento? Questo glielo dirò alla fine della mia esperienza, non ora».

Luca Giurato

FINALMENTE UN MINISTERO FORTE!

Fratini '82

La ronda delle poltrone

Sembra che le discussioni sulle nomine dei ministri siano state come al solito piuttosto accese, ma questa volta si è intravista una certa logica nei criteri di scelta. Molti hanno cambiato poltrona, o sono di prima nomina, ma in quasi tutti i dicasteri più importanti (Esteri, Interno, Giustizia, Difesa, Lavori Pubblici, Poste, Partecipazioni statali e Sanità) i titolari sono rimasti al loro posto. Criterio giusto (ma raramente applicato) perché dove si debbono affrontare problemi numerosi e complessi non conviene cambiar gestione ogni anno o addirittura ogni sei mesi.

Due avvicendamenti importanti hanno una spiegazione. Bodrato era allergico al ministero della Pubblica Istruzione e più volte era stato sul punto di andarsene; ha accettato di buon grado il Bilancio. Marcora ha lasciato l'Industria per ragioni di salute, lo ha sostituito Pandolfi, suo predecessore. Non si sono troppo rispettate le convenienze. Con meraviglia di tutti, due uomini importanti come Andreotti e Bisaglia, che avrebbero voluto tornare nel giro, non hanno trovato posto.

L'avvicendamento nei dicasteri economici ha più di una giustificazione. La Malfa si è messo in disparte come gli altri repubblicani; Andreatta e Formica, additati come i responsabili di tutti i guai nazionali, sono stati offerti in sacrificio alle folle indignate. Ciò era largamente previsto. Sorprendente, invece, la loro sostituzione. Craxi ha spedito alle Finanze il professor Forte, responsabile dell'ufficio economico del psi; De Mita ha inviato al Tesoro il professor Goria, titolare dell'ufficio economico democristiano.

Non può essere un caso, e del resto ne sono evidenti i motivi. Andreatta e Formica erano stati due ministri economici col pallino della politica. Il primo aveva dato di nazionalsocialista a Craxi, mettendo nei guai l'intera dc; l'altro aveva più volte considerate inevitabili nuove elezioni «anticipando», per dirla in gergo calcistico, il suo segretario. Goria e Forte dovrebbero essere immuni da certi difetti.

Tuttavia Craxi e De Mita, in qualche occasione, avevano mandato allo sbaraglio i focosi ministri, per poi smentirli e deplorarli all'ultimo momento. Questi giochetti non sono più possibili. Una volta inviati i loro esperti al Tesoro e alle Finanze, i due segretari si sono legati rispettivamente le mani. Nel bene e nel male risponderanno della politica economica in prima persona.

E' stata senza dubbio una prova di serietà. Auguriamoci che serva a qualcosa.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 2

- **La «carica dei piemontesi» conquista la guida economica del Paese** — Alberto Rapisarda
- **Fanfani: «Voglio essere giudicato dai fatti»**

Questi i 27 ministri

Questa la composizione del nuovo governo:

Presidente del Consiglio: sen. Fanfani (dc)
Affari regionali: Fabbri (psi, prima nomina)
Funzione Pubblica: Schietroma (psdi, confermato)
Rapporti con il Parlamento: Abis (dc, nel governo Spadolini era responsabile delle politiche comunitarie)
Protezione civile: Fortuna (psi, prima nomina)
Politiche comunitarie: Biondi (pli, prima nomina)
Mezzogiorno: Signorile (psi, confermato)
Ricerca scientifica: Romita (psdi, nuova nomina)
Esteri: Colombo (dc, confermato)
Interno: Rognoni (dc, confermato)
Giustizia: Darida (dc, confermato)
Bilancio: Bodrato (dc, con Spadolini Pubblica Istruzione)
Finanze: Forte (psi, prima nomina)
Tesoro: Goria (dc, prima nomina)
Difesa: Lagorio (psi, confermato)
Pubblica istruzione: Falcucci (dc, prima nomina)
Lavori Pubblici: Nicolazzi (psdi, confermato)
Agricoltura: Mannino (dc, con Spadolini Marina mercantile)
Trasporti: Casalinuovo (psi, prima nomina)
Poste: Gaspari (dc, confermato)
Industria: Pandolfi (dc, nuova nomina)
Lavoro: Scotti (dc, con Spadolini Beni culturali)
Commercio estero: Capria (psi, confermato)
Marina mercantile: Di Giesi (psdi, con Spadolini Lavoro)
Partecipazioni statali: De Michelis (psi, confermato)
Sanità: Altissimo (pli, confermato)
Turismo: Signorello (dc, confermato)
Beni Culturali: Vernola (dc, prima nomina)

Motivo: il divorzio dalla moglie

Kennedy rinuncia alla candidatura per la Casa Bianca

WASHINGTON — Il senatore Edward Kennedy ha annunciato ieri in una conferenza stampa al Congresso che non presenterà la sua candidatura per la corsa alla Casa Bianca nell'84. Tra gli applausi dei suoi sostenitori ha affermato che sarebbe in grado di battere Reagan se questi fosse il suo avversario, ma ha subito aggiunto: «Gravi motivi familiari mi impediscono di pensare alla battaglia per la presidenza». Ted Kennedy si è detto preoccupato per i figli, che soffrirono per la campagna elettorale dell'80, e ha aggiunto che un altro problema è il divorzio in corso dalla moglie Joan, dopo 22 anni di matrimonio. Questa vicenda, si rileva negli Usa, rischia infatti di offuscare l'immagine di Kennedy agli occhi del suo elettorato, soprattutto di quello cattolico.

Ted Kennedy

Il senatore ha anche ammesso, che, come già successe nel '80, i suoi avversari gli rinfaccerebbero la tragedia di Chappaquiddick del '69, quando la sua segretaria Mary Jo Kopechne, in macchina con lui, morì annegata dopo un incidente che presenta ancora oggi molti aspetti misteriosi.

Ma Kennedy ha anche detto apertamente che non considera chiusa la sua carriera politica e si prenota per il futuro (quindi per le elezioni dell'88) la possibilità di ripresentarsi candidato.

(Servizio di Ennio Caretto a pagina 4)

Sono Scirocco, Potenza, De Mattia e Tua, i killer del brigadiere Atzei

Bloccati a Torino quattro terroristi stavano per uccidere un funzionario

TORINO — Catturati gli uccisori del vicebrigadiere Benito Atzei. Li hanno presi gli agenti della Digos ieri dopo sei giorni di pedinamenti. I terroristi avevano in una borsa la pistola sottratta alla vittima e la mitraglietta M. 12 portata via al carabiniere Giovanni Bertello che era di pattuglia con il vicebrigadiere la tragica sera dell'8 ottobre scorso, a Rocca Canavese.

Sono Fiore De Mattia, 22 anni, Giuseppe Potenza, di 23, Roberto Tua e Giuseppe Scirocco di 25 anni (quest'ultimo è il capo di questa microsquadra della morte reclutata tra Chivasso e paesi vicini). Catturati proprio mentre stavano preparando un colpo grosso, l'uccisione di un funzionario dello Stato da trucidare, sotto casa: un'azione criminale che doveva suscitare orrore e assicurare al gruppo la patente di terroristi fra quanti ancora manovrano nella clandestinità la strategia eversiva. Perché Scirocco e compagni erano frange che ruotavano solo ai margini della galassia ricomposta dai superstiti brigatisti rossi, di Prima linea e militanti nelle varie sottospecie terroristiche. Frange in cerca di promozione o inserimenti conseguibili attraverso il delitto.

Non bastava la morte di Atzei, perché quello venne definito subito «un incidente di percorso», né la sottrazione delle armi alle vittime. Ci voleva altro e lo stavano preparando: li hanno fermati, fortunatamente, in tempo. L'azione della polizia è ancora in pieno svolgimento e per questo in questura nessuno parla.

La cattura non è che il momento conclusivo di faticosi appostamenti e di una partita giocata dagli agenti sul filo dell'azzardo. Comincia giovedì scorso con il furto di una vettura che è subito intercettata. La polizia è convinta che a bordo ci siano persone sospette, un agente ha riconosciuto chi la guida. L'auto viene seguita senza un attimo di sosta. I vari movimenti dei due giovani che l'hanno rubata eliminano ogni residuo dubbio.

L'appostamento rivela la presenza dei complici, sono proprio terroristi, sono quelli di Chivasso, gli uccisori di Atzei. La Digos ha pure la sensazione che il gruppo, sebbene allo sbaraglio, è deciso ad uscire allo scoperto con un gesto clamoroso e criminale. Per questo stringe i tempi, chiede rinforzi alla Mobile, circonda alcune case dove i terroristi sono stati visti entrare e uscire più volte, pattuglia con discrezione alcuni quartieri e infine converge in zona Pozzo Strada, dalle parti di corso Brunelleschi, perché lì dovrebbe riunirsi il commando.

Il furto di una seconda auto conferma che è questione di ore, forse di minuti.

Ieri, all'alba un cordone di agenti è sul chi vive. Alle 8 come previsto i terroristi arrivano. Scendono da un pullman di linea urbana mescolati alla gente che va al lavoro, alle massaie che si avviano al vicino mercato. Fanno pochi passi. Davanti ci sono Scirocco e Fiore De Mattia, poco lontano Tua e Potenza. Gli agenti afferrano i primi due, poi circondano Potenza.

Tua tenta la fuga, si butta tra la folla, raggiunge le bancarelle degli ambulanti. Breve corsa, poi un'affannosa colluttazione. Il timore è che il giovane per sottrarsi alla cattura spari sulla gente se la fa ad estrarre la pistola infilata nella cintura dei pantaloni. Pochi minuti ed è tutto finito.

I numerosi testimoni non capiscono ciò che sta accadendo sotto i loro occhi, vedono soltanto un groviglio di braccia, qualcuno fraintende, crede che sia uno scontro tra malavitosi e avverte la questura. Non c'è tempo per le spiegazioni, l'eloquente sirenare delle auto della polizia a sirene spiegate scioglie timori ed equivoci.

Nella borsa che un terrorista ha con sé ci sono le armi prese alla pattuglia di Rocca Canavese. Altre pistole e proiettili e due striscioni rossi con su scritte parole d'ordine, per sottolineare la paternità del delitto che avrebbero commesso. Volevano, insomma, anche nei dettagli, ripetere il macabro rituale collaudato dai brigatisti (Marocco, Pagani Cesa, Chiodice Zucca, Ghiringhelli, Tommei Semeria) che dopo aver ucciso con un colpo alla nuca due guardie giurate all'interno dell'agenzia del Banco di Napoli 23 ottobre scorso, in via Domodossola, avevano gettato sui cadaveri il drappo con la stella a cinque punte.

Pier Paolo Benedetto

A PAGINA 11

Quattro detenute tentano di strangolare la brigatista ex amica di Peci di Claudio Corsarollo

Informati i governi occidentali

Polonia, legge marziale sospesa il 13 dicembre

BRUXELLES — Il governo polacco ha informato per vie diplomatiche i governi occidentali che il 13 dicembre prossimo, a un anno esatto dalla proclamazione, sospenderà la legge marziale. La decisione verrà ufficialmente annunciata in una seduta del Parlamento di Varsavia prevista per quella data. Il generale Jaruzelski proclamerà un'amnistia per i prigionieri politici e la smilitarizzazione dei lavoratori, esclusi quelli dei trasporti e delle miniere.

A Bruxelles, dove sono in corso riunioni a livello di ministri della Difesa Nato, i Paesi dell'Alleanza si consultano ora per concordare una linea da adottare verso la Polonia alla luce di questo annuncio.

I governi europei vorrebbero revocare subito le sanzioni decise dopo la proclamazione dello stato d'assedio, gli Stati Uniti sembrano orientati ad attendere ancora.

L'Europa interpreta questa decisione come una mossa distensiva verso l'Occidente dopo il cambio della guardia al Cremlino; Washington si mostra più cauta.

(Il servizio a pagina 4)

I petrolieri: «La benzina non ribassa»

ROMA — Non ci sarà alcun ribasso del prezzo della benzina super la prossima settimana, perché non sono ancora maturate le condizioni previste dal metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi. L'Unione petrolifera ha infatti reso noto che il prezzo della «super» in Italia è superiore di 14 lire al litro rispetto alla media dei prezzi europei, un divario ancora inferiore quindi alla «soglia» del venti lire al litro prevista per l'allineamento dei prezzi interni.

Un linguista per interpretare le disposizioni del ministero

L'autotassazione slitta ancora

ROMA — Il ministero ha stabilito solo a tarda sera che ieri, contrariamente a quanto aveva affermato martedì, non era giorno «normale» per le banche. Di conseguenza l'autotassazione slitta, in attesa che cessino le agitazioni di tutti i sindacati bancari che tra oggi e il 17 dicembre faranno altre 20 ore di sciopero articolato.

Il versamento delle imposte è diventato un problema, e questo è già grave. E' più grave ancora, però, che la sua soluzione si debba affidare non a esperti fiscali, ma a filologi, a esperti di lingua. Si discute, infatti, sulla diversa interpretazione di parole come «normalità», e come «tardivo». Se gli sportelli bancari si aprono, ma perdura l'agitazione dei dipendenti del credito, siamo nella normalità, oppure no? Se uno entra alle 10 in banca, fa l'autotassazione, e io arrivo alle 11, e non entro, oppure entro e non posso farla, perché è stato proclamato uno sciopero improvviso, che cosa significa? Sono tardivo io che sono entrato alle 11, oppure è stato prematuro l'annuncio della normalità?

Tutto ha origine dal fatto che la Costituzione della Repubblica ha stabilito che ciascuno deve concorrere alle spese dello Stato in proporzione alla propria capacità contributiva, ma non ha fissato le modalità per compiere questo dovere. Con il passare del tempo, e soprattutto dopo la riforma tributaria dei primi Anni Settanta, lo Stato si è reso conto della propria inefficienza e, in uno slancio imprenditoriale, ha affidato alle aziende il compito di farsi esattrici, per conto del Fisco e nei riguardi dei loro dipendenti. Poi ha incaricato le banche d'incassare l'imposta, sempre più pesante, sugli interessi dovuti ai risparmiatori e ai correntisti che ad esse affidano il loro denaro. Infine, dopo aver intuito che il pagamento in anticipo delle imposte sul reddito da lavoro dipendente poteva essere esteso a tutti i redditi, ha affidato alle banche anche il compito di incassare, entro il 30 novembre, quasi la totalità delle somme che un tempo venivano versate in primavera.

Sembrava che l'idea funzionasse, e con notevole vantaggio per il Fisco, soprattutto in tempi d'inflazione, quindi di alti interessi, attivi e passivi. Quest'anno, poi, lo Stato, e per esso il Fisco, si preparava a irrigare i suoi campi perennemente assetati, con qualcosa come 19 mila miliardi di lire, tra condono, autotassazione, addizionale sull'Ilor e imposte sui depositi. Lo sciopero nelle banche minaccia questa benefica irrigazione. Per il condono si è provveduto in tempo, rinviandone la scadenza al 15 dicembre, non tanto per agevolare i contribuenti, quanto perché la legge era poco chiara, i moduli tardavano, e l'operazione rischiava di fallire. Per l'autotassazione, invece, siamo in balia dei comunicati, delle interpretazioni linguistiche, dei contro-comunicati, ogni ventiquattr'ore. Se ci dovessero essere le elezioni domenica prossima, i partiti di governo andrebbero incontro a sgradevoli sorprese. Ma l'italiano dimentica presto, e in primavera, o quando sarà, non si ricorderà più di questi giorni, indegni di un Paese civile.

Mario Salvatorelli

(A pagina 13 il servizio di Gian Carlo Fossi)

A PAGINA 15

Bilancia commerciale 15 mila miliardi di passivo in 10 mesi

Beirut: attentato a Jumblatt

Beirut. Walid Jumblatt, leader della comunità drusa in Libano, con il volto rigato di sangue dopo essere sfuggito a un attentato. Un'auto carica di esplosivo è scoppiata mentre Jumblatt transitava con la propria vettura: 6 persone sono morte e alcune decine sono rimaste ferite (Il serv. a pag. 4)

Eccezionale trapianto oggi in Usa

Cuore di plastica

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Viene compiuto oggi a Salt Lake City, nell'Utah, il primo trapianto permanente di un cuore artificiale. Sarà operato un dentista di 61 anni, colpito da cardiomiopatia. Dirigerà l'équipe chirurgica il primario del reparto cardiotoracico della facoltà di medicina dell'università, il dottor William Devries. Il cuore artificiale, delle dimensioni di un pugno, è stato costruito in una plastica morbida speciale dal dottor Robert Jarvik.

Già tre volte cuori artificiali sono stati impiantati negli Stati Uniti, ma temporaneamente, in attesa del trapianto di un cuore naturale. La prima operazione, compiuta a Houston, nel Texas nel '69, consentì al paziente di sopravvivere 64 ore con l'organo di plastica: morì però 32 ore più tardi, di polmonite. Negli altri due casi, i pazienti sopravvissero qualche mese con il nuovo organo umano.

Per l'intervento di oggi, che è circondato da tremenda aspettativa, una commissione medica ha dovuto fare tre accertamenti: 1) che il cuore del ricevente non rispondesse più a nessuna terapia, ed egli fosse quindi destinato a morte certa; 2) che non esistesse un donatore disponibile; 3) che l'ammalato fosse pienamente consenziente e consapevole degli effetti del trapianto. Il ministero della Sanità ha dovuto dare inoltre un'abilitazione speciale al dottor Devries, essendo proibite le operazioni con organi artificiali.

Il cuore di plastica, chiamato Jarvik 7 dal suo inventore, è nato in un laboratorio specialistico della facoltà, intitolato appunto agli organi artificiali. Poiché funziona come un muscolo, ossia come una pompa, esso è collegato da due tu-

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

I volti nuovi nei dicasteri finanziari caratterizzano il governo Fanfani

Una «carica di piemontesi» conquista la direzione della politica economica

Bodrato, Goria e Forte (torinese d'adozione) al Bilancio, al Tesoro e alle Finanze

Gli esordienti

Biondi, Politiche Comunitarie — Falcucci, Pubblica Istruzione

Fabbri, Affari Regionali

Vernola, Beni Culturali

Giuseppe Goria al Tesoro — Francesco Forte alle Finanze

Fortuna, Protezione Civile — Mario Casalinuovo, Trasporti

ROMA — «*Non c'è Quintino Sella ad applicare il rigore economico ma ci sono tre piemontesi come lo era lui*». Nel salone delle feste del Quirinale si fa la conta tra i ministri schierati in abito blu in attesa di giurare fedeltà alla Repubblica e si mormora che «*c'è stata la carica dei piemontesi*». Cinque purosangue più uno di adozione (Forte). La politica economica del governo totalmente nelle loro mani: il dc torinese Bodrato, ragioniere, ha ottenuto finalmente il ministero del Bilancio al quale ambiva da tempo. L'astigiano dc Giulio Goria, «matricola» di 39 anni, il ministro più giovane, ha il ministero del Tesoro. Il socialista Francesco Forte anche lui «matricola», professore all'università di Torino, è alle Finanze. («*Ma io sono nato a Busto Arsizio*» si schermisce invano con chi lo classifica ormai tra i piemontesi di adozione).

I tre sono le «vedette» della giornata. Forse, non tanto Bodrato, politico ormai noto e ministro sperimentato, quanto Forte e Goria. Un socialista e un democristiano. I rimpiazzi dei due [illegible] Formica ed Andreatta che con i loro scontri hanno movimentato la vita dei governi di Spadolini.

— Onorevole Forte, si ripeteranno le risse dei vostri predecessori? «*Né io né Goria abbiamo caratteri esplosivi* — assicura —. *Noi due siamo da molto tempo collaboratori all'Università di Torino. Non ricordo bene se Goria si è addirittura laureato con me*».

— E lei, on. Goria, è preoccupato per la rapidità della sua carriera politica: da pochi mesi nominato capo del dipartimento economico della dc ed ora già ministro? «*No* — risponde ridendo — *in fondo ci ho messo ben [illegible] mesi a diventare ministro*».

Le altre matricole ci hanno messo molto di più. Otto su 27 non hanno mai fatto il ministro in lunghi anni di carriera politica. C'è il socialista Loris Fortuna che si trova oggi a collaborare con quel Fanfani contro il quale combatté frontalmente al tempo del referendum [illegible] il divorzio. Una legge di cui Fortuna era stato il «padre» assieme al liberale Baslini. Il radicale Giovanni Negri ironizzava ieri: «*Povero Fortuno, [illegible] da oggi a fare la "protezione civile" di Fanfani*».

Ci sono anche volti e nomi semisconosciuti nella nuova squadra schierata da Craxi. C'è Casalinuovo, attempato avvocato calabrese, nuovo ministro dei Trasporti, noto come avversario politico del conterraneo Giacomo Mancini. C'è il parmigiano Fabio Fabbri, organizzatore di iniziative di lancio del «made in Italy» in fatto di cucina e alimentazione. E' finito al poco ambito ministero per le Regioni. E' l'unico che non indossa l'abito blu e fa mostra di una vistosa cravatta rossa. E' contento? «*Da trenta anni Parma non aveva un ministro*» risponde con orgoglio.

Accanto al ragazzo prodigio Goria, anche la dc schiera tra i nuovi un gruppo di personaggi [illegible]. A parte Franca Falcucci, senatrice, insegnante di filosofia nei licei, che succede a Bodrato al ministero della Pubblica Istruzione. Nel partito è stato un personaggio di spicco, prima nelle file fanfaniane poi con Forlani. E' la seconda donna che diventa ministro, dopo la collega Tina Anselmi, anche lei democristiana.

E chi è Nicola Vernola, con l'accento sulla «o»? Magro tanto da sembrare allampanato, [illegible] vicecapogruppo dei deputati dc e da tutti considerato «*un grande lavoratore*». Viene schedato nella nuova generazione rampante della dc, quella dei «quarantenni», malgrado lui sia nato 50 fa, a Bari. Ministro, sapeva in anticipo della nomina? «*Mi avevano parlato dei rapporti con il Parlamento e non dei Beni culturali. Vedrò di fare bene*».

La «matricola» dei liberali è Alfredo Biondi, loquace deputato pisano, ligure di adozione, avvocato. Mentre giura davanti a Pertini gli si incrina un po' la voce. Emozione o disappunto per aver ottenuto un ministero di secondo piano come la Politica Europea? «*No. Emozione per la responsabilità*» risponde impassibile, ma non si capisce se dice sul serio. E sottolinea: «*Sono il primo ministro ligure liberale nella storia d'Italia*».

E' ormai buio quando termina la cerimonia e i neo-ministri lasciano il Quirinale. Ultimo, si attarda nel cortile il ministro delle Finanze Forte, il successore di Formica. E' ancora emozionato. Disquisisce sul fatto che fu allievo di Vanoni, sulla chiamata all'università a Torino avuta da Einaudi, sul fatto che bisogna classificarlo tra i [illegible] «*anni, tra quelli della Valtellina*». Gli si avvicina Emilio Colombo e mentre sale sulla sua auto blu gli batte una mano sulla spalla: «*Questo è bravo* — garantisce — *ci conosciamo da anni, dall'epoca della prima battaglia contro l'inflazione*».

● **Scambio di consegne**

In serata è avvenuto il consueto scambio di consegne fra il nuovo presidente del Consiglio Fanfani e quello dimissionario Spadolini. Quest'ultimo dopo un colloquio con il suo successore, ha lasciato Palazzo Chigi alle ore 20.

Alberto Rapisarda

Il pci: colossale imbroglio politico

ROMA — Dalle opposizioni, una dura critica alla composizione del governo viene mossa dal senatore Macaluso nell'editoriale de «l'Unità» di oggi. Secondo l'esponente del pci, la composizione del governo rivela «*il significato di una operazione politica che ricorda le più squallide edizioni del centro-sinistra*». I tentativi di De Mita di riverniciare la dc con efficienza e rigore «*sono approdati al più colossale imbroglio politico della recente storia del Paese*». Mentre si fanno discorsi sul rigore, «*si mette mano al manuale Cencelli per operare una lottizzazione, e indecorosa spartizione dei ministeri in un clima pre-elettorale in cui la spesa clientelare e improduttiva è destinata ancora a dilatarsi*». Macaluso accusa De Mita «*di ridurre tutti i problemi della crisi italiana al costo del lavoro anzi al salario degli operai per ingraziarsi la parte più rozza e aggressiva del padronato*» per «*l'incapacità di dare risposte valide*».

Roma. Foto di gruppo per i ministri del 43° governo che ieri al Quirinale hanno giurato dinanzi al Presidente della Repubblica Pertini

Il presidente del Consiglio presenterà il 10 dicembre il governo alle Camere

«Giudicatemi solo dai fatti»

«Gli anni delle facili illusioni sono finiti» - Due candidati alla presidenza del Senato

ROMA — Il nuovo governo si presenterà alle Camere venerdì 10 dicembre. Fanfani parlerà al Senato; poi invierà il testo scritto del discorso alla Camera. Il dibattito al Senato verrà diretto da un nuovo presidente. Il nome lo sapremo lunedì. Sono in corsa Tommaso Morlino e Paolo Emilio Taviani, entrambi democristiani. Entro il 15 dicembre, il nuovo governo, il 43° nella storia della repubblica, dovrebbe quindi entrare nella pienezza dei suoi poteri.

Ieri, al Quirinale, subito dopo l'udienza con Pertini, il presidente del Consiglio ha letto i nomi dei ministri e ha poi rilasciato una dichiarazione. Fanfani ha ringraziato Pertini per averlo chiamato, «*in questo difficile momento, ad adempiere i delicati doveri di presidente del Consiglio: ad essi attenderò per cercare di ridurre i pur necessari sacrifici di tutti e per dimostrare insieme a tutti gli italiani quanto meriti, specie in questi frangenti, d'essere servita la patria comune*».

«*A tutti coloro che, nel pieno esercizio dei diritti di libertà, concorreranno con critiche e consigli a migliorare il servizio che il governo da me presieduto si accinge a prestare, dico cordialmente* — ha proseguito Fanfani — *fin d'ora grazie, nella speranza che ogni giudizio sarà dato e ragion veduta sulla base dei fatti: solo in tal modo gli uomini liberi si dimostrano anche giusti, concorrendo ad efficaci soluzioni che riducono le difficoltà. Gli anni delle facili illusioni per tutto il mondo sono finiti; per ridurre le pene incombenti occorre che ogni uomo, nell'esercizio dei propri diritti, compia interamente i propri doveri*».

«*Voglio concludere* — ha terminato Fanfani — *con il concetto che Sandro Pertini ribadì in Parlamento assumendo le funzioni di presidente della Repubblica: nessuna riforma giova se corrode la libertà. Tali parole anche in questo momento insegnano che, solo attendendo ai necessari doveri di solidarietà, si potrà rafforzare in Italia la democrazia nata con la Liberazione, capace di garantire sicura libertà, equilibrato benessere e serena pace interna e internazionale*».

Poco dopo, mentre Fanfani era a colloquio con Nilde Jotti, Morlino e Spadolini, il Presidente della Repubblica ha voluto salutare i giornalisti presenti nell'anticamera del Quirinale. «*L'importante è che si sia fatto il governo. Così le illusioni non rimangono accese per molti giorni. Chi ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato*», ha dichiarato Pertini sorridendo.

Tra «chi ha avuto», c'era ieri nella Roma politica una soddisfazione moderata; da più parti sono uscite dichiarazioni ottimiste, anche se improntate alla cautela. Qualcuno, però, ha già parlato, in via confidenziale, di «*governo elettorale, che durerà al massimo fino ad aprile*».

Soddisfatta, invece, la segreteria dc. De Mita ha riconquistato Palazzo Chigi e fatto un governo dove la dc ha quasi tutti i ministeri più importanti. Nei partito di maggioranza relativa serpeggiano i primi malumori dei «grandi esclusi»: ieri sera, i gruppi di Andreotti e di Donat-Cattin hanno tenuto due riunioni di corrente che non promettono nulla di buono per la pace in casa dc.

l. g.

«Garantiti» i licenziamenti per disciplina

ROMA — Anche ai licenziamenti per motivi disciplinari debbono essere assicurate, pur essendo soggetti alle norme sui licenziamenti per giusta causa, le garanzie procedimentali previste dallo Statuto dei lavoratori per le sanzioni disciplinari minori: la contestazione dell'infrazione mediante affissione, la contestazione dell'infrazione in contraddittorio con il lavoratore, assistito dal sindacato.

Il principio è stato fissato dalla Corte Costituzionale con una sentenza che dichiara costituzionalmente illegittimi i commi 1°, 2° e 3° dell'art. 7 (sanzioni disciplinari) dello Statuto dei lavoratori (legge n. 300 del 1970) «interpretati — dice la Corte — nel senso che siano inapplicabili ai licenziamenti disciplinari per i quali detti commi non siano espressamente richiamati dalla normativa legislativa, collettiva o validamente posta dal datore di lavoro». I giudici di palazzo della Consulta hanno sentenziato che sussiste una ingiustificata disparità di trattamento tra licenziamenti per motivi disciplinari ed altre sanzioni disciplinari minori.

ROMA — Il sen. Bernardo D'Arezzo è stato ricoverato d'urgenza in una clinica romana per un improvviso attacco.

Solidarietà al segretario Nicoletti

Ancora dimissioni nella dc siciliana

PALERMO — Le dimissioni del segretario regionale della dc Rosario Nicoletti, decise dopo la diffusione di una nota della corrente di base con la quale venivano mosse pesanti critiche sullo svolgimento del convegno contro la mafia organizzato 15 giorni fa dalla dc siciliana, sono destinate a non restare un caso isolato.

Anche l'on. Rino Nicolosi, assessore regionale all'Industria, si è infatti dimesso dalla direzione regionale della quale faceva parte quale rappresentante della corrente di Nuove forze, la stessa del segretario regionale. Nicolosi con il suo gesto ha voluto esprimere a Nicoletti «*piena assoluta solidarietà morale e politica*».

Numerosi messaggi sono pervenuti a Nicoletti un po' da tutta la Sicilia per cui è facile immaginare che si possa andare verso un gesto collettivo di solidarietà da parte degli organi collegiali. La questione è stata rimessa alla direzione centrale, chiamata in causa da Nicoletti.

La segreteria nazionale della dc ha invitato l'on. Nicoletti a ritirare le dimissioni da segretario regionale della dc siciliana. In una nota diffusa ieri sera dall'ufficio stampa della dc è detto: «Con riferimento alla polemica insorta a seguito del comunicato diffuso a titolo personale da alcuni amici della dc siciliana e alle conseguenti dimissioni del segretario regionale on. Rosario Nicoletti, la segreteria politica nazionale, che segue con attenzione l'impegno di ripresa e di rilancio in atto nella dc siciliana e ne apprezza lo sforzo avviato col recente convegno sulla mafia, ha espresso all'on. Nicoletti la propria solidarietà».

Persone

di Lietta Tornabuoni

I calci del rigore

Prima, per decenni, i discorsi governativi hanno invocato i «sacrifici» (sono necessari sacrifici, la gente deve fare sacrifici, solo a prezzo di sacrifici arriveremo, ci vorranno molti sacrifici ma, gli indispensabili sacrifici); una parola classica della cultura e dell'etica cattolica, che magari poteva far venire in mente anche gli altari «spagnoli» insanguinati dall'agnello sacrificato, le illustrazioni ariostesche di ragazze nude incatenate alla roccia offerte in sacrificio propiziatorio al Mostro, il crudele Moloch intravisto nei film con le sue fauci metalliche e roventi spalancate a ricevere in pasto sacrificale bambinetti inermi.

Poi, intorno all'inizio degli Anni Settanta della prima crisi energetica, la parola è cambiata: «austerità». Stile anglosassone per sottolineare l'internazionalità della sciagurata situazione, memorie della coraggiosa Inghilterra durante e dopo la seconda guerra mondiale, in certo senso una parola vetero-lamalfiana da cultura laico-lamalfiana da cultura laica, dura verso la maggioranza, un po' tetra, snob.

Adesso la parola muta di nuovo: «rigore». Chissà com'è venuto fuori, sarà stata usata da principio per darsi delle arie, per trasmettere l'immagine d'un governo ammantato di moralità puritana, severo ma giusto, senza parzialità per alcuno né indulgenza al privilegio; o magari sarà stata adottata soltanto per caso, soltanto per voglia di distinguersi e desiderio di varietà, perché ai giovani piace cambiare, perché una parola come «serietà» è troppo semplice o troppo impegnativa. In ogni caso, la scelta è poco felice. La parola del momento può ricordare le celle di rigore, gli arresti di rigore nelle vecchie caserme, le notizie imposte «di rigore» ai giornali nel tempo fascista, l'abito da sera «di rigore» per certe feste importanti, ma soprattutto ricorda alla gente gli implacabili calci di rigore delle partite di pallone: non evoca un concetto di giustizia ma di cruda posizione, di imposizione, spesso di fregatura.

Ieri

Ieri mattina sotto la pioggia. Nella fila tumultuosa addensata da un'ora davanti al portone d'una grande banca romana che resta chiusa, piange una ragazza canadese pallida, con la faccia chiusa nel cappuccio impermeabile rosa: da giorni si presenta davanti a quel portone serrato dietro cui stanno depositati tutti i soldi di cui dispone, domani deve partire per tornare in Canada, è disperata. Piange senza rumore. Gli altri, gli italiani, quasi tutti persone mature e ben vestite, già stremate alle nove e mezzo del mattino, tirano calci contro il portone privo di qualunque avviso, spaccano certi piccoli vetri col manico dell'ombrello, suonano i campanelli invano giacché dall'interno li hanno staccati. Gridano.

Gridano contro un governo che non c'è: «*Mascalzoni, senza rispetto della gente*». Gridano contro i sindacalisti: «*Bisognerebbe ammazzarli tutti*». Gridano domande ai reduci da altre banche trovate chiuse che arrivano ad ingrossare la fila: «*Pure là? Ma allora che raccontano, che dicono, che vogliono...*». Gridano nostalgie fasciste: «*Mussolini gli stipendi li aveva ribassati ma almeno le cose le diceva, erano quelle e si sapevano, si poteva regolarsi*». Gridano contro la radio, la televisione, i giornali: «*Ma come, ieri sera e stamattina presto l'hanno ripetuto cento volte, che oggi le banche erano aperte. Da domani no, ma oggi sì... Solo balle, tutte balle, ci prendono in giro tutti e noi, scemi...*». Gridano scherzi allarmanti: «*Qualcuno ci ha una bomba?*». Gridano: «*Io 'sti soprusi nu li reggo, nu li reggo*». Gridano contro il poliziotto privato in divisa arrivato di sua iniziativa a spiegare che gli impiegati lavorerebbero pure ma la maggior parte dei cassieri sta nel sindacato che ha rifiutato questo giorno di tregua, e senza cassieri... Gridano contro il poliziotto in borghese che sventola la pistola dal finestrino d'una delle quattro Gazzelle in corsa ululante attraverso il centro della città: «*Qua, qua si dovete fermare...*».

Gridano. Eppure restano lì, ammassati sotto la pioggia, furenti o coi piedi fradici, nella speranza di poter riuscire in qualche modo a pagare l'autotassazione, a fare il proprio dovere verso lo Stato: è un altro miracolo italiano.

Domani

Posta da Buenos Aires, Argentina. La lettera per via aerea ha un'affrancatura di 76.100 pesos. Il pacchetto contenente un libro ha un'affrancatura di 130.000 pesos. Spedire in busta chiusa una rivista (anno primo, numero primo, una cinquantina di pagine) è costato 174.900 pesos.

Curiosità e notizie sul governo che ha giurato ieri

I numerosi record di Fanfani

Amintore Fanfani torna a Palazzo Chigi dopo 19 anni e 6 mesi. L'ultima sua esperienza come presidente del Consiglio si era conclusa il 16 maggio 1963 e si trattava allora di un governo di centro-sinistra. Capo del governo Fanfani è già stato quattro volte: per soli 13 giorni, quasi un record, dal 18 al 30 gennaio 1954; per 210 giorni dal 1° luglio 1958 al 26 gennaio dell'anno successivo; per 557 giorni dal 26 luglio 1960 al 2 febbraio 1962; infine per 440 giorni dal 21 febbraio 1962 al 16 maggio 1963.

● **Le crisi più brevi**

La crisi di governo conclusasi oggi con la formazione del quinto gabinetto Fanfani è stata una delle più brevi degli ultimi 20 anni. E' infatti durata 19 giorni dal 13 novembre al 1° dicembre. Di minore durata furono quella precedente fra il primo ed il secondo governo Spadolini) 8-23 agosto 1982 durata 16 giorni; le due crisi del 1980 tra il primo ed il secondo Cossiga — 20 marzo-4 aprile 1980 — (16 giorni) e tra il secondo Cossiga ed il primo Forlani — 2-18 ottobre 1980 — (anche questa 16 giorni). Molto breve fu anche la crisi del 1974 tra il quarto ed il quinto governo Rumor — 2-14 marzo 1974 — (13 giorni).

● **Capo gabinetto**

Il presidente del Consiglio, Fanfani, ha nominato capo gabinetto della presidenza del Consiglio il prof. Giovanni Torregrossa, consigliere di Stato.

● **Andreotti deluso**

I parlamentari della dc vicini alle posizioni dell'on. Andreotti si sono riuniti ieri sera per un esame della situazione politica dopo la formazione del governo Fanfani. Secondo quanto ha detto ai giornalisti l'on. Evangelisti analoghe riunioni si terranno anche nei prossimi giorni. A quella di ieri sera non ha partecipato Andreotti. Ieri sera si sono anche riuniti i parlamentari democristiani appartenenti a «Forze nuove», la componente che fa capo al sen. Carlo Donat-Cattin.

● **Più ministri al Nord**

I ministri che fanno parte del quinto gabinetto Fanfani sono così distribuiti: ventidue deputati e sei senatori; diciassette sono i ministri confermati, otto di prima nomina e tre gli ex ministri. La ripartizione geografica è la seguente: il Nord ha complessivamente 12 ministri così suddivisi: 1 il Friuli, 1 il Veneto, 3 la Lombardia, 5 il Piemonte, 1 la Liguria, 1 l'Emilia. Il Centro ha complessivamente sei ministri, così suddivisi: 2 Toscana e 4 Lazio. Per quanto riguarda il Sud, ci sono complessivamente dieci ministri, così suddivisi: 1 Lucania, 1 Abruzzo, 1 Campania, 4 Puglia, 1 Calabria e 2 Sicilia.

● **Lettera a De Mita**

Il presidente del Consiglio Fanfani ha inviato a De Mita la seguente lettera: «*Caro De Mita, esigenze di chiarezza politica e opportunità di distinzioni funzionali mi hanno fatto astenere dall'estendere la mia scelta, per la nomina a ministri del governo oggi formato, ai membri, pur eminenti, dell'ufficio politico da te costituito a norma dello statuto della dc. In coerenza ritengo perciò di doverti inviare, come ora faccio, le mie irrevocabili dimissioni dal predetto ufficio, accompagnandole con sinceri auguri di buon lavoro per te e per tutti i colleghi che lo compongono. Grato per la fiducia dimostratami ti invio un cordiale saluto*».

● **Cariche vacanti**

La nomina di alcuni ministri nel nuovo governo comporterà il rinnovo delle cariche che essi ricoprivano nel Parlamento o nei partiti. I posti lasciati vacanti saranno rinnovati nelle prossime settimane. La più prestigiosa è senz'altro la presidenza del Senato. Per ordine di importanza c'è subito dopo la vicepresidenza della Camera che aveva il socialista Loris Fortuna nominato ministro per la Protezione civile.

● **Commiato di Formica**

Rino Formica, a conclusione del suo mandato governativo, ha visitato il comando generale della Guardia di Finanza. Il comandante generale della Guardia di Finanza ha ricordato gli indirizzi dati dal ministro durante la sua permanenza al dicastero delle Finanze, i provvedimenti legislativi approvati dal governo, il recente legge che amplia gli organici.

Cuore

(Segue dalla 1ª pagina)

bi di due metri a un compressore d'aria esterno. Il paziente dovrà perciò trascorrere il resto della vita attaccato ad esso. Non esistono comunque alternative.

Il portavoce del dottor Devries, John Dawn, ha dichiarato che il cuore artificiale è stato sperimentato con successo su diversi tipi di animali, vitelli compresi. «L'ammalato ha firmato tutti i documenti necessari all'intervento — ha detto — ma non ne facciamo il nome, perché ha il diritto di cambiare idea sino all'ultimo istante. La sua è una malattia incurabile, che colpisce tra 5000 e 10.000 americani l'anno. Riveleremo la sua identità più tardi».

La famiglia del dentista sarà al suo capezzale subito dopo l'operazione. Il dottor Devries è uno dei più celebri cardiochirurghi degli Stati Uniti. Ha detto che le difficoltà tecniche dell'intervento sono sormontabili e gli esperimenti di laboratorio inducono a sperare che il portatore del primo cuore artificiale permanente della storia potrà sopravvivere e condurre un'esistenza quasi normale. «Quanto a lungo — ha concluso — non possiamo anticiparlo».

Dura polemica contro l'iniziativa del giudice Azzolini

Roma, inchiesta su 500 medici per 500 mila «falsi» mutuati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Cinquecento «medici della mutua» sotto accusa: accade a Roma, per iniziativa della magistratura (che contesta ai professionisti l'assistenza a oltre 500 mila mutuati inesistenti) proprio mentre lo sciopero dei medici ospedalieri, appena ripreso nella capitale, rischia di dare il via ad altre iniziative giudiziarie.

Ad aprire la nuova, contestatissima indagine — già la Federazione dei medici di medicina generale afferma che è «basata su dati errati» — è stato il sostituto procuratore Bruno Azzolini, che a sua volta si è basato su un rapporto del commissario Gianni Carnevale (lo stesso che per conto della magistratura ha condotto accertamenti sull'assenteismo negli uffici pubblici e sul «doppio lavoro» dei primari).

Secondo il magistrato, almeno cinquecento medici che dipendono dalla Regione Lazio avrebbero continuato a ricevere, ogni anno, compensi per le cure a mutuati inesistenti. L'accusa (le ipotesi di reato sono quelle di falso e truffa), nasce dai controlli sui tabulati che la Regione stessa ha fornito alla questura. Fra i «mutuati» comparirebbe gente morta da tempo, o che da anni ha cambiato residenza. Le dimensioni della truffa: sempre secondo il rapporto della questura di Roma, si potrebbero quantificare facilmente: 500 mila falsi mutuati, moltiplicati per 30 mila lire a testa (la somma che ciascun medico percepisce per ogni persona da assistere) farebbero circa 15 miliardi l'anno, solo per Roma città.

L'indagine è nata da un dato certo: un rapporto redatto alcuni mesi fa da una commissione di controllo della Regione stessa, che segnalava appunto l'esistenza, o meglio il perpetuarsi di questo fenomeno. Dai tabulati che sorreggevano il rapporto è scaturita l'inchiesta della questura di Roma.

I sanitari romani sotto inchiesta hanno ricevuto già una serie di comunicazioni giudiziarie che, quanto prima, potrebbero trasformarsi in altrettanti ordini di comparizione.

Ma sono i presupposti stessi dell'inchiesta che, adesso, vengono messi in discussione dagli interessati. Che il fenomeno dei «falsi mutuati» in qualche misura esista — sembra sottintendere un comunicato emesso ieri dalla Federazione italiana medici di medicina generale — è indubbio; ma è il quantificarlo in una misura così rilevante che appare esagerato.

BILANCIO A CENT'ANNI DALLA MORTE

Marx senza proletari

Alla soglia del centenario della morte di Marx (14 marzo 1983) la *Storia del marxismo* dell'editore Einaudi viene completata col quarto volume su *Il marxismo oggi*, che prende in esame il quarto di secolo circa dal 1956 al momento attuale: tanto attuale che A. Adler, nel saggio su «Politica e ideologia nell'esperienza sovietica», conclude addirittura sul problema del marxismo nell'Urss quale si pone *«con l'apertura della successione a Breznev e la comparsa di elementi riformatori, come verosimilmente Juri Andropov...»*. Se si dovesse fare pieno credito all'autore d'una previsione rivelatasi così straordinariamente precisa (ma il presunto riformismo di Andropov è ancora da provare nei fatti), allora ci sarebbe da sperare che sia fondata la sua aspettativa ipotetica più generale, cioè *«che un giorno possa realizzarsi la convergenza fra la grande tradizione razionalistica e critica, propria dell'intelligenzija russa, e iniziative riformatrici di vertice»*.

Marx visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

I precedenti ammoniscono però, e Adler non se lo nasconde, a non farsi illusioni. Il saggio successivo, di J. P. Arnason su «Il marxismo nell'Est europeo», constata infatti che, *«considerato lo stato attuale dell'ideologia ufficiale nel suo insieme, è estremamente difficile immaginare una qualsiasi innovazione importante nel prossimo futuro»*; appunto perché è un'ideologia [illegible], che non fu intaccata neppure dal tentativo krusceviano e dopo il 1964 e soprattutto dopo il 1968 (caduta di Kruscev e schiacciamento della «primavera di Praga») si è arroccata su *«una strategia prevalentemente difensiva»*. Volendo quindi studiare lo sviluppo del marxismo negli ultimi venticinque anni c'è poco o niente da ricavare dall'indagine sui Paesi dove esso vige come dottrina ufficiale, proprio perché in questi è mancato ogni sviluppo, salvo le «eresie» implacabilmente schiacciate, anche quando era un intero partito, quello cecoslovacco, nella sua piena legittimità, ad esserne l'autore.

Giustamente, pertanto, in questo volume al marxismo dell'Unione Sovietica e dell'Europa orientale sono dedicati solo i due saggi già citati, oltre a quello del polacco W. Brus, egli stesso fautore d'un comunismo riformistico, su «Il funzionamento di un'economia socialista»: un saggio molto interessante sia per la posizione dell'autore sia perché l'economia presenta una gamma di discussioni ed anche situazioni, che vanno sino all'autogestione jugoslava. Ma il marxismo, paradossalmente sterilito nei regimi che ad esso si richiamano, si dimostra invece fecondo in tutto il resto del mondo, poiché la stessa «crisi del marxismo» oggi in corso è un segno di vitalità, provoca ripensamenti in profondità ed in estensione.

Questa *Storia* einaudiana, nella sua interezza, costituisce proprio una risposta organica, ad alto livello scientifico, variamente articolata, alla «crisi». Si era aperta, nella Prefazione di E. J. Hobsbawm al I volume, con l'asserzione che *«il marxismo è una struttura di pensiero ancora vitale»*, si è impegnata a dimostrarlo ripercorrendone attentamente la storia da Marx sino ad oggi attraverso più di cento saggi, si conclude riaffermando che *«il marxismo nel suo insieme rimane vivo e vitale... può essere trasformato, ma è improbabile che scompaia»* (sempre Hobsbawm, nel lucidissimo, denso saggio iniziale dell'ultimo volume, «Il marxismo, oggi: un bilancio aperto»).

A noi sembra che la dimostrazione sia stata raggiunta, considerando l'attivo che Hobsbawm presenta. Anzitutto, alcuni *«stimoli di avvenimenti»*, dal 1956 ad oggi, hanno impresso vitalità al marxismo: in primo luogo la destalinizzazione, con tutte le sue conseguenze teoriche e pratiche a largo raggio, quali l'abbandono del modello unico di rivoluzione e di costruzione del socialismo, il passaggio dal monolitismo del partito guida alle «vie nazionali», la presa d'atto inevitabile che il «socialismo realizzato», sovietico o di qualsiasi tipo, era ben lontano da quello che sarebbe dovuta essere una società socialista; in secondo luogo, la comparsa sulla scena del cosiddetto «Terzo Mondo», con i problemi che poneva dal punto di vista marxistico, come appare dai saggi di Samir Amin su «La vocazione terzomondista del marxismo» e di J. C. Portantiero su «Il marxismo latinoamericano»; in terzo luogo, *«l'ondata radicale della fine degli Anni 60»*, che ha *«accresciuto in assoluto il volume del dibattito e della teoria marxista»* e ha reso *«necessaria una riconsiderazione di ampio respiro su molte cose che la maggior parte dei marxisti aveva a lungo date per scontate»*. Infine, *«la crisi generale dei settori capitalistico e non capitalistico dell'economia mondiale»* non poteva non risvegliare la capacità marxista di analisi economica.

Sotto la spinta di questi avvenimenti si sono così creati *«diversi marxismi dal Marx originario»*, mentre cambiava la base sociale del marxismo come ideologia politica, nel senso che *«lo sviluppo del marxismo dopo gli Anni 50 ha avuto luogo anzitutto, e in alcuni casi prevalentemente, fra gli intellettuali»*. Da ciò, una conseguenza di grande importanza positiva, sempre riguardo alla vitalità del marxismo, che si è [illegible] prato nel dibattito e nel confronto con le scienze dell'uomo, le scienze sociali, le teorie della conoscenza, i problemi dell'etica, della politica, dell'economia, come illustra una seconda serie di saggi sui rispettivi argomenti. E si aggiunga pure che ormai il marxismo si è insediato nel mondo accademico, dove provvede alla riproduzione dei propri intellettuali e fa comunque parte del patrimonio culturale odierno.

Di contro a questi *straordinari risultati* sta però una pesante conseguenza negativa, che colpisce il marxismo proprio in quanto esso, senza snaturarsi, non può ridursi al piano teorico, essendo unitariamente teoria-prassi, critica rivoluzionaria. Come dice Samir Amin, dal punto di vista terzomondista, il marxismo *«nell'Occidente sviluppato tende a diventare una corrente culturale, senza potere di trasformare la realtà, al contrario di quello che tende a diventare invece in Oriente»*. La differenza fondamentale tra il marxismo nell'età della II Internazionale e poi della III Internazionale ed il marxismo d'oggi consiste dunque nel fatto che è profondamente mutata, indebolita e diminuita la base di massa su cui si erano costituiti i partiti socialisti e comunisti che si ispiravano al marxismo: il proletariato nel senso classico.

Per uscire dalla crisi il marxismo, specificamente il marxismo occidentale, deve dunque adeguare la sua *praxis*, come sta già facendo, *«a un periodo storico molto diverso da quello in cui quella praxis prese corpo»*, sostiene Hobsbawm. Questa *Storia del marxismo*, nel suo complesso, è una prova di primo ordine che capacità e volontà di tentare l'impresa non mancano.

Ferdinando Vegas

VIAGGIO NELLA COREA DEL SUD: LA CAPITALE CON IL NEMICO ALLE PORTE

Seul tra il miracolo e l'incubo

In pieno sviluppo, quasi quintuplicata in un ventennio, tocca i nove milioni di abitanti, con grattacieli, slums e i comunisti a pochi chilometri che scavano tunnel sotto la frontiera - Dieci milioni in contanti a chi se ne va, vasectomia e aborto gratuiti - Il vicesindaco: «Tutte le altre metropoli hanno qualcuno dei nostri problemi, noi li abbiamo tutti»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SEUL — Ho viaggiato dentro l'incubo di un sindaco, e ho visto che cosa sognano Vetere, Novelli e Tognoli quando si concedono il lusso dell'angoscia. Sette milioni di abitanti in più in un ventennio (totale: 9), duecentocinquantamila neonati e centomila immigrati ogni anno, sette-ottomila miliardi di deficit, un'olimpiade da organizzare nell'88, un metrò da costruire, un esercito di seicentomila nemici nordcoreani a 44 km dalle porte della città, intento a scavare tunnel sotto la frontiera per un attacco che forse verrà stasera, o forse non verrà mai, chi lo può dire?

Seul non è una città, ma è un quadro surrealista dipinto da un Magritte asiatico con la mano pesante e la calcolatrice impazzita, collocata dentro una dimensione sconosciuta a fisici e a geografi. Sospesa fra sottosviluppo e ipersviluppo, fra guerra e pace, fra democrazia e fascismo, tra «american way of life» e gerarchie sociali confuciane. Una città «impossibile» che sfida tutto quello che credevamo di sapere sul «significato della città», i nostri luoghi comuni urbanistici. «Ho visitato molte capitali — confessa il vicesindaco, Lee, indicando una densa biblioteca di studi su New York e Gerusalemme, su Roma e Vienna — ma non mi è servito a molto. Tutte hanno un po' dei nostri problemi, ma noi li abbiamo tutti».

In Corea dice un proverbio antico: «Se ti nasce un cavallo, mandalo al mercato, se ti nasce un figlio, mandalo a Seul». Ma in questi anni, cavalli e figli hanno percorso insieme la strada del «miracolo» e sono approdati nella capitale. Burocrazia di Stato, esercito, mercanti, industrie, preti di 4 o 5 religioni, contadini, puttane, turisti, giornalisti, attori. Seul è tutto. Il traffico, quasi mezzo milione di automobili guidate col clacson prima che col volante, è anche il primo riflesso di questa coabitazione universale. Branchi di macchine nere con lo chauffeur, tipiche del panorama urbano delle città comuniste, si mescolano alle piccole «Pony» private prodotte in Corea e insieme lottano, centimetro dopo centimetro, con gli autobus e i camion ancora carichi della polvere e delle folle del sottosviluppo: Mosca, Tokyo e Calcutta.

«Ma adesso va bene — dice il mio autista — avrebbe dovuto vedere il coprifuoco».

Seul. Le quinte di cemento dei nuovi grattacieli incombono sull'architettura tradizionale

Fino al 31 dicembre scorso, e per 30 anni, alle 11 di sera tutti i coreani dovevano essere a casa e un'ora prima scoppiava l'apocalisse quotidiana. Milioni di «cenerentole» dovevano rincasare tutte contemporaneamente o rischiare l'arresto come agente nemico: l'assalto agli ultimi bus, la corsa disperata delle auto, gli scontri, l'asta dei tassì ormai senza più nessun riguardo per le tariffe (si parla di tassinari ormai miliardari), sotto l'occhio delle prime pattuglie dell'esercito che sistemavano i posti di blocco per i controlli. «Gli incidenti d'auto sono diminuiti del 34% dopo l'abolizione del coprifuoco», conferma il vicesindaco.

Le università

Restavano, in giro per Seul dopo le 11, solo i diplomatici, gli americani, gli ospiti e i turisti stranieri, esentati. «Una città enorme improvvisamente tutta per noi — ricorda fra nostalgia e terrore un diplomatico italiano —, un po' paradiso e un po' inferno». Una metropoli di 150 km quadrati abbandonata a 30 mila persone. C'era un solo vantaggio importante, a parte la possibilità di parcheggiare ovunque: il coprifuoco serviva a scoraggiare il pendolarismo stagionale. «Chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori». [illegible]. Oggi non più: migliaia di contadini affluiscono dalle province per accompagnare temporaneamente i figli nelle scuole della capitale, quelle università che promettono ai giovani di non soffrire mai più come i loro padri. «Stiamo tentando di decentrare le università, di aprire facoltà legate agli istituti più prestigiosi nelle altre città. Ma i contadini non si fidano: una laurea è una laurea solo se è presa nella capitale, pensano».

E continuano ad arrivare. Lo Stato offre dieci milioni di lire in contanti a tutti coloro che lasciano Seul e si trasferiscono al Sud. Finanzia, a costi che rischiano di minacciare i conti economici nazionali, industrie pesanti nelle città meridionali, acciaierie, cantieri, chimica, raffinerie, per mettere qualche organo vitale della propria economia in posizione militarmente meno vulnerabile agli attacchi nordcoreani e per succhiare via un po' di gente da Seul. L'aborto e la vasectomia sono gratuiti, le tasse sono feroci oltre il secondo figlio. Ma il tasso di natalità rimane asiatico e diminuisce drasticamente la mortalità, grazie allo sviluppo economico. Il risultato: fra immigrazione e bambini Seul aumenta di quasi il 4% ogni anno, nella capitale ci sono 5 canali tv a colori. Nelle campagne manca spesso l'elettricità.

A Sud, sull'altra riva del fiume Han, cioè quella più lontana dalla frontiera della guerra sospesa, si può vedere il frutto di quest'albero urbano in continua esplosione: la città nuova. Per arrivarci si passa sopra enormi ponti freschi di cantiere, tanti «ponti di Verrazzano», molti dei quali a due piani, con una strada alta e una bassa, bassa davvero, quasi sul pelo dell'acqua. «D'estate, col fiume in piena — mi spiegano — spesso questa strada è allagata». Ma allora perché averla costruita? Perché non limitarsi alla corsia in alto? Perché più è bassa, più è difficile da bombardare e molto più facile da ricostruire provvisoriamente in caso di guerra, rispondono i coreani. Dalla linea del cessate il fuoco al centro di Seul, un Mig 21 impiega due minuti e mezzo, un carro armato meno di un'ora. I regolamenti edilizi, a Seul, sono scritti dai generali e non dall'assessore.

Ciascuna delle grandi case a 20-30 piani che per chilometri e chilometri formano la nuova «quinta» meridionale della città ha il suo bravo rifugio antiaereo in cantina, le istruzioni in caso di attacco, il piano per trasformare l'atrio in ospedale di fortuna e grandi numeri di riconoscimento dipinti sui tetti, per aiutare la ricognizione. Sono tutte costruite da privati, perché lo sviluppo coreano è privatistico, e costano due milioni di lire al «pyong», l'unità coreana pari a 3,3 metri quadrati, dunque 600 mila lire al metro. Si compra quasi sempre in contanti, e ci sono lunghe liste d'attesa per avere i 100 metri quadrati dell'appartamento standard.

«Abbiamo trecentomila persone che ancora vivono negli slums, in condizioni inaccettabili» dicono al Comune, e quindi certamente sono molte di più. Non le ho contate, ma l'autorità politica, in ogni regime, inevitabilmente ruba sul peso dei problemi che non ha ancora risolto. E gli slums si possono vedere benissimo, centinaia di casette di legno accatastate una sopra l'altra ai piedi delle ripide colline di granito che sbucano ovunque dal tessuto della città. Si possono odorare, per la puzza di verze (se è solo verza) [illegible] nell'aglio e nel peperoncino rosso che i coreani mangiano con trasporto. Si possono sentire, nell'afflusso di umanità che straripa verso il centro e i quartieri nuovi vendendo imitazioni di antiche porcellane «Yi», serpentelli per fare un brodo miracoloso e onnicurativo, donne, uomini, bambini da adozione, insomma se stessa.

Base militare

Ma Seul non è Saigon prima della caduta, non è Manila, né Calcutta. Anche nei suoi quartieri più miseri, dove si cammina sulle foglie dei cavoli rotolati giù dalle pile dei contadini, non si avverte il senso di putrefazione umana, di inevitabilità della disperazione, che tanta parte dell'Asia comunica, come una condanna. La presenza militare americana, pur così vitale, è concentrata fuori dalla capitale; e a Seul essa si è ritirata discretamente in una grande base dove gli architetti hanno tentato di riprodurre, con effetti malinconici, le strade e i quartieri della «suburban America». I 39.000 soldati Usa in Corea sembrano più alleati che padroni.

Forse la lezione vietnamita ha davvero dato i suoi frutti. O forse, come mormorano i coreani, «noi siamo diversi dai vietnamiti».

Non è una capitale corrotta, né in via di corruzione. Se qualcosa la minaccia non è la dolce lebbra del parassitismo post-coloniale che consumò Saigon nei dollari e con essa una generazione di americani, ma è il pericolo di un arresto brusco di quello sviluppo industriale che è stato finora — più degli «F 4» della «Us Air Force» e dei 670 mila uomini in divisa — la vera «Maginot» socio-politica della Corea del Sud.

E poi, «questa è una città dura, non si inganni — mi avverte un francese che da 15 anni ci vive —, una città chiusa attorno alle sue tradizioni, ai meccanismi di autodifesa sociale sviluppati in secoli di governi dispotici e di invasioni esterne, e sopravvissuti anche al boom demografico. Quasi tutte le spie e gli agitatori mandati dal Nord vengono denunciati dalla stessa popolazione. Solo pochissimi sono scoperti dall'esercito e dalla polizia. A Seul neppure gli intellettuali sognano più la rivoluzione socialista: vogliono più democrazia e più benessere diffuso, non la Comune».

Dicono che anche il crimine sia diminuito (—10% per i reati più gravi come omicidio, stupro, rapina a mano armata) e la droga sia un problema marginale. «Ancora una volta è il meccanismo sociale di autodifesa, confuciano, più che le leggi — osserva un economista cattolico che ha studiato a Roma e ora insegna a Seul —. Quando alcuni anni fa la cocaina e l'eroina cominciarono a diffondersi nel mondo dello spettacolo, attori, registi, produttori e scrittori fondarono un comitato di sorveglianza che denuncia e mette al bando implacabilmente i colleghi sospettati di tossicomania». E in più la legge provvede a scaricargli addosso una condanna minima a tre anni di reclusione, per il solo possesso di droga.

Dopo Tokyo, e Singapore e meglio di Hong Kong, Seul è la quarta città asiatica che può vincere la scommessa dello sviluppo, o può ripiombare ancora nel burrone da cui sta arrampicandosi, trascinata dal peso di un'umanità dirompente, delle proprie tensioni politiche interne (più polizia o più democrazia?) e di condizioni politiche internazionali su cui non ha alcun controllo: nove milioni di persone che vivono nella zona d'ombra fra l'incubo e il miracolo, e la sentenza finale non è ancora stata pronunciata.

Ogni sera, alle nove e mezza, quando le ballerine australiane dello «Sheraton casinò» cominciano ad alzare le loro lunghe cosce [illegible] ed esotiche per il godimento dei clienti coreani, gli elicotteri dell'esercito si alzano in volo, accendono le fotoelettriche e cominciano il pattugliamento notturno alla frontiera. Andremo a letto con le australiane o alla guerra con gli americani, stanotte?

Vittorio Zucconi

IN MOSTRA A ROMA 150 OPERE GRAFICHE DI TOMMASO MINARDI

Anche Ingres imitò il suo efebo

Nella Roma papale dell'800, sposando tradizione e innovazioni del tempo, colse con la matita la perfezione

ROMA — Lungo l'arco della vicenda, formale e culturale, che si snoda dall'arrivo a Roma nel 1803 da Faenza (dove era nato nel 1787) fino alla morte nel 1871, fra neoclassicismo, romanticismo e arte sacra «purista», Tommaso Minardi è forse il più «bel» disegnatore italiano dei suoi tempi; il che non è poco, in una stagione europea che nasce con Füssli, Flaxman, David, Felice Giani e le «colonie» transalpine a Roma e attinge all'assoluto idealismo grafico dei «Nazareni» austro-tedeschi e di Ingres. Lo stesso Minardi ne è talmente conscio da essere *«nevroticamente bloccato nel fare pittura»*, come osserva Stefano Susinno nel puntuale saggio introduttivo al catalogo della bella mostra di più di 150 opere grafiche dell'artista alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (fino al 9 gennaio).

Tommaso Minardi. Testa virile, uno studio di espressione

Già tre anni fa, la sezione minardiana curata dalla Ottani Cavina nell'ambito della mostra *L'età neoclassica a Faenza* in Palazzo Milzetti (dove compariva quello straordinario *Autoritratto nella soffitta* degli Uffizi, intorno al 1813, un «unicum» nella pittura italiana del primo '800, qui a Roma presente in riproduzione) offriva un primo ampio saggio di questa qualità grafica. La mostra romana deve la sua maggiore e capillare estensione al fatto di aggiungere ai ricchi fondi romagnoli di Faenza e Forlì la parte più significativa dei fogli acquistati dallo Stato nel 1967, facenti parte del grande patrimonio grafico conservato dall'artista nel suo studio e lasciato in eredità alla famiglia Ovidi (di cui solo una ventina era esposta a Faenza).

Questa capillarità esemplifica in tutta la sua estensione, dalle *Accademie* fra primo e secondo decennio dell'800 ritraenti la tranquilla, «naturale» sfrontatezza efebica del giovinetto Xaverio o Safferio, modello caro ai Nazareni e forse anche a Ingres, ai tardi studi per le composizioni sacre «raffaellesche» dell'epoca di Pio IX, il culto del *«disegno portato alla bellezza ideale, vale a dire alla sua perfezione»*: su di esso il Minardi, nella sua funzione di maestro anche di teoria all'Accademia Romana di San Luca, fonda nel 1834 il suo discorso *Delle qualità essenziali della pittura italiana dal suo rinascimento fino all'epoca della perfezione*, un decennio prima della pubblicazione da parte del Bianchini del «manifesto» *Del purismo nelle arti*, sottoscritto dallo stesso Minardi e da Overbeck. Ma esemplifica anche il complesso e variegato [illegible] attraverso cui il Minardi giunge sul finire del secondo decennio dell'800 a questo ideale raffaellesco, in significativa coincidenza con la direzione della scuola accademica di Perugia, prima di essere chiamato nel 1821 — singolarmente giovane e in deroga agli statuti — alla cattedra di disegno a San Luca, con l'appoggio del Canova.

E' un percorso attentissimo ad ogni evoluzione e novità culturale del tempo: partecipa del classicismo «sentimentale» — secondo l'espressione schilleriana giustamente ricordata dal Susinno — che coinvolge e sommuove epicamente la grafica del Giani, ma già imponendovi il sigillo di una vasta conoscenza di ogni tradizione grafica e compositiva, dai bolognesi a Poussin a Michelangelo; ricerca simbolicamente, con una capacità di «personificazione» non impari a quella del Canova, il mondo etico e didascalico dell'antichità, dalle versioni di *Socrate e Alcibiade* (il grande foglio della Pinacoteca di Faenza comprende anche l'autoritratto, il ritratto dello Zauli, primo maestro a Faenza, e quello del Sangiorgi, primo compagno di studi) alle due versioni di *Canova e il Genio delle Belle Arti*, provenienti alla mostra da collezioni private di Torino e di Roma.

Ma nello stesso tempo lo stupendo disegno con stoviglie per uno dei dipinti più singolari, la *Cena in Emmaus* del 1807 della Pinacoteca di Faenza, sembra dimostrare che il Minardi era conscio e [illegible] che la sua terra d'origine conservava, ancora nella sua giovinezza, l'estrema tradizione della natura morta italiana; e ancora oltre, il gruppo di disegni con *Figure e teste in abiti moderni* intorno o poco oltre la metà del secondo decennio, nella loro efficace e vivacissima evidenza di cronaca contemporanea, hanno fatto giustamente ricordare il soggiorno romano di Géricault (anche se in proposito sono da ricordare gli anteriori disegni di ritratto bolognesi del Palagi, con cui il Minardi ha rapporti a Roma).

Con questa varietà di corde culturali e formali al suo arco, non v'è allora da stupirsi che il Minardi del terzo e quarto decennio del secolo, figura ormai eminente nella Roma papale, alterni il fascino intellettuale e il suo modo storicocritico delle ri-creazioni raffaellesche, come la *Madonna col Bambino e S. Giovannino* e la *Morte e gloria di S. Cecilia*, al romanticismo onirico della *Visione di Enrico il Navigatore* della Pinacoteca di Faenza, di *Osian e Malvina* della collezione eredi Milano (proprietari del restante nucleo già Ovidi), di *Tasso e la Bellezza* della Galleria d'Arte Moderna di Roma e di alcuni *Paesaggi* della stessa Galleria, mirabilmente «sognati» e «nordici».

Assai meno soddisfano, e sono ormai di attardata cultura, disegni cavallereschi e medioevali che culminano in quelli (tre sono esposti) della Pinacoteca di Faenza per la *Disfida di Barletta* di D'Azeglio, di lunga elaborazione dal 1831 al 1858. Si salva invece il fascino «purista», surreale nella sua astrazione, che corre da *Dante e Virgilio alle porte del Purgatorio* (ricordando che nel 1818 Minardi aveva declinato l'invito per gli affreschi danteschi nel Casino Massimo di Roma, lasciando campo ai Nazareni) fino alla *Mater Puritatis* della Pinacoteca di Faenza, del sesto decennio.

Il Minardi continua comunque anche nella maturità le sue raffinate sperimentazioni sull'«arte del disegno»: la complessa *Madonna del Rosario* a guazzo e biacca del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, tratta da un dipinto del 1840 da un trentennio presso la Galleria d'Arte Moderna di Roma (ovviamente esposto alla mostra, assieme al bellissimo *Omero e Glauco* del 1809 appena restaurato), si rifà non solo alle tecniche grafiche di Raffaello e di Leonardo, ma anche a quelle di Dürer. Per avventurati postmoderni, è un bell'esempio di serio mestiere «revivalistico».

Marco Rosci

In Giappone

La più antica struttura in legno

TOKYO — Un gruppo di archeologi giapponesi ha scoperto i resti di un tempio che sono probabilmente la più antica struttura lignea del mondo.

Secondo una notizia odierna del quotidiano «Asahi», la scoperta è stata compiuta di recente nel Giappone centromeridionale presso il villaggio di Yamada, una ventina di chilometri a Sud dell'antica capitale imperiale di Nara.

Sepolta sotto le rovine in pietra di un tempio buddhista, gli archeologi hanno trovato una parete di legno di un precedente edificio, costruito circa 13 secoli or sono. Dotata di una finestra a grata, la parete ha una lunghezza di 6,5 metri e un'altezza di 2,4.

«Gravi motivi familiari rendono impossibile un impegno per il 1984»

Ted Kennedy annuncia: mi ritiro dalla corsa per la Casa Bianca

Il senatore ha dato l'annuncio in una conferenza stampa al Congresso - All'origine della rinuncia il prossimo divorzio dalla moglie Joan che danneggerebbe la sua immagine di fronte all'elettorato - Un accenno alla possibilità di ripresentare la sua candidatura per le elezioni dell'88 - Incertezza nel partito democratico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il senatore Kennedy ha annunciato che non si presenterà candidato alla presidenza nell'84, e che respingerà un'eventuale richiesta del partito democratico a farlo. In una emotiva conferenza stampa al Congresso, tra applausi scroscianti che hanno ricordato i trionfi dei suoi due fratelli morti, Kennedy ha detto ieri che in un confronto diretto potrebbe sconfiggere Reagan. Ma gravi motivi familiari, ha subito aggiunto «mi impediscono di pensare alla Casa Bianca». Il senatore, favorito nei sondaggi d'opinione rispetto agli altri pretendenti del partito, ha lamentato le pressioni imposte ai figli dalla campagna elettorale dell'80 e dal divorzio in corso tra lui e la moglie. «Il mio primo dovere — ha esclamato — è verso i miei ragazzi, Patrick, Kara e Teddy».

La decisione di Kennedy era stata anticipata dal suo entourage l'altro ieri. Ma al Congresso, nell'industria, nelle metropoli del Nord e nelle campagne del profondo Sud, molti speravano che il senatore la cambiasse. Sconfitto nell'80 nell'acre scontro interno sul presidente Carter, Kennedy era emerso i mesi successivi come l'alfiere del partito democratico. I superstiti del new deal di Roosevelt e della «nuove frontiere» dei suoi fratelli, i «giovani leoni» chiamati dai mass media «Atari democrats», dal nome dei giochi elettronici, erano tutti pronti a formare quadrato intorno a lui. Nel senatore l'America centrista incominciava a ravvisare il depositario dei suoi valori e delle sue tradizioni, a cui appellarsi contro quella che egli stesso ha battezzato «la società dell'egoismo» dei repubblicani e «reaganauti».

Il gran rifiuto dell'ultimo dei Kennedy, proprio nel momento in cui risorgeva il mito della sua «dinastia», ha scosso l'opinione pubblica americana. Essa si chiede chi potrà adesso presentarsi in alternativa a Reagan. Dal partito democratico, ancora in fase di ricerca di un programma, i candidati traspaiono da strutture arcaiche e dall'economia, la massa fluttuante indecisa se restare a destra o spostarsi a sinistra. Gli Stati Uniti si sentono orfani di un leader. Due figure sole si profilano tra i democratici dietro a quella di Kennedy: l'ex vicepresidente Mondale, però troppo legato al fallimento carteriano, e l'ex astronauta Glenn.

Il senatore ha indicato con chiarezza che la sua è una pausa, non un'abdicazione. Ha fatto capire che volentieri si presenterà candidato alla presidenza nell'88: «Ho amato la campagna elettorale dell'80, e forse ci riproverò», ha affermato. E ancora: «Sarà diverso dopo otto anni». Ha avvertito gli altri pretendenti che sarà «attivo alla Convention», e che non abbandonerà la sua leadership in Senato. «Oggi come oggi, non appoggio nessuno, non ho un elenco pronto, ma non esclude di farlo più avanti». Ha persino tracciato a grandi linee quello che a suo parere deve essere il programma dell'opposizione ai «reaganauti»: rilancio dell'economia, giustizia sociale, moratoria nucleare. «Voglio vedere la vittoria democratica nell'84 — ha concluso — perché è da essa che dipende il ritorno del Paese alla tolleranza e alla grandezza».

Così ogni probabilità, al momento decisivo, Kennedy — che rifiuterebbe, ha precisato, anche la vicepresidenza o un portafoglio di ministro — appoggerà Glenn, a meno che non emerga nel frattempo un «giovane leone», cosa che non gli sarebbe conveniente. L'ex astronauta ha, a suo giudizio, parecchi punti di vantaggio su Mondale. Non è oberato dal ricordo di Carter; gode di una enorme popolarità; il suo richiamo televisivo è simile a quello di Reagan; il suo nome rievoca momenti fulgidi della superpotenza. L'ideologia dell'ex astronauta è affine a quella del senatore, semmai un po' meno liberal, ma ciò piace all'elettorato sempre più orientato al centro. Nell'84, inoltre, Glenn avrà 64 anni, Kennedy 52, la stessa età di Mondale. Se un'incognita esiste, essa riguarda la capacità oratoria dell'ex astronauta: egli non è un trascinatore, i suoi interventi al Congresso sono più razionali che passionali.

Senza dubbio, dietro il «no» di Kennedy alla Casa Bianca vi è altresì un calcolo politico. Il senatore ha avvertito che nell'84, come nell'80, gli sarebbero state riproposte le accuse concernenti la tragedia di Chappaquiddick del '69, in cui morì annegata in mare, in circostanze misteriose, la sua segretaria Jo Kopechne. Il divorzio dalla moglie Joan, dopo 22 anni di matrimonio, e la separazione dell'80, gli avrebbe inoltre tolto molti voti cattolici. Infine, corre voce che egli, come la consorte, abbia un nuovo legame sentimentale. Tutti questi ostacoli, Kennedy li ha riassunti nella frase: «Assommati alla campagna elettorale, i nostri problemi sarebbero stati eccessivi per la mia famiglia». Egli ha insistito comunque che «in una prospettiva solo politica, avrei fatto un altro annuncio», cioè avrebbe risposto sì alla candidatura.

Nella decisione kennediana non manca un calcolo sottile. Reagan si può battere, ha sostenuto il senatore. Ma ciò dipende dall'andamento dell'economia. Attualmente, essa è sconfortante. Il ciclo della recessione promette però di chiudersi l'anno venturo, e in questo caso le elezioni presidenziali coinciderebbero con la ripresa della produzione industriale, il calo della disoccupazione e la via del seguito. Le probabilità del presidente di venire rieletto sarebbero forti.

Ennio Caretto

Washington. Il senatore del Massachusetts Ted Kennedy ha annunciato ufficialmente che non si presenterà candidato per le elezioni presidenziali del 1984 adducendo motivi familiari. Ha comunque precisato che rimarrà inalterato il suo impegno al Senato (Tel. United Press International)

Tentato golpe in Nicaragua Querela contro Reagan e Shultz

NEW YORK — A nome di sette esponenti del regime sandinista, di un deputato del partito democratico e di due cittadini Usa, uno studio legale di Washington ha querelato il presidente Reagan, il segretario di Stato Shultz, il direttore della Cia Casey e altri membri del governo accusandoli di tentato golpe in Nicaragua.

Secondo Ratner, il governo americano organizza e arma i gruppi della ex Guardia nazionale di Somoza.

L'attentato nel settore occidentale ha fatto sei morti

Il leader socialista Jumblatt ferito da auto-bomba a Beirut

Raggiunto da alcune schegge, non è grave - Cinque vetture in fiamme, 37 persone in ospedale - Anche la moglie ricoverata - I drusi, dei quali l'esponente politico è capo, combattono da due mesi contro i cristiani di Chamoun sulla montagna libanese

BEIRUT — *Il leader socialista libanese e capo della comunità drusa Walid Jumblatt è rimasto ferito ieri nell'esplosione di un'auto imbottita di tritolo che ha ucciso sei persone, tra le quali un poliziotto, a Beirut Ovest, e ne ha ferite 37. E' uno dei più gravi attentati avvenuti in Libano dopo l'invasione israeliana.*

L'esplosione è avvenuta alle 15,15 davanti al collegio armeno Hankasian, nel quartiere di Kantari. Nella stessa zona si trovano la presidenza del Consiglio e la sede del giornale An Nahar, il cui direttore, Ghassan Tueni, stava ricevendo in quel momento l'inviato americano Morris Draper.

Il tritolo era stato collocato nel bagaglio di un'auto che è stata fatta saltare nel momento in cui passava la Mercedes blindata sulla quale Jumblatt viaggiava con la moglie (poi ricoverata per choc). «Le fiamme si sono levate fino al sesto piano —ha raccontato un testimone — cinque automobili hanno preso fuoco. Alcuni edifici sono rimasti danneggiati. E' stato un inferno. La polizia ha circondato il quartiere, sparando in aria per disperdere la folla».

Raggiunto da alcune schegge al capo, Jumblatt perdeva sangue. Un'ambulanza lo ha portato all'ospedale americano, dove gli sono state riscontrate solo ferite superficiali. «Mi aspettavo quello che è accaduto — *ha poi dichiarato alla radio* — ma spero che non vi saranno ripercussioni tali da compromettere la pace in Libano». *Egli stesso ad un certo punto è brevemente uscito dal pronto soccorso per rassicurare i suoi sostenitori.*

Gemayel aveva convocato per ieri sera Jumblatt e il capo del «Fronte libanese» cristiano Camille Chamoun per un nuovo tentativo di pacificazione, dopo due mesi di scontri nella regione dello Chouf occupata da Israele.

La popolazione dello Chouf, sui monti del Libano, è composta in maggioranza di drusi del partito di Jumblatt, che ha ancora una sua organizzazione armata. Dopo l'invasione israeliana, i miliziani cristiani hanno preso posizione in molti villaggi della zona, e i drusi li hanno affrontati. Vi sono stati decine di morti. In un'intervista pubblicata martedì sul giornale As-Safir, Jumblatt aveva accusato Israele, di fomentare gli incidenti per dividere il Libano.

Le «forze libanesi» che combattono contro i drusi hanno deplorato l'attentato. Meno di un'ora dopo l'esplosione di Beirut, sulla montagna sono ripresi gli scontri.

Stavano cercando i «segreti» di un aereo abbattuto

Uccisi in Libano da israeliani undici esperti militari russi?

WASHINGTON — La rivista specializzata americana «*Air Force Magazine*» scrive nel suo numero di dicembre che un commando israeliano ha ucciso undici sovietici che stavano tentando di recuperare materiale elettronico segreto dai rottami di un aereo israeliano abbattuto in Libano.

La rivista, che non precisa quando l'incidente sia avvenuto, cita quale fonte il segretario aggiunto alla Difesa, Richard Perle.

«*Air Force Magazine*» afferma che l'esercito israeliano aveva deciso di non far cadere in mano al nemico le apparecchiature.

Quando il commando israeliano giunse in prossimità dell'aereo, scrive ancora la rivista, «*i russi erano già sul posto e stavano frugando tra i rottami. L'aereo fu quindi completamente distrutto e con esso anche i sovietici*».

Washington non invierà altri marines nel Libano

BRASILIA — A Brasilia, dove si trova in visita ufficiale, Reagan ha dichiarato che gli Stati Uniti si stanno consultando con gli alleati sulla possibilità di potenziare la forza multinazionale di pace in Libano, allargandola ad altri Paesi. Il presidente ha comunque lasciato intendere che la proposta non comporta l'invio di altri marines.

Fronte eritreo chiede alla Cee di non aiutare regime etiopico

ROMA — Il Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea (*Fple*) ha chiesto ai Paesi della Cee di sospendere gli aiuti allo sviluppo concessi all'Etiopia. «*Abbiamo le prove che il regime di Menghistu utilizza tali finanziamenti per le campagne militari contro le popolazioni civili*» ha detto il segretario generale aggiunto dell'organizzazione eritrea, Isseyas Afeweki, in una conferenza stampa tenuta ieri a Roma.

Afeweki è in Italia, prima tappa di un viaggio europeo, per prendere contatti.

De Gaulle avvertì Kennedy dei missili a Cuba

LONDRA — Charles De Gaulle informò per primo, nel 1962, il presidente degli Stati Uniti John Kennedy dell'arrivo a Cuba dei missili sovietici con testata nucleare. Lo rivela sir Bernard Ledwidge, ex diplomatico inglese, in una nuova biografia dell'ex capo dello Stato francese.

La crisi dei missili rese molto tese le relazioni tra i due blocchi e per due settimane il mondo fu sull'orlo della terza guerra mondiale. Alla fine Kennedy vinse il braccio di ferro e Kruscev ritirò i missili dall'isola caraibica. De Gaulle si congratulò con il giovane presidente americano ma lo criticò per non aver insistito che da Cuba se ne andasse anche Fidel Castro.

La nuova biografia del generale, che si avvale di materiale inedito sinora coperto dal segreto di Stato, contiene particolari sinora sconosciuti circa la rivolta studentesca del '68 in Francia e il consiglio dato da un generale sovietico affinché fosse l'esercito francese a intervenire per stroncare la sommossa dei giovani.

Sulla base dei missili Ledwidge scrive: «*De Gaulle svolse un ruolo in ciascuna parte del dramma cubano. Tanto per cominciare, furono i servizi francesi che in agosto (1962) trasmisero agli americani le loro prime informazioni sull'arrivo di missili nucleari a Cuba*».

Pur lodando il capo della Casa Bianca per essere riuscito ad allontanare la minaccia sovietica, De Gaulle non mancò di criticarlo in privato per non avere approfittato del successo e non avere insistito per indurre Castro a lasciare Cuba.

Parigi polemica con gli Usa all'Ueo

Difesa dell'Europa Mitterrand lancia la nuova «dottrina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Attraverso il ministro della Difesa Hernu, la Francia mitterrandiana si dichiara preoccupata per «*le incertezze sulla natura dei progetti americani verso l'Europa*» in campo strategico e propone un rilancio della cooperazione europea nel settore degli armamenti. Il ministro Hernu ha espresso questa «dottrina» davanti all'assemblea parlamentare dell'Ueo (l'Unione europea occidentale, l'unico organismo abilitato ai problemi della difesa e formato dai sei Paesi fondatori della Cee e dall'Inghilterra), che vegeta a rimorchio della Nato ma che serve da comoda cassa di risonanza per la Francia, uscita dal comando integrato dell'alleanza fin dagli anni di De Gaulle.

In questa sede, dunque, Hernu ha preso di mira la «dottrina» espressa recentemente dal generale Rogers, comandante della Nato, mirante a un rafforzamento degli armamenti convenzionali, che richiederebbe però maggiori spese ai Paesi dell'Alleanza atlantica. Il ministro della Difesa francese ha sostenuto che «*mettere l'accento soltanto su questo punto a detrimento degli altri concorre a far dubitare del resto, e cioè della dissuasione nucleare come mezzo per prevenire la guerra in Europa*». E indebolire questo principio suona sacrilego al partito socialista che, dopo essersi convertito alla dottrina della «dissuasione nucleare» e della sua totale indipendenza in campo occidentale, resta strettamente ancorato alla teoria strategica elaborata da De Gaulle ancor più ora che è al governo.

Per consolidare la sua tesi critica, Hernu ha fatto anche riferimento agli argomenti espressi dal movimento americano favorevole al «*congelamento*» degli armamenti nucleari (guidato da McNamara, Bundy, Kennan e Gerard Smith) che, secondo il ministro francese, sfocerebbe nella conclusione che «*gli Stati europei dovrebbero in pratica rinunciare alla garanzia della strategia americana*, ossia all'ombrello atomico Usa.

In fronte a queste «*incertezze*» americane che cosa propone la Francia socialista? In primo luogo assicura il rafforzamento continuo della sua forza nucleare come mezzo di dissuasione che contrasta il tentativo sovietico di separare strategicamente l'Europa dagli Stati Uniti e la cui «*prima tappa sarebbe la denuclearizzazione dell'Europa occidentale*».

La seconda risposta di Parigi è un rilancio della cooperazione europea per gli armamenti, enucleando tre programmi di sviluppo: per un nuovo elicottero da combattimento, sui mezzi blindati e infine su un nuovo caccia-bombardiere. In tutti questi settori Parigi pare privilegiare comunque la cooperazione con Bonn, come era trapelato già in occasione dell'ultimo «vertice» Mitterrand-Khol in Germania.

Su questa prospettiva politica si era soffermato in un discorso anche il primo ministro Mauroy lunedì sera, durante una cena d'onore dell'Ueo, nel quale aveva affermato che «*non ci sarà vera protezione dell'Europa se non saranno gli stessi europei ad assicurarla*», in trasparente polemica verso gli alleati americani.

p. bal.

Pentecostali russi vogliono entrare in ambasciata Usa a Mosca

MOSCA — Braccio di ferro tra l'ambasciata Usa a Mosca e i sei pentecostali che da 4 anni e mezzo si sono rifugiati nella sede diplomatica in attesa di un visto sovietico d'espatrio. I dissidenti religiosi hanno scritto una lettera a Reagan invocando il permesso di ricevere la visita in gruppo di dodici parenti, arrivati dal villaggio di Cernogorsk, in Siberia, luogo comune di origine dei pentecostali. I sovietici non ostacolano l'incontro, i funzionari americani però vogliono che i dodici entrino nell'ambasciata a turni di due.

A Bruxelles la Nato discute la linea da seguire, l'America restia a abolire le sanzioni

Varsavia annuncia ai governi occidentali che il 13 sarà sospesa la legge marziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I governi occidentali sono stati informati per vie diplomatiche dal governo di Varsavia che il 13 dicembre sarà annunciata alla Dieta, il Parlamento polacco, la sospensione dello stato di assedio, proclamato esattamente un anno prima. I governi Nato stanno già discutendo anche a Bruxelles, dove sono in corso le riunioni dei ministri della Difesa, la linea da adottare in vista di questo annuncio.

Il generale Jaruzelski proclamerà anche un'amnistia per i detenuti politici, che saranno così liberati, salvo quelli giudicati colpevoli di reati precisi, e la smilitarizzazione dei lavoratori, meno quelli dei trasporti e delle miniere.

L'11 gennaio di quest'anno la Nato impose sanzioni contro l'Urss a causa della sua responsabilità nei fatti di Polonia. I governi alleati devono decidere se abolire queste sanzioni.

L'Alleanza deve ora coordinare la risposta all'abolizione delle misure d'emergenza in Polonia. Gli Stati Uniti vorrebbero attendere prima di abolire le sanzioni (quelle americane sono assai più dure di quelle, simboliche, della Cee), mentre i governi europei insistono per una reazione positiva pronta, magari non in occasione del Consiglio atlantico (con i ministri degli Esteri), il 9 e il 10 dicembre a Bruxelles, ma nella riunione finale della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, a Madrid, il 14 dicembre.

La Nato si trova un po' spiazzata di fronte a questo imminente annuncio che fa apparire superata la politica di confronto con il blocco sovietico come la intende il presidente americano Reagan. A Bruxelles si fanno delle constatazioni: che la condotta sovietica è in parte condizionabile dalle pressioni diplomatiche ed economiche occidentali, e che l'ascesa di Andropov al vertice del Cremlino coincide, anche se probabilmente non l'ha provocata, con una chiara mossa distensiva verso l'Occidente. Gli europei vedono in ciò un'occasione per rilanciare la distensione e proseguire con alacrità i negoziati per il controllo degli armamenti. L'America è ancora cauta, anche in sede Nato.

Intanto, le banche tedesche e austriache, secondo fonti autorevoli, hanno già ristrutturato il debito polacco (poco tempo fa, le autorità di Washington volevano dichiarare «insolvente» la Polonia). Sembra evidente che entro un certo periodo di tempo le sanzioni contro i Paesi comunisti saranno abolite. Infine, si afferma alla Nato, è risultato che la linea dura degli americani e quella flessibile degli europei possono essere complementari per il raggiungimento di certi obiettivi.

La riunione del «Comitato per i piani della difesa» (con i ministri responsabili) si conclude oggi. Nel comunicato della Nato si parlerà anche della necessità di controllare il flusso delle tecnologie occidentali all'Urss per non favorirne lo sviluppo militare. E' stato anche smentito che l'America abbia chiesto di installare in Europa più di 572 missili a medio raggio.

Si deve infine segnalare, nella riunione di ieri, un'aspra lite tra le delegazioni della Turchia e della Grecia per i diritti sulla zona marittima e aerea attorno all'Egeo.

Renato Proni

Sciolta l'associazione attori Boicottava la radiotelevisione

VARSAVIA — Il sindaco della capitale polacca, su richiesta del ministro della Cultura, Zygulski, ha decretato ieri lo scioglimento della «Zasp», l'associazione degli attori polacchi. Con questa decisione il sindaco intende porre fine al boicottaggio dei mass media governativi da parte della categoria.

Il portavoce del ministero della Cultura in un comunicato sottolinea che la «Zasp» non ha tentato in alcun modo di opporsi alle ritorsioni e alle vessazioni nei confronti di quegli attori che hanno recitato o partecipato alle trasmissioni della radio e della tv, «mancando ai suoi doveri fondamentali e ai compiti previsti dallo statuto».

La commissione regionale del «Pron» (Movimento patriottico per la rinascita nazionale, filogovernativo) di Katowice ha lanciato ieri un appello per la liberazione di tutti gli operai e studenti internati della regione. La richiesta, avanzata nel corso di una riunione comune del «Pron» con la direzione della polizia, è stata accolta positivamente.

Walesa al monastero di Jasna Gora

Czestochowa. Lech Walesa alla messa nel monastero di Jasna Gora con la moglie Danuta

Fu vivi nella pace del Signore

Si è spenta dopo breve malattia

Lina Guglielminetti Folco

Uniti nel dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito Aldo ed i figli: Giulio con la consorte Carla Governa e figlia Orsola, Maria Consolata con i figli Consolata ed Alberto, Lucia con il marito Dario Mosso e figlio Federico, Vincenzo Angelo; la sorella Mariannella Hess, le zie, i cognati, nipoti e parenti tutti. La messa di trigesima sarà celebrata martedì 28 dicembre alle ore 18 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

— Torino, 2 dicembre 1982.

Zia Laura, Clelia, Marisa sono affettuosamente vicine ad Aldo.

Luigi, Yanda Governa e figli sono vicini a Aldo e famiglia e piangono commossi la scomparsa della cara LINA.

Anna e Luigi Mosso, con Paola e Marcella, Sergio e Daniela, affettuosamente vicini ad Aldo ed ai figli, piangono con tanto rimpianto la scomparsa della cara LINA.

Gina Cravetto e figli partecipano al dolore della famiglia Guglielminetti.

Fiorenza e Germana sono vicine alla loro cara amica Consolata e alla sua famiglia con l'affetto di sempre.

Vera Ermacora e Ina Testa, con l'affetto di sempre si uniscono al dolore di Aldo e famiglia per la scomparsa della cara LINA.

Mirella e Renato Galvini ed Adele e Sebastiano Gassa profondamente rattristati partecipano al dolore della famiglia Guglielminetti.

Ezio e Adriana Peraschi con Roberta, Laura, Maurizio, Giulia, sono affettuosamente vicini alla famiglia Guglielminetti e Vitelli.

Luciana e Mario Balbo partecipano commossi al grave lutto del comm. Aldo Guglielminetti e figli.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio Aldo Guglielminetti e della famiglia per la scomparsa della consorte signora

Orsola Folco in Guglielminetti

— Torino, 2 dicembre 1982.

Si associano al lutto gli amici: Lorenzo e Gian Albonico, Cesare e Amalia Amerio, Giulia Asola, Vittorio e Anna Maria Barbisi Contestabile, Carlo e Paola Bertolotti, Carlo e Ila Bruganza, Giuliano e Pascal Comazzi, Federica Lainason, Ettore e Chicca Morone, Yendrida e Marisa Olivero, Gianni e Pinuccia Pons Vidari, Cesare e Dina Zoccola.

Il Direttore Generale, Dirigenti e collaboratori tutti della New Holland Engineering Spa prendono viva parte al dolore del dott. Giulio Guglielminetti per la scomparsa della MAMMA.

Annamaria e Guido Pignocchino partecipano vivamente al dolore della famiglia Guglielminetti.

Condomini inquilini sociale amministratore del condominio di corso Vittorio Emanuele 200 e corso Racconigi 14 si uniscono alla famiglia Arrò nel partecipare la scomparsa della signora

Esterina Loviselo ved. Arrò

— Torino, 1 dicembre 1982.

E' mancato improvvisamente

Mario Milanesio

Danno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli Davide e Marisetta, la sorella Bianca con il marito Cesare Filippi e Jeannine con il marito Joachim Pösch, la suocera Giuseppina Chiapperi ved. Sala.

— Lanzo Torinese, 29 novembre 1982.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Luigi Carle per la perdita della mamma

Antonietta Piachedda in Carle

— Torino, 1 dicembre 1982.

[illegible]

Emilia Talmone Faraldo

[illegible]

— Torre Pellice, 2 dicembre 1982.

E' mancato

Antonio Cesco

[illegible]

— Pinerolo, 2 dicembre 1982.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, cristianamente è mancata

Maria Bratto ved. Bertone

anni 80

Lo annunciano il figlio Renato con Delfina Ferrero; la figlia Marisa con Bruno Ferrero, i nipoti Silvana, Pierluca e Roberta. Un ringraziamento particolare alle rev. suore e personale del Cecadore S. Spirito di Crescentino. Funerali parrocchia S. Antonio Abate, p.zza Stampe 17, Torino, il 2 dicembre ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 dicembre 1982.

Partecipano al dolore di Marisa e Bruno per la perdita della cara MAMMA gli amici: Orsola e Enrico Barbero, Gabriella e Leo Boldi, Melania e Franco Grotti, Giulia e Enrico Madon, Guido Migno, Franca e Andrea Scaglia.

E' mancato

Ferruccio Bergia

I fratelli Florenzo, Paolo, Maria, Simonetta, Adriana, Daniela con Adolfo e Bella, le famiglie e gli amici lo annunciano a chi gli ha voluto bene. I funerali partiranno dall'ospedale S. Luigi oggi alle ore 14.

— Torino, 1 dicembre 1982.

E' mancata ai suoi cari

Flora Bionaz in Serra

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

— Torino, 1 dicembre 1982.

Letizia e Mario Siniè partecipano al dolore della famiglia Serra per la scomparsa della signora FLORA.

Gianmaria e Mariuccia Grandi, Ernesta e Giuseppe Ferrero sono affettuosamente vicini a Beppe e Franca.

Il piccolo Luca è vicino a papino e mamina in questo momento di grande dolore.

Lea Pozzi Gordon e nonna piangono la cara GEPE.

E' mancato il

SEN. PROF.

Domenico Marchisio

87 anni

ex sindaco di Cigliano

Lo annunciano la moglie Ada, il figlio Piero con la nuora Marinella, i nipoti Gianni e Nico, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo in Cigliano, partendo da via Fenni 34, giovedì 2 dicembre alle ore 14,30.

— Cigliano, 1 dicembre 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Serafino

Lo piangono la moglie Maddalena Grande, i figli Marisetta con il marito Renzo Canonica e Graziano, Gino e Piero Paolo, la sorella Margherita, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo nella parrocchia di Orsasio giovedì 2 dicembre ore 10.

— Orsasio, 30 novembre 1982.

Carla, Tere Orsola Gatico partecipano al grande dolore.

E' mancato ai suoi cari

Gaspare Cerutti

di anni 66

Medico condotto di La Morra

Alpino della Cuneense

Disperati lo annunciano: la moglie Luciana Cosenza, la figlia M. con il marito Paolo Bonelli e i piccoli Andrea e Maurizio; ed Enrico; la sorella Agnese; il fratello Carlo con Luciana e figli e le rispettive famiglie; il cognato Renato e famiglia; gli zii, i cugini, parenti tutti e l'affezionata Maria. Un particolare ringraziamento ai professori Pedone e Roseguini ed alle loro équipes e a tutti coloro che gli sono stati vicino. I funerali avranno luogo giovedì 2 dicembre, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto.

— La Morra, 1 dicembre 1982.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici: dott. Roberto Antoseo e famiglia, Dino, Gege Pedino, Dario, Elda Sabesto, Piercarlo, Marilena Dala, Pierfranco, Gianna Bertone, Francesco, Angela Marengo con Fabiano, Piera e Gigi, Paolo Parocchiali con Luisa e Francesca, Mario, Piera Manfredi, Gigi, Anna Testa, Franco, Mariangela Ravetto, Carlo, Maria Lorenzo, Domenico Ravetto e famiglia, Nino Ravetto (Pejtan).

Partecipa al dolore Gruppo Alpini di La Morra.

Roberto Antoseo con la famiglia partecipa sinceramente al dolore della signora Luciana e figlia per la scomparsa del

dott. Gaspare Cerutti

che gli fu Maestro e Guida.

— La Morra, 2 dicembre 1982.

Partecipano al dolore dell'amico [illegible] e famiglia: Alberto e Lidia Borsone, Sergio e Maria Assunta Bertola, Marco e Tere Bosco, Arturo e Carla Rabino.

Partecipano al lutto famiglia col. Borsello e famiglia dott. Sarsone.

I Medici Condotti della U.S.L. 64 partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa dell'amico

dott. Gaspare Cerutti

Angelo Castiglione, Sergio Dentamaro, Battista Gallo, Gianmarco Gallo, Luigi Grivetto, Vincenzo Lanzafame, Enzo Marengo, Florenzo Prever, Carolla Scimone, Giovanni Servetti.

— Bra, 1 dicembre 1982.

L'Assemblea Generale, il Comitato di Gestione, l'Ufficio di direzione dell'Usl 64, partecipano al lutto della famiglia Cerutti per la scomparsa del

dott. Gaspare Cerutti

già medico condotto del Comuni di La Morra e Verduno.

— Bra, 1 dicembre 1982.

Partecipano al dolore dei famigliari: Lina Chiera, Alfredo e Luigina Tarra, Giorgio e Mariangela Lanzo, Giovanni e Dalia Brezzo.

Partecipano affettuosamente al dolore di Luciana e famiglia gli amici: Ornella Faccenda e figli, Famiglia Faccenda, Mario e Bianca Canelli, Gi Delarda e figli, Mini e Ada Reinero, Beppe e Ines Trucco.

Eugenio, Nicolina, Rita, Mariella Bruni profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

dott. Gaspare Cerutti

— Alba, 1 dicembre 1982.

Ferruccio, Helene, partecipa sinceramente all'amico e collega

dott. Gaspare Cerutti

— Ravigliasco, 1 dicembre 1982.

(Continua a pag. 5)

Otto Paesi africani devastati dalla siccità, trenta milioni di persone soffrono la fame

Sahel, i dannati della sabbia

Da dieci anni una tremenda carestia colpisce un'area grande sedici volte l'Italia mentre nelle nazioni «ricche» i silos scoppiano - Secondo la Fao due millesimi delle riserve mondiali di cereali basterebbero per assicurare la sopravvivenza delle popolazioni colpite - Mancano piani per l'irrigazione e soprattutto per «fermare» il Sahara - L'Italia ha stanziato settecento miliardi

«Speriamo che i nostri soldi vengano spesi bene», dice un funzionario del ministero degli Esteri nel commentare l'annuncio che l'Italia destina oltre 700 miliardi di lire per le popolazioni del Sahel (la fascia a cavallo tra il Sahara e l'Africa tropicale) da quasi dieci anni sofferenti per una disastrosa siccità. Il funzionario parla a titolo personale, ma esprime l'opinione e i dubbi del cittadino qualunque, sbalordito dalla notizia che proprio il nostro Paese, uno dei più fortemente indebitati del mondo occidentale, ha preso l'iniziativa di dare una mano a 30 milioni di persone che soffrono la fame. Lodevole dal punto di vista umanitario ed esemplare per Paesi ben più ricchi del nostro, la decisione del nostro governo induce a qualche perplessità.

I dubbi e le riserve non sono del tutto infondati. Lo ha detto anche dalle dichiarazioni del direttore generale della «Fao» (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura), il libanese Edouard Saouma, il quale in diverse occasioni ha messo in evidenza il paradosso che, mentre nel Sahel milioni di persone sono malnutrite, nel mondo intero il raccolto di cereali è aumentato ed è stato di gran lunga superiore ai consumi. Per cui, mentre in Africa milioni di persone sono alla stremo in un'area di oltre 5 milioni di chilometri quadrati (sedici volte l'Italia), altrove i silos dei produttori scoppiano. Attualmente le riserve mondiali hanno raggiunto 1 267 milioni di tonnellate, 114 milioni di tonnellate di grano (contro 100 milioni alla fine del 1981) e 153 milioni di tonnellate di granaglie (contro 128 milioni l'anno scorso). Colpa dei produttori americani — si dice — che aspettano un aumento del prezzo dei cereali.

E ai Sahel basterebbe poco, pochissimo, per garantire la sopravvivenza dei 30 milioni di saheliani nel caso di un nuovo periodo di siccità e di carestia. Secondo la «Fao» basterebbero sufficienti 400 mila tonnellate di grano, pari a meno dello 0,2 per cento, neppure due millesimi, delle riserve mondiali. Anche l'impegno finanziario da parte dei Paesi industrializzati sarebbe minimo, occorrono soltanto 205 milioni di dollari per costruire i silos e acquistare il grano salvatore. Per il Sahel lo «stockage» è come il bacino idrico o il conto in banca da noi in Occidente, una garanzia di sicurezza.

Eppure, a quasi dieci anni dalla siccità che ha causato la morte di 200 mila e forse più persone (la cifra non la si saprà mai, i Paesi colpiti la tengono segreta) e il dimezzamento degli armenti, lo stoccaggio «di sicurezza» di cereali continua a essere solo nei programmi. Mentre la produzione alimentare nel Sahel in tutta l'Africa) diminuisce «pro capite» in media dell'1 per cento l'anno e per ogni 20 alberi abbattuti ne viene piantato uno solo nuovo, le conferenze si susseguono, e ad appello segue appello, affinché «reagano prese misure».

Ma ben poco si fa per salvare le popolazioni, per lo meno a giudicare da quanto si riesce a sapere nel mussoliniano palazzo della «Fao» a Roma, che da anni e oltre 2000 persone, dove alcuni fa è stata inaugurata una nuova sala per le riunioni plenarie — la «sala rossa» — costruita da un architetto finlandese. Grandi cifre, dati statistici comparativi tra la situazione del dopo la siccità e quella attuale, progetti, nomi di opere in programma o già iniziate. Nulla. Come se temessero di svelare segreti militari, i funzionari dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura tacciono sul loro tema, la fame e la produzione dei campi, l'uno rinvia all'altro, su e giù per i faraonici corridoi del palazzo multilingue. Nessuno è competente, nessuno è disposto a rivelare ciò che è stato fatto, ciò che si sta facendo e ciò che è da fare.

Per sapere ciò che sta accadendo nel Sahel bisogna accontentarsi delle pubblicazioni statistiche e scientifiche fornite dal colossale apparato internazionale delle Terme di Caracalla. Da esse si apprende che i dubbi e le riserve del cittadino qualunque circa l'efficacia dell'intervento finanziario italiano e la sua destinazione sono giustificati.

Si scopre — per esempio — che negli otto Paesi del Sahel (Isole di Capo Verde, Gambia, Senegal, Mauritania, Mali, Alto Volta, Niger e Ciad) la produzione di generi alimentari è diminuita nell'ultimo decennio. Prendendo per base 100 il 1970, è scesa a 90 nel Senegal e nel Mali, a 78 in Mauritania e a 75 nel Gambia. E il rendimento cerealicolo pro ettaro è crollato dappertutto (salvo che nel Senegal e in Mauritania) a quote spaventose, a 255 chilogrammi nel Niger e a meno di 390 chilogrammi nelle Isole di Capo Verde. E' un primato mondiale, si pensi che la media africana è di 1045 chili per ettaro, quella italiana di 2725 chili. Per il mais (elemento vitale dei popoli del Sahel) la produzione è in alcuni Paesi un ventiquattresimo di quella italiana, 302 chili ogni 10 mila ettari quadrati contro 7318 chili da noi.

«Un disastro dinanzi al quale siamo impotenti» dice un funzionario che vuole rimanere anonimo. Un altro, Alioune Diagne, rappresentante del Senegal a Roma, dice «La situazione non è migliorata», loda l'impegno italiano (l'idea fu lanciata da Spadolini al vertice dei «Sette» a Ottawa, ma finora gli altri «grandi» non l'hanno seguita), e si dice fiducioso che i tre problemi vitali del Sahel potranno venire risolti entro pochi anni: la denutrizione, la desertificazione, la mancanza d'acqua.

Monsieur Diagne parla concretamente. Dice che due colossali dighe sono in costruzione sul fiume Senegal, una a Diama, nel suo Paese, l'altra a Mamantali, nel Mali, per irrigare i campi e i pascoli e dare energia elettrica, che bacini idrici minori stanno per essere terminati, che il problema dei trasporti è di difficile soluzione, ci sono poche ferrovie e strade asfaltate.

L'aiuto alimentare è «una bella cosa», ma l'obiettivo finale dev'essere l'autosufficienza alimentare della regione, «non basta dare da mangiare a mezzogiorno, bisogna pensare anche alla sera». E che non si parli di calorie a gente che ha fame. «A costoro non interessano le statistiche caloriche — dice monsieur Diagne — ma soltanto riempirsi la pancia». In quanto a recenti aiuti italiani alle popolazioni affamate, consistenti in prodotti liofilizzati, il diplomatico di Dakar ha le sue obiezioni, poiché servono viveri tradizionali come riso, miglio, mais.

A lunga scadenza, dopo che si sarà provveduto alla sopravvivenza fisica dei saheliani (ma anche su ciò non vi è certezza) il problema numero uno è la lotta contro la «desertificazione». Sotto questo termine gli esperti intendono non l'avanzata del deserto (questa è una «semplificazione giornalistica») ma la perdita di produttività del suolo nelle zone più vulnerabili.

La «desertificazione» — secondo Mohamed Kassas, professore di ecologia vegetale all'università del Cairo — non è, contrariamente a quanto comunemente si crede, un fenomeno naturale ma un deterioramento del sistema ecologico produttivo dovuto al supersfruttamento da parte degli uomini in zone dall'equilibrio fragile». Pastori e agricoltori in concorrenza tra di loro depauperano terreni già a scarso rendimento, negli anni di vacche grasse (quando piove) gli uni moltiplicano i greggi e gli altri i cicli produttivi, tutti insieme saccheggiano i boschi per cuocere gli alimenti. Non è la natura che distrugge la natura, ma l'uomo che la sottomette a uno sfruttamento che supera la sua già scarsa capacità di resistenza.

Che fare? Il professor Kassas cita l'esempio delle zone aride degli Stati Uniti, il Texas e l'Oklahoma, spazzate nella primavera del 1934 dai «black blizzards», i terribili uragani di polvere che annientarono ogni forma di vita su milioni di ettari. Washington adottò una strategia comprendente la costruzione di ferrovie e di strade, un piano per la rotazione dei pascoli, la protezione dell'ambiente, il freno all'inurbamento. Per il Sahel un programma analogo dovrebbe prevedere nuovi sistemi di trasporto, la lotta contro le malattie umane endemiche, lo sviluppo delle risorse idriche, la creazione di stoccaggi di prodotti alimentari di riserva.

Ma soprattutto occorre ristabilire l'equilibrio ecologico, lottando contro la «desertificazione» e, bonificando le terre aride, affinché non siano irrimediabilmente danneggiate da ritorni periodici di siccità. Nei secoli scorsi il Sahel sopravvisse a ricorrenti flagelli meterologici, non si capisce perché non possa riprendersi nel secolo ventesimo. Condizione indispensabile — secondo gli scienziati — è che «la politica ceda il passo agli interessi ecologici». E che i politici dei Paesi interessati e dei Paesi donatori si decidano finalmente a varare piani.

Ma che siano piani «concreti», da toccare con la mano, con cifre, dati, nomi. Altrimenti i dubbi, le riserve e anche i sospetti che i nostri miliardi per i soccorsi si insabbino tra le sabbie del Sahel (come si sono insabbiati centinaia di migliaia di secchi di plastica, mai giunti a destinazione), e che 30 milioni di persone rischino la morte per fame, continueranno a sopravvivere con i comunicati e gli appelli, tra una conferenza e l'altra.

Tito Sansa

Ai bordi del deserto

OCEANO ATLANTICO — ALGERIA — LIBIA — CAPO VERDE — MAURITANIA — MALI — NIGER — CIAD — SENEGAL — GAMBIA — NIGERIA — ALTO VOLTA

Gli otto Paesi del Sahel (che in araba significa «bordo del deserto»): superficie 5.350.000 circa di chilometri quadrati, 32.700.000 abitanti.

ISOLE CAPO VERDE: superficie 4033 kmq, popolazione 329.000, 160 dollari l'anno pro capite (nel 1976), capitale Praia.

MAURITANIA: 1.030.700 kmq, 1.681.000 ab., 330 dollari (Nouakchott).

MALI: 1.240.000 kmq, 7.130.000 ab., 100 dollari (Bamako).

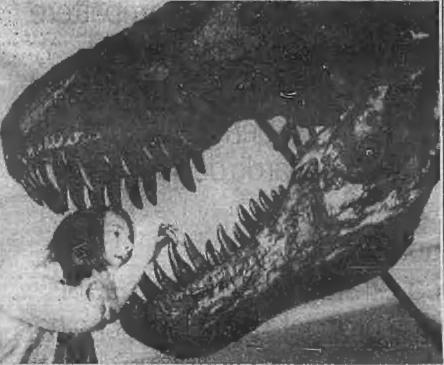
NIGER: 1.267.000 kmq, 5.480.000 ab., 150 dollari (Niamey).

GAMBIA: 11.295 kmq, 620.000 ab., 180 dollari (Banjul).

SENEGAL: 196.192 kmq, 5.511.000 ab., 410 dollari (Dakar).

ALTO VOLTA: 274.200 kmq, 7.094.000 ab., 160 dollari (Ouagadougou).

CIAD: 1.284.000 kmq, 4.547.000 ab., 170 dollari (N'Djamena).

Il Tirannosauro dal dentista

New York. In attesa del grande afflusso di persone durante le vacanze natalizie, Ann Burke, che fa parte dello staff del Museo di storia naturale, ha deciso di dare una «ripulitina» ai denti dei grandi animali preistorici. Eccola alle prese con il famosissimo Tyrannosaurus Rex (Telefoto Upi)

Il primo ministro ha annunciato il referendum

Gonzalez: Spagna nella Nato se il Paese sarà d'accordo

MADRID — Il dibattito sul programma di governo esposto martedì dal leader socialista Felipe Gonzalez è cominciato ieri pomeriggio nel Congresso dei deputati. La discussione ha avuto un ritmo piuttosto lento e il voto conclusivo era atteso nella notte. Un voto senza sorprese, visto che il psoe conta 202 deputati su 350 e che alcuni deputati del gruppo misto avevano dichiarato di votare a favore.

In ogni caso, i primi interventi hanno consentito a Gonzalez di fornire chiarimenti e precisazioni sul suo discorso programmatico, che ad alcuni era sembrato troppo vago. E ieri Gonzalez è apparso molto più brillante ed incisivo, moderato ma al tempo stesso concreto nel maneggiare cifre e annunciare progetti di legge.

Per quanto riguarda la Nato, il primo ministro ha detto che congelerà subito l'integrazione militare nell'Alleanza e ha confermato che il popolo sarà consultato sull'appartenenza all'Alleanza atlantica; ma non ha precisato quando si terrà il referendum.

Il leader comunista Santiago Carrillo ha promesso i quattro voti del suo partito, ma ha chiesto chiarimenti sulla politica economica e internazionale, ritenuto vago e sotto certi aspetti economici contraddittorio il discorso del primo ministro. L'ex premier Adolfo Suarez, che in pratica non ha mosso la minima critica a Gonzalez con il quale si è identificato quasi al cento per cento, ha egualmente promesso i due voti del suo Centro democratico sociale.

Fra le leggi che il nuovo governo presenterà, Gonzalez ha citato una nuova legge elettorale e una legge sulle elezioni locali. A chi gli chiedeva il dialogo, intendendo implicitamente che doveva essere con i terroristi, Gonzalez ha risposto che il dialogo è possibile solo nel rispetto della Costituzione, e la legislazione speciale contro il terrorismo, per quanto possa essere criticabile, non può scomparire finché non scompaiono le cause che ne sono all'origine.

Pur difendendo lo sviluppo delle autonomie, Gonzalez non è sembrato disposto a rinunciare alla legge di armonizzazione del processo autonomistico, tanto invisa ai nazionalisti baschi e catalani, e attualmente all'esame del tribunale costituzionale.

Infine, Gonzalez ha difeso la possibilità di ridurre l'inflazione aumentando il prodotto nazionale lordo del 2,5 % e definendo il livello dei redditi.

San Francisco

A omosessuali conviventi gli assegni familiari?

NEW YORK — I conviventi, anche omosessuali, dei dipendenti comunali di San Francisco avranno diritto agli assegni familiari. Lo ha proposto la giunta comunale della città californiana dove esiste una forte comunità gay.

La decisione finale, che interessa circa 3000 persone, deve ora essere presa dal sindaco, la signora Dianne Feinstein. Qualora essa decidesse di respingere la proposta della giunta, quest'ultima ha il diritto di ripresentarla e superare il veto.

Annuncio di Bignone

In Argentina le elezioni fra un anno

BUENOS AIRES — Il presidente Reynaldo Bignone ha annunciato ieri che le elezioni presidenziali in Argentina, che concluderanno otto anni di governo militare, si terranno nell'ultimo trimestre del prossimo anno. Il futuro governo istituzionale dovrebbe entrare in carica nel marzo del 1984.

Ieri frattanto il settore moderato della Cgt (Confederazione generale del lavoro) ha indetto uno sciopero nazionale di 24 ore per lunedì 6 dicembre come protesta per la politica economico-sociale. La Cgt appoggerà anche la mobilitazione organizzata dai cinque partiti argentini per il 16 dicembre e chiederà al popolo di unirsi per la restaurazione della democrazia. I sindacalisti moderati della Cgt, in un incontro con il ministro del Lavoro, hanno chiesto aumenti salariali del 28,3 per cento, la ripresa della produzione e assistenza ai due milioni di disoccupati.

L'ala «dura» della Cgt ritiene da parte sua che «non c'è più spazio per avventure improvvisate, per tecnocrati inetti e per funzionari corrotti» e reclama aumenti salariali.

Più difficile del previsto la prima tappa del presidente in Sud America

Sarà lento il disgelo Usa-Brasile ma Reagan insiste e promette aiuti

BRASILIA — Ripresa dell'economia mondiale, riaffermazione del compromesso interamericano, rafforzamento della democrazia nel continente: sono questi i tre temi principali discussi nei colloqui che il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha avuto ieri in Brasile, prima tappa di un viaggio in America Latina che proseguirà poi in Colombia, Costarica e Honduras.

Reagan, che è accompagnato da una folta delegazione del suo governo, comprendente anche il segretario di Stato George Shultz, e i segretari al Tesoro Donald Regan ed al Commercio William Brock, ha avuto due lunghi colloqui con il presidente Figueiredo e ha incontrato alcuni dei principali dirigenti politici del partito di governo e dell'opposizione (tutti tranne il partito dei lavoratori). A Rio De Janeiro e Brasilia ci sono state manifestazioni pacifiche contro la presenza nel Paese del presidente nordamericano.

L'assenza di temi prestabiliti aveva dato adito a varie speculazioni sui reali obbiettivi di questo «viaggio di lavoro» di Reagan in America Latina, deciso improvvisamente e, si dice, anche contro la volontà di alcuni dei suoi diretti collaboratori. Il presidente nordamericano, già nel breve discorso di saluto pronunciato l'altra notte, appena sceso dall'aereo, ha chiarito alcuni dubbi, sostenendo che il suo obiettivo era quello di riconoscere i nuovi passi avanti fatti dal Brasile e da altri Paesi della regione verso la democrazia e di riprendere il discorso cominciato a Washington nel maggio passato.

Allora i colloqui si limitarono praticamente a un solo tema: era in atto il conflitto per le Falkland, sul quale Brasile e Stati Uniti avevano due posizioni completamente diverse. Reagan riconobbe, comunque, che Brasilia anche in quella circostanza assunse una posizione abbastanza moderata ed ora spera di poter usare la grossa influenza che il Brasile ha nella regione per rilanciare l'Organizzazione degli Stati Americani che, a seguito di quel conflitto, si è gravemente divisa.

Il Brasile è disponibile, ma ha fatto sapere che rifiuta qualsiasi accordo bilaterale. «Il rilancio dell'Organizzazione interamericana può avvenire soltanto con la partecipazione di tutti. I Paesi che ne fanno parte», ha detto il ministro degli Esteri, Ramiro Saraiva Guerreiro. Anche per quanto concerne i problemi dell'America Centrale, dove Reagan cerca di creare una specie di cordone attorno al Nicaragua, il Brasile non è disposto a modificare la sua posizione che è quella di «una soluzione politica, diplomatica, pacifica, senza interferenze esterne».

In politica estera, quindi, le divergenze sono state e resteranno tali. Lo ha ammesso lo stesso presidente Figueiredo nel discorso di saluto, senza, peraltro, rifiutare il dialogo.

La visita di Reagan in Brasile potrà garantire, invece, certi risultati nel settore economico. I brasiliani sono ben disposti ad appoggiare gli Stati Uniti nella battaglia contro il presunto eccessivo protezionismo della Comunità economica europea.

Non è escluso, anche se non sono previsti, che siano firmati nuovi accordi bilaterali tenuto conto che gli Stati Uniti hanno tutto l'interesse ad aiutare il Brasile ad uscire dalla sua attuale difficile situazione economica perché l'80 per cento del suo debito esterno, che è il maggior del mondo dopo il Messico, lo ha con banche ed istituzioni nordamericane.

Dopo la prima giornata di colloqui, definiti «amichevoli e franchi», entrambe le delegazioni hanno manifestato sufficiente ottimismo. In realtà sembra ormai scontato che la visita qualche buon risultato nelle relazioni tra i due Paesi e tra gli stessi Stati Uniti ed il Sud America il avrà, ma non a breve termine.

Visita inutile per un giornale di San Paolo

SAN PAOLO — L'influente giornale brasiliano «Folha de S. Paulo» sostiene nell'editoriale di ieri che la visita del presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan è del tutto inutile.

La ragione di questo viaggio «hollywoodiano» — dice l'editoriale — è la propaganda. Il presidente Reagan intende riparare un po' del danno arrecato alle relazioni col Terzo Mondo in generale e con l'America Latina in particolare. L'inutilità dell'avvenimento allontana perciò ottimismo e pessimismo insieme.

All'Unesco solo rinviata la battaglia tra Nord e Sud, Est e Ovest per un «nuovo ordine mondiale»

L'informazione, una torta per ricchi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La battaglia su un ipotetico nuovo ordine mondiale dell'informazione alla sessione straordinaria dell'Unesco si è conclusa con una risoluzione di compromesso votata all'unanimità. Senza vinti, né vincitori, dunque, dopo uno scontro aspro che si trascina ormai dalla conferenza di Belgrado dell'80, e che contrappone da un lato la stragrande maggioranza dei Paesi in via di sviluppo appoggiati dagli Stati del blocco comunista, dall'altro i principali Paesi occidentali guidati dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna.

In gioco è il programma dell'Unesco «La comunicazione al servizio degli uomini» il quale mira a capovolgere l'attuale assetto dell'informazione nel mondo, che passa in larga parte attraverso le grandi agenzie di stampa americane, inglesi e francesi. I rappresentanti dell'ala più radicale dei Paesi in via di sviluppo (Iran, Cuba, Algeria, Bolivia, Guyana) hanno lanciato a Parigi un violento attacco contro «lo sfruttamento imperialista dell'informazione», contro «le multi-nazionali americane dell'informazione, che sono forze incontrollate».

Il delegato indiano ha poi sottolineato che «alcuni di coloro che parlano a favore della libera circolazione dell'informazione ne controllano in realtà l'80-90 per cento», e ha sostenuto che «fino a quando i Paesi in via di sviluppo non disporranno di propri mezzi d'informazione e di comunicazione, la libertà della stampa resterà un'espressione vuota». Prudentemente, per non prestare il fianco a facili accuse, i rappresentanti dei Paesi comunisti hanno insistito sul contributo dei mezzi d'informazione «al rafforzamento della pace e della comprensione internazionale, alla promozione dei diritti dell'uomo e alla lotta contro il razzismo, l'apartheid e l'incitamento alla guerra».

L'ambiguità di queste posizioni è stata denunciata dai rappresentanti di alcuni Stati occidentali, che hanno ironicamente messo in luce «l'obiettività» e il «contributo alla pace» fornito ad esempio da un'agenzia di stampa come la sovietica Tass, hanno sottolineato come nei Paesi comunisti s'impedisca ai giornalisti il libero accesso alle informazioni, hanno affermato che tanti Stati che oggi denunciano il «monopolio occidentale dell'informazione» in realtà mirano soltanto ad introdurne un altro. Per gli Stati Uniti, dunque, come per la Gran Bretagna, la Svizzera, l'Austria, la Germania, una stampa libera e molteplice costituisce la migliore difesa contro le influenze di diversi poteri e in particolare di quello dello Stato».

Per contrastare il progetto dei Paesi in via di sviluppo, gli Stati Uniti hanno minacciato di «tagliare» i contributi all'Unesco (che rappresentano un quarto del bilancio dell'organizzazione culturale dell'Onu). E dopo un burrascoso dibattito, la mozione finale approvata da tutti registra come «orientamento generale» la necessità di «instaurare una soluzione più equa nel settore della comunicazione e dei media, favorendo lo sviluppo di capacità proprie dei Paesi in via di sviluppo». In concreto questo significa che l'Unesco contribuirà finanziariamente alla creazione di un'agenzia panafricana di stampa (Pana) basata su scambi tra le agenzie d'informazione preesistenti.

Paolo Patruno

In Sud Africa una strage di elefanti

PRETORIA — Funzionari del Parco nazionale Kruger hanno denunciato una strage di elefanti, in corso da 18 mesi, ad opera di disertori dell'esercito del Mozambico a caccia di zanne.

I cacciatori di frodo hanno ucciso 137 elefanti, tra cui il famoso Groot Haakland che aveva zanne di oltre 50 chili ciascuna, lunghe quasi un metro e 40. La polizia e i guardiani del parco, nello stesso periodo di 18 mesi, hanno sorpreso e ucciso cinque cacciatori di frodo.

Stato Civile di Torino

30 NOVEMBRE 1982

NATI — Bellone Loredana, Uberti Alberto, Moda Daniele, Corallo Daniela, Di Betta Alessandro, Belluardi Stefan, Vallarino Valentina, Campagna Paolo, Angeli Matteo, Rota Alessandra.

MORTI — Pano Alberto, di anni 61, nato a Torino, pensionato, abitante in via Coppino 9; Quaglia Gaetano, a. 74, Collegno, farmacista, c. M. D'Azeglio 57; Teresa Lettica v. Mussolin, a. 81, Riese, pens., v. Nizza 60; Chiaretti Carlotta, a. 84, Alessandria, pens., via della Regina 21; Delalzi Ada, a. 80, Como, pens., v. Cesalpi 19; Vinale Angela v. Rolando, a. 92, Susa, pens., v. Farò 5; Mellusico Luigia, a. 74, pens., v. Fanton 3/C.

Deceduti in ospedale: Angelino Caterina, a. 84, Pinerolo, pens.; Grasso Vincenzo, a. 83, Taranto, pens.; Martinelli Sergio, a. 41, Torino, operaio; Bonini Lorenzo, a. 77, Alba, pens.; Bellotti Romolo, a. 86, Migliarino, pens.; Lerda Giuseppe, a. 84, Prazzi, pens.; Vanara Bellina, a. 64, Coniarzone, pens.; Rossi Teresa v. Eisa, a. 73, Laini, pens.; Castagnino Giovanni, a. 76, Livorno Ferraris, pens.; Rocca Flora in Barra, a. 81, Parigi, pens.; Ballestino Olga in Lamberti, a. 54, Torino, ceo.; Paolini Ennio e Benigno, a. 77, Ferrara, pens.; Tibaldi Angela, a. 80, Sommariva Perno, pens.; Gresso Licerio, a. 81, Odalengo, pens.; Della Regione Salvatore, a. 70, Recoli, pens.; Borasso Antonio, a. 47, Pracon, pens.; Rosselli Giorgio, a. 80, Fuligno, pens.; Sellare Giuseppe, a. 79, Balangero, pens.; Piso Crivchetta in Zuppa, a. 68, Torino, pens.; Durante Carlo, a. 86, Castellaro, pens.; Cignetti Giulia, a. 80, Torino, pens.; Arlotti Angiolina, a. 66, Caserro, pens.; Bisciardi Herman, a. 35, Torino, ingegnere; Bernardi Antonietta, a. 80, Perugia, pens.; Donelli Gentile Marianna, a. 85, Ribordone, pens.

Nati 10 - Morti 32

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Ubaldo Castagnoli

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Annita Poncell, i figli Mimma con Alfredo, Pina con Ferdinando ed i piccoli Anna, Giulia, Guido.
— Torino, 23 novembre 1982.

Sono uniti nel dolore per la perdita del caro UBALDO il fratello Arrigo, la cognata Virgia Castagnoli, il cognato Pino Poncell con le rispettive famiglie.

Bruno Alberno ricorda affettuosamente l'

arch. Ubaldo Castagnoli

maestro e amico
— Torino, 30 novembre 1982.

Mario e Fausta Poncell prendono viva parte al lutto degli amici Castagnoli per la scomparsa del loro caro.

Giusto e Maria Pianezzo con Franco e Patrizia partecipano affettuosamente al grande dolore di Annita e dei suoi figli e piangono il carissimo indimenticabile amico UBALDO.

Emanuele e Lina Poloni, Luigi e Anna-Lucia Prasset sono affettuosamente uniti ad Annita, Mimma, Alfredo e famiglia nel doloroso rimpianto dell'indimenticabile e caro UBALDO.

La Direzione della 1ª Zona Sip - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. - Dirigenti e personale tutto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. ing. Ubaldo Castagnoli

già Direttore Centrale della Sipea
— Torino, 2 dicembre 1982.

Si uniscono commossi al dolore della moglie i figli amici:

Lorenzo Teresa Arrigoni
Giandomenico Fany Caldarera
Carlo Coretti
Virginia Cecia Ricci
Enrico Cestino
Aristide Adriana Dell'Otto
Felice Severa Fiorello
Maria Elena Fustini
Carlo Galeotti
Edoardo Anna Rosa Ghiglione
Giampiero Lucia Ghisleni
Andrea Nora Donelli
Carlo Mariuccia Maffei
Wanda Mittiello
Giovanni Laura Nosso
Giovanni Oglietti
Maria Graziella Perazzolo
Bianca Pitigliani
Luigi Margherita Pinato
Ernesto Pozzi
Roberto Alessandra Rapin
Franco Tonetto
Renzo Gina Veraldo

Serenamente è mancato

Pietro Sassone

Cavaliere della Repubblica e di Vittorio Veneto

anni 94

Lo piangono, la moglie Valentina, i figli Walter, Franchina, Piermolo e rispettive famiglie, fratello, sorella, cognate e parenti tutti. Funerali in Lanzo Torinese venerdì 3 dicembre ore 14,45 (piazza Gallenga 15).
— Lanzo, 1 dicembre 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Angela Pollano Vinels

ringrazia commossa per la pietà di chi ne onorò la sua dolce cara presenza, scritti, e preghiere.
— Torino, 2 dicembre 1982.

ANNIVERSARI

Rosalia Cantalore Germinario

Vivi sempre nel grande amore dei tuoi cari.
— Torino, 2 dicembre 1982.

2-12-81 2-12-82

Luigi Gerbi

Vivi sempre in me. La moglie.

1981 1982

Carla e Ughetta Ruella ricordano agli amici l'

arch. Sergio Ruella

S. Messa venerdì 3 dicembre, ore 15,30 nella parrocchia di San Martino Alfieri (At).

1968 1982

Felicita Rollo ved. Albesano

Affettuosamente ricordata.

1968 4 dicembre 1982

dott. Paolo Siamondi

Sempre affettuosamente ricordato dai suoi cari.

1977 1982

rag. Giovanni Baj

I tuoi cari.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa della amatissima

Piera Ferrero Cillario

il figlio Michele con la moglie Maria Franca ed i nipoti Piera e Giovanni, unitamente al fratello don Eugenio e parenti tutti, che della di lei memoria traggono sempre incomparabile esempio di virtù e di amore, con accorato rimpianto la ricordano. Un ufficio funebre verrà celebrato nella cattedrale di Alba il 3 dicembre alle ore 8.
— Alba, 2 dicembre 1982.

Nel secondo anniversario della scomparsa della signora

Piera Ferrero Cillario

i collaboratori della P. Ferrero & C. S.p.A. e consociate, con sentimenti di sempre viva e devota riconoscenza, ricordano la sua illuminata opera di presidente della società ed il suo luminoso esempio di vita.
— Pino Torinese, 2 dicembre 1982.

Gli amici Ferrero ricordano sempre con affetto la signora

Piera Ferrero Cillario

Per lunghi anni presidente della società.
— Alba, 2 dicembre 1982.

(Segue da pagina 4)

È mancato il

N.H. DOTT. COMM.

Luigi Sicher

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i cognati, i nipoti, le zie, tutti i parenti e gli affezionati Dolores e Ugo. I funerali avranno luogo giovedì 2 c.m. nell'abbazia di N.S. Assunta in Finalpia partendo dall'abitazione in via Paolo Cappa 21 alle ore 15. Un particolare ringraziamento ai dottori Dante e Richeri per le amorevoli cure prestate.
— Finale Lig., 1 dicembre 1982.

Gli amici di Finale, Ferdinando Gioevetti, Silvio Innocenti e consorte, Armando Diano e famiglia, Aurelio Ferrero e consorte, Marisa Orzi, Felice Gorzi e consorte, Sbandini Maria Teresa Sassiani e via Virginia sono vicini a Ugo nel suo dolore per la dipartita del caro Gigi.
— Finale Lig., 1 dicembre 1982.

Partecipano al grande dolore di Ugo le famiglie: Baroi, Rossi, Diana, Ceser, Ferraris, Massenzio, Meynardi, Ellena, Ughetto.

Il Gruppo Andrea Ciccone prende viva parte e partecipa al dolore della famiglia per la improvvisa dipartita del socio

comm. Luigi Sicher

— Torino, 1 dicembre 1982.

La Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini con profondo dolore annuncia la scomparsa del

COLONNELLO

comm. Enrico Dalmasso

presidente della sezione

I funerali avranno luogo a Ivrea venerdì 3 dicembre alle ore 14, partendo dalla sede della sezione A.N.A., via De Gasperi 3.
— Ivrea, 1 dicembre 1982.

Il Gruppo Alpini di S. Lorenzo, Sezione di Ivrea, partecipa al lutto per la scomparsa del

COLONNELLO

comm. Enrico Dalmasso

Socio e Consigliere del Gruppo.
— Ivrea, 1 dicembre 1982.

È mancata ai suoi cari

Ada Catiana ved. Lanza

Lo annunciano i figli Giuseppe e Angela con rispettive famiglie. I funerali in Luserna San Giovanni, presso l'Istituto Pro Senectute, venerdì 3 alle ore 9,30. La salma proseguirà a Torino Cimitero Sud alle ore 11,15.
— Luserna San Giovanni, 2 dicembre 1982.

È mancata ai suoi cari

Giulia Matricino

Con immenso dolore e infinita tristezza lo annunciano a funerali avvenuti i figli Rosetta, Noemi, Giorgio, la nuora, generi, il diletto pronipote Alessandro, i nipoti amatissimi Raffaella, Maddalena, Michele, Carla con Rita, Daniele, con Cinzia e fratelli tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1982.

Raul e Rina Tozzi addolorati partecipano.

Magda Brard Wild e figlie prendono parte al dolore per la scomparsa della cara GIULIA.

Il generale Luigi Eusebi con Lia partecipano affettuosamente.

Giuseppe Scaglioglia è vicino a Rosetta, Noemi e Giorgio.

Laura Piero Marcataio sono vicini a Noemi nel suo dolore.

Improvvisamente e cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ravinale

Lo ricordano con affetto la figlia Michela con Fabrizio, la zia Adele, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 3 corr. alle ore 10,15 alla parrocchia della Crocetta indi la cara salma proseguirà per Quincinetto dove sarà tumulata. La presente è ringraziamento.
— Torino, 1 dicembre 1982.

Le famiglie Cerese, Mombelli, Grecchia sono vicine a Michela.

La famiglia Pellizzari partecipa al lutto.

La Finanza - Fiduciaria San Paolo partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Carlo Rocchi, sindaco della società, per la scomparsa della cara mamma

Angela Calza ved. Robotti

— Torino, 1 dicembre 1982.

Risposta all'indiretta minaccia bulgara di ritorsione sui due italiani

Trattativa tra governi per Antonov? Non è proponibile, dice la Farnesina

Ribadito il principio dell'autonomia della magistratura italiana - All'esame del ministero degli Esteri il rapporto dell'ambasciatore a Sofia - Il Vaticano segue gli sviluppi dell'inchiesta, senza commenti

ROMA — E' uno scambio improponibile, nella forma e nella sostanza, quello adombrato dal viceministro per gli affari esteri bulgaro nel colloquio di martedì scorso con l'ambasciatore italiano. Questa è la sostanza delle opinioni raccolte ieri alla Farnesina, mentre il rapporto del nostro rappresentante diplomatico era oggetto di uno studio minuzioso e approfondito. In realtà la proposta di uno scambio tra Antonov, accusato per l'attentato al Papa, e i due italiani in carcere a Sofia, non sarebbe stata formulata in modo diretto; più esplicita è stata invece la richiesta di scarcerare Antonov e di rispostare il caso dalla sede giudiziaria a quella «politica», cioè di trattativa diplomatica fra i governi dei due Paesi. Ma nel nostro ordinamento — è la prima replica italiana — il potere giudiziario è autonomo da quello politico e il governo, in linea di principio, non può sostituirsi alla magistratura.

Il ministero degli Esteri di Sofia si è lamentato di quella che ha definito una «campagna di stampa contro la Bulgaria». Al nostro ambasciatore è stato «ricordato» che in Bulgaria, per l'arresto dei due italiani, non c'è stato un interesse analogo a quello dimostrato dagli organi di informazione italiani. Naturalmente — si nota alla Farnesina — i due fatti sono su piani completamente diversi: se due italiani avessero tentato di uccidere il presidente del presidium del partito comunista bulgaro probabilmente ci sarebbe stata una «campagna di stampa» anche là. Senza considerare che le accuse ai due turisti, relativamente a un non meglio precisato spionaggio, fanno pensare a una vicenda tutt'altro che chiara.

Per il Vaticano, ufficialmente, il caso non esiste: almeno da un punto di vista procedurale. Il Concordato stabilisce che Piazza San Pietro (e tutto ciò che vi accade) anche se facente parte dello Stato-città pontificio, ricade sotto la giurisdizione italiana. Naturalmente la diplomazia pontificia segue con estrema attenzione gli sviluppi dell'inchiesta sull'attentato del 13 maggio 1981, e ne viene informata costantemente, tramite i consueti canali diplomatici.

Prese di posizione ufficiali non vengono espresse, né lo potrebbero essere proprio perché gli sviluppi giudiziari riguardano altri Stati. Ma era opinione diffusa sin dall'immediato «dopo attentato» che i colpi di pistola di Ali Agca non fossero una manifestazione di isolata follia, quanto piuttosto il punto di arrivo di un complotto, e gli sviluppi dell'inchiesta confermano l'ipotesi. L'interesse della Santa Sede per l'individuazione dei complici e dei mandanti — si fa notare — è indipendente dal fatto che il pontefice ha perdonato, quattro giorni dopo il 13 maggio, e mentre ancora le sue possibilità di sopravvivenza erano incerte, gli autori dell'agguato. Per quanto riguarda invece la storia dei due turisti italiani accusati di spionaggio in Bulgaria, l'impressione è che si tratti di «un caso classico di ritorsione».

Marco Tosatti

Un complice di Agca è ora in Bulgaria?

ANKARA — Il cittadino turco Bekir Celenk, contro il quale la magistratura italiana ha emesso un mandato di cattura per l'attentato al Papa, sarebbe fuggito da un Paese dell'Europa occidentale per rifugiarsi in Bulgaria: lo scrive il giornale turco Gunes.

Sofia ai giornalisti «E' una manovra Cia»

SOFIA — Il governo bulgaro, accanto alle proteste formali per via diplomatica, cerca di dare risonanza al «caso Antonov» interpretato come atto di una «campagna antibulgara e antisocialista». Ieri, in un'affollata conferenza stampa, il direttore dell'agenzia Bta, Bojan Trajkov, e un membro del comitato centrale del pc bulgaro, Stoine Krustev, hanno insistito su questa valutazione politica, a nome del governo, affermando l'estraneità di Antonov all'attentato contro il Papa.

Trojkov parla di tentativi di «denigrare un popolo e un paese socialista cercando di coinvolgerlo nell'attentato contro il Papa, per distrarre l'attenzione dell'Europa dagli aspetti quotidiani della crisi economica e sociale del mondo capitalista». Il coinvolgimento della Bulgaria, ha detto ancora Trjkov, ha anche lo scopo di «compromettere l'attuale normalizzazione in Polonia», infatti i polacchi «sono stati particolarmente scossi dall'attentato a papa Wojtyla». Il disegno globale sarebbe quello di contrastare «il processo della distensione».

Senza scendere nei particolari, il portavoce bulgaro ha ribadito la minaccia di «spiacevoli conseguenze nei rapporti tradizionalmente buoni tra i due paesi», se non verrà riconosciuta l'innocenza di Antonov. Accanto alle proteste e alle minacce, ha tuttavia inserito espressioni di «fiducia nella magistratura italiana», «senza inquietudini», e con la speranza che il tribunale della libertà, a cui sono ricorsi i difensori di Antonov a Roma, «accolga la richiesta di scarcerazione» del funzionario della Balkanair, «avvalorando così l'infondatezza del mandato di cattura e dell'accusa». Come prova di questa infondatezza, è stata citata la testimonianza dei colleghi di Antonov, i quali affermano che al momento dell'attentato in piazza San Pietro egli si trovava in ufficio.

Per sostenere che l'arresto di Antonov «non è stato un errore giudiziario, ma una provocazione prevista e preordinata contro la Bulgaria», Trajkov ha citato gli articoli della giornalista americana Claire Sterling, il documentario sulla rete televisiva Nbc, il viaggio del giudice istruttore italiano negli Stati Uniti. Da questi elementi, secondo la Bulgaria, emergono «un legame diretto della Cia con il caso Antonov» e il disegno di servirsene nell'ambito delle «mire strategiche degli Stati Uniti nella lotta contro i paesi socialisti e contro la distensione».

La Bulgaria «nulla ha a che vedere con il terrorismo»: «è contrario alla nostra teoria marxista-leninista e alla nostra identità». E Sofia ha dato «ripetute prove di combatterlo».

Testimonianze sulla coppia di turisti, accusata di spionaggio in Bulgaria

L'arresto in misteriose circostanze I parenti temono il ricatto politico

ROMA — «Il rischio di una strumentalizzazione del caso da parte delle autorità bulgare ha incominciato a impaurirci. Ci troviamo davanti a qualcosa che è più grande della vicenda stessa di cui Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin sono protagonisti. Insomma, quanto gli è accaduto in Bulgaria fa sospettare che ci sia stato un disegno da parte delle autorità di quel Paese, un disegno messo in atto in previsione di quanto è accaduto o sarebbe potuto accadere dopo». L'on. Mauro Seppia, vicepresidente del gruppo socialista della Camera, è molto allarmato.

Due italiani sono nelle carceri di Sofia sotto l'accusa di spionaggio, e il governo bulgaro — nel passo ufficiale compiuto due giorni fa presso il nostro ambasciatore, con una durezza e un'ambiguità di toni che non lasciano presagire niente di buono — ha intrecciato la loro storia con quella di Ivanov Antonov, in carcere a Rebibbia, accusato di partecipazione al piano per uccidere il Papa. Finora si era preferito non fare troppo chiasso intorno ai due italiani arrestati alla fine di agosto, nella speranza che ciò facilitasse la soluzione del caso. Adesso gli eventi sono precipitati, e se ne parla in una conferenza stampa alle spalle di Montecitorio, presenti il fratello e il cognato di Paolo Farsetti. E' stato interessato Pertini. Lo sarà Amnesty.

Paolo Farsetti in una foto scattata durante il terremoto in Campania del 1980

Dipendente della Lebole da 13 anni, delegato di fabbrica della Uil abbigliamento, 32 anni, due figli, Farsetti a metà agosto era partito da Arezzo per le vacanze con la sua compagna, Gabriella Trevisin. Dalla Bulgaria dovevano passare in Turchia, forse in Grecia. Non sono rientrati il primo settembre, come era previsto. Solo il 17 settembre il ministero degli Esteri, per il tramite della questura di Arezzo, comunicava ai familiari che i due giovani erano stati arrestati. Ufficialmente la motivazione dell'arresto non è ancora stata notificata, informalmente si sa che è stato violato l'art. 104 del codice penale bulgaro, che punisce il reato di spionaggio.

La ricostruzione di quanto è accaduto ai due turisti viene fatta in seguito, fra molte difficoltà, anzitutto le difficoltà che la nostra ambasciata a Sofia ha avuto nel prendere contatto con le autorità bulgare, avere risposte. Quei giorni sono delicati nei rapporti fra i due Paesi. Il caso Scricciolo ha portato alla ribalta una storia di pressioni dei servizi segreti, di informazioni, di ricatti. Due diplomatici bulgari vengono indicati, nome e cognome. Il giudice Imposimato ne chiede l'espatrio. I due si allontanano dall'Italia, in quel modo pacifico che la diplomazia suggerisce.

Farsetti e la sua compagna scompaiono in quel periodo, lo stesso in cui dai servizi turchi e da quelli americani vengono precisate presunte responsabilità della Bulgaria anche in merito all'attentato al Papa. Il 30 agosto il ministro degli Esteri bulgaro avverte telefonicamente l'ambasciata italiana che i due sono stati fermati. Il 26 ottobre i familiari hanno un permesso di colloquio. Mauro Farsetti, fratello di Paolo, racconta: «La prigione si trova nella città. Forse è una caserma, con gli uffici ai piani superiori, le celle nei sotterranei. Prima del colloquio un colonnello ci ha avvertiti che non dovevamo parlare di atti istruttori perché avremmo violato il codice militare, che il tempo concesso era di 15 minuti, che per il bene di tutti era meglio non fare tanto chiasso.

«Quando gli chiedemmo se era stato torturato o picchiato, rispose: è meglio non parlare di questo. Poi si volse all'ufficiale e gli chiese: ma gli avete spiegato che di queste cose non possiamo parlare? Era terrorizzato per noi, stravolto per un'accusa che considera assurda. Ci fu, durante il colloquio, una specie di tranello: tutti se ne uscirono. Ma Paolo gridò, chiamandoli fino a farli rientrare. Perse la testa solo una volta, quando scoprì che il colloquio stava per finire. Gridò all'ufficiale: sapete bene che non sono una spia, mi interrogate tutti i giorni, ma non avete fatto nessuna indagine su di me per sapere chi sono, si vede che non lo volete fare». Gli è stato dato un avvocato d'ufficio. Il processo, non ancora fissato, si svolgerà a porte chiuse.

Liliana Madeo

«Vidi a Sofia mia sorella: era impaurita»

TREVISO — Gabriella Trevisin, 26 anni, trevigiana di Roncade, è stata raggiunta in Bulgaria, dopo il suo arresto, dal fratello maggiore, Riccardo: «Era il 26 ottobre scorso — racconta questi —. Dopo l'interessamento della nostra ambasciata sono riuscito a vederla in una strana palazzina, nel centro di Sofia, per dieci minuti, sotto gli occhi dei poliziotti bulgari: non mi poteva rispondere, mi è parso terrorizzata».

Riccardo Trevisin è tornato a Sofia il 18 novembre: ma non gli è più stato concesso di vedere la sorella: «Noi non sappiamo più nulla e le nostre richieste rimangono senza risposta».

Un duro attacco dell'«Avanti!»

ROMA — «Organizzazioni criminali e mafiose, terroristi, agenti speciali sono implicati in complotti e in traffici di armi e di droga le cui fila hanno un unico punto di convergenza: la Bulgaria». Lo afferma l'Avanti! in un articolo del direttore, nel quale si denuncia una prolungata sottovalutazione delle connessioni internazionali del terrorismo.

Il quotidiano socialista elenca l'attentato al Papa, con Agca «assoldato» dalla mafia turca e fornito di armi e piani in Bulgaria; la copertura bulgara al traffico di armi scoperto a Trento; il reperimento in Bulgaria delle armi fornite dalla mafia siciliana alla guerriglia palestinese in cambio di eroina, i collegamenti tra «diplomatici bulgari», il sindacalista della Uil Scricciolo e le Br.

Dato che la Bulgaria «non ha interessi internazionali autonomi», l'Avanti! ne deduce che i servizi segreti bulgari sono «il braccio esecutivo» del Kgb sovietico per operazioni in Italia.

«Aiutate un povero cieco»

Città del Vaticano. Si è rivolto al Papa, durante l'udienza generale di ieri mattina, per esporgli il suo caso. E' Enrico Fabiani, 50 anni, cieco da 13 in seguito a un intervento chirurgico, a suo dire sbagliato. Giovanni Paolo II, come si vede nelle due foto, ha cercato di confortarlo

Trenta miliardi portati all'estero processo per 48

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Presto compariranno in tribunale per rispondere di esportazione di capitali 48 persone che, servendosi di un'organizzazione creata da sei milanesi, hanno esportato in Svizzera denaro per oltre 30 miliardi.

Per quattro anni, fino al novembre 1980, Alberto Pacinotti, 46 anni, Armando Ceroni, 47, Angelo Maj, 43, Giuseppe Santamaria, 31, Giancarlo Malanga, 43, e Alessandro Cantoni, 35 anni (secondo i magistrati che hanno condotto le indagini insieme al nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza di Milano), avrebbero soddisfatto molte richieste di esportazione oltre confine.

A giudicare dal numero di rinvii a giudizio i «clienti» erano parecchi, di diverse possibilità economiche: da chi voleva depositare nelle banche del Canton Ticino 4 milioni a chi intendeva mettere al sicuro tranches da 240 milioni.

Secondo l'accusa i sei organizzatori del traffico avevano, presso numerose banche italiane, un'infinita serie di conti correnti cosiddetti di compensazione. Il gruppo riceveva all'estero valuta pregiata da parte dei nostri emigrati che volevano farla giungere alle famiglie rimaste nel nostro paese e provvedeva a pagare il corrispettivo di qua dal confine prelevandolo da questi conti.

Al contrario chi voleva portare fuori denaro versava alla banca la cifra. Dal conto svizzero alimentato dalle rimesse degli emigranti, la stessa somma, in franchi, veniva spostata su altri conti, cifrati, dei quali solo i clienti italiani avevano poi il controllo. Naturalmente Pacinotti e Ceroni, indicati come ideatori e organizzatori del traffico, non «lavoravano» gratis, e trattenevano, nei diversi movimenti delle somme, una percentuale il cui ammontare non è ancora stato accertato.

Trento, interrogatorio durissimo per il siriano Henry Arsan

Traffico di droga ed armi rispunta la pista bulgara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — Lungo interrogatorio per Henry Arsan, il siriano settantenne ritenuto il capo in Italia dell'organizzazione internazionale accusata di aver trafficato in armi pesanti con il ricavato di grosse partite di droga. Questo personaggio è rimasto ieri per ore di fronte al giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo, che aveva preparato per lui una fila di domande sulla base dei risultati della colossale inchiesta.

Arrestato a Varese, pare al rientro dagli Stati Uniti, Henry Arsan era accusato di aver svolto per parecchi anni nel nostro Paese, in particolare a Milano, Varese, Torino e all'estero, attività di intermediazione in un traffico nazionale e internazionale di armi, in collegamento con italiani e stranieri che il magistrato non nomina per motivi di cautela.

Dunque, un uomo che gli inquirenti collocano al centro del gigantesco affare. Arsan è entrato nell'ufficio del giudice istruttore verso le 10 e ne è uscito circa tre ore dopo. E' stata soltanto una parte dell'interrogatorio, che sarebbe ripreso nel pomeriggio per allungarsi fino a sera.

Quando esce, poco prima delle 13, il siriano cui la magistratura trentina assegna il ruolo di «mercante» di carri armati, elicotteri e granate, appare alquanto provato. In mezzo ai carabinieri che lo conducono verso una saletta, cerca di rifugiare il viso congestionato nel bavero del cappotto, e piange. Ai cronisti risponde con una mitragliata di negazioni. Gli si domanda se abbia conosciuto Roberto Calvi e Rosone, ex vicepresidente del vecchio Banco Ambrosiano: ci si riferisce alla ditta di import-export che Henry Arsan conduceva in uffici di una palazzina di proprietà del Banco, a Milano.

Il siriano replica concitato: «Io quelli non li ho mai visti». Eppure, gli si fa presente, lei lavorava in quel posto. «Ma no — è la risposta — io no». Come si è difeso? Insiste qualcuno. Cosa ha potuto dire a proposito di quel gran traffico d'armi? «Niente, proprio niente».

Tuttavia, se è già rimasto circa tre ore a colloquio con il magistrato, quest'uomo qualcosa deve aver dichiarato. Il giudice Palermo, che si trattiene per qualche minuto nel corridoio di Palazzo di giustizia, dice che vi saranno altri accertamenti, perché si tratta di ricostruire altri «passaggi» di questa storia.

Con Arsan, a quanto pare, il giudice ha parlato quasi esclusivamente di armi. «Dopo gli interrogatori, andremo avanti, si vedrà quel che vien fuori». E il presunto «leader» dell'organizzazione in Italia segue una linea di difesa?

«Sta spiegando». Gli anni attraverso i quali s'è stesa la rete delle forniture sono tanti. «Ma adesso — precisa Carlo Palermo — l'inchiesta è più approfondita, e si riferisce in particolare al periodo più recente, quello del traffico delle armi pesanti». Se emergeranno altri elementi, aggiunge il magistrato, si procederà a nuovi interrogatori e poi, eventualmente, alle contestazioni.

Si parla di collegamenti ad alto livello. Henry Arsan li spiega questi contatti? «Piatto pieno», risponde il giudice. Nei giorni scorsi qualcuno ha accennato ad accertamenti presso alcune ambasciate, sulle quali viene mantenuto un rigoroso riserbo. E s'è fatto qualche riferimento alla Bulgaria, a proposito di questo mercato di materiale bellico, smistato verso Paesi del Terzo Mondo.

«La Bulgaria — dice Palermo — era già stata discussa, sulla base delle risultanze processuali». Allude, evidentemente, a quella parte dell'inchiesta che s'è conclusa con un rinvio a giudizio. La magistratura trentina sostiene, a quanto sembra, che Sofia rappresentava uno dei principali punti di contatto tra i fornitori di stupefacenti ed armi. In un bar di quella città, secondo gli inquirenti, si incontravano i trafficanti di droga, di materiale bellico. E in un albergo di Sofia sarebbero avvenuti, all'inizio dell'81, incontri a livello direttivo per regolare il «monopolio» in Italia.

La Bulgaria, inoltre, sarebbe un altro Paese di provenienza di stupefacenti trattati dai fornitori turchi.

Giuliano Marchesini

Traffico eroina Italia-Spagna 12 in carcere

ROMA — Oltre sedici chili di eroina, per un valore di circa 16 miliardi, sono stati sequestrati durante un'operazione combinata tra la Guardia Civil spagnola e la Sezione narcotici romana, che hanno arrestato dodici corrieri.

Quattro sono stati catturati all'aeroporto di Barcellona con 6 chili e mezzo di eroina, altrettanti allo scalo di Madrid. Gli ultimi due, marito e moglie, sono stati bloccati al loro arrivo a Fiumicino.

Lecco, è figlio del titolare dell'Agrati-Garelli

Banditi in divisa da finanzieri rapiscono un bambino di 8 anni

LECCO — Tre banditi — uno in abiti civili, gli altri due travestiti da finanzieri — hanno rapito poco dopo mezzogiorno di ieri, a Monticello Brianza, Davide Agrati, 8 anni, figlio dell'ingegner Marco, amministratore delegato del gruppo Agrati-Garelli collegato con la «Garelli» (motociclette) di Sesto San Giovanni.

Il rapimento, secondo nella famiglia Agrati dopo il sequestro di uno zio del bambino, Giuseppe Agrati di Veduggio, poi rilasciato dietro pagamento di un miliardo, è avvenuto in via Monte Grappa, fuori della villa Agrati.

I banditi avevano studiato bene l'operazione, tenendo conto delle abitudini della famiglia. Seguite con un'Alfetta giallo canarino le mosse della mamma di Davide, Maria Paola Perego, che aveva prelevato il ragazzino all'uscita dalla scuola (frequenta la terza elementare) hanno «assaltato» la Golf bianca degli Agrati a pochi metri da casa, mentre la signora era scesa per aprire il cancello.

I due hanno strappato dal sedile il bambino e l'hanno caricato di peso sull'Alfetta, ferma a pochi metri col complice alla guida. La vettura è poi partita a tutta velocità. Nella confusione della fuga verso Besana Brianza ha anche investito un ragazzo in motorino, Marzio Cazzaniga, 16 anni, che fortunatamente ha riportato solamente qualche graffio.

Vane sono state finora le ricerche dei carabinieri, e anche i posti di blocco istituiti non hanno dato i frutti sperati: i malviventi avevano un margine sufficiente per eclissarsi.

L'Agrati Garelli, nata da una fusione avvenuta nell'immediato dopoguerra, dà lavoro a circa 500 dipendenti.

Liberato il pittore Donati Doria

ROMA — E' stato rilasciato a Pontremoli, in provincia di Massa Carrara, il pittore Antonio Donati Doria che era stato rapito a Roma il 4 settembre scorso. Il riscatto pagato dovrebbe essere di circa mezzo miliardo.

Appena libero ha telefonato alla moglie dicendo di trovarsi a sei ore da Roma, ma di non conoscere la località. Più tardi ha richiamato precisando di essere a Pontremoli.

Iniziativa dc «per favorire la scelta tra istruzione pubblica e privata»

Partiti laici contro la proposta del «buono-scuola» agli studenti

ROMA — Piace alla dc, non piace affatto a socialisti, repubblicani e comunisti, che la giudicano una furberia politica e un'assurdità economica: la proposta di assegnare un «buono-scuola» per una tot cifra alle famiglie di ciascuno studente, affinché, volendo, possano rivolgersi anche alla scuola privata senza [illegible] eccessivi, suscita reazioni nette e contrapposte tra i partiti. Oggetto tre anni fa di una proposta di legge del parlamentare dc Francesco Casati, l'idea del «buono-scuola» è stata rilanciata martedì ad un convegno del Crea (Centro ricerche economiche applicate).

Si tratta di questo: all'inizio dell'anno scolastico ogni famiglia riceverebbe un buono, che potrebbe «spendere» presso una scuola pubblica o un istituto privato. Nel primo caso, il buono copre la [illegible] per l'istruzione nell'anno scolastico, che in sostanza resta gratuita. Nel secondo caso, se la retta della privata è superiore all'entità del buono, la famiglia paga solo la differenza. In altre parole, la scuola privata costerebbe molto meno, o addirittura nulla.

L'istituzione del «buono-scuola», secondo i suoi fautori, immetterebbe l'istruzione in un regime di mercato: la competizione tra pubbliche e private spingerebbe entrambe a migliorare, pena un calo di iscrizioni equivalente ad una perdita economica. Presi-de-manager e alunni-clienti: ma i costi per lo Stato del «buono-scuola»? A questa obiezione i fautori del progetto rispondono che la spesa media per ogni studente della scuola pubblica si aggira oggi sulle 600.000 lire. Per cui un travaso di studenti nelle private, in virtù di un «buono-scuola» di valore inferiore a quella cifra, si risolverebbe in un vantaggio per lo Stato.

Competitività, economia: l'onorevole Paolo Cabras, responsabile del settore scuola della dc, aggiunge un terzo vantaggio: *«I cittadini avrebbero una effettiva possibilità di accedere a scuole di orientamento didattico e culturale diverso. A tutto vantaggio del pluralismo»*.

Dall'altro fronte piovono stroncature. Aspra la reazione di Giovanni Berlinguer, responsabile del settore scuola nel pci: *«E' paradossale che la dc, che da quarant'anni possiede il ministero della Pubblica Istruzione, come unica campagna di massa insista per lo sviluppo delle private. Noi non discutiamo la possibilità del singolo di scegliere tra statali e private. Ma non accettiamo che lo Stato debba finanziare queste scelte»*. Premesso che «scuola privata vuol dire per due terzi scuola cattolica», Berlinguer aggiunge che la proposta del «buono-scuola» sancisce questa filosofia: *«Lo Stato paga, alla faccia della crisi; e chiunque può saccheggiarne le casse per scopi propri»*.

«Rigorosamente contraria» è anche Ethel Serravalle, responsabile del settore scuola del pri: *«La proposta non è altro che il tentativo, neppure tanto elegante, di aggirare il dettato della Costituzione, nella quale viene riconosciuta l'istruzione privata, ma senza oneri per lo Stato»*.

E i presunti vantaggi per lo Stato in termini di riduzione della spesa, quelle 600.000 lire risparmiate per ogni alunno dirottato verso le private? *«E' un ragionamento* — secondo la Serravalle — *che non sta in piedi. La spesa per l'istruzione pubblica è dovuta in gran parte agli stipendi del corpo docente. Mettiamo diminuissero gli studenti della statale, non potrebbero diminuire gli insegnanti, che sono illicenziabili: la spesa rimarrebbe identica. E il paradosso è che questa proposta viene proprio dopo l'immissione nella scuola di 100.000 precari. Così da una parte il [illegible] di incrementare la statale, perfino [illegible] docenti in eccedenza, e dall'altra si progetta di smantellarla»*.

Molto critico anche Franco Ferraresi, del settore scuola del psi: *«Il buono-scuola non è altro che un finanziamento diretto alla scuola privata, che negli ultimi tempi ha dovuto affrontare scontri sindacali con il personale docente ed ha visto diminuire i profitti»*. Ferraresi aggiunge che, semmai, bisognerebbe assicurare [illegible] identici agli studenti delle private e delle statali: ad esempio, anche gli alunni della scuola privata dovrebbero usufruire di mezzi di trasporto gratuiti.

Secondo le ultime rilevazioni, gli istituti privati hanno un milione e mezzo di allievi (il 9% del totale). I costi delle rette annue vanno dalle 500.000 lire ad un tetto di 1.500.000. La proposta del «buoni-scuola» sembra modulata sulla stessa lunghezza d'onda di altre proposte, per la creazione di condizioni di mercato anche nella sanità e nell'assistenza previdenziale, che funzionano male.

La fine delle condizioni di monopolio statale provocherebbe un discreto esodo verso strutture private: l'amministrazione statale si troverebbe nella necessità di una brusca riconversione, data la contrazione della domanda, attraverso massicci tagli del personale, già adesso pletorico. Insomma, licenziamenti: il problema, tutto sommato, è proprio questo.

g. r.

Roma, perdita di acqua radioattiva

ROMA — Una perdita di acqua radioattiva durante il trasporto di un contenitore «vuoto» dalla Germania occidentale alla centrale nucleare del Garigliano *«non ha avuto conseguenze pericolose per le persone e per l'ambiente»*. Lo afferma in un comunicato la direzione per la sicurezza nucleare e per la protezione sanitaria dell'Enea (Ente nazionale energie nucleare e alternative). Il contenitore era giunto allo scalo ferroviario di Roma San Lorenzo e aveva proseguito per via stradale

Nuovo delitto a Palermo

PALERMO — Ieri pomeriggio, poco dopo le 16, un pregiudicato, Ernesto Battaglia, di 31 anni, è stato [illegible] a colpi di pistola in un bar.

La zona è stata [illegible] [illegible], dei due killers, sbucati all'improvviso all'ingresso del bar e che hanno fatto ripetutamente fuoco con le loro pistole, gli investigatori non hanno trovato alcuna traccia.

Per la ricerca sul cancro un aiuto da 8000 negozi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — L'associazione italiana per la ricerca sul cancro ha presentato ieri la quinta edizione — caratterizzata da una particolare intensità — dell'iniziativa *«Un percento contro il cancro»* che coinvolge i negozi durante il periodo prenatalizio.

Natale [illegible] vedrà impegnati circa 8 mila punti di vendita (nelle passate stagioni non superavano il migliaio) soprattutto del settore abbigliamento, ma anche di articoli per regalo, piante e fiori, giocattoli e altri beni.

Durante la settimana dall'11 al 18, l'uno per cento dell'incasso sarà devoluto all'associazione, che ovviamente invita la clientela a dare la preferenza, per i tradizionali acquisti natalizi, ai negozi che hanno aderito all'iniziativa. Riconoscerli sarà facile grazie a un manifesto appeso sulle vetrine: rappresenta un Babbo Natale bianco e rosso con una mano rialzata che regge un pacchetto-dono su cui spicca una croce rossa.

Si calcola che, grazie a questa iniziativa, nelle casse dell'associazione confluiranno [illegible] miliardi. Nata 15 anni fa come emanazione dell'istituto tumori di Milano, essa ha presto raggiunto un livello nazionale. Ora finanzia altri 21 centri. Canale privilegiato di collegamento, i comitati regionali, fra cui molto attivo quello piemontese.

Madrina della manifestazione, la danzatrice classica Oriella Dorella. Nel corso dell'incontro con i cronisti, è stato anche anticipato che il 28 dicembre, a Roma, sotto il tendone Orfei, con la Dorella e personaggi del teatro, ci sarà un grande spettacolo i cui proventi saranno devoluti all'associazione. La serata sarà ripresa dalla Rete 1 della tv e trasmessa la notte di Capodanno.

Privati e gioiellieri li acquistavano in Olanda: frodata l'Iva per miliardi

Si allarga lo «scandalo dei diamanti» denunce in arrivo per 300 compratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Più di trecento persone residenti in varie città italiane saranno denunciate nei prossimi giorni per esportazione illegale di valuta ed evasione fiscale. Si tratterebbe, secondo le prime informazioni fornite dalla Guardia di Finanza, di famosi gioiellieri e privati cittadini indicati come gli acquirenti dei diamanti della *«Diamond Choster»*, una delle più quotate e celebri società olandesi per il taglio e la commercializzazione di pietre preziose in tutto il mondo. Il presidente della *«Diamond»*, Bernardus Meier, 52 anni, suocero del calciatore Cruyff, arrestato a Roma sei giorni scorsi insieme con il *general manager* della ditta, Arnaud Ross, di 32 anni, sarà processato per direttissima dopodomani.

A rispondere con i due olandesi di associazione per delinquere, contrabbando di preziosi ed esportazione illegale di valuta, sul banco degli imputati prenderanno posto anche due cittadini italiani catturati qualche giorno fa a Ispra, nel pressi di Varese. Sono Calogero Raimondo e Pierluigi Lavezzi, due dei numerosi corrieri incaricati di far entrare clandestinamente in Italia le pietre preziose destinate a negozi e privati. Il quinto ordine di cattura è stato firmato dal sostituto procuratore di Roma, Alberto La Peccerella, nei confronti di un uomo arrestato in Olanda, del quale non si conoscono le generalità.

Per difendere Meier, giungeranno a Roma fra domani e sabato i più illustri penalisti olandesi. La notizia dell'arresto di Bernardus Meier, per gli amici «Ben», ha suscitato scalpore ad Amsterdam. Fu la *«Choster»*, anni fa, ad eseguire, tra l'altro, il taglio del celebre Ko-Hi-Nor, lo stupendo diamante incastonato nella corona della regina Vittoria.

La vicenda ha dell'incredibile, sia per le persone rimaste coinvolte, sia per il sistema adottato da venditori e compratori nell'evadere il fisco. In breve: per non pagare il 35 per cento di Iva che, in Italia, grava sull'acquisto di pietre preziose, gli acquirenti si recavano in Olanda dove, con calma, potevano scegliere i «pezzi» più convenienti riservandosi di pagare in patria al recapito della merce.

Questo comodo sistema era addirittura pubblicizzato in Italia su più di una rivista. Il testo non spiegava chiaramente tutto: si limitava ad invitare i risparmiatori a mettere al riparo dall'inflazione investendo in diamanti, il bene-rifugio per eccellenza, e [illegible] con l'invito di recarsi ad Amsterdam per un acquisto «promettente».

Il messaggio pubblicitario, e l'inflazione divenuta inarrestabile negli ultimi anni, pare abbiano procurato alla *«Diamond Choster»* numerosi clienti, privati e non. Anche i gioiellieri, compreso qualcuno fra i più famosi, avevano ben presto scoperto la «via del diamante» a basso costo, senza il 35 per cento di Iva. La schiera di italiani-investitori era divenuta negli ultimi tempi sempre più fitta nei saloni della ditta olandese. Un weekend nella Venezia del Nord ripagato a sufficienza dal risparmio su un acquisto importante.

Le pietre, una volta scelte, venivano poi confezionate dai «commessi» in eleganti pacchetti sigillati, sui quali l'acquirente apponeva la propria firma. Per l'anticipo, nessun problema: erano sufficienti centomila lire.

I contenitori sigillati venivano poi affidati ad alcuni corrieri di fiducia che, servendosi possibilmente di linee turistiche private, giungevano in Italia su piccoli aviogetti con valigie dai doppi fondi. Superato agevolmente il controllo meno severo dei piccoli aeroporti di frontiera, con altri mezzi i corrieri raggiungevano le località di consegna.

Il cliente riceveva così a casa propria il suo pacchettino, ne controllava i sigilli e, se tutto era a posto, pagava, in contanti il rimanente della cifra pattuita per l'acquisto. Un sistema quasi perfetto.

L'unico a perderci, come al solito, era lo Stato. Si calcola che i danni inflitti con questo sistema al nostro erario ammontino a miliardi di lire. E' impossibile secondo i primi calcoli effettuati dalla Finanza poter dire con sufficiente approssimazione quante persone abbiano comprato diamanti dalla *«Choster»* in barba all'Iva. Gli inquirenti parlano di migliaia. Sicuramente sono più di trecento: tante, almeno, risultano le persone alle quali i finanzieri pare abbia sequestrato, nei giorni scorsi, pietre comprate di contrabbando.

Muoiono migliaia di animali, convegno a Varallo

Gli esperti europei in Valsesia
Come salvare i camosci ciechi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARALLO SESIA — La cherato-congiuntivite continua a colpire migliaia di camosci in Spagna, Francia, Svizzera, Italia, Austria, Jugoslavia, Germania, Cecoslovacchia. E per debellare l'epidemia finora si è ricorso alle fucilate: i capi ammalati sono stati abbattuti.

Il problema è sempre grave. La cherato-congiuntivite dilaga, colpisce anche gli stambecchi. Veterinari ed esperti faunistici dei Paesi europei e anche degli Stati Uniti, dopo il primo incontro a Vercelli, ieri si sono riuniti a Varallo Sesia, per confrontare studi e tesi in un convegno organizzato dalla Provincia di Vercelli, dal Parco del Gran Paradiso e dall'Università di Torino.

Proprio sui monti della Valsesia un anno fa si scoprirono i primi camosci ciechi, che affamati e senza meta precipitavano nei dirupi. Alcuni furono curati in via sperimentale, però la malattia dilagò con tale veemenza che, solo in Val d'Aosta, [illegible] abbattuti di recente oltre 300 esemplari.

Della cherato-congiuntivite si conosce scientificamente poco. Anche perché è differente da quella che colpisce l'animale domestico e dal tracoma umano, molto diffuso in America.

I ricercatori europei ieri hanno esposto i loro studi sul camoscio offrendo indicazioni sulle cause dell'epidemia: le eccessive non omogenee concentrazioni di animali in determinate aree hanno provocato altre gravi malattie (tra le quali la rogna e la strongilosi); però l'eliminazione selettiva non fornisce ancora garanzie per la soluzione del problema. Quindi la presenza della malattia deve essere segnalata ai centri di studio.

Si è prospettata la soluzione di eliminare gli esemplari maschi e femmine molto anziani e molto giovani, per irrobustire la razza. Però occorrono cacciatori esperti. Interventi del genere sono stati compiuti anche di recente in Jugoslavia.

Ma ci sono pure i parchi. Quindi come agire? *«Il problema consiste nella conservazione* — precisa il dott. Vittorio Peracino, ispettore del Parco Nazionale del Gran Paradiso —. *I pericoli provengono dall'ingresso dei selvatici malati, dall'inquinamento, dalla presenza di animali domestici, poi vi è l'uomo con tutte le sue attività: sportive, urbanistiche e di utilizzazione del territorio. Gli animali sono così costretti a retrocedere e vivere in zone sempre più ristrette»*.

Giuliano Dolfini

Dall'Ora presidente dei legali milanesi?

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Gli avvocati milanesi hanno eletto i sei colleghi che entreranno a far parte del Consiglio dell'Ordine al posto dell'ex presidente Giuseppe Prisco e di altri cinque consiglieri. Prisco si era dimesso in seguito al crack del Banco Ambrosiano: quale membro del Consiglio d'amministrazione dell'istituto di credito è stato infatti indiziato di reato per concorso in bancarotta.

Al suo posto con tutta probabilità arriverà Alberto Dall'Ora: la nomina del presidente avverrà nella prossima riunione del Consiglio, ma Dall'Ora, sia per il prestigio di cui gode nell'ambiente giudiziario milanese, sia per il numero di voti [illegible] (901) sembra già fin d'ora il candidato più probabile.

Oltre a lui sono stati eletti Renato D'Auria (595 voti), Salvatore Condorelli (511), Giulia Minoli (443), [illegible] Della Campa (406), Ignazio Lampiasi (393).

Ginevra, prezzi folli non scoraggiano i clienti di Sotheby's e Christie's

Argento & oro, due aste da favola

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Con l'argenteria *Sotheby's* ha fatto centro: 250 pezzi da collezione, qualcuno degno di essere esposto al museo, come la zuppiera in argento dorato sostenuta da due angeli in ginocchio firmata Jean Baptiste Claude Odiot (1819), la cui gemella si trova al *Rijksmuseum* di Amsterdam e una costa al Louvre, battuta l'altra sera all'asta di Ginevra a 377.500 franchi svizzeri, poco meno di 400 milioni di lire.

Entusiasmo ed eccitazione si leggono sui volti, di solito impassibili, degli uomini e delle donne di *Sotheby's*. Commentano con vivacità: *«Un'asta straordinaria, eccezionale. Prezzi incredibili»*. E sull'onda della soddisfazione non sono neppur troppo evasivi sul compratore: *«Un collezionista privato degli Stati Uniti»*. Tirano fuori anche le percentuali dell'invenduto: *«Appena l'8 per cento, insignificante»*.

Si congratulano l'un l'altro con ritrovate energie dopo una settimana di vendite. L'incasso totale conferma tanta euforia: circa [illegible] franchi svizzeri, oltre [illegible] miliardi e 380 milioni di lire. Circa un miliardo e 383 milioni soltanto per l'argento europeo; più di 6 miliardi e mezzo per i gioielli messi all'incanto il giorno precedente.

Al secondo posto per prezzo ricavato, una coppa con coperchio in legno di pregio, montata su argento dorato, inizio del XVI Secolo: spunta 71.500 franchi (quasi 49 milioni), compresi i diritti d'asta al 12 per cento. Chi attendeva con impazienza di fare il secondo affare acquistando un esemplare analogo, [illegible] materiale, forma appena più grande, è rimasto deluso. Qualcosa dev'essere andato storto tra i venditori-proprietari, «eredi di una considerevole fortuna europea», della quale fanno parte anche le due coppe. Forse il prezzo ottenuto dalla prima li ha lasciati perplessi. La conclusione è che «per difficoltà interne alla famiglia», il secondo oggetto viene ritirato dall'asta.

La delusione è presto superata. I collezionisti si buttano in lanci e rilanci su 73 pezzi d'argenteria antica, da piatti a candelabri, da coppe a zuccheriere, patrimonio privato di alcune famiglie svizzere; e per una caffettiera d'argento, epoca [illegible] 1760, tre piedini, manico in legno, si spendono 35.200 franchi, quasi 24 milioni.

Dall'argento all'oro, da *Sotheby's* a *Christie's*, l'altra casa d'aste internazionale che richiama a Ginevra in questa settimana compratori da tutto il mondo. Con le 173 scatole d'oro e smalti, presentate da *Christie's*, vince il collezionismo puro. Vincono anche i commercianti svizzeri che si accaparrano i pezzi migliori, soprattutto non badano a spese, lottano con accanimento per strapparsi il privilegio di un lotto, superano molto spesso, in media del 10-15 per cento, le stime indicate.

Per una scatola-carillon-portatabacco d'oro e smalti a tre scomparti, l'allegoria della Saggezza e della Prudenza in miniatura su un lato, un filo di perle incastonate come cornice, epoca circa 1800, si arriva con frenetici rilanci a 290 mila franchi, quasi 200 milioni.

Scatole del genere piacevano a re Farouk d'Egitto, che ne possedeva un'intera collezione. Piacciono ancora oggi, se per una scatola analoga, 1820 circa, oro e smalti blu e perle, un *bouquet* di fiori nella miniatura, stima tra 70 e 90 mila franchi, il battitore se ottiene, con una vivace contesa, 111 mila, 75 milioni 480 mila lire compresi i diritti d'asta. Un telescopio a tre parti snodabili supera i 63 milioni di lire; per un portasigarette tutto oro sbalzato e miniature si arriva senza difficoltà a 31 milioni e 400 mila.

Anche se l'invenduto ammonta al 23 per cento del valore totale dell'asta, da *Christie's* sono soddisfatti. *«Ormai trovare oggetti belli è raro, fa piacere vederli apprezzati»*. Con orgoglio dichiarano il ricavato della vendita: 1.763.786 franchi, oltre un miliardo 199 milioni.

Un centinaio di Fabergé, piccoli oggetti-gioiello dell'arte orafa russa tra la fine Ottocento e l'inizio Novecento, scatenano minore entusiasmo tra poco più di una cinquantina di compratori riuniti da *Christie's* nella sala dell'Hotel Richemond. Spesso il prezzo di vendita non supera la stima, ma non mancano gli imprevisti. Un orologio a spilla, oro, smalti, zaffiri e diamanti a rosetta, stima 26-34 mila franchi, raggiunge quota 71.500, oltre 48 milioni, mentre l'orologio da tavolo, ghirlande di fiori e foglie in oro su smalto rosa, sfiora i 43 milioni.

Resta invenduto, invece, un tipico Fabergé, vasetto di ranuncoli selvatici dove l'acqua è cristallo di rocca e i fiori sono oro, smalto e boccioli di diamante, stima 60-80 milioni. Forse non era presente all'asta un solo romantico.

Simonetta Conti

La terrorista aggredita [illegible] 4 recluse nel carcere [illegible] Voghera

[illegible] tentano [illegible] strangolare [illegible] Massa, br [illegible] di Peci

E' stata salvata dalle vigilatrici: ricoverata all'ospedale, è grave - Non [illegible] una pentita

PAVIA — Maria Giovanna Massa, 28 anni, l'amica [illegible] Patrizio Peci, il superpentito [illegible] Brigate rosse, è stata aggredita nel carcere di Voghera da alcune detenute che hanno [illegible] di strangolarla con [illegible] laccio. Il fatto è avvenuto durante l'ora d'aria in uno dei cortiletti della casa di pena. Maria Giovanna Massa, salvata dall'intervento delle vigilatrici, è ora ricoverata all'ospedale di Voghera nel reparto [illegible] rianimazione. Le sue condizioni sono gravi.

L'aggressione [illegible] stata messa in [illegible] da quattro detenute. Il carcere di Voghera ospita, attualmente, 80 donne recluse per fatti [illegible] terrorismo. La casa [illegible] [illegible] è uno dei nuovissimi istituti costruiti, secondo modelli [illegible] in uso [illegible] ai [illegible] [illegible] europei, con precipua attenzione [illegible] problemi della sicurezza [illegible] destinato, infatti, solo a detenute classificate [illegible] «pericolose».

Maria Giovanna Massa è sempre stata un'irriducibile [illegible] partito armato. Originaria di Cagliari, 28 anni, ha esordito nelle Br con un ruolo apparentemente secondario. Il capo colonna di Torino, che era allora Patrizio Peci, le aveva affidato la gestione della base di corso Lecce 25. [illegible] quel covo partirono nel dicembre '79 i [illegible] commandos armati [illegible] le micidiali bombe «Energa», per dare l'assalto all'ex-caserma Lamarmora, dove si stava celebrando il processo d'appello ai capi storici dell'organizzazione, Curcio, Franceschini e soci. Le «Energa», sparate con [illegible] fucile a pompa ridussero in briciole il muro davanti al quale era posteggiato un furgone dei carabinieri. Se lo avessero centrato sarebbe stata una strage.

Nei tre anni di militanza che avevano preceduto questi episodi il suo ruolo nell'organizzazione [illegible] passato [illegible] quello [illegible] componente [illegible] colonna a quello di appartenente al Fronte Logistico. Quando [illegible] 14 dicembre del [illegible] fu scoperto [illegible] [illegible] di corso Lecce, la donna riuscì a prendere [illegible] largo appena in tempo, assieme al capocolonna Peci. Due mesi dopo [illegible] [illegible] più fortuna, sfuggendo alla cattura, mentre Peci e Micaletto venivano arrestati [illegible] piazza Vittorio.

A partire da questo momento Maria Giovanna Massa, già entrata in clandestinità, è colpita da numerosi mandati [illegible] cattura ma [illegible] pare protetta dalla buona sorte e [illegible] latitante sale ai vertici dell'organizzazione. Raggiunge i compagni della colonna «Cecilia Ludmann», a Genova. Quando i carabinieri irrompono nel covo di via Fracchia, il 28 marzo dell'80 (muoiono quattro brigatisti) lei è già partita. La ritroviamo nel Veneto assieme a Vincenzo Guagliardo, uno degli ultimi capi storici all'epoca ancora latitante, e a Natalia Ponti, che stanno fondando la colonna Veneta. Il mandato di [illegible] [illegible] [illegible] nell'omicidio [illegible] Tagliercio, dirigente [illegible] Montedison, a Porto Marghera, è la conferma più evidente della sua presenza [illegible] zona.

E' catturata nel febbraio dell'82, dopo l'operazione Dozier, a Treviso, grazie [illegible] dichiarazioni del pentito Antonio Savasta. Entrata in carcere, rimane una «irriducibile» e il 23 luglio scorso aggrediace [illegible] a un'altra brigatista della colonna torinese Anna Maria Cannonieri, una vigilatrice del carcere delle Nuove. I sette mesi [illegible] reclusione cui la condannano i giudici vanno ad aggiungersi ai dieci [illegible] ni e mezzo di reclusione che le sono stati inflitti per partecipazione a banda armata.

Per i magistrati che conducono [illegible] inchieste di terrorismo non ha mai voluto collaborare con la giustizia. La [illegible] tizia dell'aggressione subita nel carcere da parte di altre detenute politiche li coglie [illegible] sorpresa: *«Se avesse avuto l'intenzione di "pentirsi" lo [illegible] saputo* — commentano —. *Con le lotte intestine che ormai lacerano il partito [illegible] non [illegible] sarebbe [illegible] stupirsi [illegible] [illegible] una volta, come di recente [illegible] [illegible] Ligas, sia stato commesso un "errore"».*

Claudio Cerasuolo

Maria Massa al processo torinese del settembre di quest'anno

Venezia, processo stralcio per Nadia Ponti e Guagliardo

Ergastolo [illegible] 2 brigatisti rossi per i [illegible] Gori [illegible] Albanese

Dovranno scontare inoltre tre anni di isolamento diurno

VENEZIA — Ergastolo ai brigatisti Nadia Ponti e Vincenzo Guagliardo, 16 anni a Mario Moretti. La sentenza della Corte d'assise è stata pronunciata ieri, dopo [illegible] ore di camera di consiglio, a conclusione del processo-«stralcio» contro [illegible] Br nel quale erano imputati Ponti e Guagliardo per [illegible] omicidi di Sergio Gori, dirigente del petrolchimico di Porto Marghera, e Alfredo Albanese, vicecapo della Digos di Venezia, e [illegible] Moretti per traffico [illegible] armi da guerra.

La corte, presieduta [illegible] dottor Candiani, ha accolto in pieno le richieste del pubblico ministero Dragone anzi aggravandole con tre anni di isolamento diurno per Ponti e Guagliardo.

L'udienza [illegible] iniziata con l'annuncio di revoca da parte di Nadia Ponti del difensore d'ufficio avvocato Baccioli.

Per [illegible] omicidi di Gori [illegible] Albanese, come è noto, si era già svolto, la scorsa estate, sempre a Venezia, un primo processo contro gli [illegible] componenti della colonna veneta delle Br, due dei quali — Marco Fasoli e Marinella Ventura — erano stati, a [illegible] volta, condannati all'ergastolo, mentre agli altri erano [illegible] comminate pene varianti [illegible] [illegible] anni e mezzo a 10 e mezzo, con riferimento [illegible] legge sui «pentiti».

Gori e Albanese, uccisi rispettivamente il [illegible] gennaio ed il [illegible] maggio 1980, non erano il principale obiettivo delle Br, ma erano stati uccisi, [illegible] me «soluzione di ripiego», in quanto [illegible] persone che avrebbero dovuto [illegible] eliminate (e cioè il direttore del «Petrolchimico», ing. Giorgio Cecchi, ed [illegible] ufficiale dei carabinieri) si [illegible] rivelate «*bersagli difficili*».

Oltre novanta ordini cattura contro mafiosi

CATANIA — Una vasta operazione di polizia è in [illegible] so in tutta Italia per la cattura di [illegible] esponenti della malavita catanese. Quarantasette delle persone colpite da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Catania per associazione a delinquere e numerosi altri gravi reati sono già in carcere per altre cause.

In Assise a Genova

Condannati 3 terroristi

GENOVA — La corte d'assise di Genova ha condannato tre presunti terroristi, Gianfranco Zoja, [illegible] anni, Fabrizio Rainone, 26 [illegible] [illegible] Enrico Castaldo, 20 anni. Il primo era imputato di partecipazione a banda armata denominata «Brigate rosse» e di alcuni attentati contro edifici e automobili; gli altri due di associazione sovversiva, detenzione e porto abusivo di bottiglie incendiarie.

[illegible] pena più pesante [illegible] toccata a Zoja, conosciuto [illegible] il nome di battaglia di «Andrea», condannato a 7 anni di reclusione. Con Castaldo e Rainone i giudici [illegible] stati meno severi.

Firenze, libertà a [illegible] «pentito» di Prima linea

FIRENZE — Stefano Arena, uno degli imputati «pentiti» [illegible] processo contro «Prima linea» a Firenze, è stato rimesso in libertà.

Lo ha deciso la Corte d'assise che martedì pomeriggio (ma lo si è saputo solo ieri) si è riunita [illegible] camera [illegible] consiglio accogliendo l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore dell'imputato, avv. Lucibello, [illegible] [illegible] [illegible] recente legge [illegible] «pentiti».

[illegible] pubblico ministero, rappresentato [illegible] sostituti procuratori Pier Luigi Vigna e Gabriele Chelazzi, aveva dato parere favorevole.

La decisione è stata interpretata ieri mattina nell'aula del carcere di Santa Verdiana dove è in corso il processo, [illegible] me un segnale sull'orienta[illegible] della Corte in relazione [illegible] alla questione degli imputati che hanno collaborato.

Napoli, blitz anticamorra

NAPOLI — Ventitré persone [illegible] state arrestate, alcune in flagranza di [illegible] e altre in esecuzione di provvedimenti restrittivi emessi dalla magistratura, dai carabinieri in un'operazione anticamorra nei Comuni vesuviani, a Sud di Napoli.

Un giovane, Enrico Abate, di 22 [illegible] di San Giorgio a [illegible], [illegible] [illegible] arrestato poco dopo aver compiuto una rapina di [illegible] un [illegible] lire a un commerciante.

Fiumi e torrenti rompono gli argini [illegible] tutta la regione

[illegible] sulle Marche [illegible] bloccate, frane, black out

ANCONA — Marche investite [illegible] una violenta ondata [illegible] maltempo.

[illegible] le prime notizie raccolte presso il comando dei vigili del fuoco, la situazione è pesante nella [illegible] di Loreto, in seguito [illegible] straripamento del fiume Musone. Sul posto, per portare [illegible] a numerose persone rimaste bloccate nelle [illegible] abitazioni, sono squadre di pompieri [illegible] mezzi anfibi. Segnalati straripamenti dell'Esino e del Misa. Industrie sarebbero [illegible] invase dalle acque in diverse zone. Il mare in burrasca [illegible] raggiunto forza otto.

Pesaro — Il fiume Cesano, al confine tra [illegible] province di Pesaro e Ancona, è straripato alle 17 verso la foce. La statale Flaminia è rimasta interrotta nei pressi del passo del Furlo: la pioggia che scendeva [illegible] fianchi della montagna aveva raggiunto sull'asfalto l'altezza di [illegible] centimetri. Il mare [illegible] [illegible] non permette ai corsi d'acqua [illegible] scaricarsi: per questo la [illegible] continuando [illegible] scrosci [illegible] violenza, è in peggioramento.

Ascoli Piceno — Pioggia battente in provincia di Ascoli Piceno, con allagamenti nella zona di Fermo. I campanili delle chiese parrocchiali [illegible] Ponzano e Monteleone sono stati danneggiati da fulmini. Nella zona rivierasca, paesi flagellati [illegible] pioggia e dal mare in tempesta. A San Benedetto del Tronto sono stati [illegible] sospesi i lavori di riattamento della ferrovia, rimasta interrotta dopo l'incidente di sabato scorso.

Macerata — La statale 571 *Regina*, che collega Villapotenza a Porto Recanati, è interrotta; in alcuni punti l'acqua, sia piovana che uscita da fossatelli, ha raggiunto il mezzo metro [illegible] altezza.

Danni e disagi anche nell'Alto Maceratese, nelle valli del Potenza e del Chienti, dove [illegible] [illegible] avuti smottamenti, interruzioni [illegible] servizio telefonico e dell'energia elettrica. [illegible] pressi di San Severino Marche lo straripamento di un torrente ha allagato la provinciale per Tolentino; una donna, che transitava al volante della sua vettura, si è salvata arrampicandosi [illegible] un albero.

In montagna, oltre i 1300 metri, nevica.

Danni a Trieste per folate bora

TRIESTE — [illegible] [illegible] raffiche a oltre [illegible] chilometri l'ora [illegible] ieri mattina a Trieste.

I vigili del fuoco hanno [illegible] rispondere ad [illegible] una trentina di chiamate per rimuovere cornicioni, grondaie pericolanti e rami di alberi caduti sulla strada.

L'attività nel porto ha subito [illegible] sensibili rallentamenti. Ne ha risentito soprattutto la movimentazione dei containers al molo settimo.

Il tempo oggi

tempo previsto: [illegible] tutte le regioni prevalenza di cielo molto nuvoloso con piogge [illegible]. Possibilità di locali temporali sulle zone del Centro e del Sud. Nevicate sui rilievi [illegible]. Tendenza a graduale attenuazione dei fenomeni.

temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, senza variazioni sulle altre.

venti: sulle regioni centro settentrionali deboli o moderati tra Est e Nord Est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria. Sulle altre regioni moderati o forti meridionali.

mari: molto mossi o agitati.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	11	Pescara	10	18
Verona	10	12	Roma	9	14
Trieste	8	10	Campobasso	7	9
Venezia	7	11	Bari	12	18
Milano	9	10	Napoli	10	18
Torino	7	8	Potenza	7	12
Cuneo	4	8	Reggio Calabria	12	17
Genova	12	14	Messina	13	17
Bologna	9	13	Palermo	11	14
Firenze	11	15	Catania	10	18
Pisa	10	15	Alghero	10	15
Perugia	[illegible]	11	Cagliari	8	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	8	3	sereno	Lisbona	7	17	sereno
Atene	13	10	coperto	Londra	3	8	coperto
Beirut	11	20	coperto	Los Angeles	14	17	sereno
Belgrado	6	13	coperto	Madrid	—4	8	coperto
Berlino	1	3	coperto	C. del Messico	10	17	sereno
Bruxelles	3	7	coperto	Montreal	0	1	pioggia
Buenos Aires	19	30	coperto	Mosca	—1	3	sereno
Il Cairo	8	21	coperto	New York	7	14	coperto
Copenaghen	—1	4	nebbia	Oslo	—2	—3	coperto
Dublino	6	10	sereno	Parigi	3	8	coperto
Gerusalemme	5	14	sereno	Pechino	1	11	sereno
Ginevra	3	7	coperto	Rio de Janeiro	20	34	sereno
Helsinki	0	0	coperto	Singapore	24	28	pioggia
Hong Kong	18	21	sereno	Stoccolma	—4	1	sereno
Honolulu	22	29	coperto	Tokyo	12	14	sereno
Johannesburg	17	21	sereno	Vienna	4	8	coperto

Non [illegible] può per ora prevedere fino [illegible] quando slitterà il termine per l'autotassazione

Confermati gli scioperi dei bancari fermi 20 ore da oggi al 17 dicembre

ROMA — I contribuenti avranno ancora qualche giorno per pagare in banca l'autotassazione Irpef e Ilor. Subissato da proteste e suppliche, il ministero delle Finanze ha ribadito che «c'è tempo fino [illegible] primo giorno utile dopo il ritorno [illegible] normalità» ma ha precisato che il primo giorno deve [illegible] considerato quello in cui «tutti gli scioperi saranno sospesi e gli sportelli funzioneranno a pieno ritmo sull'intero territorio nazionale». Ieri, comunque, non è stato ritenuto un giorno valido ai fini [illegible] normalità, perché numerose agenzie e filiali di istituti [illegible] credito sono [illegible] chiuse, nonostante la tregua di ventiquattro ore decisa [illegible] [illegible] [illegible] bancari Fib-Fabi, in seguito [illegible] astensioni proclamate da organizzazioni provinciali aderenti allo [illegible] sindacato e da associazioni sindacali autonome del settore.

Roma. Lunghe file dinanzi ad una filiale aperta di una banca

Non è, però, possibile prevedere di quanti giorni slitterà il termine per il pagamento dell'autotassazione, anche perché non si sa se [illegible] quando gli scioperi già proclamati (oggi parte la seconda raffica [illegible] 20 ore decisa dalla Fib-Fabi fino al 17 dicembre) verranno [illegible] sospesi in relazione all'andamento [illegible] negoziato per il rinnovo del contratto dei [illegible] mila lavoratori bancari: ieri, [illegible] una riunione protrattasi [illegible] mattino a notte inoltrata, si sono fatti passi avanti [illegible] punti-chiave della vertenza, [illegible] [illegible] sufficienti per la revoca delle agitazioni e il ripristino dell'attesa normalità.

L'Assicredito e l'Acri, le due associazioni delle banche e [illegible] Casse di Risparmio, hanno migliorato sensibilmente le precedenti proposte sull'orario [illegible] lavoro e [illegible] sportello, precisando che la sesta ora verrebbe collocata dalle 13,30 alle [illegible] e dalle 15 alle 16. I sindacati hanno chiesto che la [illegible] dell'orario sia subordinata [illegible] una verifica preliminare delle condizioni tecnico-organizzative necessarie per procedere [illegible] un'operazione del genere. In particolare la Fabi, che è la maggiore organizzazione [illegible] settore, ha sollecitato — oltre a questa verifica — un impegno a circoscrivere il numero degli uffici da sottoporre [illegible] nuovo regime di flessibilità di orario, [illegible] che qualsiasi variazione incide fortemente, soprattutto [illegible] nelle grandi città, sulle consuetudini di vita del personale dipendente.

Di fronte all'incertezza della situazione, si sono moltiplicate nelle ultime ore le pressioni [illegible] per [illegible] proroga della scadenza dell'autotassazione. L'Assoc[illegible] Bancaria Italiana ha tempestivamente segnalato [illegible] ministero delle Finanze che ieri «gli sportelli hanno continuato a funzionare irregolarmente per l'estensione del lavoro del personale» e che, quindi, si era ben lontani [illegible] condizione di normalità richiesta dall'amministrazione finanziaria per definire «tardivi» i versamenti dell'autotassazione.

[illegible] Federazione Cgil Cisl Uil ha reclamato «una proroga con data certa». La Confin[illegible] ha suggerito uno slit[illegible] «ai primi [illegible] giorni di regolare operatività del sistema bancario». L'Assoutenti se [illegible] presa, invece, con i lavoratori bancari e [illegible] gli [illegible] istituti di credito: ai primi ha ricordato che «essi sono incaricati di pubblico servizio [illegible] termini di legge» [illegible] conseguenza, potrebbero essere suscettibili di precettazione); ai secondi ha preannunciato un'azione legale-pi[illegible] «in seguito ad arricchimento per valuta e altro, per effetto della vertenza sindacale che ha reso inagibile il servizio».

Non sono mancati neppure blocchi stradali e cortei a Messina contro lo sciopero dei bancari, proteste ed episodi di intolleranza a Cosenza e a Catania.

Gian Carlo [illegible]

I surgelati con etichette più complete

ROMA — Nuovo passo [illegible] avanti per la tutela dei consumatori: i surgelati molto presto avranno un'etichetta con la descrizione precisa del prodotto, il [illegible] di scadenza, le istruzioni per lo scongelamento e la [illegible] [illegible] confezionamento.

Nel Banco si litiga

Per Rizzoli consiglio urgente Centrale?

MILANO — Il vicepresidente del Nuovo Banco Ambrosiano Ruggero Ravenna e il consigliere della [illegible] Ettore Benisik hanno inviato un telegramma al presidente della Centrale Piero Schlesinger chiedendo l'immediata convocazione del consiglio di amministrazione della Centrale per discutere «la personale decisione di Schlesinger di costituire [illegible] comitato dei garanti». [illegible] Schlesinger aveva dichiarato nei giorni scorsi che non avrebbe convocato alcun consiglio straordinario.

La [illegible] all'interno degli [illegible] del Nuovo Banco Ambrosiano potrebbe rallentare, secondo il presidente Giovanni Bazoli, la conclusione delle operazioni di vendita della Rizzoli-Corriere della Sera. Venerdì, comunque, è stato organizzato un incontro fra i legali della Rizzoli e quelli della Centrale per un primo esame delle ipo[illegible] [illegible] tappeto.

Dopo il telegramma [illegible] [illegible] venna, tuttavia, è probabile che un consiglio della Cen[illegible] dovrà riunirsi all'inizio della prossima settimana sia per discutere la questione dei garanti sia per aggiornare i consiglieri sull'andamento delle trattative.

m. bo.

A Dirtrust [illegible] [illegible] controllo della Pierrel

[illegible] — La Pastogi non ha più il controllo della Pierrel: la Dirtrust di Vittorio De Nora e la Pas della famiglia Vender hanno infatti acquisito il 40% del capitale.

La Pierrel ha chiuso [illegible] bilancio '81 con un utile di 2,2 miliardi e si prevede che quello dell'82 non sarà inferiore.

E' il problema del sindacato dopo l'ultima consultazione di base

Questa Federazione unitaria è finita?

Cisl [illegible] [illegible] vogliono rendere sempre più difficili le interferenze dei partiti - La Cgil vuole contare di più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'ultima consultazione [illegible] base, quella sul [illegible] sto del lavoro, potrebbe aver segnato la fine della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil così com'è stata fino ad oggi. Questa prospettiva [illegible] meno remota di quanto potrebbe sembrare e sarà certamente il secondo tema (dopo quello del rapporto con i lavoratori che abbiamo esaminato nel precedente articolo) [illegible] si svilupperà nel mondo sindacale nell'83.

[illegible] se ne parla poco all'esterno perché sono preminenti le questioni dei rinnovi contrattuali e della riforma della scala mobile. Nel sindacato però il dibattito [illegible] aperto e si annuncia vivace.

Sulla necessità di cambiare, il segretario confederale organizzativo [illegible] Cgil, Gianfranco Rastelli (pci), non ha dubbi: «L'ultima consultazione ha segnato probabilmente la fase conclusiva di questa Federazione unitaria». La Cgil, che ha già avviato una discussione interna, ritiene che sia giunto il tempo di «superare la pariteticità» (nella Federazione ogni sigla dovrebbe contare [illegible] il numero di iscritti che ha) e di procedere al rinnovamento della composizione degli organi dirigenti [illegible] [illegible] funzionamento della democrazia interna. «Analisi e proposte — ci ha detto Rastelli — saranno fatte nel dipartimento organizzativo della Cgil».

La Cisl prospetta i problemi del funzionamento della Federazione unitaria [illegible] toni quasi drammatici. Partendo dalla constatazione che nell'ultima consultazione sul [illegible] sto del lavoro «la linea unita[illegible] [illegible] è stata adeguatamente difesa», la Cisl prosegue con [illegible] [illegible]: «Visto come [illegible] andate le cose — dice [illegible] segretario organizzativo confederale Ciancaglini — [illegible] gna interrogarsi sul fatto [illegible] [illegible] a no possibile proseguire [illegible] gestione unitaria fondata sul metodo della mediazione».

In altre parole fino ad oggi Cgil-Cisl-Uil, all'interno della Federazione unitaria, sono sempre riuscite a fare sintesi che tenessero conto dei vari punti [illegible] [illegible] [illegible] però queste decisioni [illegible] vengono poi difese all'esterno. Il sistema della mediazione salta. Come alternativa ci potrebbe essere quello «della maggioranza e della minoranza, un sistema discutibile che però sarebbe meglio di quello delle correnti di partito».

«Noi — afferma Ciancaglini — ci domandiamo se [illegible] Federazione è ancora [illegible] grado di fare sintesi autorevoli e unitarie, oppure [illegible] [illegible] giunti al punto che [illegible] tiene conto degli interventi politici dei partiti. Bisogna affrontare [illegible] problema del rinnovamento e della rifondazione della Federazione basata su una effettiva mediazione».

Il voto [illegible] una alternativa che suscita perplessità: «Chi porterebbe [illegible] Federazione al sistema del voto — sostiene Ciancaglini — si assumerebbe [illegible] grave responsabilità: riaccendere le divisioni nei luoghi di lavoro. A meno che si voglia percorrere veramente la strada ipotizzata [illegible] Chiaromonte; cioè che l'unità sindacale [illegible] revocabile tutte le volte che le decisioni del sindacato unitario non sono in sintonia con quelle del pci».

[illegible] segretario organizzativo della Uil, Larizza, esprime a sua volta forti preoccupazioni: «Penso che [illegible] si sogni una Federazione dove [illegible] decide a colpi di maggioranza. Per esempio: che cosa accadrebbe nelle fabbriche dopo una votazione della Federazione che mettesse in minoranza la componente sindacale comunista? Allora bisogna continuare a confrontarsi come confederazioni e avere ben chiare due [illegible]: che l'unico modo di procedere è la mediazione e che se la mediazione si rivelasse non più gestibile sarebbe la fine della Federazione».

Il problema del rapporto con i partiti si pone specialmente all'esterno della Federazione: «Bisogna sapere — [illegible] Larizza — se la mediazione raggiunta nella Federazione può poi [illegible] impallinata all'esterno. Cioè, se ognuno è poi libero [illegible] organizzarsi per modificarla. E' evidente [illegible] un atteggiamento del genere non sarebbe più libertà [illegible] espressione [illegible] diventerebbe un arbitrio. Se la Federazione è portatrice di una proposta tutti devono avere la [illegible] che si porta ai lavoratori questa proposta e nessun'altra».

Rastelli, segretario confederale organizzativo della Cgil, non mette in discussione [illegible] [illegible] della [illegible] «Tutti sappiamo che [illegible] necessaria. Il punto vero è sapere come questa mediazione si deve fare: di vertice o con [illegible] gente? In altre parole la discussione può diventare astratta e persino mistificatoria se [illegible] si chiarisce come [illegible] procede: se cioè si coinvolgono i lavoratori e [illegible] strutture oppure no, soprattutto sui problemi di fondo».

Sergio Devecchi

Lombardia 574 aziende [illegible] ricorse alla «cassa»

MILANO — Nei primi dieci mesi del 1982 l'utilizzazione della [illegible] integrazione straordinaria in Lombardia per il settore industriale è aumentata del 150 per cento [illegible] rispetto allo stesso periodo del 1981, mentre la [illegible] integrazione ordinaria ha registrato un aumento [illegible] circa il 20 per cento. [illegible] cassa integrazione straordinaria interessa 574 aziende per oltre 50 mila lavoratori. Questi dati sono stati comunicati dal segretario della Flm lombarda, Venturoli.

Coinvolti i lavoratori delle fibre

Scioperano i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — Oggi scioperano i lavoratori chimici addetti alle produzioni petrolchimiche e della chimica [illegible] base unitamente ai [illegible] delle fibre. Lo sciopero, informa un comunicato, è stato indetto dalla Fulc «in seguito alla presentazione della bozza di programma predisposta dall'Eni-Chimica, per le ricadute occupazionali in seguito all'accordo Cee sulle fibre e per i preannunciati 3300 esuberi [illegible] parte di Montedison».

«Respingiamo il piano operativo delle aziende — ha detto il segretario nazionale della Fulc, Gastone Sclavi — che si riassume nell'ipotesi [illegible] avere un'industria chimica in cui 73 mila lavoratori sono in azienda e 20 mila stanno fuori [illegible] cassa integrazione. Il costo per lo Stato, fra l'altro, non è marginale: si tratta di 200 miliardi all'anno solo [illegible] la cassa integrazione».

E' in [illegible] per oggi al ministero delle Partecipazioni Statali [illegible] incontro con le imprese interessate (Montedison, Eni-Chimica, Enoxy), nel corso del quale saranno affrontati i problemi connessi agli assetti industriali. Il sindacato chiederà, tra l'altro, che siano dotate del capitale necessario l'Eni-Chimica e l'Enoxy e che si intervenga presso le banche che garanti[illegible] la gestione [illegible] Montedison «affinché valorizzino e non disperdano il patrimonio tecnologico e scientifico».

La segreteria della Federazione unitaria [illegible] lavoratori tessili (Fulta) ha proclamato 10 ore [illegible] sciopero articolato a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto.

Il segretario generale [illegible] Federazione tessili [illegible] Uil (Uilta), Renato Ferrari, ha precisato che le astensioni [illegible] lavoro «dovranno colpire [illegible] decisione, secondo quanto deciso [illegible] Fulta, i settori di produzione che in fabbrica appaiono più esposti e [illegible] fasi di lavorazioni sulle quali gli scioperi incidono di più».

La segreteria della Fulta ha [illegible] deciso di proporre al proprio comitato direttivo, convocato per lunedì, ulteriori iniziative di lotta che saranno sviluppate nel corso del mese di dicembre in quanto «la durezza della posizione della Confindustria e le stesse ambiguità presenti nelle posizioni del governo non consentono alcuna tregua».

Resta confermata la sospensione totale delle prestazioni di lavoro straordinario.

E' scaduta dal 30 novembre

[illegible] «fiscalizzazione» +8% il [illegible] [illegible] [illegible]

ROMA — Se il governo non rinnoverà la fiscalizzazione degli oneri sociali (scaduta il 30 novembre) le aziende [illegible] vranno versare all'Inps, entro la prima quindicina di [illegible] naio, quella parte di oneri impropri di cui, fino a ieri, si [illegible] fatto carico lo Stato. La cifra complessiva della fiscalizzazione è di 7000 miliardi all'anno, il che vuol dire che, in presenza di un mancato rinnovo, le imprese dovranno sostenere, a gennaio, un onere di circa 500 miliardi di lire.

Oltre a queste scadenze tecniche, il problema della fiscalizzazione assume particolare attualità per un altro motivo: nel programma di governo Fanfani, infatti, il rinnovo della fiscalizzazione potrebbe essere lega[illegible] o addirittura condizionato, all'accordo tra sindacati e Confindustria in materia di ristrutturazione del salario.

Un'ipotesi che tuttavia la Confindustria ritengono ipotetica e, comunque, non praticabile: «Se la fiscalizzazione degli oneri sociali non venisse rinnovata — ha dichiarato Walter Olivieri, direttore centrale dei rapporti sindacali della Confindustria — il costo del lavoro nel settore manifatturiero aumenterebbe dell'8% passando [illegible] 11% circa, da noi preventivato per l'83, al 22%. Ciò comporterebbe una forte perdita di competitività dei nostri prodotti e un notevole aumento della disoccupazione».

Per la prima volta dopo molti anni la produzione è diminuita

Australia, [illegible] crisi [illegible] spaventa

Il dollaro australiano è sceso sotto il dollaro Usa - Il lavoro costa [illegible] più, gli investimenti ristagnano - «Crescita zero» nell'82-'83? - La siccità ha messo in ginocchio l'agricoltura - Ma il reddito pro capite resta tra i più alti del mondo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Di ritorno da MELBOURNE (Australia) — L'economia australiana non fa eccezione. L'influsso della crisi che travaglia le grandi aree produttive — dagli Stati Uniti all'Europa — e le difficoltà che stanno toccando anche il Giappone, si è fatto sentire anche qui, in questa area ancora felice del nuovo mondo.

L'Australia è un Paese ricco ([illegible] milioni di abitanti [illegible] un'area grande come l'Europa e con [illegible] reddito pro-capite fra i più elevati al mondo), ma difficoltà economiche e valutarie hanno gettato alcune ombre.

La produzione è diminuita nell'82 per due quadrimestri consecutivi — cosa che non succedeva da molti anni — con conseguente aumento della disoccupazione. I tassi d'interesse sono cresciuti, anche se il loro livello è rimasto inferiore a quelli americani [illegible] soprattutto europei ed il valore del dollaro australiano è [illegible] per la prima volta nella storia valutaria del Paese, al di sotto di quello americano.

I motivi di queste difficoltà sono essenzialmente due, hanno detto gli esperti economici della locale Confederazione dell'industria: l'aumento [illegible] [illegible] del lavoro, determinato dai recenti e cospicui incrementi salariali; il rallentamento [illegible] investimenti produttivi che, negli ultimi due anni, [illegible] stati [illegible] vero motore [illegible] crescita economica del Paese. L'ultimo rapporto dà, per [illegible] biennio '82-'83, una ipotesi di «crescita zero» e i più pessimisti non escludono addirittura una flessione degli investimenti.

Questa tendenza preoccupa sia [illegible] industriali, sia i sindacalisti ed ambedue sostengono che il profondo mutamento [illegible] nel trend di sviluppo riflette il peggioramento dell'economia nazionale non [illegible] per fatti interni [illegible] per i ri[illegible] determinati dalle crisi economiche [illegible] principali Paesi occidentali, cui l'economia australiana [illegible] strettamente legata.

Il rallentamento della [illegible] scita del reddito e la minore occupazione condizionano negativamente i consumi che, nel biennio '82-'83, dovrebbero diminuire sensibilmente rispetto ai precedenti [illegible] anni.

Meno nere le previsioni per le esportazioni [illegible] incrementi [illegible] degli anni scorsi — sostengono al ministero del Commercio estero — potranno essere mantenuti anche il prossimo anno. Si fa affidamento soprattutto [illegible] vendite all'estero [illegible] carbone e minerali [illegible] ferro, di cui l'Australia è assai ricca. Diverso il discorso per [illegible] esportazioni di prodotti agricoli. L'agricoltura australiana è in preda alla più grave siccità che si ricordi, tanto che, proprio qui a Melbourne, l'acqua è stata razio[illegible]. Le previsioni sono di una perdita secca di reddito del 4 per cento del prodotto nazionale lordo, pari ad oltre 7 miliardi di dollari Usa.

Sul fronte valutario, le autorità monetarie sono preoccupate, ma è sembrato di capire trattarsi di [illegible] preoccupazione più psicologica che reale. Il [illegible] che [illegible] dollaro australiano sia sceso al di sotto [illegible] quello americano [illegible] luglio '82) è stato per gli australiani un vero e proprio choc. Dall'inizio dell'anno, la moneta ha perso, nei confronti di quella Usa, oltre [illegible] 13 per cento, moltissimo per le autorità monetarie del Paese, relativamente [illegible] se si considera l'apprezzamento [illegible] dollaro nei confronti di tutte le altre principali monete mondiali. Gli esperti prevedono che questo «stato di inferiorità» della valuta australiana nei confronti di quella americana finisca il prossimo anno.

L'inflazione è un'altra [illegible] preoccupante. Da anni sono stati abituati ad [illegible] tasso inflattivo ad una cifra: quest'anno sarà a due cifre (tra il 10,4 e il 10,6 per cento) e [illegible] ha messo in allarme i responsabili di governo. Come giustificazione gli esperti sostengono che la colpa è delle aziende. [illegible] hanno infatti scaricato sui prodotti una parte dei maggiori oneri determinati dall'aumento del costo del lavoro e da nuove imposte.

Il mercato del lavoro [illegible] anch'esso peggiorato e le ultime stime danno, per [illegible] [illegible] disoccupati pari [illegible] [illegible] per cento della forza lavoro [illegible] tro 375.000 dell'anno scorso (5,5%) che aumenteranno ulteriormente nel 1983, portandosi sulle 500.000 unità, pari al 7 per cento.

L'economia australiana riflette le difficoltà economiche del mondo occidentale, anche se in minore misura. Ma queste difficoltà sono seguite qui con la massima attenzione e per attenuarle [illegible] già stati adottati severi provvedimenti e altri sono allo studio. Senza perdite [illegible] tempo.

Renzo Villare

375.000 — 450.000 — 500.000 — DISOCCUPATI — 1981 — 1982 — Prev. 1983

Il dollaro australiano per la prima volta nella storia valutaria [illegible] Paese è sceso sotto il dollaro Usa

---

Borgosesia il controllo in mani arabe?

TORINO — L'assemblea ordinaria della Borgosesia ha rinnovato il consiglio d'amministrazione dopo il riassetto proprietario, avvenuto in questi giorni. Sono stati nominati nuovi amministratori: Piero Battaglia (presidente di Interbanca), Mansour Kalid (presidente della Bic Limited di Londra), Vito Gamberale (vicedirettore [illegible] trale della Gepi), Carlo Cilla (vicepresidente uscente della Borgosesia), Carlo D'Urso, Giuseppe Maranghi (amministratore delegato del gruppo tessile Schiatti), Paolo Biasi (già cooptato nel precedente consiglio della Borgosesia).

Nel [illegible] dell'assemblea non è stata resa [illegible] la nuova composizione del gruppo di maggio[illegible] che, secondo alcune indiscrezioni, a conclusione [illegible] una serie di accordi, in parte ancora in fase di definizione, ri[illegible] così composta: 23% alla Bic Bureau Trilateral Corporation, società che raccoglie petrodollari nel Kuwait, nell'Abu Dabi e nell'Arabia Saudita, presieduta da Mansour Khalid, 28% alla Compagnia [illegible] re Milanese, 11% alla Ferco, società quotata alla Borsa di Torino.

L'Italtel aumenta il capitale

MILANO — Gli azionisti della Italtel, [illegible] (98 per cento) e [illegible] (2 per cento) hanno versato circa 100 miliardi nelle casse della società sotto forma del aumento di capitale da 142,5 a 201 miliardi effettuato dopo una svalutazione di 43,8 miliardi e contestuale reintegro.

«Il preconsuntivo 1982» ha dichiarato l'amministratore delegato Marisa Bellisario «conferma che abbiamo raggiunto [illegible] obiettivi del piano, anzi li abbiamo migliorati. Con un fatturato salito da 703 a 900 miliardi circa, il bilancio chiude nel 1982 con una perdita più che dimezzata di 120 miliardi contro i 263 del 1981 grazie ad un aumento di margine lordo da 20 a 120 miliardi reso possibile da una forte riduzione nei costi consentita, fra l'altro, [illegible] una diminuzione nella manodopera occupata da 29 a 24 mila unità (altre 3500 unità dovranno lasciare l'azienda entro il 1985 attraverso prepensionamenti, blocco [illegible] turn-over).

La crisi della chimica rende più difficile [illegible] «progetto Enoxy»

Eni-Occidental, nozze in pericolo

ROMA — Ancora non è un divorzio vero e proprio, [illegible] il matrimonio fra l'Eni e l'americana Occidental, da cui [illegible] fa nacque l'Enoxy, scricchiola. In quest'i giorni c'è stata una girandola [illegible] incontri al massimo livello (tutti avvolti nel massimo riserbo per la delicatezza dell'argomento). Un gruppo di manager è arrivato apposta dagli Stati Uniti, [illegible] chiarire, o meglio per salvare, l'accordo che avrebbe dovuto rilanciare [illegible] petrolchimica [illegible] [illegible] firmamento europeo e mon[illegible] con l'aiuto [illegible] gigante che fa capo [illegible] famoso Armand [illegible]mer.

Niente [illegible] definitivamente compromesso. Fatto sta che si intensificano i segnali di un ripensamento [illegible] Occiden[illegible] [illegible] [illegible] l'Eni. Proprio di recente non ne fa fatto mistero neppure il ministro delle Partecipazioni statali, De Michelis, [illegible] dei più convinti assertori della validità dell'intesa, assai preoccupato dalla piega assunta dagli avvenimenti.

I contatti in corso, cui seguiranno ulteriori approfondimenti, visto [illegible] l'Eni è ancora senza giunta cioè senza [illegible] organi istituzionali in grado [illegible] deliberare sulle [illegible] scelte di politica industriale, sono rivolti alla ricerca [illegible] un compromesso che eviti una clamorosa rottura. Una rottura che si rivelerebbe esiziale; a quella che venne chiamata «la grande scommessa» è legato il futuro della chimica italiana, non solo di quella pubblica ma anche, indirettamente, di quella privata.

Secondo alcune indiscrezioni, la Occidental, nonostante le smentite apparse sui gior[illegible] americani, si troverebbe a corto di liquidità e di conseguenza non [illegible] in grado di far fronte [illegible] ricapitalizzazione necessaria all'Enoxy per l'acquisizione degli impianti della chimica di base della Montedison (circa 400 miliardi) e per affrontare con [illegible] certo margine [illegible] sicurezza finanziaria i prossimi mesi. Secondo [illegible], la Occidental avrebbe maturato una ritirata strategica dal settore chimico e in qualche misura avrebbero contribuito alla svolta anche le perdite accumulate dall'Enoxy quest'anno e che ammonterebbero a circa 100 miliardi. Gli americani inoltre sarebbero rimasti piuttosto contrariati per i tentennamenti [illegible] parte italiana sui tagli all'occupazione.

Le trattative che si stanno sviluppando [illegible] più fronti mireranno dunque a trovare un punto di incontro, anche [illegible] la Occidental avrebbe avanzato una serie di proposte assai onerose per [illegible] in cambio della permanenza nell'accordo. In sostanza il gruppo americano avrebbe l'intenzione di cedere all'Eni, [illegible] la corresponsione di un congruo gruzzolo di dollari, alcuni «gioielli» [illegible] parte [illegible] pozzi petroliferi in Libia, di partecipazioni petrolifere nel Mare del Nord ecc.) e attra[illegible] questa via finanziare [illegible] sua partecipazione all'Enoxy.

Per il momento sono soltanto ipotesi, ma se così fosse, l'Eni si troverebbe nel giro di qualche mese da una parte a sborsare molti miliardi alla Montedison e dall'altra a dover fronteggiare [illegible] ripensamento della Occidental. «Ma c'è [illegible] particolare — affermano i sindacati — che le [illegible] dell'Eni [illegible] a pezzi e l'indebitamento sfiora ormai i 20.000 miliardi».

I sindacati sono molto preoccupati per l'eventuale divorzio. Soprattutto per gli ulteriori contraccolpi sulla [illegible] precaria occupazione.

Eugenio Palmieri

Sarà costruita [illegible] Genova nave per l'Irak

GENOVA — La terza delle quattro fregate missilistiche della classe «Lupo», [illegible] [illegible] tonnellate di dislocamento, per la marina militare irakena, sarà costruita dal cantiere di Riva Trigoso dei «Cantieri navali riuniti» e non da quello di Ancona, come era stato deciso inizialmente.

Ossola [illegible] Mosca con una delegazione di operatori

Negli scambi Italia-Urss [illegible] buco di 2500 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — V[illegible] in Urss a capo di una massiccia delegazione di operatori economici italiani, per «presentarsi» nella carica recentemente a[illegible] [illegible] presidente della Ca[illegible] [illegible] commercio italo-sovietica, Rinaldo Ossola ha avuto fra martedì e ieri (oggi rientra in Italia) una serie [illegible] importanti incontri a [illegible] ministeriale.

Ossola ha affrontato i temi più immediati del [illegible] bilaterale, in particolare i problemi di un disavanzo italiano nei confronti dell'Urss che va aumentando e che dovrebbe toccare quest'anno i 2500 miliardi di lire. Ai sovietici egli ha [illegible] che quel disavanzo, dovuto soprattutto alle [illegible] energetiche e destinato ad aumentare ulteriormente con le importazioni del gas siberiano, può essere eliminato o per lo [illegible] ridotto aumentando le correnti commerciali e resistendo, se necessario, alle «intromettenze politiche». Da parte sovietica Archipov ha replicato esprimendo la disponibilità di Mosca ad acquistare dall'Italia una maggiore quantità di prodotti alimentari e di beni di largo consumo, e ha toccato il tema dei crediti, che maggiormente lega le operazioni dell'industria media e piccola, indicando secondo Ossola un'altra disponibilità: quella ad aumentare [illegible] percentuale del pagamento in contanti.

Ossola, che era a Mosca anche nella veste di presidente del Banco di Napoli, ha [illegible] gerito [illegible] sovietici alcune ipotesi per superare il problema dei crediti:

[1] un accordo intergovernativo di tipo «revolving», cioè con [illegible] ricomposizione del plafond originale appena si verifica la copertura di una voce

[2] [illegible] [illegible] [illegible] delle valute: non solo dollaro ma anche, per esempio, [illegible] co tedesco, e questo per poter più agevolmente superare l'ostacolo [illegible] limiti al credito (nel tempo e nei tassi) stabilito dal consensus internazionale;

[3] l'utilizzo del saldo bilaterale — attualmente e da molti anni favorevole ai sovietici — come elemento elastico del credito, con la destinazione del surplus alla copertura immediata di pagamenti a medio termine.

Qualcosa, ha dichiarato Ossola dopo gli incontri, avrà anche da riportare con sé in Italia: un invito, anzitutto, a tutti coloro che desiderano commerciare con l'Unione Sovietica a «leggere attentamente» i piani [illegible] sviluppo sovietico, per adeguare l'offerta alla [illegible] obiettiva di Mosca; il consiglio, [illegible] ministro degli Esteri, Colombo, di porre termine alla «pausa di riflessione»; una pressione affinché la commissione mista italo-sovietica per il commercio bilaterale, che [illegible] [illegible] riunisce da due anni, riprenda i lavori per esaminare le ipotesi del nostro inserimento sul mercato sovietico.

Fabio Galvano

Consigli dell'Unione Consumatori per spenderli bene

Tredicesime per 10.000 miliardi

ROMA — Fra pochi giorni entreranno nelle tasche degli italiani, sotto forma di tredicesima, 10.870 miliardi di lire. Una somma ingente ma superiore a quella del [illegible] di soli 1430 miliardi di lire. Infatti la tredicesima ha registrato un incremento monetario del 15% contro un tasso di inflazione più elevato: i consumatori potranno così acquistare meno prodotti durante queste feste natalizie.

La quota maggiore della tredicesima andrà ai dipendenti del settore privato (7295 miliardi), mentre ai pensionati ne andranno 2200 e ai dipendenti statali, meno numerosi, 1375. Inoltre la fetta [illegible] cospicua di questi 10.870 miliardi verrà distribuita ai lavoratori dell'Italia settentrionale e centrale (7.880 miliardi).

Ma come spendere la tredicesima facendola fruttare al massimo? L'Unione consumatori [illegible] ha preparato un breve decalogo contenente una serie di consigli utili.

La tredicesima '82 (in miliardi di lire)

Categorie	Italia settentr. e centrale	Italia meridion.	Totale 1982	Variazione su 1981
Stato e Enti pub.	890	485	1.375	+ 135
Settore privato	5.525	1.770	7.295	+ 916
(di cui):				
agricoltura	(130)	(215)	(345)	+ 35
industria	(4.155)	(945)	(5.100)	+ 610
terziario	(1.240)	(610)	(1.850)	+ 210
Pensionati	1.445	755	2.200	+ 370
IN TOTALE	[illegible]	3.010	10.870	+ 1.430

(Fonte Unione Nazionale Consumatori)

Innanzitutto l'Unione suggerisce di evitare gli acquisti futili, in questi tempi «magri», poi di non rimandare le spese per beni durevoli: questi, fra sei mesi, potrebbero costare il doppio. E' anche importante [illegible] farsi fuorviare dalla confezione, spesso ciò che «riluce» nasconde un prodotto povero.

Ricordarsi che si possono ottenere sconti per elettrodomestici, mobili, apparecchi e arredi per la casa e per prodotti della pelletteria: le giacenze [illegible] invenduto [illegible] abbondanti. Quanto al rinnovo del guardaroba, non bisogna avere fretta, nella seconda metà di gennaio iniziano i [illegible] e le liquidazioni.

La [illegible] Usa continua [illegible] sui mercati valutari

Il dollaro è a quota 1421 La lira risale nello Sme

Ricuperi della nostra moneta su marco e franco svizzero - Sterlina più forte - Oro in rialzo

ROMA — Dollaro sempre in ribasso ed oro ancora in rialzo sui mercati internazionali. L'oro ha raggiunto la quota di 440,25 dollari, dopo aver aperto a Londra a 442-443. Il dollaro ha chiuso a [illegible], contro 1437 di martedì, ossia 16 punti in meno. Dopo il fixing il metallo è stato trattato a 441. La spinta sul metalli preziosi (ieri è salito [illegible]che l'argento) è determinata dalla continua debolezza del dollaro. Anche a Francoforte la valuta [illegible] ha denunciato [illegible] flessione [illegible] 2,4872 marchi di martedì al 2,4564 di ieri.

[illegible] i cambisti, il ribasso del dollaro è dovuto a realizzi di operatori professionali su posizioni speculative a breve, stabilite recentemente. In generale l'atteggiamento [illegible] mercato continua ad essere ribassista. A questo va aggiunto che, secondo l'istituto di previsioni inglese Forex Research, il marco è ancora sottovalutato rispe[illegible] [illegible] dollaro e si apprezzerà costante[illegible]te nel corso dell'anno prossimo. Secondo il Forex al rafforzamento della moneta tedesca contribuiranno alcuni fattori [illegible] il miglioramento della bilancia commerciale di Bonn, il peggioramento di quella americana e l'attesa della vittoria dei democristiani alle prossime elezioni tedesche.

La lira, da parte sua, ha avuto ieri un'altra giornata di recuperi anche sulle valute europee: il marco è sceso a 577,56 (martedì 578,04), il franco francese è stato quotato 204,18 con una lievissima perdita; identica situazione per il franco svizzero, fissato a 672,03.

Infine la sterlina ha confermato [illegible] la [illegible] ripresa sul mercato dei cambi, grazie anche all'aumento del tasso di interesse inglese [illegible] all'indebolimento del dollaro.

r. e. s.

I banchieri vogliono dal ministro norme più precise

Sul segreto bancario chieste garanzie

ROMA — L'associazione bancaria ita[illegible] (Abi) [illegible] chiesto [illegible] giorni scorsi [illegible] [illegible] degli Interni l'emanazione di una circolare che tenda ad assicurare uniformità di trattamento per tutti i cittadini di fronte alle norme, dell'estate scorsa, in materia di limitazione [illegible] segreto [illegible]rio. La richiesta [illegible] per contrasti che sono sorti nell'applicazione pratica delle norme in questione tra funzionari di banca e ispettori [illegible] delle [illegible] e della guardia di Finanza.

I contrasti, in particolare, riguardano l'apertura delle cassette di sicurezza a fini fiscali. Il problema si pone in questi [illegible]ni: il funzionario di banca deve o [illegible] avvertire il cliente dell'ispezione fiscale? Secondo la prassi bancaria, una cassetta di sicurezza non può essere aperta che in presenza del legittimo proprietario, a prescindere dagli scopi della sua apertura. I funzionari delle finanze e della [illegible] [illegible] Finanza [illegible] molti [illegible] prassi, paventando corresponsabilità del funzionario della banca ai fini [illegible] la buona riuscita dell'indagine.

In altri termini — a parere dell'Abi — qualche funzionario delle Finanze ha finito per scaricare sui direttori delle filiali di istituti di credito responsabilità pesantissime [illegible] collusione [illegible] gli indiziati, responsabilità che per [illegible] legge tra sono di carattere penale.

L'iniziativa è stata resa nota dal direttore generale dell'Abi, Felice Gianani, il quale ha precisato che nei prossimi giorni l'associazione renderà nota in maniera più precisa la materia del contendere.

Gianani, parlando in un incontro al Rotary romano, ha sottolineato che questa legge sul segreto bancario viene usata male almeno stando alle prime esperienze. Alle banche pervengono liste lunghissime di controlli (in una sola banca è giunta una lista di 480 nominativi) e spesso volte l'amministrazione [illegible] pretende risposte [illegible] tempi brevissimi, massimo [illegible] ore. Questa rapidità non è tecnicamente possibile in molti controlli, per cui la banca, di fatto, finisce per diventare una sorta [illegible] protettore del presunto evasore, almeno all'occhio del Fisco.

Anche [illegible] ottobre gli scambi con l'estero [illegible] risultati in rosso per 1120 miliardi

In dieci mesi il deficit commerciale ha toccato i 15 mila miliardi di lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nello scorso mese [illegible] ottobre, le importazioni hanno superato le esportazioni di 1120 miliardi: per ogni cento lire di merce acquistata all'estero l'Italia ha venduto solo 87,5 lire. Con questo mese, si compiono ben tre anni, trentasei mesi, di ininterrotti risultati negativi del commer[illegible] con l'estero. Ogni giorno che passa entrano dalle nostre frontiere 50 miliardi di lire in merci più di [illegible] ne escano.

[illegible] [illegible] [illegible] queste cifre comunicate ieri dall'Istat si potrebbe sintetizzare, in parole povere, così: l'Italia stringe la cinghia ma nonostante i sacrifici i suoi affari con gli altri Paesi non [illegible] meglio. La crisi economica fa diminuire le importazioni in modo sempre più pronunciato; le [illegible] [illegible] non crescono, dopo i modesti successi colti la scor[illegible]avera, e non occorre stupirsene troppo visto che quest'anno probabilmente il volume del commercio internazionale diminuirà anziché aumentare, mentre [illegible] accre[illegible] gli ostacoli protezionistici alla circolazione delle merci.

Rispetto all'anno scorso c'è un miglioramento, dovuto appunto alla prolungata recessione economica. Confrontando i [illegible]e periodi gennaio-ottobre, nel 1981 il deficit era di 15.285 miliardi, nel [illegible] risulta di 14.896, poco meno in cifra, parecchio meno se si tiene conto dell'inflazione.

Secondo gli esperti, questi dati di ottobre consentono una interpretazione [illegible] tendenza leggermente meno pessimistica [illegible] quella suggerita dal mese di settembre, nel [illegible] del quale il deficit era stato quasi doppio, 2179 miliardi di lire. [illegible] le previsioni non sono buone: 1) perché la competitività delle merci italiane, che finora è stata accettabile, peggiorerà nei prossimi mesi a causa dell'ampliarsi del differenziale di inflazione con i Paesi concorrenti; [illegible] perché nella struttura del commercio italiano con l'estero non si riescono ancora a cogliere segni di modifica.

Studiosi della congiuntura ed esperti ministeriali [illegible] più o meno [illegible]cordi nell'esaminare il senso delle cifre divise settore per settore. Il successo delle esportazioni [illegible] ne è ancora quasi tutto affidato all'industria meccanica e a quella tessile, del [illegible] notoriamente dinamiche. La prima ha realizzato innovazioni talora notevoli [illegible] sempre nell'ambito dei prodotti tradizionali. Preoccupa il rapido [illegible]ioramento del saldo passivo dell'industria chimica (40% in un anno) che appare difficile da recuperare perché l'Italia è sfavorita da maggiori costi [illegible] produzione nella chimica primaria e dal ritardo tecnico nella chimica secondaria. Un certo recupero si è riscontrato, con grossi sforzi, nel settore metallurgico, mentre c'è un modesto saldo per i mezzi di trasporto.

Cresce molto (del 37%) il deficit dell'interscambio agricolo; ma, secondo alcuni, occorre considerare che l'annata agricola [illegible] era stata piuttosto buona. Guardando [illegible] dati di un periodo più ampio, l'incapacità dell'Italia di coprire il proprio fabbisogno alimentare appare un fatto grave, ma [illegible] in rapido peggioramento.

[illegible] l'Istat un piccolo segno positivo viene dalle importazioni energetiche: il maggior [illegible] di car[illegible] ha consentito [illegible] contenere l'aumento del disavanzo.

Air France non interessata al «Dc 9-80»?

ROMA — L'Air France non è interessata all'acquisto dei bireattori americani Dc 9 [illegible]rie 80 per il rinnovo della [illegible] flotta a corto-medio raggio. Lo afferma un comunicato della compagnia diffuso a Roma.

L'Air France riconferma di aver invece scelto l'Airbus europeo «[illegible]» a 150 posti di cui ha ordinato 25 [illegible]plari con opzione per altri 25. L'«A 320» è un progetto che non ha ancora ricevuto il «via» a causa della crisi economico-finanziaria delle compagnie e soprattutto per la stasi mondiale del traffico. Il [illegible] Airbus ha ad ogni modo affermato più volte che l'«A 320» si farà.

Si tratta di una smentita che — secondo ambienti aeronautici italiani — conferma indirettamente quanto affermato da «Aviation Week» secondo la quale sarebbero in corso negoziazioni preliminari di carattere generale per un eventuale interessamento dell'Air France al «Dc9-80».

Siderurgia Cee nuove misure di controllo

BRUXELLES — Il commissario della Cee, Etienne Davignon, ha presentato a Bruxelles ai presidenti delle società siderurgiche della Cee (per l'Italia era presente il presidente dell'Italsider, Sergio [illegible] [illegible] un «pacchetto di misure» per un controllo ancora più efficace [illegible] mercato.

Una commessa da 30 miliardi

Acquistate dall'Urss 2 «fornaci» Unimorando

ASTI — L'ente sovietico Technopromimport di Mosca ha commissionato all'Unimorando di Asti la fornitura di due grandi impianti per la produzione di 75 milioni di mattoni l'anno. Il valore complessivo della commessa si aggira sui 30 miliardi di lire.

I lavori di costruzione dei due impianti cominceranno nel prossimo gennaio e dovranno essere ultimati, secondo le clausole del contratto, entro 18 mesi.

Se la fornitura otterrà la soddisfazione dell'Ente sovietico committente non è escluso che all'azienda italiana, impegnata attualmente con [illegible] Paesi dell'Est, possano essere affidate altre commesse in Unione Sovietica. La Unimorando sta trattando per aprire una propria rappresentanza anche in Cina, presumibilmente a Pechino.

L'Unimorando è un [illegible] leader nel suo settore, che progetta, costruisce e commercializza impianti completi per la produzione di laterizi. Nel 1981 ha registrato un fatturato consolidato di circa 100 miliardi di lire, con una quota del mercato mondiale del 20 per cento, esclusi i paesi Comecon. Le vendite all'estero rappresentano circa l'80 per cento del fatturato complessivo.

L'indice Comit ha perso lo 0,5%

Una [illegible] in Borsa

MILANO — Prezzi in assestamento con scambi in diminuzione. L'intonazione sul mercato azionario [illegible] è fatta più calma. Una serie di prese di beneficio ha imposto flessioni, peraltro contenute nei prezzi, mentre sul piano delle nuove iniziative si è proceduto con una maggior cautela in attesa di nuovi incentivi, che secondo alcuni operatori, potrebbero venire dall'approvazione della «Visentini bis».

Al listino, dove l'indice Comit ha perso lo 0,52%, arretramenti accentuati hanno accusato le Gemina —6,9, Cond. Acqua —5,1, Centrale risp. —3,4, Eridania —3,3, Italmobiliare —2,8, seguite da Ifil —2,4, Viscosa, Montedison, Cigs, Mira Lanza —2,3, Credito Varesino e Sifa —2%.

Flessioni comprese tra l'1 ed il 2% hanno poi accusato le Fiat, Sifos, Tosi, Centrale, Milano Ass., B.ca Catt. Veneto, Lepetit, [illegible] Spa, Ras, C. Erba e Rinascente.

In controtendenza le Lauma +4,6, Cmi +2,5, Milano Centrale [illegible] Euromobiliare +1,7, Italia Assic e Stet +1,3, Milano - risp. +1,1

ROMA — L'amministratore delegato del Banco di Roma, Alessandrini, e il direttore centrale De Luca sono giunti ieri a Pechino per l'inaugurazione del nuovo ufficio di rappresentanza dell'Istituto nella capitale della Repubblica Popolare Cinese.

Il «Ristretto» [illegible] Milano

MILANO — Nel corso della riunione settimanale al ristretto di Milano sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti):

Titoli	Quotazioni	
Credito Agrario Bresciano	5.510	(5.510)
Credito Popolare Siracusa	[illegible]	(5.200)
Terme di Bognanco	800	(800)
Italiana Vita	[illegible]	(25.150)
La Providente	12.800	(12.810)
U.S.A.	7.010	(7.200)
Banca Brianza	25.000	(25.000)
Banca di Legnano	[illegible]	(4.550)
Banca Ind. Gallaratese	[illegible]	(88.000)
Banca Centro-Sud	[illegible]	(8.540)
Banca Prov. Napoli	6.900	(7.000)
Banca Pop. Comm./Industria	[illegible]	(18.900)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	[illegible]	(23.000)
Banca Provinciale Lombarda	32.500	(32.750)
Banca Subalpina	9.550	(10.000)
Banca Popolare Bergamo	[illegible]	(32.100)
Banca Popolare Crema	37.000	(36.500)
Banca Popolare Intra	12.750	(12.050)
Banca Popolare Lecco	11.950	(11.950)
Banco di Chiavari	10.600	(10.650)
Banca Naz. Agricoltura	7.050	(6.870)
Banca Popolare Lodi	[illegible]	(23.500)
Banca Popolare Luino-Varese	13.950	(15.700)
Banca Popolare Milano	24.150	(24.300)
Finance ordinaria	[illegible]	(14.650)
Finance privilegio	7.900	(8.100)
Bieffe	2.400	(2.500)
Credito Commerciale	8.820	(8.620)
Banca Popolare Palazzolo	[illegible]	(11.701)
Banca Popolare Novara	51.500	(51.505)
Credito Bergamasco	35.550	(35.650)
Creditwest	4.950	(5.010)
Rol	1.040	(1.015)
Fredie	2.030	([illegible])
Ucs	[illegible]	(2.300)
Zerowatt	3.180	(3.250)
DIRITTI		
Banca Pop. Lecco AZ x AZ	2.100	(2.100)

[illegible] FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	33	60
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—
» » » 1/10/82 II	—	—
» » » 1/12/82	—	—
» » » 1/1/83	99 80	100
» » » 1/3/83	100	100 05
» » » 1/10/83	100	99 95
» » » 1/11/83	99	99 45
» » » 1/12/83	98 25	99 45
» » » 1/3/84	97 90	97 90
» » » 1/4/84	99 60	99 36
» » » 1/6/84	97 30	97 70
B.T.O. 18% 1983	99 80	99 55
» 18% 1983	99 80	100 05
» 12% 1983	99 65	99 60
» 12% 1984 I	90 90	92 80
» 12% 1984 II	91 80	91 75
» 12% 1984 III	89 80	89 45
» 12% 1987	82 80	82 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	75 70	77 10
» » '40 II	64 10	65 20
» 7% '73	58 80	58
Enel '81 indiciz.	99 80	[illegible]
» 10% '75 II	scaduto	
» '77 indiciz. II	136 50	109 80
» 12% '79/86	85 10	85 50
Enel '80/87 indiciz.	97 70	97 65
Enel '82 indiciz. III	104 90	104 60
I.R.I. 6% '85	88	89 00
Autostrade 6% '88 I	88 10	67 80
» 6% '89	62 50	63 40
DO.PP. 6%	56 15	50 50
» 7%	46 80	47 10
» Int. St. 6% IV	64 20	65 60
» Int. St. 7% IV	67 60	61
» Anas 6% 68	48 50	51 10
» » 7% 72 I	48 40	48 60
» Autostr. 7% II	46 70	[illegible]
[illegible]	72 60	72 95
» 7% '72 II	66	66 40
A.F.S. 7% '70	[illegible]	[illegible]
P.S. Agr. 6% Sp. Vid	66 70	67
P.S. Agr. 7% II	58 95	62 30

[illegible]	Torino	Milano
ICIPU rend. 6%	74 50	77
» - 7% 10	57	60
[illegible] 6% XXVI	72 70	73 50
» 7% XXIX	73 70	74 10
» 7% XXXVIII	80	80
Torino Asm 8,50% '60	90	80 60
» » 8,50% '62	80	80 80
S. Paolo 5%	83	85
» » 6% conv.	55	54 75
» » 6%	47 50	47 40
» » 7%	75 60	58
» » 8%	64 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47
» » 7%	65	65
» » 8%	[illegible]	72
» » 8% Ecu	80	80 70
F. Piem. Vat. AO. 6%	50	48
Viscosa 6% '84	scaduto	
RIV 5,50%	71 50	71 60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	237
Falck 13% 81/86	—	82
Generalfin 13% 81/86	—	93
Generali 12% 81/88	228	238
IBP 13% 81/88	—	106 30
Interbanca 6% 75/83	—	194
Iri Alfa 7% 70/85	81	82 25
Iri Credito 13%	94	94 10
La Centrale 13%	86	86 30
Magona [illegible]	—	245
Med. Fidis 13% 81/91	108 60	108 95
Med. Metalli 13% 81/91	85	86
Med. Olivetti 12% 79/89	177	181 80
Med. S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	261 60
Med. Snia 13% 81/90	[illegible]	84 20
Olivetti 13% 81/91	80 50	[illegible]
Pierrel 12% 79/85	—	[illegible]
Pierrel 13% 81/86	—	118
Pirelli 13% 81/91	89	[illegible]
S. Paolo Halo. 12% 79/85	236	238 60
Tripcovich 12% 79/84	—	[illegible]
IFIL 13% 81/87	170	180
Cart. Burgo 13% 81/88	77	83
Unicem 14% 81/87	113	114 20

I [illegible] [illegible] VALUTE

Valute estere	Bancarie (Milano) 30-11	Bancarie (Milano) 1-12	Esportazione (Milano) 30-11	Esportazione (Milano) 1-12	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 30-11	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 1-12
Dollaro Usa	1436	1421	1437	1421,30	1437	1421,25
Dollaro Usa t. p.	1400	1378	—	—	—	—
Dollaro canadese	1146	1130	1157	1150,45	1156,5	1150,575
E.C.U.	—	—	1340,5	—	1340,5	1339,83
Marco tedesco	574	573	578,10	577,60	578,04	577,565
Fiorino [illegible]	523	521	525,67	524,48	525,11	524,48
Franco belgi.	29	28	29,465	29,426	29,467	29,431
Franco francese	202	203,25	204,55	204,19	204,25	204,185
[illegible]	[illegible]	2290	2317,7	2320	2317,3	2320,10
[illegible]	1800	1800	1848	1838,55	1849	1838,28
Corona danese	161	162	164,36	164,11	164,36	164,105
Corona norvegese	197	197	203,03	203,36	203,21	203,30
[illegible]	190	190	192,85	192,79	193,10	192,745
Franco svizzero	666	666	671,78	672,01	672,11	672,03
Scellino austriaco	81,50	81,50	82,135	82,20	82,202	82,212
Escudo portoghese	12,75	13,50	12,71	15,50	15,625	15,325
Peseta spagnola	11,25	11	11,25	12,081	12,123	12,081
Yen giapponese	5,40	5,4	5,46	5,737	5,80	5,736
Dinaro taglio [illegible]	18,50	18,50	19,50	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	19,35	18	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	1300	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/83	89	96,966	18,16
28/5/83	174	92,857	18,16
25/11/83	358	84,606	18,35

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni [illegible] 1-12		Mec.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,94	—
Fonditalia	»	19,33	—
Interfund	»	10,72	—
Int. S. Fund	»	7,01	—
Multiinvest	»	20,44	21,08
Italfortune	»	[illegible]	8,16
Italunion	»	6,85	7,47
Mediol. Sel.	»	12,63	13,73
Rominvest	»	12,33	13,09
Rasfund	lire	8.663	—
Tre R	»	12.786	—
Eur '80	fr. sv.	181,86	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi [illegible] venditori in $ per oncia)

Mercati	30-11	1-12
Londra	436	436
Zurigo	436	437,75
Parigi	431,07	436,53
New York	438	440 25
Milano (lire al grammo)	20.060	20.200
Hong Kong	429	443,80

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	18,750	19,000
7 gg	18,125	18,500
15 gg	18,250	18,625
1 mese	18,626	19,000
2 mesi	18,875	19,250
3 mesi	19,125	19,500
6 mesi	19,625	20,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 30-11	Zurigo (in fr. sv.) 1-12	Francoforte (in marchi) 30-11	Francoforte (in marchi) 1-12	Londra (per sterlina) 30-11	Londra (per sterlina) 1-12	Parigi (in fr. fr.) 30-11	Parigi (in fr. fr.) 1-12
Dollaro	2,1290-2,1310	2,1016-2,1036	2,4800-2,4810	2,4555-2,4580	1,6300-1,6320	1,6277-1,6287	7,0180-7,0200	6,95725-6,96325
Franco svizzero	—	—	118,37-118,51*	118,71-118,90*	3,4450-3,4575	3,4464-3,4535	329,58-329,22*	329,830-330,170*
Franco francese	30,35-30,40*	30,25-30,30*	35,35-35,39*	35,30-35,34*	11,350-11,365	11,3600-11,3765	—	—
Marco	85,74-85,97*	85,96-86,06*	—	—	4,0115-4,0157	4,0215-4,0266	282,25-283,04*	282,450-283,030*
Sterlina	3,4382-3,4416	3,4278-3,4370	4,004-4,006	4,003-4,008	—	—	11,125-11,347	11,3480-11,3710
Yen	0,8447-0,8454*	0,8470-0,8486*	0,9845-0,9856*	0,9983-0,9916*	404,50-405,50	404,00-405,00	2,7795-2,7951*	2,8047-2,8103*
Lira	0,1488-0,1490*	0,1480-0,1482*	1,727-1,733**	1,725-1,731**	2315,8-2323,3	2315,0-2337,30	4,8856-4,8996**	4,8918-4,8945**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

[illegible]one dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di [illegible]

Titoli	1-12	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3000	— [illegible]	500
Bonifiche Ferr.	28200	+ 200	100
Eridania	7450	— 250	5400
Ind. Buitoni P.	3495	+ 45	1000
I. Buit. P. r.	3340	—	6000
Ind. Zuccheri	2700	—	4500
Milanagr. Vill.	7779	+ 170	300
Sermide ord.	—	—	—
Sermide pr.	—	—	—
Sermide risp.	—	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	28710	— 160	3800
Ausonia Ass.	1401	+ 11	1000
C. Ass. Mi ord.	13500	— 270	3400
C. Ass. Mi risp.	9180	+ 180	1700
C. Latina ord.	565	+ 35	8000
C. Latina priv.	455	— 1	[illegible]
FATA	2430	— 10	2100
FATA risp.	800	— 40	2500
Generali	113400	— 1100	4000
Italia Ass.	13800	+ [illegible]	1250
L'Abeille Ital.	34095	+ 145	[illegible]
La Fondiaria	39500	+ 95	650
RAS	113800	— 1[illegible]	4125
SAI	13500	—	9400
SAI priv.	13450	— 140	2050
Toro Ass. ord.	10690	— 110	6580
Toro Ass. pr.	7810	— 140	8400
BANCARI			
B. Comm. Ital.	32500	—	5800
Banco Roma	32200	+ 180	6075
Banco Lariano	5810	— 109	7800
Cred. Italiano	3740	+ 81	73000
Cred. Varesino	4045	— 104	16700
Interbanca pr.	17590	— 110	2800
Mediobanca	53800	— 800	4150
B. Catt. Veneto	3800	— 80	10650
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2700	— 40	7400
Burgo priv.	2570	— 30	600
Burgo risp.	9880	—	—
De Medici	1450	—	9000
[illegible] pr.	[illegible]	— 1	—
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1380	— 51	40000
Pozzi-Ginori	78	+ 0 75	10000
Pozzi-Ginori r.	84	—	10000
Eternit	393	—	—
Eternit pref.	390	—	—
Italcementi	24500	— 180	1800
Italcementi r.	25300	—	—
Unicem	15700	— 225	1200
Unicem risp.	11000	+ 190	500
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	306	— 3 75	5000
Caffaro risp.	400	—	—
Farmit. Erba	8240	— 65	35500
Italgas	835	— 3	185000
Lepetit	32800	— 500	1850
Lepetit priv.	30500	+ 200	—
[illegible]	17540	— 400	300

Titoli	1-12	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	110 50	— 3 50	276300
Perlier	6850	— 60	1000
Pierrel	1101	+ 4	63000
Pierrel risp.	572	+ 7	18000
Saffa	3951	— 19	1400
Saffa risp.	3300	— 50	500
Siossigeno	13500	+ 50	1400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	307	— 4	415000
La Rinasc. p.	200	— 1 75	80000
Silos	5700	— 100	1000
Standa	2325	— 75	7800
Standa risp.	2180	— 10	2000
COMUNICAZIONI			
[illegible]	630	+ 45	2000
Ausiliare	6950	— 30	100
Autostr. To-Mi	5920	— 20	5000
Italcable	11425	— 55	20000
NAI	35	—	136800
Nord Milano	3105	+ 205	1000
SIP	1680	+ 12	684800
SIP risp.	1710	— 10	33500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	791	+ 7	1000
Magneti M. r.	459	— 1	—
Tecnomasio	125	+ 7	23000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2280	+ 31	5000
Agricola	17800	— 180	1050
Bastogi IRBS	106	— 1	187000
Bonif. Siele	37300	—	3300
Borgosesia o.	7010	+ 10	2400
Borgosesia r.	3000	—	—
Bricoche	1835	— 5	5500
Sutan	2338	+ 120	1700
La Centrale	2300	— 45	180000
La Centrale r.	1302	— 44	36800
Euromobiliare	3863	+ 64	2200
Fin. Breda	4345	+ 5	8000
Finmare	52 25	—	—
Finrex	1101	+ 12	10600
Finsider	34	+ 1	80000
Fiscambi	3050	+ 40	5300
Gemina	267	— 17	19500
Gemina risp.	209	+ 1	3000
Generalfin	304	— 3	20000
GIM	2310	— 40	2500
GIM risp.	1680	— 100	1000
IFI priv.	3600	— 22	24000
IFIL	3005	— 125	3100
IFIL risp.	2800	— 80	3400
Invest	3130	— 32	8000
Italmobiliare	66400	— 2010	2835
Mittel	880	— 2	3000
Partec. Fin.	801	+ 10	1000
Pirelli & C.	3465	— 10	17000
Pirelli SpA	1343	— 16	130000
Pirelli Spa r.	1330	— 15	8000
Reina	17050	—	—
Reina risp.	29700	—	—
Rive Finanz.	6400	—	500
Sarom	2300	—	—
SME	865	+ 5	13000
SMI	1580	+ 10	8000
SMI risp.	1308	— 16	2000
STET	1450	+ 20	374000
Terme Acqui	991	— 25	2000

Titoli	1-12	[illegible]	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIE			
Aedes	5095	+ 15	4800
B.I.I. ord.	610	—	31000
B.I.I. risp.	734	— 1	26000
COGE	1362	— 8	5000
COGEFAR	1363	+ 2	5000
Cond. Acqua	161	— 8 75	125000
De Angeli Frua	3180	—	500
G. Imm. Sog.	1542	+ 1	31500
Iniziative Ed.	25000	—	200
ISVIM	23300	—	—
La Milano C.	7790	+ 136	37358
La Milano C. r.	7600	+ 150	500
Risanamento	8200	— 100	1100
SIFA	1680	— 35	78000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1715	— 34	178000
FIAT priv.	1345	— 25	71800
Franco Tosi	13480	— 250	1150
Gilardini	4850	+ 15	3000
Olivetti ord.	2088	— 34	41000
Olivetti priv.	1870	+ 8	21800
Olivetti risp.	2112	+ 2	2000
Westinghouse	17850	+ 100	100
Worthington	2185	— 4	5500
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1380	— 12	6000
Cant. Metal.	7280	+ 105	10480
Dalmine	551	— 3	448000
Falck ord.	1949	+ 3	9560
Falck risp.	1725	+ 5	4000
Ilssa-Viola	709	—	—
La Magona	3810	—	—
Perlusola	400	—	5000
Trafilerie	2980	—	—
TESSILI			
Cant. e Zitelli	21 75	—	800000
Cantoni	3610	— 40	1200
Cucirini	1560	+ 9 50	2500
Cascami Seta	400	—	200
Eliolona	1900	—	3500
FISAC	7800	— 10	200
FISAC risp.	7190	—	—
Linif. e Can. o.	3080	— 10	30000
Linif. e Can. r.	1825	+ 3	31000
Marzotto ord.	1381	+ 31	—
Marzotto risp.	1804	— 14	—
[illegible]	37	—	20000
Rotondi	6949	—	—
Snia Visc. o.	868	— 18	125000
Unione Man.	15240	—	—
Zucchi	3325	+ 25	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2100	— [illegible]	500
Acq. De Ferr. r.	2032	+ 12	500
Acqua Potabili	2350	—	—
Calcal. Varese	3000	—	550
Ceruzzo	7800	+ 50	1000
CIGA Hotels	3889	— 55	21400
CIR	3985	— 15	5600
CIR risp.	3610	—	—
Jolly Hotel	5780	—	200
Pacchetti	63	— 1	150000
Tranno	11050	— 10	7000

LE AZIONI A [illegible]ORINO

Titoli	1-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3050	—
Eridania	7500	— 100
Florio	184	—
Milanagr. [illegible]	7500	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13600	— 150
Comp. Ass. Milano risp.	9100	+ 100
Comp. Latina ord.	550	—
Comp. Latina priv.	460	—
Generali	113600	— 1000
RAS	114000	— 1300
SAI	13600	—
SAI priv.	13400	—
Toro Ass. ord.	11000	— 100
Toro Ass. priv.	7900	— 50
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32400	—
Banco di Roma	32100	+ 100
Credito Italiano	3730	+ 70
Interbanca priv.	17700	—
Mediobanca	53800	— 800
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2740	—
Burgo priv.	2700	—
Cartiere Ital. Riunite	—	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	78	—
Pozzi Ginori risp.	83	—
Eternit ord.	385	—
Eternit pref.	380	—
Unicem	15750	— 170
Unicem risp.	11000	+ 500
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	835	— 13
Mira Lanza	17900	+ 100
Montedison	111	—
Paramatti	1775	— 5
Pierrel	1065	— 5
Saffa ord.	3850	—
Saffa risp.	3400	—
[illegible]	1120	— 5

Titoli	1-12	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	308	—
Rinascente priv.	205	—
Silos Genova	5750	— 200
COMUNICAZIONI		
Attività priv.	700	[illegible]
Autostrada TO - MI	5920	—
Italcable	11430	— 150
NAI	35	—
SIP	1680	+ 10
SIP risp.	1750	—
Torino Nord	—	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	685	—
M. Marelli r.	719	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	100	—
Borgosesia ord.	7000	+ 400
Borgosesia risp.	3000	+ 400
Centrale	3400	— 30
Centrale risp.	1300	— 50
Finsider	31	—
GIM	2200	+ 100
GIM risp.	1000	+ 100
IFI priv.	3670	— 55
IFIL	3050	— 50
IFIL risp.	2800	— 10
Invest	7130	—
Mittel	985	+ 5
Fiscambi	2000	—
Pirelli & C.	7490	—
Pirelli S.p.A.	1280	— 10
Pirelli S.p.A. risp.	1230	— 10
SARON	2300	— 100
Schiapparelli	725	+ 5
SME	880	— 70
SMI	1680	—
SMI risp.	1400	—
SIFA	1700	+ 20
STET	1445	+ 10
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	610	—
B.I.I. risp.	725	—
Cond. Acqua	170	— 5
Fer-Co	161	+ 1

Titoli	1-12	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1550	—
I.P.I.	1550	—
ISVIM	23500	—
Risan. Napoli	9400	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Cavalgnetti	915	—
FIAT ord.	1717	— 31
FIAT priv.	1343	— 25
Gilardini	4520	+ 30
Graziano	sospesa	
Olivetti ord.	2100	— 33
Olivetti priv.	1890	—
Olivetti risp.	2110	—
Westinghouse	17800	+ [illegible]
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	555	— 10
Ferrera	330	— [illegible]
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	3530	—
Fisac	8000	—
Fisac risp.	7075	—
Snia Viscosa ord.	870	— 15
DIVERSI		
Acque potabili	2400	—
CIGA	3735	— 55
CIR	3930	—
CIR risp.	3650	—
Pacchetti	62	+ 2
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.B. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 78/88	[illegible]	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 13% 80/85	130	—
La Centrale 13% 81/88	87	—
Generali 12% 81/88	238	—
M. Metalli 13%	86	—
M. Snia 13% 80	83	—
Olivetti 13% 81/91	79	—
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	—

[illegible] TEATRO [illegible] - ALL'ALFIERI D'ANNUNZIO [illegible] - [illegible] PER UN 'A [illegible]'

Il Lago del compromesso

Il celebre balletto con una coreografia tradizionale dentro l'impianto scenico neo-espressionistico firmato da Svoboda

Luciana Savignano [illegible] «pas de deux» del «Lago dei cigni», il balletto della Scala in scena al Regio

TORINO — Il [illegible] sembra affezionato al [illegible] Lago dei cigni allestiti dalla Scala di Milano. Dopo la versione 1970, [illegible] importa [illegible] nuova [illegible] da Nicholas Beriozoff [illegible] improbabili originali di Petita e Ivanov, aggiungendovi anche [illegible] nome [illegible] Gusev, uno degli [illegible] della lunga catena interpretativa dei «riproduttori» del balletto di Ciaikovski. E, in effetti, anche questa di Beriozoff andrebbe designata come riproduzione di archetipi abbastanza comuni ormai a questo classico popolarissimo.

L'unico enigma [illegible] intriga i moderni allestitori della favola bianca e [illegible] è il finale, solitamente tragico, ma [illegible] che felice nelle versioni sovietiche correnti. Qui resta [illegible] tristezza della sparizione di Odette cigno bianco, ma in un clima [illegible] risolto [illegible] scarso mistero e con un cignetto spelacchiato che appare già all'inizio sullo sfondo.

Questo Lago è un'edizione di compromesso tra una coreografia sostanzialmente vecchia e un nuovo contenitore scenico firmato da Joseph Svoboda, che ha disegnato una scena più espressionistica che romantica (come è nel suo stile, del resto), con [illegible] rocce che delimitano il lago sullo sfondo. Nel secondo atto [illegible] rocce girano e diventano elementi del sontuoso interno barocco ove si svolge il «divertissement» del Cigno Nero. La scenografia si affida qui [illegible] gran parte a proiezioni, come gli effetti [illegible] riflesso sul lago del castello nel primo [illegible]. Un «plafond» scenografico abbastanza inedito rispetto [illegible] tradizione neo-romantica dei Benois e seguaci che la Scala ha adottato fino a pochi anni [illegible] e che sostanzialmente non lega col clima [illegible] coreografia, fin dai costumi, secchi e [illegible] astratti, di Jan Skalicki che abbandonano piume e scarnificano tutù.

Anche a Torino, [illegible] Scala, si alternano nel ruolo di Odette-Odile Luciana Savignano e Anna [illegible] due étoiles milanesi, che sono [illegible] antipodi come personalità interpretativa. [illegible] è nella linea del lirismo tradizionale, verificato come Cigno Bianco anche recentemente [illegible] Festival [illegible] balletto dell'Avana. La Savignano offre invece al personaggio una dimensione nervosa e moderna, [illegible] linea della sua personalità portata [illegible] immagini contemporanee e peraltro [illegible] una invincibile nostalgia più volte dichiarata per i ruoli romantici.

Marco Pierin [illegible] maturando [illegible] uno dei nostri più interessanti «danseurs nobles» e sta diventando un autentico specialista di Siegfried che interpreta con elegante linea e con consolidata sicurezza anche come «porteur». In altre repliche, accanto [illegible] Razzi, sarà invece l'étoile dell'Opéra di Parigi Jean Guizerix.

Nel ruolo virtuosistico del Buffone si è cimentato brillantemente Bruno Vescovo, sempre popolare per la sua elevazione e [illegible] sua simpatia. Antonio [illegible] è un incisivo mago Rothbart. [illegible] folto cast meritano segnalazioni Barbe Geroldi, Annamaria Grossi, Giuliana Gaspari e Francesco Aldrovandi.

Lo specialista in musica da balletto Michel Sasson era sul podio, forse con qualche [illegible] musicale rispetto [illegible] esigenze funzionali del palcoscenico.

Pubblico strabocchevole, come avviene sempre per [illegible] rappresentazioni di questi classici e [illegible] senza ombre.

Luigi Rossi

Un [illegible] spettacolo della Nccp

ROMA — Dopo quattro anni di assenza dai teatri italiani, torna alla ribalta la «Nuova compagnia di canto popolare», che prima di Natale metterà in scena una novità di Elvio Porta: «La perla reale - Convito [illegible] saltimbanchi per consiglio disgraziato [illegible] una pulce».

La compagnia è reduce da una «to[illegible]e» di quattro anni nel Nord dell'Europa, nell'America Latina e in Australia.

Maquillage [illegible] la figlia [illegible] Jorio [illegible], [illegible] è cambiata

Edmonda Aldini e Michele Placido in una scena della «Figlia [illegible] Jorio»: lo spettacolo di De Simone giunge ritoccato e alleggerito

TORINO — E' giunta all'Alfieri, a [illegible] mesi dalla prima nazionale a Prato (su cui espressi un giudizio perplesso, [illegible] non negativo), La figlia di Jorio di Gabriele d'Annunzio, regia e musiche di Roberto De Simone, produzione del Teatro Regionale Toscano, ospite, per l'occasione, del nostro Stabile.

Come mi accadde allora, vorrei prendere le [illegible] dalla scenografia di Enrico Job per dire subito che [illegible] è parsa, di nuovo, totalmente incongrua. Questo pittore-scenografo predilige [illegible] geometrico e il monumentale e stavolta si [illegible] proietto con parallelepipedi e rettangoli, disegnando — con occhio attento all'architettura déco, essenziale ed imponente — invece che una «casa rustica» dell'Abruzzo (e sia pure di un Abruzzo immemoriale) un tempio o tribunale o agorà elladica, [illegible] grigi pilastri metallici, [illegible] gradini aggettanti. Quel tempio ha lassù, in alto, il suo portale, che, nel secondo atto, ruotando [illegible] stesso, si apre nelle quattro colonne di [illegible] edicola apollinea (dovrebbe essere [illegible] «caverna [illegible]» in cui si rifugiano Mila e Aligi): e c'è, incavato nella colonna, [illegible] gigantesco angelo déco, da cimitero di Staglieno: che dovrebbe essere l'angelo ligneo che Aligi intaglia nel suo religioso fervore.

Capisco molto bene che con tanto rigida inflessibilità Job volesse sottrarre d'Annunzio al suo naturalismo decadente, alle tentazioni veristiche [illegible] cui la sua tragedia è, [illegible] continuo, insidiata: [illegible] è caduto nell'eccesso opposto, ha raggelato [illegible] poesia dannunziana in un contenitore [illegible] pertinente, astratto e macchinoso.

Vengo ora [illegible] regia di De Simone, che, da quel raffinato folclorista che è, ha letto questa tragedia [illegible] la saga di [illegible] mitica nostra infanzia collettiva, mediterranea e tribale, e ha tentato di tradurne [illegible] partitura letteraria, in certi momenti almeno, [illegible] mosso, drammatico rituale musicale.

Questo tentativo di mediazione, audace ma pienamente legittimo, e quel che più conta, realizzato con assoluto rigore, ci restituisce, tuttavia, [illegible] in parte la straordinaria espressività di questo capolavoro poetico. [illegible] primo atto (tutto [illegible] nozze [illegible] Aligi e Vienda, dell'irruzione di Mila in fuga, [illegible] da parte [illegible] Aligi la mediazione tra parola e [illegible] è assai equilibrata. la collettività, [illegible] pegnata in madrigali [illegible] in[illegible] freschezza (bellissimo il Canto del Ponte, che è canto [illegible] dono e augurio nuziale), non soffoca il dramma dei singoli.

Nel secondo atto (Aligi e Mila sulla montagna, [illegible] loro mistico vagheggiamento, l'urgere della violenza di Lazaro di Rojo, il parricidio) la musica è [illegible] quasi in disparte, i personaggi danno libero sfogo all'empito della loro passione: e [illegible] stagliano netto le parole stupende [illegible] d'Annunzio, questo grande poeta dell'amore e della disperazione.

Ma nel terzo atto (il funerale [illegible] Lazaro, il processo [illegible] Aligi, il sacrificio di Mila) non solo la musica prende decisamente il sopravvento, nelle forme di un quasi ininterrotto «corrotto» e «cruciato», [illegible] soffoca decisamente la poesia.

Ho rivisto e riascoltato questo terz'atto con il dovuto rispetto, ma continuo a considerar[illegible] sbagliato. Il vero punto debole [illegible] uno spettacolo che, invece, riveduto e corretto in vari punti, scorciato di una mezz'ora, è decisamente migliorato rispetto all'esordio, soprattutto nella resa d'insieme degli interpreti. Della statura interpretativa di Edmonda Aldini si è persino impacciati a parlare, tanto questo straordinario attrice (che, tra l'altro, sa «dire», letteralmente, il verso poetico come nessun'altra) ci restituisce le [illegible] anime [illegible] Mila, la preconiscia, l'individuale, [illegible] sociale (la sciamana, l'amante, la «diversa») con continue, calcolatissime metamorfosi di [illegible] e mimica e gesto.

Assai compreso del ruolo [illegible] Michele Placido, nei toni repressi di un Aligi «fanciullino», nella fissità catatonica, nella fralezza di chi vuol regredire nel grembo della terra. Molto più padrona della sua Candia della Leonessa [illegible] è parsa Luisa Rossi, che innerva questa «grande madre» [illegible] una secchezza lucida, risoluta. E se Franco Interlenghi ha [illegible] e poco tenorili per la parte di Lazaro, che è, invece, parte di basso, va certo lodato l'impegno [illegible] cui l'attore cerca di sopperire al nativo scompenso.

A questi quattro interpreti, ai loro quaranta compagni [illegible] pubblico partecipe ha tributato applausi a scena aperta e un'ovazione finale. Non [illegible] mancato nemmeno stavolta (e duole profondamente registrarlo) il disturbo di un drappello di stupidi incivili, a cui suggeriamo di sfogare, [illegible] futuro, la loro intemperanza nel buio di una platea [illegible] cinema a luci rosse.

Guido Davico Bonino

Barnard parla in tv di trapianti

ROMA — Christian Barnard e una ventina di chirurghi, immunologi, bioingegneri e rianimatori italiani parteciperanno venerdì prossimo a una serata a soggetto dedicata ai trapianti, che la terza Rete tv manderà in onda a partire dalle 20,40. La trasmissione, dal titolo [illegible] altro cuore, un altro rene, avverrà in concomitanza col quindicesimo anniversario [illegible] primo trapianto di cuore fatto da Barnard, il 3 dicembre 1967.

Falk, troppo colore per una tragedia

Rossella Falk e Sergio Graziani durante lo spettacolo

TORINO — Chi, l'altra [illegible] al Carignano, [illegible] s'è sentito stringere il cuore, fremere di solidarietà umana, trafiggere dagli spilloni di un'oscura pena, deve nascondere in sé un animo di pietra. Il «caso» [illegible] rato da Tom Kempinski in Due voci per un «a solo» e vis[illegible] sulla scena da Rossella Falk e Sergio Graziani, giu[illegible] il dilagare della commozione. Forse lo esigeva.

Era il caso di Stephanie Adams, violinista [illegible] successo che, all'improvviso, è colta da [illegible] malattia terribile, una sclerosi a placche che le distrugge i [illegible] nervosi e la costringe su [illegible] carrozzella. E' comprensibile perciò che [illegible] disperi, disperda la propria umanità, tenda al suicidio.

Per ritrovare una sola ragione di vita, Stephanie si sot[illegible] alle analisi psichiche del dottor Feldmann: [illegible]ghi, anzi monologhi a prima [illegible] inconcludenti, che tuttavia hanno il potere [illegible] precipitare in una disperazione lucida, e quindi re[illegible] agli antidoti: quelle analisi portano sulla soglia della sua coscienza gli scacchi rimossi di [illegible] vita apparentemente felice. Perché continuare a vivere, [illegible] tutto è crollato? Perché [illegible] vita è sempre meglio del nulla, le risponde il buon dottore. Il suo scopo è nella vita stessa.

La risposta non sarà geniale, ma possiede una sua giustificazione pragmatica. Kempinski costruisce tutta la commedia in vista di questa moralità e vi giunge gradualmente passando attraverso innumerevoli astuzie e colpi ad effetto.

Kempinski proviene dalle file degli attori, per cui [illegible] sce bene le corde [illegible] suonare. [illegible] preso un [illegible] clinico (è inutile [illegible] quanto seguito a[illegible] Paesi anglosassoni la psicoanalisi), lo ha mescolato con l'eterno problema dell'uomo e della [illegible] coscienza e ha [illegible] questa amara [illegible] che [illegible] fatto il giro di mezzo mondo, [illegible] con risultati disuguali.

Non si può quindi negare [illegible] coraggio a Rossella Falk, che non solo ha deciso di rappresentarla in Italia, ma l'ha pure tradotta e l'ha diretta con Sergio Graziani. [illegible] rinun[illegible] deliberatamente alla presenza del regista.

Forse ha [illegible]to che nessuno può dirigere la Parola se [illegible] l'attore che la pronuncia. E in [illegible] certo senso è [illegible]. Ma l'attore [illegible] coloriture eccessive, [illegible] preme troppo — e senza avvedersene — il pedale del patetismo, [illegible] una realtà già abbastanza alterata. Bisogna tuttavia riconoscere che [illegible] Falk e Graziani, con la loro consumata perizia, hanno dato allo spettacolo una stringente suspense psicologica cui [illegible] pubblico ha risposto con la liberazione dei prolungati applausi.

Osvaldo Guerrieri

Ieri sulla Rete 2 la trasmissione [illegible] Nicola Caracciolo ha tentato il ritratto privato del dittatore

Dottor Mussolini, com'era il duce? Un [illegible] mite

Appena ieri si è donato fare un accostamento fra te pubblico e privato per i servizi sugli scomparsi [illegible] Argentina, e oggi il discorso si ripete per l'intervista a Vittorio Mussolini che ieri sera ha costituito la terza puntata di Tutti gli uomini del duce di Nicola Caracciolo sulla rete 2.

Tre settimane fa è andato in onda su Rete 4 un documentario realizzato dallo stesso Vittorio e intitolato Benito Mussolini mio [illegible] erano [illegible] dette molte delle [illegible] dette ieri sera. Ma [illegible] una differenza di impostazione e di tono.

Là, su Rete 4, il reportage è stato tutto familiare, incentrato sulla figura della madre Rachele, e quindi [illegible] larghe venature patetiche. Sullo sfondo passavano velocemente i [illegible] di quegli anni cui Vittorio alludeva quasi con indifferenza [illegible] glando sulle varie guerre [illegible] fossero piccoli incidenti, pe[illegible] tornare subito all'ambito privato, al padre fra le quattro pareti domestiche, soprattutto alla madre [illegible] accenti tesi, accorati e commossi (tanto che il reportage risultava ingiudicabile nel senso che [illegible] un album di famiglia al di fuori [illegible] ogni dimensione storico-politica; e giustamente, nel dibattito successivo, Giorgio [illegible] aveva espresso [illegible] prima cosa l'imbarazzo [illegible] doverne parlare).

Clima diverso [illegible] sera. Vittorio Mussolini si è presentato nelle vesti [illegible] barbuto e tranquillo signore [illegible] campagna che abita in [illegible] villa [illegible] giardino. Tra lui e Caracciolo la conversazione è stata amabile, un incontro di salotto con Vittorio che rispondeva disteso e anche sorridente e l'intervistatore che gli chiedeva «Dottor Mussolini, [illegible] il duce era un buon padre?».

Preliminarmente — ma ce n'era proprio bisogno? — il commento ha esortato il pubblico a considerare il passato con distacco «cercando di capire più che [illegible] condannare» e ricordando che per le vicende del Mussolini il programma aveva «il rispetto che si ha per ogni autentica tragedia umana» (certamente, come per le tragedie dei caduti in Africa, in Albania, in Grecia, in Russia, a Cefalonia ecc. ecc.). Comunque dal colloquio è venuto fuori, e non poteva essere diversamente, un ritratto positivo di Mussolini privato: era di [illegible] gusti frugali, lasciava ai figli piena libertà di scelte, era riservato tanto «da sembrare un anglosassone», a tavola raccontava aneddoti faceti, [illegible] un buon marito monogamo qualche [illegible] scappatella, però perdonata dalla moglie «secondo il costume italiano», e via di questo passo.

Rispetto al documentario di Rete 4 c'è stato sullo sfondo un passaggio più nutrito [illegible] immagini [illegible] repertorio, e c'è stato anche qualche accenno politico da parte dell'intervistato, ad esempio sulla volontà, allora, di fare la guerra al comunismo «da sempre nemico del fascismo», o sulla presunta utilità [illegible] Mussolini a Salò come difensore degli italiani colpiti dalla «giusta» vendetta dei tedeschi «traditi».

Naturalmente non c'è stato contraddittorio, nemmeno dibattito quale c'era stato su Rete 4, il che d'altronde non rientra nello spirito [illegible] trasmissione. Mercoledì prossimo tocca ad Edda Ciano che — se qualche tv privata non l'ha catturata a sua volta e la manda in onda di premura [illegible] questi giorni — sarà la prima volta che compare sul video.

Ugo Buzzolan

Viaggio tv di Quilici nell'età barocca

ROMA — Folco Quilici, in[illegible] con Jean Antoine, av[illegible] della collaborazione scientifica dell'architetto Paolo Portoghesi, racconterà la vita di un'epoca, attraverso suggestive testimonianze [illegible] stiche, in una serie di sei puntate (50 minuti ciascuna) in onda sulla Rete 3 tv, da lunedì prossimo, alle 20,40.

Quilici ha intitolato questo suo viaggio terrestre, non subacqueo, «Festa barocca». Le epoche da lui prese in esame sono state infatti il XVII e il XVIII secolo.

SCEGLIENDO TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

La paura firmata Hitchcock

Due splendidi thrillers [illegible] Hitchcock nella stessa serata a distanza di un'ora, due film che, sebbene già comparsi sul video alcuni mesi fa [illegible] un breve ciclo dedicato [illegible] maestro del brivido [illegible] Rai, vale pur sempre la pena di rivedere.

Il primo [illegible] rete 1 è l'avventuroso, [illegible]zionante, ironico e spettacolare **Intrigo internazionale** (1959) con [illegible] Cary Grant in piena [illegible] tra Eva Marie Saint e James Mason, pellicola [illegible] almeno [illegible] sequenze, quella [illegible] mitragliamento dell'uomo dall'aereo e l'inseguimento finale tra le gigantesche teste [illegible] pietra, sono diventate celebri pezzi da antologia, e che ha dato il via a tutto il filone [illegible] 007 (il film [illegible] seguito da un'inchiesta-dibattito sullo spionaggio a [illegible] di Enzo Biagi).

L'altro film è su Rete 4, **Gli uccelli** (1963) da un bel racconto di Daphne Du Maurier, con Rod Taylor e Jessica Tandy: i trucchi straordinari con cui Hitchcock manovra colossali stormi di uccelli rendendoli minacciosi, orrendi e criminali immettono [illegible] spettatore in un'atmosfera di incubo simile [illegible] stato an[illegible]oso dell'uomo di oggi che sente su di sé tante oscure minacce.

Canale 5, un importante e polemico [illegible] di Michelangelo Antonioni, **Zabriskie Point** (1970) in cui il regista dell'incomunicabilità affronta, seppure trasfigurandola in una dimensione fantastica, [illegible] drammatica realtà sociale americana: [illegible] le sequenze della battaglia tra la polizia e gli studenti contestatori bianchi e neri, e degli allucinanti deserti della Valle della Morte, e dell'apoca[illegible] esplosione finale.

Per il neorealismo italiano, **Ossessione** (1943), folgorante opera di esordio [illegible] Luchino Visconti [illegible] Massimo Girotti e Juan De Landa.

[illegible] Montecarlo il più bel film di Robert Wise, **Stasera ho vinto anch'io** (1949) con Robert Ryan e Audrey Totter, dura e [illegible] storia di un pugile al tramonto in un ambiente di gangsters.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 22,40; 23,55
- 12,30 **D.S.E.: Le macchine e la terra.** Manuale per [illegible] agricoltori, regia di Gianfranco Baldanello
- 13 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Celta
- 14 — **Puccini.** Con Alberto Lionello, Tino Carraro, Mario Maranzana, Ilaria Occhini, [illegible] Quattrini. Regia [illegible] Sandro Bolchi
- 14,30 **Oggi al Parlamento**, di Favero e [illegible]
- 14,40 **Prisma.** Varietà e spettacolo [illegible] di Gianni Raviele, conduce [illegible] Bersani
- 15 — **D.S.E. Schede - Storia. Storia della pizza**, regia [illegible] Manuel De Sica
- 15,30 **Daniel Boone: «Il mercante [illegible] schiavi».** Regia di Don McDougall e Arthur Marks
- 16,15 **Wattoo Wattoo**, c.s. animato
- 16,25 **Circhi del mondo: Il circo dei Paesi Bassi.** 2ª parte di Richard e Jean-Paul Blondeau
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna - Fumoon - 10 foto, una storia - Dick Turpin**
- 18,20 **Tg1 cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 18,50 **Happy Magic con Fonzie e Happy Days**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**, di Giorgio Conti, Flora Favilla, Diana De Feo
- 20,30 **Film dossier di Enzo Biagi: «Intrigo internazionale»** (1959), regia di Hitchcock. Con Cary Grant, Eva Marie Saint, James Mason - **Dossier sul film «Intrigo internazionale»**, in studio Enzo Biagi

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,15
- 12,30 **Meridiana - Un soldo, due soldi**, di Giacobino, Bertolini e Ghioni
- 13,30 **D.S.E.: Scuola, museo e territorio: «Siena: contrade»**
- 14 — **Tandem**, programma in diretta condotto [illegible] Enza Sampò: **Videogames - Doraemon - Vivendo il passato**, telefilm
- 16 — **D.S.E.: Io e i [illegible]: «Matematica per la [illegible]tica»**
- 16,30 **Il garage**, programma [illegible] Guido Leoni con Renzo Palmer, Marina Fabbri e Marina Marini. Con il film della serie «Il mago Merlin»: «Crisi familiare»
- 17,40 **Terza pagina**, programma di Crovi, Guiducci e Riva, regia di Roberto Valentini
- 18,40 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Le strade [illegible] San Francisco: «Il vecchio».** Con Karl Malden e Michael Douglas
- 20,30 **Tg2 spaziosette:** fatti e gente della settimana: nuovo governo [illegible] evoluzione della situazione economica. Ne discutono in studio con Mario Pastore: Vittorio Emiliani, Valentino Parlato, Cesare Zappulli
- 21,20 **Appuntamento al cinema** a cura dell'Anica
- 21,25 **Il pianeta Totò** di Giancarlo Governi: «Il principe della risata», raccontato in 25 puntate. Questa sera brani da «Totò sceicco» e «Totò le Mokò»
- 22,25 **Tg2 sportsette: Teramo, pugilato: Stecca-Bellucci, Titolo italiano pesi piuma**

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,40
- 17,25 **Concerto serenata**, Wolfgang Amadeus Mozart; direttore Uri Segal
- 17,55 **Alfred Brendel interpreta Schubert**
- 18,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica. A cura di Lionello De Sena
- 19,35 **Tg3 Regioni**, cultura, spettacoli, avvenimenti
- 20,05 **D.S.E.: Letteratura infantile: Lo zoo di carta**
- 20,40 **A luce rock: I Beach Boys in «Rocking at the Queen Mary»**
- 22,15 **Nini Tirabuscio la donna che inventò la mossa** (1971). Regia di Marcello Fondato con Monica Vitti, Gastone Moschin, Pierre Clementi, Peppino De Filippo, Carlo Giuffrè, Sylva Koscina, Salvo Randone

Claudia Cardinale protagonista del film sulla tv svizzera

Italia 1
- 10,30 **L'amante italiana**, film
- 12,10 **Vita da strega**
- 14 — **Gli emigranti**
- 14,50 **[illegible] ragazzi che [illegible] amano**, film di L. Gilbert con Jean Bury, Anicée Alvina
- 18,45 **[illegible] bum bam**
- 19,30 **Gli invincibili**
- 20 — **Vita da strega**
- 20,30 **La sposa del mare**, film
- 22,30 **Agenzia [illegible]**
- 23,30 **Grand [illegible]**

Canale 5
- 12,40 **Bis, gioco a premi**
- 13,10 **Il pranzo è servito**
- 13,40 **Aspettando il domani**
- 14,50 **Una vita da vivere**
- 15,50 **General Hospital**
- 17 — **[illegible] animati**
- 18,25 **Popcorn**
- 20,25 **Flamingo Road**
- 21,25 **Zabriskie Point**, film con Mark Frechette. Regia di Michelangelo Antonioni
- 23,30 **Sport: Campionato di basket Nba**

Rete quattro
- 13,30 **Papà caro papà**
- 14 — **Grande De Pedro**
- 14,45 **Una ragazza da sedurre**, film con Rock Hudson, Leslie Caron
- 18,30 **La squadriglia delle pecore nere**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Cipria**
- 21,30 **Gli uccelli**, film di Alfred Hitchcock, con Rod Taylor
- 23,30 **La boxe di [illegible]**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,35
- 9 — **Telescuola**
- 18 — **Per i più piccini**
- 18,05 **Per i bambini**
- 18,10 **Per i ragazzi**
- 18,50 **Un momento nel tempo**, telefilm
- 19,15 **Qui Berna**
- 19,50 **Il regionale**
- 20,40 **Una donna, due passioni**, film [illegible] Claudia Cardinale
- 22,25 **Joseph Haydn: Le stagioni**

Capodistria

Telegiornale: 17,05; 19,30; 21,15; 22,45
- 16,30 **Confine aperto**
- 17 — **Con noi... in studio**
- 17,10 **La scuola: Un bel pollo da spennare.** Cartoni animati
- 18 — **I miserabili**, sceneggiato
- 19 — **Orizzonti**
- 20,15 **Un sabato sera**, telefilm
- 21,30 **Chi conosce l'arte. Asta**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,45
- 16,40 **Magician**, telefilm
- 17 — **Flipper**, telefilm
- 17,30 **Discoring**
- 19,05 **Shopping**
- 19,30 **Bolle di sapone**
- 20 — **Il nido di Robin**
- 20,30 **Stasera ho vinto anch'io**, film con Rob Ryan, Andrew Totter
- 21,40 **Una città in fondo alla strada**, sceneggiato
- 22,45 **Chrono**, attualità automobilistiche

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; circa 23
- [illegible] Combinazione musicale
- 9,02 Radioanch'io 82
- 11,20 Musica e parole di
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 15 — Il paginone
- 16 [illegible] Salisburgo
- 19,30 Jazz 82
- 20 — Musiche di Nino Rota
- 23,10 La telefonata. Ruotissimo dalle 15 alle 24

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
- 6,06-6,35-7,55 I giorni
- 10,13 Disco parlante
- 12,48 Effetto musica
- 16,32 Festival
- 17,32 Ora della musica
- 18,32 Giro del sole
- 21 — Nessun dorma
- 22,50 3131 notte. Stereodue dalle 15 alle 24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53
- 7-8,30-10,45 Concerto del mattino
- 11,48 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 17,30-19,15 Spaziotre
- 21,10 Barcarola di Kagelg
- 23,20 Jazz. Stereonotte dalle 24 alle 6

NAZIONALE — Solo un gol (a zero) dei giovani [illegible] Cipro, sabato alla prova la squadra [illegible] Bearzot

L'Under ha aperto [illegible] la [illegible] azzurra

Una prodezza di Monelli interrompe gli sbadigli

Cipro [illegible]
Italia 1

CIPRO: Kleftis; Anastasi [illegible] Savval, Antreliis; Gregoriou, Socratous, Tsikkos; Kantilos, Loizou, Nicolaou, Georghiou, Avgusti (75' Chrisostomou).

ITALIA: Galli; Galia, Ivani; Battistini, Ferri, Caricola; Gabriele, Casale, Galderisi (84' Incocciati), Valigi, Monelli.

Arbitro: Tsonichev, Bulgaria.

Rete: Monelli al 33'.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CIPRO — Alla fine di un pomeriggio di povero [illegible] in mezzo a sbadigli e noia, resta almeno alla Under [illegible] [illegible] il conforto [illegible] risultato che giustifica tutto. Il gol della vittoria è stato segnato da Paolo Monelli [illegible] [illegible] e l'episodio va descritto in partenza per due ragioni: è stato decisivo e anche l'unico degno di nota. Casale ha lanciato da sinistra in verticale e l'attaccante dell'Ascoli, pronto, ha lanciato di destro in area, si è girato e, sempre di destro, [illegible] infilato l'angolino basso. Un bel gol, un acuto di classe in una rappresentazione piena di «stecche».

Monelli, che già aveva segnato a Praga contro la Cecoslovacchia, è entrato dunque negli annali della Under 21: grazie a questa puntata improvvisa e precisa, la squadra di Vicini ha infatti vinto in trasferta dopo due anni riprendendo forza e fiducia nel campionato europeo. Era necessario un successo e il successo è venuto, ma ind[illegible]mente la strada per arrivarci non ha soddisfatto neppure i palati meno esigenti.

[illegible] stato in verità il grosso handicap delle condizioni del terreno: secco, [illegible] duro, che sfalsava i rimbalzi e alterava le traiettorie, eppure qualcosa [illegible] più [illegible] lecito attendersi dalla giovane formazione azzurra [illegible] timida e impacciata, sovente imprecisa, davanti [illegible] avversari dilettantisti [illegible] sul piano tecnico.

La Under 21 ha attaccato di più nel primo tempo, ma un centrocampo piuttosto pe[illegible] e non sempre [illegible] nella manovra e nello scambio ha complicato le cose agli attaccanti e la supremazia territoriale ha finito per esaurirsi senza pericoli per il portiere cipriota. Kleftis è dovuto uscire [illegible] volta (8') per bloccare un tiro cross di Battistini ed ha compiuto l'unica parata all'11' per deviare in angolo una punizione [illegible] Gabriele. Nient'altro, [illegible] [illegible] ovviamente il [illegible] di Monelli, che al 13' aveva calciato alto dal limite dopo un bel controllo volante su lancio di Valigi.

Vicini, nei commenti di spogliatoi, ha detto che la colpa va imputata anche al caldo e ai disagi del viaggio. Un po' di stanchezza [illegible] ammissibile, certo, ma quanto alla calura [illegible] crediamo che possa avere molto influito, visto che durante la partita, e dopo una mattinata di sole gagliardo, nel cielo di [illegible] volavano nubi nere spinte da una fresca b[illegible] di [illegible].

Forse la Under 21 ha affrontato l'incontro senza la necessaria concentrazione, convinta di superare senza troppi sudori i dilettanti di Cipro. Ma qualcuno, specie in difesa, ha sofferto più del previsto. Evani ha trovato difficoltà contro il tenace Kantilos, e lo stesso [illegible] capitato a Ferri davanti [illegible] Nicolaou mentre il centrocampo rimaneva quasi soffocato dal controllo attento dei ciprioti e l'attacco, onestamente, non era aiutato [illegible] [illegible] e [illegible] servizi dei compagni.

Nel primo tempo hanno giocato bene Galia e Gabriele, calati però nella ripresa quando i ragazzi di Cipro hanno spinto in avanti l'azione. Neppure in questa fase, con il contropiede a disposizione, la squadra azzurra ha saputo riscattare la sua [illegible] gra giornata. Galderisi ha sbagliato una facile occ[illegible] [illegible] buttando oltre la traversa [illegible] tocco di Monelli servito da Casale.

Fortuna che dietro c'era Caricola, [illegible] il migliore insieme a Monelli, e così la difesa italiana, [illegible] troppi affanni in verità, poteva respingere offensive e pericoli. Anche Casale cresceva a centro campo. [illegible] contrario di Battistini, avulso dal gioco per l'intera partita, tuttavia restava questa brutta, bruttissima impressione di un'Italia messa alle corde.

Toccava così a Giovanni Galli salvare faccia e risultato all'81'. La palla andava da Antreliis a Georghiou, libero al limite. Il centrocampista colpiva d[illegible] e Galli volava all'incrocio per la splendida deviazione. Una prodezza, la seconda dopo il gol di Monelli: è comunque triste stare qui a scrivere, concludendo, che la Under 21 del calcio campio[illegible] [illegible] mondo [illegible] avuto bisogno di due miracoli per battere undici ragazzini di Cipro.

Carlo Coscia

La classifica

Classifica del girone di qualificazione del campionato europeo «Espoirs» (Under 21) di calcio dopo Cipro - Italia.

	G	V	N	P	F	S	Pt
Italia	3	2	0	1	4	2	4
Cecoslov.	1	1	0	0	2	1	2
Romania	2	1	0	1	2	3	2
Cipro	2	0	0	2	1	3	0

Monelli, autore del gol vincente per la Under

Vicini: «Contava vincere ed il gioco migliorerà»

CIPRO — Di chi è la colpa? Del caldo, del terreno duro e del viaggio. Questo si dice negli spogliatoi azzurri dopo la partita. Non è proprio così, ma è già qualcosa: almeno si riconosce di avere giocato male. Vicini però aggiunge: «Con Cipro, a Cipro, è difficile vincere. Basta guardare ai risultati: nessuno qui si è imposto con più di un gol di scarto. L'importante tuttavia [illegible] o i due punti, e questi li abbiamo portati a casa».

La premessa, ovviamente, riguarda sempre gli aspetti positivi. E quelli negativi? «Spero proprio che la qualità del gioco migliori in futuro — continua [illegible] tecnico azzurro — anche se è difficile perché ogni volta cambia la formazione. Inoltre in squadra ci sono troppi giocatori che non hanno nelle gambe e nella testa i 90 minuti di campionato».

Vicini, in mezzo [illegible] tanti guai, trova due motivi di sorriso. Uno personale e uno che riguarda Monelli: «Ho vinto la mia 101ª partita, ho iniziato bene la seconda fase. In quanto a Monelli, ho piacere che abbia segnato per la seconda volta consecutiva».

c. co.

Antognoni [illegible] Graziani [illegible] una [illegible] contro i romeni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Giancarlo Antognoni e Francesco Graziani [illegible] meglio di tutti [illegible] altri azzurri [illegible] Romania che allineerà ben otto giocatori dell'Università Craiova, la squadra che eliminò la Fiorentina nel primo turno [illegible] Coppa Uefa. Per [illegible] si tratterà della prima partita ufficiale, non amichevole, in nazionale a Firenze.

L'avvenimento ha un sapore particolare per il capitano [illegible] viola che [illegible] con settanta presenze raggiungerà Sandro Mazzola al terzo posto della graduatoria degli «alfieri» azzurri: davanti a lui restano Facchetti, fermo a 94, e Zoff che collezionerà il 100° gettone. Antognoni si presenterà, come campione del mondo, al proprio pubblico a cui chiede di dimenticare, per un'ora e mezzo, i guai della Fiorentina.

«Per realizzarmi come calciatore [illegible] manca uno scudetto [illegible] che continua ad [illegible] una chimera ma che vorrei tentare di conquistare proprio qui a Firenze e non altrove; [illegible] perché mi auguro che i Pontello rimangano anche se capisco la loro crisi di sconforto», fa Antognoni che ha 28 anni e vorrebbe chiudere [illegible] carriera in viola. Anche lui ha passato momenti difficili, anzi s'è laureato «campeon» in Spagna dopo essere stato messo a lungo in discussione.

«Dicevano che non [illegible] adatto per competizioni [illegible] [illegible] Mondiale o [illegible] Europeo, alla luce [illegible] prestazioni poco convincenti in Argentina e in [illegible] nella fase finale del torneo continentale, ma in Spagna ho smentito questi pregiudizi», dice con [illegible] punta d'orgoglio. Sa che la Romania è antagonista da non sottovalutare (specie quel Balaci che è considerato l'Antognoni di Bucarest) ma [illegible] tiene a contribuire ad un successo dell'I[illegible] che [illegible] può fallire per non compromettere la qualificazione europea. A Milano, con la Cecoslovacchia, Antognoni disputò un grande primo tempo, poi accusò lo sforzo [illegible] anche per [illegible] fango. A Firenze [illegible] piove ma spera che fra [illegible] paio di giorni il terreno torni in buone condizioni.

Ci conta anche [illegible] sebbene si adatti più di Antognoni sul pesante. Il centravanti aveva dato «forfait» a [illegible] Siro per [illegible] botta di Selvaggi nell'ultimo allenamento. Bearzot adesso gli restituisce il posto malgrado la discreta prova di Altobelli. Graziani vuole ricambiare la fiducia.

«Ho sempre vissuto in mezzo alle polemiche ma stavolta dovrei avere [illegible] pubblico dalla mia — dice —. La concorrenza di Altobelli e degli stessi Bettega e Giordano [illegible] stimola. Rispetto le scelte di Bearzot, così come le accettai quando [illegible] furono contrarie. Bisogna fare una netta distinzione fra il delicato momento della Fiorentina e quello della nazionale. La Romania? Balaci è un talento e almeno altri sei elementi sono [illegible] caratura europea. Sarà dura ma intendiamo vincere [illegible] dare una soddisfazione [illegible] fiorentini che meritavano di rivedere la nazionale dopo tre anni di [illegible] venza».

E l'at[illegible] [illegible] enorme. [illegible] sa[illegible] voluto [illegible] stadio [illegible] centomila; viceversa [illegible] ne saranno sessantamila (i biglietti [illegible] già esauriti e i bagarini fanno affari d'oro) per un incasso-record [illegible] oltre [illegible] miliardo, [illegible] il triplo [illegible] 146 milioni per Italia-Svezia del 29 settembre '79.

Ieri, a [illegible] [illegible] maltempo, Bearzot ha rinunciato [illegible] collaudo contro i ragazzi della Fiorentina che [illegible] programmato allo stadio. Una cinquantina di persone che ave[illegible] [illegible] acquistato il biglietto sono [illegible] rimborsate. «Non ci siamo preoccupati tanto di danneggiare il terreno quanto [illegible] correre il rischio [illegible] aggravare i legg[illegible] malanni di Bergomi, Tardelli, Collovati e Gentile: poiché la nostra [illegible] è [illegible] squadra in costruzione, non [illegible] bisogno di partita», spiega Bearzot.

[illegible] preoccupa del clima («La [illegible] delle piogge è arrivata proprio con i primi impegni europei») ma [illegible] ad un [illegible] punto giacché la Romania [illegible] troverebbe a disagio proprio come [illegible] sul terreno allentato. Conti [illegible] recuperare [illegible]omi, che a Coverciano ha disputato la partitella. [illegible]rimenti potrebbe [illegible] a Vierchowod oppure, la soluzione più probabile, [illegible] Oriali terzino [illegible] Balaci con Marini a centrocampo.

Bruno Bernardi

Botta al fianco per Bruno Conti

FIRENZE — Un brivido per Bruno Conti sul finire della partitella disputata ieri pomeriggio dagli [illegible] a Coverciano di fronte a circa 1500 spettatori.

In un contrasto con Dossena, Conti ha accusato una fitta al fianco sinistro, simile a quella, sul fianco destro, riportata ad inizio di stagione che l'aveva bloccato per due settimane. Il professor Vecchiet è ottimista sul recupero dell'ala che, se dovesse dare forfait, verrebbe sostituito da Causio.

La squadra di Conti [illegible] battuto per [illegible] [illegible] avversari, con reti [illegible] Graziani (3), Vierchowod, Causio, Rossi, Antognoni e Tardelli, 4 gol di Altobelli, uno ciascuno di Oriali e Selvaggi dall'altra parte.

Romania squadra ragnatela

FIRENZE — Cesare Maldini ha tenuto ieri un rapporto a Bearzot sulla Romania. L'ha vista vincere per 4-0 in amichevole a Waterschei, contro i primi in classifica [illegible] campionato belga.

«Una vittoria facile, persin troppo, per la Romania, che resta una bella squadra e [illegible] a caso ha realizzato i punti in due partite nel gruppo 5 — dice Maldini [illegible] Oltre all'asso Balaci, rifinitore e goleador (ha sbloccato il risultato) mi sono piaciuti Gabor, l'attaccante che ha segnato una tripletta, il difensore Stefanescu e il regista Boloni».

— E la capacità dei romeni di accorciare le di[illegible] tra i reparti, sia quando si difendono che quando attaccano?

«[illegible] loro [illegible]tela, che già ci mise in crisi a Napoli nell'amichevole del febbraio '80, obbligandoci a rimontare un gol di Boloni [illegible] Collovati e Causio, potrebbe crearci delle difficoltà sabato».

— Se il tempo [illegible] dovesse migliorare e il campo fosse pesante?

«Anche Lucescu, c.t. romeno, [illegible] chiedeva informazioni sulle condizioni atmosferiche: a differenza della Cecoslovacchia, che con i [illegible] elementi potenti si trova più a suo agio sul pesante, i nostri prossimi avversari saranno alla pari con gli azzurri».

b. b.

Zoff per i ragazzi

La foto [illegible] sopra rappresenta, ovviamente [illegible] miniatura, il poster (50x70) che verrà regalato ai ragazzi delle scuole medie giovedì 9 dicembre al Teatro Nuovo, in occasione della premiazione di Dino Zoff. «La Stampa» consegnerà l'artistica medaglia, coniata dallo scultore Giuseppe Tarantino, al portiere della Juventus e della Nazionale, primo nel referendum indetto [illegible] anno fa dal nostro giornale per designare il «campione del 1981». Ricordiamo che presentando una lettera d'autorizzazione del preside gli insegnanti possono ritirare nel salone di via Roma 80 i biglietti d'invito per le loro classi. L'inizio è per le 15,30: filmati, interviste, sorpre[illegible]

La prima giornata degli azzurri sotto la guida del nuovo allenatore

[illegible] «[illegible]» [illegible] Napoli, poi [illegible]»

NAPOLI — La prima giornata di Bruno Pesaola [illegible] panchina azzurra si [illegible] aperta con una rivelazione: [illegible] il Napoli e smetto di allenare». Alla domanda se accetterà poi [illegible] fare il direttore sportivo, eventualmente, ha risposto: «Mi piacerebbe restare nell'ambiente. Non dimenticate che [illegible] accettato perché [illegible] Napoli e il Napoli. Continuare a lavorare qui per me sarebbe l'ideale».

Poi il «Petisso» [illegible] rimasto per oltre un'ora [illegible] colloquio [illegible] [illegible] squadra. Il primo allenamento al S. Paolo, nel pomeriggio, si è concluso con l'arrivo [illegible] due «volanti». Preoccupati per [illegible] presenza [illegible] una sessantina [illegible] tifosi e di un centinaio di bambini che, come sempre, fanno alletica al S. Paolo, i responsabili dello stadio, [illegible] incomprensibile precipitazione, hanno chiesto l'intervento della polizia. Molto rumore per nulla, [illegible] trattava solo [illegible] cacciatori di autografi!

[illegible] primo allenamento [illegible] svolto in [illegible] clima tranquillo, anche se disturbato da una leggera pioggia. Sostiene Dal Fiume: «E' mutato qualcosa. Quest'uomo ha [illegible] carica eccezionale. Abbiamo lavorato bene e ho visto tutti molto più sereni».

Vinazzani: «Per [illegible] [illegible] diffi[illegible] fare paragoni, dire cosa [illegible] cambiato. Il tipo di allenamento comunque è stato diverso».

Diaz: «Sono fiducioso: vedrete, [illegible] salveremo. Quattro ragioni giustificano il mio pensiero: [illegible] valore della squadra, la passione del pubblico, c'è tempo per recuperare e Napoli non è da serie B. Io ho qualcosa da farmi perdonare dai compagni: già contro il Genoa [illegible] di ritornare [illegible] gol».

La giornata di Pesaola è iniziata aprendo telegrammi pervenuti da tutta Italia. Uno molto significativo di Juliano: «Certo del suo amore verso questa città - in bocca al lupo - affettuosamente - Antonio Juliano».

«Già prima di essere chiamato alla guida della squadra — ha affermato [illegible] nuovo tecnico — ho riflettuto sui [illegible] [illegible] Napoli. In questi due giorni, poi, ho ascoltato attentamente quanto mi hanno detto i giocatori. Li ho trovati molto disponibili alla discussione».

Cosa cambierà nel Napoli?

«Ogni allenatore ha le sue idee. Quando vince, sono buone. Purtroppo il nostro mestiere è fatto così».

Anche se [illegible] l'ha anticipato, Pesaola sembra intenzionato a trasformare l'utilizzazione di Criscimanni.

v. r.

Giacomini vuole solo dimenticare

UDINE — L'esonero di Giacomini provoca smarrimento e incredulità a [illegible] [illegible] aveva conosciuto il top della sua carriera e del successo, portando l'Udinese dalla [illegible] alla A in due soli anni.

Dice Sanson, che di Giacomini fu presidente oltre che convinto estimatore: «Discutere Massimo è un assurdo».

L'ex allenatore del Napoli era [illegible] ieri [illegible] a Udine, ma all'ultimo momento ha cambiato idea. Insomma vuol tornare a [illegible] [illegible] tutta la famiglia e quindi deve risolvere prima alcuni problemi, primo fra tutti quello scolastico [illegible] figli. In conclusione sarà a Udine la settimana prossima.

— Giacomini, cosa prova in questo momento?

L'uomo [illegible] orgoglioso, deciso, intransigente, a volte spigoloso. «Questo — dice con sfogo rabbioso al telefono — è il primo esonero della mia carriera. Cosa devo aggiungere?».

— Giacomini, è pentito naturalmente di [illegible] accettato il Napoli...

«No, lo rifarei anche domani. Il licenziamento rientra purtroppo nella logica del [illegible] stro mestiere».

— Questo [illegible] un discorso in generale, ma lei a Udine, poi a Milano e infine a Torino m[illegible] [illegible] conosciuto momenti così [illegible]. Perché?

«Giuro, ancora non so dare una spiegazione».

Chi lo conosce bene, e a Udine [illegible] in molti, è pronto a scommettere che Giacomini prima o poi aprirà [illegible] [illegible] [illegible]'io dei segreti. Se [illegible] lo fa oggi è solo perché [illegible] suo animo è ferito. Quando la rabbia sarà sfumata, allora finalmente si deciderà a raccontare tutta la verità. Per adesso, dice: «Voglio dimenticare in fretta quest[illegible] esperienza sofferta e amara».

f. m.

Arbitri di B

Bologna-Cavese	Lanese
Campobasso-Bari	Mattei
Catania-Arezzo	Pezzella
Como-Milan	Ballerini
Cremon.-Reggiana	Redini
Lazio-[illegible]	Leni
Lecce-Foggia	Pieri
Monza-Atalanta	Lombardo
Perugia-Pal.	Lamorgese
Samb.-Pistoiese	Tubertini

Polemiche [illegible] Real-Barcellona

Il giocatore madrileno Juanito ha querelato per calunnie il presidente del club catalano

BARCELLONA — Tra Real Madrid e Barcellona è in atto un virtuale stato di guerra. Tra le [illegible] società non vi è dialogo, e la polemica, a livello presidenziale, accenna ad inasprirsi. Quel che in un primo momento era parso un reciproco stratagemma allo scopo di favorire in carica psicologica delle rispettive squadre in vista della partitissima [illegible] sabato sera (vinta per 2 a 0 dal Barcellona al «Bernabeu») è degenerato in un aperto conflitto.

Nell'elencare i soprusi che, a suo avviso, il Barcellona da sempre ha dovuto subire ad opera del Real Madrid, ed i «fatti» dei madrileni, il presidente Nuñez è incorso nell'errore di riferirsi alla vita privata dell'attaccante della [illegible] pagina madrilena, Juanito, poi dire: «Se un nostro giocatore rendesse incinte ragazze ad ogni angolo di strada, chissà cosa si direbbe di noi!».

Il Real ha immediatamente colto lo spunto per chiedere l'urgente revoca [illegible] Nuñez della carica [illegible] vicepresidente della Federspagna e ha trovato un immediato alleato nella Associazione calciatori entrata in azione [illegible] scopo di tutelare l'onorabilità dei suoi affiliati e rivendicarne il diritto al rispetto della vita privata.

La gravità della situazione è determinata dal fatto che l'attacco a Nuñez coinvolge il presidente federale, Pablo Porta, dal Real definito «un pícaro nelle mani di Nuñez». Sugli ulteriori sviluppi della situazione non [illegible] dato formulare previsioni.

Intanto Juanito ha querelato il presidente del Barcellona José Luis Nuñez, chiedendo un forte risarcimento. [illegible] parla di 300 milioni di pesetas (tre miliardi e mezzo [illegible] [illegible]).

Alfredo Giorgi

Record assoluto incasso

Roma-Colonia quasi 900 milioni

ROMA — Ad una settimana di distanza dall'incontro di Coppa Uefa fra la Roma e il Colonia, è stato già raggiunto un record di incasso mai registrato in Italia. Fino a ieri sera la società giallo[illegible]a aveva venduto biglietti per 800 milioni. «Sono rimasti soltanto alcuni posti di tribuna Monte Mario — ha dichiarato il responsabile del settore organizzativo dr. Viti — che prevediamo di smaltire entro le prossime ore. L'incasso globale sarà di poco inferiore ai 900 milioni».

Cabrini riprende gli allenamenti

TORINO — Per Antonio Cabrini si avvicina il giorno del rientro: martedì il terzino, che continua a sottoporsi ad applicazioni fisioterapiche, si aggregherà per [illegible] prima volta ai compagni.

Martedì mattina (dopo i tre giorni che Trapattoni concederà di vacanza a tutti i bianconeri), dovrebbe rientrare anche Scirea.

Anche il Torino prosegue gli allenamenti, senza i nazionali Dossena e Selvaggi. Domani pomeriggio (ore 14,30) [illegible] Ginevra, contro il Servette dovrebbero giocare: Terraneo; Van de Korput, Beruatto; Ferri, Danova, Galbiati; Torrisi, Zaccarelli, Borghi, Hernandez, Bertoneri.

Calci all'arbitro Facchin due giornate al Campobasso

MILANO — I gravi incidenti avvenuti domenica a Campobasso sono costati due turni di squalifica alla società molisana. Il giudice sportivo nel prendere in esame i referti relativi alle gare di serie B (mercoledì prossimo sarà il turno degli incontri del massimo campionato) ha rilevato che l'arbitro Facchin è stato colpito violentemente al viso da un berretto lanciato da un tifoso locale, subendo poi nel sottopassaggio tentativi di aggressione e venendo poi preso a calci.

Affermata la responsabilità oggettiva del Campobasso, l'avvocato Barbè ha squalificato il campo per due giornate, infliggendo inoltre un'ammenda di 400 mila lire, una giornata di squalifica a Di Risio e 80 mila lire d'ammenda all'allenatore Fasinato. Inoltre sono stati sospesi Pidone (Cavese) e Pochesci (Lazio) per una giornata.

● La Svizzera ha battuto in amichevole la Grecia ad Atene per 3-1. Marcatori: 9' Egli, 24' Anastopoulos, 63' e 78' Vincente.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

OCCASIONE

PERMUTIAMO

RESIDENCE

SANTENA

VALENTINO

VANCHIGLIETTA

VIA PIETRO

PARELLA

(continua)

BASKET — La capolista romana sconfitta a Torino nell'ultima giornata di andata

La Berloni impone l'alt al Banco

Un terzetto insegue i romani

Perde a Torino la capolista, vincono tutte le inseguitrici che ora inseguono con due soli punti di scarto la squadra romana. Finale thrilling a Milano dove la Sinudyne in svantaggio di 13 punti a [illegible] ripresa si è fatta minacciosa nel finale finendo sconfitta di [illegible] punti mentre Dan Peterson si mangiava le mani per due tiri liberi sbagliati da Mike D'Antoni nell'ultimo [illegible].

Ancora una conferma della Scavolini Pesaro che ieri ha premiato Kikanovic, per il secondo anno miglior giocatore d'Europa, ed ha facilmente battuto un deludente Honky.

Nella Carrera (78-73 in casa con la San Benedetto) ha debuttato il nuovo americano Leon Douglas, che ha sostituito Lambert. Ieri è scaduto il termine per i «tagli» degli stranieri (salvo per casi d'infortunio grave): oltre a Douglas, sono sei gli americani inseriti a campionato in corso: Harper (Bic) e Bradley (Lebole) in A1, Speicher (Cover), Chones (Farrow's), Housey (Benetton) e Bantom (Sapori) in A2.

Risultati (15ª giornata). - *Serie A1:* Billy Mi - Sinudyne Bo 89-87; Scavolini Ps - Honky Fabriano 86-82; Berloni To - Bancoroma 73-65; Sinova Ri - Ford Cantù 89-87; Cagiva Va - Lebole Mestre 85-84; Lattesole Bo - Cidneo Bs 82-76; Carrera Ve - San Benedetto Go 78-73; Bic Ts - Peroni Li 85-73. *Serie A2:* Bartolini Br - Seleco Na 110-97; Sacramora Rimini - Benetton Tv 78-77; Rapident Li - Sav Bg 84-81; [illegible] Si - A. Eagle Vigevano [illegible]; Udinese - Indesit Ce 90-98; Italcable Pg - Farrow's Fi 83-78; Cover Roseto - Mangiaebevi Fe 83-87; Riunite Re - Brillante Fo 84-76.

Classifiche - *Serie A1:* Bancoroma p. 24; Berloni, Billy e Scavolini 22; Ford 16; Sinudyne, Cidneo e Cagiva 18; Bic 14; Peroni e Honky 12; San Benedetto, Carrera, Lattesole 10; Lebole 8; Sinova 0. *Serie A2:* Sav p. 24; Seleco 22; Bartolini 20; Brillante, Eagle, Indesit, Rapident, Riunite 16; Udinese e Sapori 15; Sacramora 12; Benetton, Italcable e Mangiaebevi 10; Cover 6; Farrow's 4.

Prossimo turno (domenica) - *Serie A1:* Cagiva - Ford, Lebole - Billy, Cidneo - Scavolini, Bic - Berloni (sabato), Sinudyne - San Benedetto, Bancoroma - Sinova, Peroni - Lattesole; Honky - Carrera. *Serie A2:* Sav - Bartolini, Brillante - Sacramora, Indesit - Rapident, Cover - Sapori, A. Eagle - Udinese, Farrow's - Benetton, Italcable - Mangiaebevi, Seleco - Riunite.

La difesa della Berloni (con Vecchiato e Sacchetti) in azione

TORINO — Il Banco Roma capolista lascia [illegible] Berloni (73-65) due punti [illegible] la squadra di Valerio [illegible] aveva già in tasca dopo i primi due minuti della ripresa. In quel momento i romani, avanti di 8 lunghezze al riposo, potevano considerarsi virtualmente vittoriosi. La Berloni, partita con Vecchiato debilitato dall'influenza, accusava un handicap terribile nel settore falli: [illegible] (il più in palla fra i torinesi), Wansley e Caglieris erano già a quota 4, a un [illegible] dall'espulsione.

E' stato proprio in quel frangente che la Berloni ha vinto la sua partita: sfoderando, insieme alle zampate del leone Brumatti, una vera personalità vincente e un rincalzo, il ventitreenne Lino Lardo [illegible] a sconvolgere i ritmi tattici e psicologici della partita.

[illegible] in 5000 (più o meno un record per un match in notturna a Torino) erano accorsi al Ruffini in omaggio alla capolista. La Berloni, con Vecchiato febbricitante, aveva optato forzatamente per il quintetto piccolo, con Brumatti in campo a duellare [illegible] Gilardi e Ford a [illegible] i conti con i 110 chili di Polesello.

Dopo un avvio autorevole, i torinesi accusano così una certa inferiorità al rimbalzi: grazie alla quale un [illegible] ma abbastanza titubante (o volutamente impegnato a tenere basso il ritmo) riesce a condurre fino al 5' (6-10). Le due difese, come [illegible] mo, sono fra le meglio organizzate del campionato e si accendono duelli terribili fra Cagliaris e Wright; fra Sacchetti e Solfrini; fra Polesello e Ford, il quale [illegible] a mettere sul piatto della bilancia la sua agilità superiore.

La partita [illegible] comunque in equilibrio fino quasi al riposo, a parte un break (25-18 al 12') favorevole alla Berloni, subito riassorbito dal Bancoroma [illegible] appena Wright smette di fare regia pura e decide di puntare anche personalmente a canestro.

Nel finale del tempo [illegible] bella serie di canestri di Castellano e [illegible] brutta serie di «padelle» [illegible] danno un break [illegible] per il Banco: 32-40 all'intervallo, con la Berloni abbastanza [illegible] «panne» in attacco (sette punti soltanto in 8') e un po' in difficoltà in difesa a causa anche del quarto fallo di Brumatti al 18'.

I torinesi lamentano percentuali al tiro insolitamente basse (14 su 35), salvo che proprio in Brumatti, bersagliato per la verità dall'arbitraggio come sempre becero di Rotondo e Dal Fiume, due [illegible] arbitri [illegible] quotati di tutta la serie A. In avvio di ripresa la situazione [illegible] della Berloni appare poi addirittura disperata, perché in due minuti arrivano a quota quattro anche Wansley e Cagliaris.

Gianni Asti piange di rabbia, [illegible] alla zona 3-2 e rigetta in mischia il piccolo fulmine Lardo. Qui capita un mezzo miracolo, perché «Lardolino» si mette furiosamente a dar lezioni di sprint e di ardore agonistico a Wright (un [illegible] fa Lardo giocava in serie C, Wright nell'Nba) e si fa leader della rimonta, animando l'aggressività difensiva e armando puntualmente la mitragliatrice Brumatti. Il Banco non segna per 5' filati, la Berloni sfiora il pareggio (39-40), rifiata, adegua lo schema difensivo a 2-3 e ritrova un buon Sacchetti.

Quando rientra Cagliaris sul 47-50 (11') il sorpasso è maturo, anche [illegible] Wansley e il pallido Vecchiato danno sotto canestro un apporto puramente difensivo. Al 13' Brumatti (che carica di falli e canestri il malcapitato [illegible] e Sacchetti agguantano e [illegible] perano il Banco sul 63-61, ma Wright scongiura per il momento la possibile eclisse della squadra di Bianchini, bersagliando la zona.

Il Bancoroma però è ormai piuttosto cotto, forse sente di aver sprecato la grande [illegible] sione in avvio di ripresa. Ed è la Berloni, invece, a far [illegible] tare finalmente in continuità il suo celebre contropiede.

[illegible] Menichelli

Berloni-Bancoroma 73-65 (32-40) — *Berloni Torino:* Cagliaris 6, Brumatti 28, Ford 17, Sacchetti 14, Wansley 5, Vecchiato 3, Lardo 2. [illegible]: Wright 27, Hughes 3, Gilardi 6, Polesello 7, Solfrini 4, Castellano 14, Sbarra 4, Delle Vedove, Prosperi.

La lezione Panatta

La tivù di Montecarlo venerdì scorso ha dato vita a un'autentica maratona tennistico-televisiva, trasmettendo per quasi [illegible] tutta la prima decisiva giornata della Coppa Davis. Al di là dell'aiuto delle immagini, abbastanza eloquenti, sarebbe stata fatica improba per un telecronista tener desta sempre l'attenzione dello spettatore; ma a Montecarlo c'era una coppia d'eccezione, Lea Pericoli e Adriano Panatta. Lea era la telecronista ufficiale, ha un garbo e una competenza da far invidia a qualunque professionista. Adriano interveniva per commentare, spiegare, intuire quanto succedeva e sarebbe potuto succedere.

Se [illegible] questa voglia, la nostra tivù potrebbe trarre grossi insegnamenti da questa lezione. Basterebbe, in ogni teletrasmissione importante, affiancare al giornalista della Rai un competente del settore, [illegible] Panatta per il tennis o [illegible] Pavoni per l'atletica o uno a scelta per il calcio, ed accanto alla cronaca si potrebbero fornire allo spettatore spiegazioni tecniche, giudizi da competente che quasi mai il telecronista soltanto è in grado di dare.

Prendiamo Italia-Romania di sabato prossimo: se Martellini in tutte le pause possibili chiedesse opinioni a un De Sisti o chi per lui, la gente non ne saprebbe di più e non [illegible] di meno? Figuriamoci poi negli sport meno semplici del calcio, dove non tutti si considerano commissari tecnici [illegible].

[illegible] la nostra proposta, temiamo, è destinata a restare tale. Così anche i telecronisti giovani anziché migliorare la loro competenza penseranno soltanto a parlare, parlare, a tenere in mano il microfono più a lungo possibile. Ce n'è uno da Ascoli, Tonino Carino, che domenica [illegible] ha ritenuto superfluo ricordare che la Juve aveva la maglia blu e i bianconeri erano gli altri; poi, al Processo del Lunedì (abbastanza snello, vivace, civile) complimenti: anziché intervistare gli ospiti si è gettato in una disquisizione per fortuna interrotta da Bortoletti su questa Juve festaiola nelle Marche. Parlare, parlare: ma a tempo e luogo, dicendo possibilmente cose intelligenti. g. ro.

Tennis a Barcellona

McEnroe momento magico

BARCELLONA — I tennisti europei conducono 6-4 sull'America nello «Challenge Kent» di [illegible] prima della disputa degli [illegible] due match che prevedono le sfide fra Borg e Gene Mayer e Lendl-McEnroe.

L'altra sera, McEnroe [illegible] confermato il suo momento magico battendo 6-3, 2-6, 6-4 lo svedese Bjorn Borg in un'ora e 44 minuti dopo che Gene Mayer aveva superato uno svuotato Lendl 2-6, 6-0, 6-4.

Nel pomeriggio di ieri [illegible] Mats Wilander [illegible] ha travolto lo statunitense Vince Van Patten 6-0, 6-3 in soli 48 minuti mentre l'ecuadoregno Gomez ha battuto lo spagnolo Higueras 3-6, 7-6, 7-5 dopo una dura lotta protrattasi per due ore e tre minuti.

McEnroe e Wilander insieme ad Adriano Panatta e Gianluca Rinaldini saranno protagonisti di una serata d'esibizione a Torino, al palasport del Parco Ruffini, lunedì prossimo.

Stecca-Melluzzo stasera a Teramo

Un derby di boxe targato Branchini

Loris Stecca contro Salvatore Melluzzo, stasera sul ring di Teramo, per il campionato italiano dei pesi piuma. E' un derby anche questo, sia pure di un tipo particolare: un derby targato Branchini, poiché entrambi i pugili appartengono al più illustre clan [illegible] boxe italiana. Stecca, il detentore della cintura tricolore, ha come manager il capostipite, [illegible] Branchini, mentre Melluzzo, ex campione d'Europa e predecessore di [illegible] campione nazionale, è affidato alle cure di Branchini junior, Giovanni. Per entrambi il marchio di categoria è quello del Totip.

In un clima così prudente, così contrario ai confronti diretti [illegible] quello del nostro pugilato, stupisce il fatto che si sia arrivati a questa sfida. Ma a volte la prudenza, i calcoli organizzativi, il legittimo desiderio di far percorrere ai pugili migliori strade parallele, vengono sconfitti dalle circostanze, imponendo uno spareggio d'indubbio interesse.

Melluzzo, che ha perso qualche [illegible] fa il titolo europeo per una sfortunata ferita nel match [illegible] britannico Pat Cowdell, vuole sfruttare a tutti i costi quella che sarebbe, sulla soglia dei trent'anni, l'ultima chance per tornare al vertice continentale. Stecca, 22 anni, imbattuto dopo 28 incontri, si sente maturo per tentare a sua volta la sfida europea a Cowdell e l'unico ostacolo è proprio Melluzzo. Inevitabile quindi questo derby, per cui è stata scelta una sede neutrale come Teramo in Abruzzo, appunto per mettere il romagnolo Stecca e il siciliano [illegible] in condizioni di assoluta parità.

Una partita che si riflette anche sul pronostico [illegible] entrambi i contendenti hanno le armi adatte per vincere. Stecca, che ha 21 ko all'attivo [illegible] incontri, ha il vantaggio dell'età, del pugno più [illegible] e soprattutto la tranquillità psicologica che gli viene, a 22 anni, dalla chiara possibilità di riemergere dopo una sconfitta. Sotto questo profilo Melluzzo è indubbiamente più vulnerabile, [illegible] ha maggior esperienza, un'asfissiante continuità.

[illegible] match indecifrabile insomma, ma senz'altro un grande match. pig.

Torneo di pallavolo

Solo la Panini ha faticato a Pescara

Nell'anticipo del quarto turno di campionato, dovuto [illegible] sabato ben quattro formazioni saranno impegnate nelle Coppe europee, è proseguita abbastanza sicura la marcia delle tre capoliste tutte impegnate in trasferta: la sola Panini ha dovuto cedere un set, quello iniziale, alla Vianello.

Abbastanza pericolosi i successi di Edilcuoghi e Riccadonna.

[illegible]: Kappa Cus Torino-[illegible] Risparmio Ravenna 3-0 (15-7, 15-12, 15-6); Edilcuoghi Modena-Accademia [illegible] (15-7, 15-13, 15-9); Santal Parma-Cadio Milano 3-0 (15-11, 15-3, 15-11); Panini Modena-Vianello Pescara 3-1 (7-15, 15-9, 15-3, 15-9); Riccadonna Asti-Taxis Chieti 3-0 (15-7, 15-8, 15-14); Bartolini Bologna-Americanino [illegible] 3-1 (9-15, 15-10, 15-10, 17-15).

[illegible] Santal, [illegible] e Panini a 5; Edilcuoghi 6; Riccadonna 4; Ravenna, Vianello, Americanino, Taxis, Cadio, Roma, Bartolini 2.

Congresso medico da oggi a Torino

Lo sport malato nel magico 1982

TORINO — Nell'anno [illegible] sua massima salute ufficiale al vertice, questo 1982 in [illegible] siamo campioni del mondo [illegible] di windsurf, lo sport italiano ha preso conoscenza dei suoi mali di base. E che è bello, è coraggioso, è necessario. Il primo atto è [illegible] la conferenza nazionale [illegible] sport, nata con molte difficoltà ma «cresciuta» benino. Il secondo atto potrebbe [illegible] il congresso nazionale che viene tenuto da oggi a sabato a Torino, per i vent'anni del «Centro di Medicina Sport» della città, diretto dal prof. Wyss.

Salute al vertice e scoliosi di base possono purtroppo coesistere. A [illegible] mondiale, il vertice ormai è espressione di classe pura supercurata dal laboratorio specializzato: e dunque non deve servire né [illegible] conforto né [illegible] né come lente per vedere la base in un certo modo. La base è un'altra cosa, [illegible] altri problemi. La tavola rotonda di oggi, nel [illegible] del Centro torinese, presso lo stadio [illegible] 9.30, chiama Moretti, Baiardi, Oberto, Olivieri per Regione e Usl, Catella per il Coni, Cataldi per la scuola, Tuccimei e Olivetti [illegible] i medici sportivi, a discutere sulla «medicina dello sport a [illegible] mesi dall'applicazione del decreto ministeriale 18-2-82 relativo alla tutela sanitaria delle attività sportive agonistiche». [illegible] si discuterà della non applicazione, di come la visita per de[illegible] l'idoneità del cittadino a fare sport sia ancora intenzione pia, oppure rimedio parziale, e con [illegible] «della [illegible]» o con certificati da istituti privati, e quasi mai [illegible] completa presso centri attrezzati.

Il congresso andrà poi avanti con interventi vari: ci saranno quattrocento [illegible] sportivi dei quali cinquanta «big» della materia in Italia.

Tratteranno [illegible] di alta scienza; però legate alle necessità ed anche ai drammi di tutti i giorni. Di certo il congresso significherà importanti passi avanti sul piano scientifico. Forse riuscirà anche a smuovere qualcosa presso il governo, a pro dello sport di base, che anche se non è [illegible] daglie d'oro è salute, è prevenzione, è riforma sanitaria.

g. p. o.

NOTIZIE FLASH

● Il [illegible] di Montevideo ha battuto i cileni dell'O'Higgins per 1-0 a Santiago vincendo il quarto titolo della Coppa dei Libertadori, equivalente iberico-americana della Coppa dei Campioni di [illegible] europea. L'unica rete è stata segnata all'ultimo minuto di gioco da Fernando Morena.

● Mercoledì p[illegible] si svolgeranno nel Palazzo dello sport di Milano i terzi campionati internazionali d'Italia di ginnastica artistica. Li organizza la società sportiva «Pro Patria» di Milano, per festeggiare il centenario della sua fondazione (1883-1983).

● Alla maxi-esibizione di Anversa (700 mila dollari in palio), Claudio Panatta si è qualificato per il terzo turno battendo Teltscher, riserva Usa di Coppa Davis, 7-5, 6-3. [illegible] è stato eliminato al primo turno dal belga Boileau 4-6, 6-3, 6-4.

● Il peso mosca Camputaro è stato sconfitto ai punti in otto riprese a Ginevra dal campione francese Montero.

● Mike Weaver, mondiale dei massimi Wba, metterà in palio il suo titolo contro l'afro-americano Michael [illegible] il 10 dicembre al Caesars Palace di Las Vegas.

● Ray Mancini, campione del mondo dei pesi leggeri Wba, disputerà in Italia a febbraio il suo prossimo match, prima di difendere il [illegible] in primavera contro Bogner.

● Hockey su ghiaccio, risultati: Merano - Asiago 3-2; Alleghe - Brunico 6-5; Bolzano - Cortina 6-2; Varese - Valpellice 7-4. Ha riposato il Gardena. Oggi si recuperano Asiago - Cortina e Valpellice Gardena. Classifica: Bolzano e Merano 21; Brunico 19; Gardena 15; Varese e Asiago 11; Cortina 9; Alleghe 5; Valpellice 4.

OGGI in TV

RETE 2

Pugilato: ore 23 circa, durante «Sportsette» da Teramo, Stecca - [illegible] zo valido per il [illegible] italiano dei pesi piuma.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO N. 366 DEL 22-12-1981

ECONOMICI

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

ALBENGA

PUGLIA

PALMA

RUSTICO

ACQUISTO

Il quartiere vuole salire in palcoscenico

Domani alle ore 21 al cinema Smeraldo andrà in scena la quinta rappresentazione di «Per lenso teatrando...». La rassegna, organizzata dalla X circoscrizione e dal ██ di incontro del quartiere Lingotto-Mercati Generali, riunisce sette gruppi teatrali ██ professionistici provenienti da diverse zone ██ città e propone al quartiere una serie di incontri nell'ambito dello spettacolo.

Insieme con il gruppo «L'Elastico», ideatore dell'iniziativa, partecipano la «Filodrammatica Vianney» del quartiere Lingotto, il gruppo «Primidea», il «Teatro del Coccio», il «Laboratorio teatrale Sperimentale», la compagnia del «Libero-Teatro» e per la prima volta il «Gruppo Ragazzi Handicappati del Centro Socio-Terapeutico Lucento-Vallette».

Oltre agli spettacoli in ██ na una volta alla settimana, la manifestazione ha ██nizzato delle iniziative parallele che coinvolgano ██ gente del quartiere, trasformandola da semplice spettatore a protagonista. Sono iniziati da qualche ██ infatti ██ corsi: uno di clowneria, ██ scoprire quello dei di clown che ognuno si porta dentro e che le inibizioni sociali vietano ██ far uscire, e l'altro più propriamente d'intrattenimento e divertimento. ██ Le rappresentazioni, una per ogni gruppo, sono svariate e diverse tra di loro per intenti e origini.

Alcune costruite intorno a fatti della cronaca, ██ il «Processo per stupro» di ██ settimane fa, altre si ispirano a testi, romanzi e saggi della tradizione culturale. Giunta alla sua seconda edizione, la ██ continua il lavoro iniziato l'anno scorso ██ Vallette.

t. lg.

FILA DI C██ ██ECT██ ██ZECK»

Per un volto tedesco

Da una scena del «Woyzeck» cinematografico con Klaus Kinski

Chi entra in questi giorni nel palazzo di cemento e vetro della Rai, in via Verdi, trova quasi sempre l'atrio invaso da moltitudini di persone, per lo più giovani, ██ anche signori anziani, donne, uomini e qualche bambino. Sono ██ aspiranti comparse; si presentano per il «Woyzeck» di Büchner che il regista Giorgio Pressburger ha cominciato ██ registrare in studio per la Rete 2.

██ comparse ne occorrono un centinaio e non ██ questo il problema, ██ momento che l'Ufficio Scritture della Rai è ben fornito ██ cataloghi spessi un palmo, fitti ██ nomi, dati, fotografie di gente di ogni età, di professione comparsa.

Intanto il «Woyzeck» è ambientato in Germania, nel 1824 (ricordate il film ██ Herzog ██ Klaus Kinski?), e quindi ██ volti il più possibile tedeschi e poi la storia ██ di un fatto di cronaca, realmente accaduto, di ambiente proletario. Ecco perché si cercano persone che possano ricordare dei proletari ██ della prima ██tà dell'Ottocento, con l'aspetto fisico che rispecchi le condizioni di salute di allora: gente male in arnese, senza denti, pochi capelli, ██ scavate, fortemente caratteristiche.

L'aspirante comparsa sappia però che il mestiere ██ è poi così prodigo di soddisfazioni: permette di guardare da vicino gli attori famosi, è vero, ma richiede anche ██ buona dose ██ spirito di adattamento

m. mo.

Quando il maestro diventa un allievo

Stavolta i ruoli ██ sono invertiti. Sono stati i maestri (e le maestre) ad essere allievi. Hanno appreso i primi rudimenti e le tecniche più sofisticate, poi sono diventati artisti ██ pennello e dello spray. Ora espongono ██ loro opere — ██ quelle dei loro insegnanti d'arte e con i disegni degli scolari — in una mostra che ██ tiene a ██ Ambrogio in Val di Susa dal 4 all'8 dicembre.

La rassegna è esposta nella scuola elementare di via Trieste ed è composta da quadri dei pittori Tino Aime, Fernando Eandi, Vinicio Perugia, Giorgio Ramella, Francesco Tabusso. Vi sono poi le opere dei loro allievi-maestri: Valeria Aiotto, Bruna Barotto, Oreste Benna, Massimo Bercelli, Maria Severina Bertolo, Maria Bianco, Marilena Boi, Luigi Chiabrera, Maria Teresa Falchero, Maurizio Martinasso, Olivia Pavone, Marco Pent, Vinicio Perugia, Anna Pietrini, ██ Ravetto, Daniela ██.

Questo corso ██ attività grafiche e pittoriche è stato realizzato ██ Comunità montana e dalla direzione didattica, ed è servito ██ aggiornamento ██ insegnanti della Val Susa.

I lavori presentati sono ██ il secondo i metodi principali del linguaggio visivo: colori, superfici, linee, composizioni. Poi ██ le tecniche usate: matite, pennarelli, pastelli ad olio e ██ colori a tempera e tecniche di stampa. Inoltre ci sono anche ricerche espressive degli allievi delle prof. Chiara Olmo e Silvia Sapino: durante la ██ ci saranno dimostrazioni di come si eseguono le incisioni.

g. doff.

Adesso l'«origami» non ha più segreti

Fra i molti stand della recente ██ «Hobby '82» a Torino Esposizioni, ha ██ tato un notevole interesse quello del Centro Italiano Origami di Torino. Origami è ██ parola giapponese e letteralmente vuole dire «piegare la carta». Una pratica ██ è arte, è divertimento, è capacità ██ utilizzare ██ foglio di carta «per creare plastiche immagini della fantasia» senza forbici e coloranti o colle.

Dal ragazzo all'animatore, questa nuova forma di espressione ██ sta sempre più affermando e trova nel recente volume di Guido Gaspera «Origami per tutti» (ed. ██ Castello, Milano) un efficace mezzo di diffusione. Si tratta di ██ pregevole pubblicazione comprendente modelli da ██ il mondo.

██ questo autore è anche il prezioso presepio che durante le festività natalizie sarà ospitato nel settecentesco Palazzo Limone, sede della Famija Moncalereisa.

a. rul.

SECONDO INCONTRO PER IL TORNEO DI SCOPONE

Le carte nel Palazzo ██ Vela

L'interesse suscitato dal torneo di ██ scientifico alla baraonda, organizzato da «Stampa Sera» insieme con l'Assessorato allo Sport di Torino e alla fabbrica di carte Dal Negro ██ Treviso, ha superato ogni più ottimistica previsione: anche le tre reti televisive nazionali sono infatti intervenute domenica scorsa ██ Palavela, realizzando alcuni servizi che sono stati trasmessi nella stessa giornata e preparandone altri ██ prossima programmazione.

Nel primo turno di qualificazione è ██ felicemente sopportato l'impatto con l'imponente massa del ██ giocatori (e del numeroso pubblico accorso) e tutto s'è svolto in piena regolarità e ██ la generale soddisfazione ██ partecipanti: eccezionale il colpo d'occhio che offriva il padiglione di Palazzo a Vela dov'erano ██ sistemati 280 tavoli e oltre mille sedie.

Eterogenea poi la ██ dei concorrenti (tra cui anche ██ donne), arrivati da ogni parte ██ Piemonte, ██ Val d'Aosta, dalla Liguria, ██ Pavese; la passione per il gioco dello scopone ha addirittura indotto ██ ██ piemontese, Rino Formaggi di Mondovì (che lavora a Würzburg, in Germania), a prendersi ██ periodo di ferie per partecipare al torneo.

Domenica prossima la seconda grande «setacciata»: dopo i quattro ██ eliminatori passeranno infatti al girone finale di mercoledì 8 dicembre 64 concorrenti.

Per i pochi posti ██ disponibili (come noto non si può superare il limite di 1024 giocatori) il Salone La ██ ██ via ██ accetterà le iscrizioni ██ a sabato sera (orario: 9-12,30 e 15-19,30). Ci ██ due possibilità: pagando ██ lire ██ ha diritto alla targhetta-ricordo in argento e ██ concorre all'estrazione dei premi in palio fra tutti gli iscritti (in più, ██ signore, l'omaggio ██ prodotti ██ bellezza della Profumi Selva di Torino); pagando ██ ██ ██ ha il diritto al solo «rientro» nella gara.

g. tol.

Un corso per chi vuole «fare da sé»

Si inaugura domani ed è aperto a chiunque abbia compiuto i 15 anni - Una sessantina i settori disponibili

Si inaugurano domani i primi corsi del «Fai da te», consistenti in attività pratiche e diverbenti, aperte a chiunque abbia compiuto i quindici anni.

L'iniziativa, ██ l'anno scorso, si distingue per ██ particolare impostazione; infatti, i corsi (una ██) ██ costituiti ognuno da un numero limitato di allievi che usufruiscono da parte degli insegnanti di un'attenzione individuale.

Inoltre sono previsti settimanalmente incontri ██ forma conviviale di tutti gli ██ vi per lo scambio di impressioni ed esperienze.

I corsi che prendono ██ ██ quelli di: ceramica (tenuto dalla ceramista Melody Lombardi); scultura (Giorgio Roggino). Sono ancora aperte le iscrizioni per «restauro», oltre che per le numerosissime altre materie di ██ ██ tigianale che comprendono ██ ██: elementi ██ idraulica, elettricità, falegnameria, giardinaggio, cucina.

La sede ██ del «Fai da te» è in via Principessa Clotilde 95/A. Telefono: 744.008. L'iscrizione ai corsi, che durano tre mesi, costa 60.000 lire ma sono previste anche borse ██ studio.

g. ball.

Franco Cerri e la chitarra

L'Alca organizza la rassegna «Il blues, il jazz e la chitarra» che comincia domani, ore 21,30, al Cinema Teatro Maccana con il «Quartetto» jazz del chitarrista Franco Cerri. Il complesso è pure composto da Giulio Camarca (chitarra); Al██ Melis (basso); Elio Rivagli (batteria).

Prossimo appuntamento lunedì 10 gennaio con «Una serata di blues». Si esibirà «Philadelphia» Jerry Ricks (chitarra e voce). Infine martedì 22 febbraio, due jazz.

Segrete ██ ██ Peyretti

Da Zagabria a Sassari e poi ancora in giro per l'Europa: l'attività artistica di Alberto Peyretti ██ conosce soste. Docente di lettura della partitura al Conservatorio di Torino, direttore della Camerata Alfredo Casella e della Stefano Tempia, da poco rientrato da una tournée in Jugoslavia (con l'«Histoire du soldat» di Stravinski ha rappresentato l'Italia al Festival di Zagabria), è già al lavoro sul podio ██ Teatro Verdi di Sassari per le prove del «Matrimonio segreto», il capolavoro di ██ marosa, che il 4 dicembre andrà in scena per concludere — dopo le repliche del 6 e 7 — la breve ma intensa stagione lirica.

Alberto Peyretti, ██ ██ all'amore per la musica e per la ricerca musicologica ██ grande passione per l'astronomia e la matematica (è laureato in legge, ma non ha perduto la speranza di addottorarsi anche in ingegneria) si è tuffato in questo ██ lavoro con l'entusiasmo di ██ ventenne.

«*Questo matrimonio ha ██ riuscir bene, perché il cast è di buon livello. Cantanti come Ernesto Palacio, Alberto Rinaldi, Enrico Fissore (per ricordarne solo alcuni ndr) e con ██ regista come ██ Bertinetti, non si può che pretendere un Matrimonio felice e festoso. Soltanto così si può affrontare Cimarosa*».

██ ca.

Il nostro taccuino

Poesia piemontese — ██sera, alle 21, ██ ██ria Campus ██ via ██ 4, secondo incontro con la poesia piemontese coordinato da Edoardo Ballone. Intervengono i poeti Antonio Bodrero e Camillo Brero. ██ ██ ██ ██ piccolo ██ di ghironda.

Pro Cultura — Alle ██ 17, nella sala delle ██ ██ Pro Cultura Femminile, in ██ Vittorio Emanuele 101/A, Piero ██ parlerà sul tema «Rapporto sul ██ vita segreta della nostra stella».

Arte — L'istituto A. ██ inaugura questa ██ ██ stagione di conferenze con un intervento ██ Alfred ██, ██ dei maggiori architetti svizzeri, collaboratore di Le Corbusier e di M. Brouer, che parlerà dei problemi storici legati alla nascita del movimento moderno. La conferenza si terrà a Palazzo ██ ██ 16.

Una conferenza — Questa sera, ore 21, nel salone di rappresentanza del Circolo Ufficiali di Presidio di Torino, corso Vinzaglio 6, il prof. Italo D'Agostino terrà una conferenza ██ tema «La genesi della rivoluzione russa e l'avvento dello stalinismo». Gli inviti si poss██ ritirare presso la segreteria del ██ nelle ore d'ufficio.

Prenotazioni — Da do██ si può prenotare alla biglietteria del Teatro Stabile in via Roma 49 per «Bucia» di Franco Scaldati. E' uno spettacolo in cartellone in abbonamento ██ presentato dal Gruppo di Lavoro della Fondazione Biondo di Palermo. In scena ██ Teatro Gobetti dal 9 dicembre.

Big — Stasera, ore 23,30, «The complete Beatles», filmati inediti ██ quartetto inglese al Big ██ ██ Brescia. Organizzazione Arci e Radio-flash.

Una birreria — Stasera inaugurazione della birreria ██ Quintino, in via San Quintino 2. Seguirà un piccolo ricevimento.

Rock'n'roll — Stasera, ore 21, il quartiere Cavoretto-Borgo Po organizza una dimostrazione di rock'n'roll al «Centro d'incontro» in ██ Moncalieri 18.

Maestro Fidò — Il maestro Evelino Pidò, direttore dei Cameristi di Torino, dal 7 al 13 dicembre dirigerà a Bolzano l'Orchestra Haydn in cinque concerti. Dal 6 al 22 dicembre sarà al Teatro Massimo di Palermo con i Cameristi.

Film comici — Nell'ambito della rassegna sui film comici organizzata dalla Circoscrizione Aurora-Valdocco-Rossini proiezione di «La pazza storia del mondo» di Mel Brooks. Ingresso lire 500. Al cinema Fortino, ore 17,30 e 21.

Poesia — Piero Molino e Giammaria Del Boca presenteranno questo pomeriggio, alle ore 17,30, presso il Circolo degli Artisti (via Bogino 9) il libro di poesie «Riflessioni» di Mariuccia Milone Ferrero, delle Edizioni Alzani di Pinerolo.

La ghigliottina — La ghigliottina, libro di Teresio Zaninetti è presentato alle ore 21 al Centro Studi Grimaldi in corso Re Umberto 54, Torino. Parleranno dell'opera i critici Giancarlo Borri, Liana De Luca e Franco Pappalardo.

Litografie con i ██

Dolcissime poesie legate all'amore per una donna («imparare a perderti ogni giorno»), («vieni da lontano per costringermi a cantare»), farfalle simbolo della bellezza che muore, corpi femminili leggeri ma talvolta un po' torbidi. E' il volume-cartella (Agea Editore, Torino) nato dall'incontro di un giornalista-poeta, Bruno Geraci, con un delicato pittore sardo, Giulio Fianna.

Il titolo è «I toni allenati, le tue grida» e il volume sarà presentato stasera, ore 21,15, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27. Le poesie di Geraci e le litografie di Pinna saranno commentate da Giovanni Arpino. Interverranno, con gli autori della cartella, Roberto Antonetto e Mario Strada.

Le televisioni private

Joan Collins nel film «La sposa del mare» (ore 20,30) in onda su Antenna Nord

Canale 5
13,10 Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado
13,40 Telefilm Aspettando il domani
15,50 Telefilm General Hospital
17 — Cartoni animati
18 — Telefilm Hazzard
18,25 Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Occeradina
19,55 Cartoni animati Charlie Brown
19,25 Telefilm Galactica
20,25 Telefilm Flamingo Road
21,25 Film ██ Point con ██ Frechette Daria Halprin, regia di Michelangelo Antonioni
23,30 Sport: campionato di basket Nba
1 — Film La spietata con Guy Madison, Valerie French, Lorne Greene, regia ██ George Sherman

Retequattro Telestudio
13,30 Telefilm Papà caro papà
14 — Novela Ciranda De Pedra con Lucelia Santos
14,45 Film ██ ragazza da ██ ██ di Michael ██ ██ Rock Hudson, ██ ██, ██ Boyer, Dick Shawn
18,30 Ciao ciao
18,30 Telefilm La squadriglia delle pecore nere
19,30 Telefilm Charlie's Angels
██ Cipria, rotocalco ██ ideato e presentato da Enzo Tortora
21,30 Film Gli uccelli di Alfred Hitchcock con Rod Taylor, Tippi Hedren, Jessica Tandy, Suzanne Pleshette
23,30 Sport

Videogruppo
10,30 Film Un cadavere di troppo
12 — Telefilm Doris Day
13 — Film L'uomo che morì ██ volte
15,30 Resta in piste
16 — Granda Usl
17 — Basket A1: Cucine Berloni - Banco Roma
19 — Videonotizie quotidiano televisivo diretto da Sergio Rogna
20 — Telefilm Rin Tin Tin
20,30 Film Nove ore per Roma di Mark Robson con Horst Buchholz, José Ferrer
22,30 Telefilm Doris Day
24 — Film della notte

GRP
10,30 Film Vento di terre lontane
12,45 Almanacco storico del Piemonte
13 — Telefilm ██
13,55 Telefilm Cuore selvaggio
14,30 Film L'ultima violenza di Raffaello Matarazzo con Yvonne ██n, Loretta De Luca
16,35 Telefilm Gim della giungla
17,05 Telefilm I racconti della giolada
18,35 Telefilm Pinocchio
19,30 Programma Torino teatro a cura di Francesca Portonero
19,45 Cartoni ██ Gli ante██
██ Telefilm Merin'an ██
21,30 Film Il testimone di J. P. Mocky con Alberto Sordi, Philippe Noiret
23,30 Film Il malandrino di Hugo ██ con Hugo Cervena, ██ Marzo, Denise Baudière
1 — Film Sopra e sotto il letto
2,30 Film Gimme ██ my love
4 — Film Tizio, Caio e Sempronio

RTA
16 — Film Mediterraneo ██ ██ Bruno V██
17,20 Cartoni animati ██ favole della foresta
19 — Telefilm Dall'Atlantico ██ Pacifico
20 — Telefilm The Great Detective
21 — Film Rosalino Paternò soldato di Nanni Loy con N. Manfredi, J. Robards
22,30 Telefilm Dall'Atlantico al Pacifico
23,30 Sport

Canale 56 Tlp
19,20 Tatin... per saperci arrangiare, rassegna delle più comuni cose da realizzare, in compagnia di Italo Arfaud
19,40 T.L.P. Notizie a cura di Alma Dernighano
20 — Cartoni animati ██ ██
20,30 In diretta dalla Sala Marygold, Telepanerio presenta La ruota, telegioco spettacolo a premi con il pubblico, conduce Maurizio Agliodo
22,30 Telefilm Requiem per i vivi

Italia Uno (Antenna Nord)
13 — Cartone Trider G. 7
14 — ██ Gli emigranti
14,50 Film Due ██ ██ al amore di L. Gilbert con Jean Bury, Anice Alvina
16,45 Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con Sandro Marina Paolo
18,30 Telefilm Ellery Queen
19,30 Telefilm Gli invincibili
20 — Telefilm Vita da str██
20,30 Film La sposa del mare di Bob McNaught con Joan Collins, Richard Burton
22,30 Telefilm Agenzia Rockford
23,30 Grand prix
0,10 Film Fuga senza scampo di Robert B. Schultze con Sylvester Stallone, Anthony Page

Tele Malta Canali 49 e 60
18,30 (Canali unificati 49 e 60) Ombre senza quiete, 2ª puntata
19,10 Cartoni animati Bird man, replica
19,30 Scooby Doo e collegamento con Italia 1 per Can. 49
20 — Arti marziali
20,30 Film Jekes of Piccadilly
21 — Film Pancho Sullen operazione fiasco
22,30 Paesi del Piemonte
23 — Radiospeedo - Notizie

Telecupole
13 — Telefilm Anche i gangster mangiano lenticchie con Michael Serrault
15 — Telefilm La famiglia Smith
15,45 Rubrica Andiamo al cinema
16,30 Telefilm Boys and Girls
17,30 Il mondo ██ bimbi, in compagnia di Susanna e Scapino
18,30 Telefilm Addio cicogna addio
19 — Qui Regione
20 — Cartoni Conan
20,30 Telefilm Kingstone dossier ██ ██ Raymond Burr
21,30 Spettacolo: Premiato caffè con M. G. Chirone, Romano Magnino, Tino Zerbini, Paolo Tomaino e il quartetto di Giorgio Giacone
23 — Telefilm Police Surgeon
23,30 Film Fabiola per il ciclo ██ e il cinema un grande amore, con Michèle

Primantenna
13,50 Tn Prima notizie flash
14,30 Telefilm Ragazzi in gamba
15 — Telefilm Le nuove avventure di Vidocq
16 — Cartoni animati
18,30 Telefilm Fumetto in tv
19 — Documentario Corse per kart
20 — Telefilm Hazzard
21 — Superclassifica show
21,45 Quinta dimensione con Myda, rubrica di cartomanzia
22 — Appuntamento... Telesete

Telesubalpina
13 — Film La pazza corsa della sorella Sprint
15 — Film Vite perdute
16,30 Film La battaglia di N. Ferkas con Charles Boyer
18 — Missione una più vita, a cura di Gianfranco Tesia
19 — Calcio ██ oggi, a cura di Andrea Fontana
19,45 Cartoni animati La famiglia Hudson
20,30 Film Preferisco andare a piedi
22 — Il prezzo della settimana
23 — Intermedica — Nasce' come un farmaco, a cura del dott. Conio

Quarta ██
11,30 Telefilm Sandokan
12 — Cartoni God Sigma
14,30 Telefilm The collaborators
16 — Telefilm America Story
17,30 Mirage
18,30 Cartoni Zambot
19 — Cartoni La fabbrica di Topolino
19,30 Telefilm Sandokan
20 — Telefilm ██ Impossible
22 — Telefilm I Detectives
22,50 Per mare e vela
23,20 Telefilm The collaborators
██ Top secret strip
██ Gimcana rock
1 — Film Le monache di S. Arcangelo, O. Muti, ██ Meroncla

Quinta Rete
19,30 ██ Una famiglia intraprendente
20 — Telefilm Operazione sottoveste
██ ██ Zero (supervisione ██ ██ ██ tra a puntata più fine), presenta ██ Ezio Greggi e Al██ Pauli, partecipano Pippo e Mario Santonastaso
22,15 Telefilm Invaders
23,15 Film Loving di I. Kershner con George Segal, E. Marie Saint
██ Film La prima volta sull'██ba di G. L. Calderone con Monica Guerritore

Telecity
18,50 Telefilm Peyton Place
19,50 Telefilm La famiglia Addams
20,20 Telefilm Giovani avvocati
21,20 Film Situazione disperata ma non seria di Gottfried Reinhardt con Alec Guinness, Michael Connors, Robert Redford, Anita Hoefer
23 — Film Il bell'Antonio di M. Bolognini con M. Mastroianni, C. Cardinale
0,50 Telefilm Sulle strade della California

RAI 3 TV
19,30 Quadri da re, 2ª parte
20 — Immagini della Galleria Sabauda di Torino ██ 150° anniversario dell'istituzione, regia di Graziella Riviera

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Nella zona di Tortona per superare la grave crisi

Anche i comunisti favorevoli alla nuova centrale nucleare

Interviene il consigliere regionale Mario Bruciamacchie dopo la proposta dei socialdemocratici

TORTONA — Dopo i socialdemocratici (attraverso il loro segretario regionale Gian Luigi Bolenti che è anche sindaco di Sarezzano ed il convegno di domenica scorsa) anche i comunisti indicano [illegible] indubbi vantaggi economici che l'insediamento di una centrale nucleare potrebbe portare alla Valle Scrivia (Novese e Tortonese) investita da una grave [illegible] occupazionale e produttiva.

In questo senso vanno interpretate le affermazioni del consigliere regionale Mario Bruciamacchie, alessandrino. «La ripresa e lo sviluppo dell'intera Valle Scrivia — afferma infatti Bruciamacchie — va vista anche in rapporto alla possibilità o eventualità di installazione in zona di [illegible] centrale elettronucleare. Una possibilità che è [illegible] inserire nel complesso di interventi, già indicati ed in parte realizzati dagli enti locali e dalla Regione, quali aree industriali e artigiane attrezzate, il potenziamento del Centro merci [illegible] Rivalta Scrivia, l'uso plurimo delle acque dello Scrivia e del Borbera, la formazione professionale».

[illegible] Bruciamacchie fa notare — precisato comunque che il pci è favorevole ad [illegible] insediamento nucleare, in Valle Scrivia [illegible] altrove, soltanto dopo che saranno svolti tutti gli accertamenti di idoneità tecnica e compatibilità economica e sociale — che la costruzione di una centrale nucleare per cui è previsto un investimento di 2100 miliardi porta effetti economici positivi. «Anche se — dice il consigliere regionale comunista — parte consistente dei 2100 miliardi verranno assorbiti da aziende specializzate collocate altrove, certamente una tale massa di risorse porterebbe nella zona effetti economici significativi sia potenziando attività quali l'edilizia, i trasporti ed altro, sia come forza di lavoro occupata. Tutto ciò in una valle come quella dello Scrivia, dove poche ormai sono le imprese che non hanno ancora cessato l'attività o fatto ricorso alla cassa integrazione, è da considerarsi con molta attenzione ed interesse».

Favorevole al nucleare, Bruciamacchie non perde di vista altri potenziali interventi nel campo energetico. Così mentre ricorda che studi recenti fanno [illegible]re fattibile ed economica la ripresa in funzione della diga [illegible] Molare, per riattivare una centrale elettrica, ritiene necessario studiare quali interventi si possono fare lungo i fiumi ed i torrenti della provincia per sfruttare l'acqua a scopi irrigui, potabili e idroelettrici.

«Ad Arquata — continua Bruciamacchie — la giunta ha completato uno studio per utilizzare il calore disperso dalla Cementir con un interessante servizio di teleriscaldamento. Bisogna vedere se sono [illegible] possibili in provincia altre scelte di questo tipo. [illegible] come si devono seguire col metano con un preciso programma altre zone dell'Alessandrino e si deve fare una mappa delle aziende agricole [illegible] grado di installare impianti per il [illegible] gas».

Infine la «bollente» [illegible] Acqui, l'acqua che scaturisce a 75 gradi ed in gran parte viene dispersa. «E' ormai necessario — dice Bruciamacchie — quantificarla [illegible] precisione, studiare quanti immobili pubblici e privati è possibile riscaldare, verificare la convenienza economica».

Intanto, mentre si susseguono le ipo[illegible] di accettare una centrale nucleare, sia pure con le dovute precauzioni, in Valle Scrivia, il Comitato provinciale per il controllo delle scelte energetiche contesta le affermazioni sui vantaggi economici che l'insediamento potrebbe portare.

Franco Marchiaro

Il corpo della vittima scoperto da alcuni ferrovieri solo alle otto

Giovane ucciso dal treno a Tortona

Aveva 23 anni, era sposato e padre di un bimbo - La disgrazia sarebbe avvenuta alle cinque quando era ancora buio - Da quel momento sulla linea sono passati tre convogli - Sembra che l'operaio, pendolare, tornasse a casa

TORTONA — Un giovane tortonese è morto orribilmente straziato da più convogli ferroviari all'interno della stazione tortonese. La vittima si chiamava Enzo Zuccarello ed aveva 23 anni; abitava in città in via De Nicola [illegible]. Il suo corpo quasi irriconoscibile è stato trovato dagli addetti ai binari della stazione ferroviaria alle 8 di ieri mattina. La morte sembra risalga però a circa tre ore prima.

Il cadavere del giovane era tra il secondo binario ed il marciapiede della pensilina: una gran pozza di sangue, la borsa da viaggio da un lato, il corpo straziato riverso su un binario.

Secondo i primi accertamenti la disgrazia sarebbe avvenuta verso le cinque e sul corpo di Enzo Zuccarello sarebbero passati almeno [illegible] treni, tanti quanti ne transitano sulla linea per Milano da quell'ora alle 8. Nessun ferroviere, infatti, prima del rinvenimento del cadavere si è reso conto di quanto era avvenuto. «Lungo i binari in quel punto, fuori della tettoia della pensilina — è stato spiegato in stazione — la luce è scarsa: fino a mattina inoltrata, in questa stagione, è quasi buio».

Enzo Zuccarello

Gli inquirenti devono ancora stabilire se Enzo Zuccarello quando è stato travolto [illegible] treno, probabilmente dopo essere scivolato sul predellino, scendeva da un convoglio rientrando in città dal lavoro oppure se saliva partendo per Pavia. Il giovane, infatti, dipendente della [illegible]a.t., un'impresa tortonese specializzata nella pulizia degli stabilimenti, da qualche tempo lavorava [illegible] «Necchi» di Pavia, dove la [illegible] azienda aveva in appalto il lavoro.

Stando alla posizione del corpo sul secondo binario si potrebbe affermare che la vittima stava rientrando a casa. Enzo Zuccarello, sposato con Rosanna Tosanotti, 21 anni, padre di un bimbo di soli due anni, era molto conosciuto e stimato in città per la sua semplicità e la sua bontà.

Ex dipendente della Pinu, la fonderia legata al gruppo Grassano, dopo la crisi dell'azienda il giovane aveva cercato in ogni [illegible] un nuovo lavoro, una più sicura occupazione che gli garantisse un sa[illegible] per provvedere al fabbisogno della famiglia. Aveva per questo accettato il lavoro offerto [illegible] S.e.a.t. Da qualche tempo quindi era diventato un pendolare tra la nostra città e Pavia. L'altra [illegible] la disgrazia; gli inquirenti stanno ora cercando di stabilire l'esatta dinamica dei fatti.

E. r.

Scippo [illegible]

ALESSANDRIA — Scippo ai danni di una pensionata: il ladro l'ha [illegible] affiancandola in bicicletta, quindi è fuggito inseguito da due ciclisti, ma è stato più veloce di loro e li ha seminati dopo un carosello per le vie del centro. Il colpo gli ha fruttato quasi un milione.

E' accaduto l'altro ieri, verso le 13.30, in via Urbano Rattazzi, nel cuore del centro storico. Maria Arcangela Leone, [illegible] anni, abitante in via Rattazzi 37, si era appena recata all'Ufficio postale per riscuotere la pensione della sorella Maddalena: quasi un [illegible] di lire comprensivo delle pensioni di invalidità, reversibilità e rispettive tredicesime.

La donna è salita in bici[illegible] e si è diretta verso casa: nei pressi della propria abitazione è stata affiancata da un giovane sui 25 anni, pure in bicicletta. Lo sconosciuto ha percorso qualche metro al suo fianco, poi, colta l'occasione favorevole, le ha strappato dalle [illegible] contenente il denaro ed è fuggito pigiando sui pedali. Le grida della derubata hanno attirato l'attenzione dei passanti e due ciclisti, resisi conto dell'accaduto, hanno inseguito lo scippatore.

La singolare corsa si è snodata per le vie del centro. [illegible] il fuggitivo è riuscito a mantenere un buon vantaggio, e in Lungo Tanaro San [illegible] ha fatto perdere le sue tracce. La borsa è stata poi ritrovata qualche ora dopo da un passante in via De Giorgi. r.sc.

Nel carcere di Voghera quattro detenute tentano di strangolare [illegible] brigatista [illegible]

(Servizio in altra pagina)

Collegherà il paese alla frazione San Rocco

Un cavalcavia a Gamalero sulla statale Val Bormida

L'opera costerà 150 milioni - Il via ai lavori entro la primavera

GAMALERO — Il paese e la frazione S.Rocco quanto prima non [illegible] più separati dalla statale di [illegible] Bormida (la Alessandria-Acqui-Piana Crixia): un cavalcavia, la cui costruzione è stata decisa dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Giuseppe Fornaro verrà costruito [illegible] eliminare un pericoloso incrocio. «Si tratta — afferma il sindaco Fornaro — dell'incrocio con la strada che [illegible] concentrico porta a S.Rocco e prosegue come provinciale per Mombaruzzo, dove già si sono avuti numerosi incidenti, anche mortali. Il traffico sulla statale di Valle Bormida è sempre intenso e veloce, basta una minima distrazione per causare un incidente. [illegible] Occorreva, allora, intervenire anche perché la situazione durante i mesi invernali, quando c'è nebbia, appare ancora più pericolosa. E' un'opera che la popolazione [illegible] attende [illegible] e non possiamo deludere le aspettative».

Così la Giunta (vice sindaco [illegible] Baudino Calcamuggi, [illegible]sori Lorenzo Accollo, Vasco Roinagiioli e Franco Scovas[illegible]zi, usufruendo di finanziamenti per oltre ottanta milioni della «legge Triglia» per i Comuni in credito con lo Stato in materia di [illegible] pubbliche e contraendo un mutuo con la Cassa depositi e prestiti ha deciso la costruzione del cavalcavia, atteso da quando, [illegible] anni fa, realizzata dall'Anas la circonvallazione di Gamalero, la «variante» [illegible] statale tagliò la strada [illegible] porta alla frazione S.Rocco.

Il progetto è stato realizzato [illegible] studio alessandrino [illegible] e Rivera ed è firmato dall'ing. Gavialdi e dall'architetto Pistarino. L'opera costerà, a prezzi attuali, 150 milioni di lire; i lavori dovrebbero potersi iniziare in primavera. Utilizzando la vecchia strada comunale tagliata [illegible] «variante» della statale, si costruirà un cavalcavia [illegible] un'[illegible] campata di [illegible] metri, altezza massima 6 metri. Inizialmente si avrà una [illegible] unica, [illegible] già tutto è previsto per il raddoppio a doppio senso.

Non è questa l'unica importante realizzazione dell'Amministrazione [illegible]ale: in quattro anni sono state impo[illegible] opere pubbliche per oltre un miliardo (oltre un milione di lavori per ogni abitante), in gran parte già realizzate, per una spesa [illegible] milioni [illegible] tratta del centro sportivo con campi di calcio e tennis, del completamento della rete fognaria, del potenziamento dell'acquedotto, del restauro del Palazzo comunale e delle [illegible] elementari e materna e della sistemazione delle strade e dell'illuminazione pubblica. Si intende [illegible] ra sistemare il Palazzo Piccini e realizzare altri lavori per dotare il paese di maggiori servizi sociali, turistici, per gli anziani.

Si attende, poi, l'approvazione del piano regolatore intercomunale adottato da otto Comuni e che dovrà consentire il decollo dell'edilizia residenziale.

f. m.

Occimiano — L'agricoltore Paolo Gasparolo, 40 anni, via Salmazio 15, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo. Lo scorso primo settembre, alla guida di un trattore, aveva investito ed ucciso il piccolo Antonio Rogato, 9 anni, via Circonvallazione 105.

Oro a centimetri in premio nel gioco televisivo

Portobello [illegible] Valenza «Così nascono i gioielli»

Domani sera tutti davanti alla tv - Quilici presenta un film sugli orafi

VALENZA — La Tv si inte[illegible] in questi giorni, dell'oreficeria valenzana. Domani, infatti, la trasmissione «Portobello», nel suo viaggio alla ricerca delle realtà produttive del [illegible] Paese, farà tappa in un laboratorio orafo cittadino. E' stata l'Associazione orafa, su richiesta dei responsabili della trasmissione, a curare l'organizzazione del servizio che dovrebbe mostrare, pur nel limitato tempo a disposizione (7 minuti) come nasce un gioiello valenzano.

Al collegamento [illegible] abbinato anche il «giochino» proposto settimanalmente da «Portobello»: in palio questa volta, è ovvio, oro «a centimetri», cioè una sbarretta del prezioso metallo tanto più lunga quanto più [illegible] le risposte esatte del concorrente di turno. Il mondo orafo cittadino [illegible] ribalta, oggi e domani, grazie a due iniziative promozionali che vogliono far conoscere la «città dell'oro» attraverso cinema e televisione.

Questa sera, alle 21 sarà proiettato al [illegible] Sociale il documentario di Folco Quilici «Artigiani di splendore», realizzato per iniziativa dell'Ice (Istituto per il commercio estero). Un filmato sulla lavorazione dell'oro in Italia (le riprese sono state fatte nei maggiori centri di produzione: Valenza, Arezzo e Vicenza) che unisce l'informazione e la documentazione sulle tecniche usate dagli orafi alla promozione pubblicitaria di un settore produttivo fra i più attivi ed apprezzati del nostro Paese.

Modella con gioiello

Poiché il tema è proprio l'artigianato orafo, Valenza con i [illegible] quasi mille piccoli laboratori [illegible] spazio di rilievo. Il documentario è già stato presentato all'ultima Fiera di Vicenza. La proiezione di questa sera è stata organizzata dalla Regione, in collaborazione con Comune e Associazione orafa.

L'Ice, in questa occasione, presenterà (durante un cocktail alle 19,30) la sua attività promozionale per il 1983. Uno sforzo puntato in particolare, come per gli anni passati, sugli Usa, dove fra l'altro «Artigiani di splendore» dovrebbe essere diffuso in centinaia di copie. All'incontro dovrebbero essere presenti anche il responsabile dell'Ufficio Ice di Los Angeles e l'ambasciatore statunitense in Italia.

p. b.

Dopo l'iniziativa [illegible] Rotary a favore dell'Anffas

Polemiche a Novi fra artisti sull'asta per gli handicappati

Alcuni pittori rinunciano a partecipare perché [illegible] appariranno in tv

NOVI LIGURE — Il Rotary Club novese, sensibile ai problemi della società, ha lanciato una iniziativa a favore degli handicappati. Vuol ricordare che il problema non si è esaurito nel 1981 — dichiarato anno internazionale dell'handicappato — ma rimane e richiede tempi lunghi; vuol aiutare inoltre concretamente la sezione [illegible] dell'Anffas nell'opera di assistenza e riabilitazione. A [illegible] dell'associazione, presieduta dall'ing. Renato Raimondo, ha quindi organizzato una [illegible] stra-asta di pittori del Novese. Domenica prossima alle 20,30 nella trasmissione di Telecity «Viva la gente» condotta da [illegible] Crocco, saranno messe all'asta sette tele offerte dai pittori Beppe Levrero, Nello Borromeo, Alberto Boschi, Aldo Coscia, Mario Levere, Santo Pizzamiglio e Franco Santamaria. [illegible] stata fissata [illegible] lire per quadro. Non è legata al valore delle opere ma è [illegible] un punto di partenza.

[illegible] altre 34 tele sono esposte nella galleria d'arte «Studio L» in via Cavour 14, tutte offerte da una ventina di pittori della zona. I visitatori potranno fare offerte per i quadri preferiti che saranno assegnati alla fine della mostra, il 12 dicembre, a chi avrà fatto l'offerta maggiore.

La scelta di parte delle opere per l'asta televisiva (con notevole pubblicità per gli [illegible] tisti) mentre le altre tele offerte verranno solo esposte in [illegible] ha provocato polemiche specialmente negli [illegible] artistici provinciali: alcuni artisti saputo che già si era stabilito quali quadri dovevano apparire in televisione hanno rifiutato di partecipare all'iniziativa.

E. C.

Grave uno studente travolto da un'auto

NOVI LIGURE — Grave incidente stradale lungo la provinciale Novi-Ovada, in territorio di Basaluzzo: è rimasto ferito lo studente Roberto Rebora, 14 [illegible] abitante a Pasturana in via Mazzini 10.

Un'auto della Centricar, concessionaria Opel, guidata dall'impiegato Massimo [illegible] anni, via Anto[illegible] 7, all'altezza dello stabilimento della società Tecnitalia, in frazione Sant'Antonio, per cause sinora imprecisate, si è scontrata con il ciclomotore condotto dallo studente che procedeva nella stessa direzione.

Il Rebora, sbalzato di sella, è finito sull'asfalto. Subito soccorso e trasportato all'ospedale San Giacomo, è stato ricoverato con prognosi riservata avendo riportato una grave contusione cranica, ematoma alla fronte, collasso cardiocircolatorio.

Successivamente, il giovane è stato trasferito al centro rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Il Varrecchi è rimasto illeso.

E. C.

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Il Centro ricerche e divulgazione socio-culturale organizza questa sera, alle 21.15 un dibattito sul tema «Alessandria, integrazione di una super area?». Relatori: Giulio Barberis, funzionario comunale, Carlo Beltrame, direttore del Cedres, Dario Fornaro dell'Unione Industriale e Carlo Taverna dell'Associazione piccole industrie.

Alessandria — Prende il via questa mattina il «Laboratorio sul cinema comico» per i ragazzi delle scuole medie inferiori. Alle 8,30 alla sala Ferrero del «Comunale» selezione di comiche del periodo muto. All'iniziativa partecipano una dozzina di classi di scuole cittadine.

San Salvatore Monferrato — Incontro Comune-commercianti, questa sera, al palazzo comunale, per valutare la bozza di piano commerciale predisposta dall'Amministrazione.

Voghera — Il Consiglio comunale ha accettato le dimissioni dell'assessore alla Polizia Urbana e vicesindaco Ernesto Gardella, psi, dimissionario per incompatibilità con la carica di presidente dell'Usl. In giunta è entrato come assessore Giuseppe Sicchaldi (psi) e vicesindaco sarà Ettore Bascapè.

Fossolo Formigaro — Il Consiglio comunale ha nominato assessore all'Assistenza Gabriele Zatuni, in sostituzione di Alberto Fassolo dimissionario. Il Consiglio ha anche approvato il progetto per gli impianti sportivi di via Fraschetta e ne ha autorizzato i finanziamenti.

Casale — Enrico Dagna, comunista, è stato eletto vicepresidente della sezione casalese del Coreco. Subentra a Secondo Core, pure del pci, morto di recente.

Novi Ligure — Furto nel negozio della ditta Staldonus - mobili, tappeti e antiquariato, via Mazzini 35, dei fratelli Bergamin. I ladri, entrati dal retro, hanno rubato tappeti orientali ed oggetti vari per un valore — secondo i primi accertamenti — di circa 30 milioni di lire.

Voghera — Per detenzione e spaccio di droga i carabinieri hanno arrestato la scorsa notte Maurizio Micillo, 18 anni da pochi giorni, a Voghera ospite del muratore Giuseppe Leale, 31 35, abitante in via Sant'Ambrogio 23. Il Micillo era in possesso di un grammo di eroina e di mezzo di hashish.

Casale — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio per omicidio colposo l'autista della Regione Ivano Campagna, 26 anni, abitante ad Alessandria in via Croce 18. Il 16 novembre scorso era alla guida dell'auto sulla quale è morto, per un incidente, il funzionario regionale Renzo Olivero, 30 anni, di Trino.

Alla Ferrero

Quattro film di Herzog

ALESSANDRIA — Un nuovo ciclo cinematografico dedicato al regista tedesco Werner Herzog prende il via questa sera alla Sala Ferrero del Comunale dove verranno presentati quattro film, due dei quali in prima visione. Si inizia con «L'enigma di Kaspar Hauser» (prima visione) realizzato nel 1974.

Le altre pellicole sono «La ballata di Stroszek» (1977), «Cuore di vetro» (1976), «Nosferatu» (1978). Il ciclo di proiezioni è curato dal Gruppo Cinema Alessandria, ogni film viene presentato due volte (alle 20 e alle 23) e l'ingresso in sala è riservato ai soci del Gruppo il cui programma di attività prosegue fino al maggio '83. (p.b.)

NOVI LIGURE — Debutta questa sera, alle 21, il circo nazionale «Cesare Togni» (tre spettacoli su tre piste contemporaneamente). E' attendato nel piazzale della zona G1, nelle adiacenze dello stadio comunale. Il circo, riscaldato, ha una capacità di oltre seimila posti a sedere. Si ferma in città fino a domenica prossima. Due spettacoli al giorno, alle 16 ed alle 21. Lo zoo è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 16.

(g.c.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La cosa (dramm.)
AMBRA: Rollerball (dramm.)
COMUNALE: La capra (comico)
CORSO: Blade runner (avv.)
CRISTALLO: Penetrazione porno (sexy)
GALLERIA: Dio li fa e poi li accoppia (comico)
MODERNO: [illegible] le [illegible] (dramm.)

ACQUI TERME
ARISTON: Summer lovers (comm.)
CRISTALLO: [illegible] di Trieste (dramm.)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Mephisto (dramm.)
POLITEAMA: Vieni avanti cretino (comico)
VITTORIA: [illegible] ragazza di Trieste

[illegible]
IL FORTE: Computer per un omicidio (giallo)

[illegible]
CRISTALLO: Giochi [illegible] alla francese (sexy)
IRIS: Entity (terrore)
ITALIA: Sogni mostruosamente proibiti, P. Villaggio (comico)
MODERNO: Grease II (musicale)

OVADA
LUX: Tenebre (giallo)
MODERNO: Meglio in... orgasmo (sexy)
TORRIELLI: La caduta degli angeli ribelli (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bruce Lee il colpo che frantuma (arti marziali)

TORTONA
MODERNO: Oggi le botte (comico)
SOCIALE: Io so che tu sai che io so (commedia)
[illegible] Gli occhi di Laura [illegible] (terrore)

VALENZA PO
SOCIALE: Manifestazione orafa

VOGHERA
ARLECCHINO: La notte di San Lorenzo (dramm.)
GALVANI: Tenebre (giallo)
[illegible] sull'autostrada (giallo)
SOCIALE: [illegible] Hotel Excelsior (comico)

ALLE TV

TELECITY
21,20 Situazione disperata [illegible] non seria: nel 1944 due aviatori americani si rifugiano nelle cantine di un tedesco che li tiene prigionieri anche a guerra finita (1965)
23 — Il bell'Antonio: siciliano con la fama di Dongiovanni sposa bellissima ragazza, ma dopo un anno il matrimonio non è stato ancora consumato (1960)

QUINTA RETE
23,15 Loving: disegnatore di successo, sposato con due figlie, si attacca all'alcool e alle avventure extraconiugali (1971)

VIDEOGRUPPO
20,30 [illegible] ore per Roma: [illegible] dell'assassinio di Ghandi, attraverso le motivazioni politiche e personali dell'uccisore (1963)

STUDIO NORD
20,40 Mai li scorderò: ragazza di campagna viene scelta per interpretare un film, ma il mondo del cinema la delude (1957)
23 — Nipoti miei diletti: zia premurosa ed affettuosa impedisce in tutti i modi ai nipoti di arricchirsi (1974)

GRP
21,30 Il galeone: restauratore italiano assiste al delitto di un suo amico mentre sessuale e finisce in galera al posto suo (1976)
23,30 Il malandrino: divertenti avventure di un giovane scapestrato ma non cattivo

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Bruno, piazza Libertà. Notturna: Follini, corso IV Novembre.
[illegible]: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Grassi, via Girardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Didone, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

[illegible] MEDICA
Servizio svolto [illegible] quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241

BENZINAI
NOTTURNI (dalle [illegible] alle 7,30). Agip [illegible] Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron corso Acqui.
DIURNI: Total, via G. Bruno; Total, lungo Tanaro Solferino. Api, largo Catania. Api, spalto Marengo; Capella, via Pescarne; Agip, via Marengo; Texaco, piazza Valfrè; Mobil, via C. Marx; Gulf, via Casalbermelli; Agip, Cabanette; Texaco Spi Ovada Gas, [illegible] Marengo; Ip, via Giordano Bruno; Mobil, via G. Bruno; Agip Tanaro Gas, v. G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf (Aci), via Cavallotti; Fina, lungo Tanaro Solferino; IP, spalto Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto 19, corso 100 Cannoni; Mobil, via C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, spalto Marengo; Shell, via G. Bruno; Gulf, via Pavia; Tanaro Gas, viale Iagenta; Api, lungo Tanaro Solferino; Esso, spalto Marengo; Shell, via Marengo; Ip, via Marengo; Esso, corso T. Borsalino; Shell, corso Romita; Mobil, corso Lamarmora; Ip, viale Tivoli; Shell, corso Acqui.

Nuovi arbitri a Voghera

VOGHERA — Il corso per aspiranti arbitri della sezione vogherese «Felice Rovero» dell'Associazione italiana arbitri si è concluso con la prova di idoneità che è stata superata da 15 allievi [illegible] 20 iscritti. Tra qualche [illegible] i nuovi arbitri inizieranno l'attività sui campi di gioco delle [illegible] gare minori.

Al [illegible] iscritte anche due ragazze.

I quindici nuovi arbitri [illegible] Salvatore Alù, Maurizio Barbaresco, Giovanni Bianco, Andrea Giganti, Giuliano Grassi, Giacomo Juvara, Giancarlo Porzalo, Sergio Rocchini, Roberto [illegible], Claudio Rossi, Danilo Sergi, Massimo Taini, Giacomo Torti, Ennio Turturro e Davide Zucchella. I candidati sono stati giudicati da una commissione presieduta da Graziano Frigerio di Piacenza e composta da Renzo Martini di Milano e da Angelo Puglisi, presidente della sezione arbitri di Voghera. (f. g.)

L'azienda di Cassine dovrebbe smaltire sottoprodotti industriali

Fulgor presidiata due Riconversione

Sindacato lavoratori disposti a riesaminare tutte proposte - vuole evitare che cento dipendenti perdano posto - Oggi l'incontro ministero Industria?

ALESSANDRIA — progetto di riconversione della Fulgor Italia Cassine (cavi per telefonia e cavi elettrici) che dovrebbe essere adibita allo smaltimento di sottoprodotti industriali, incontrando difficoltà. La realizzazione non sembra facile: si afferma alla Fulc e Consiglio fabbrica c'è la notizia suscita nuove apprensioni e preoccupazioni per il posto lavoro cento dipendenti. La fabbrica è presidiata da giorni, da quando, cioè, il Gruppo Sirti ha deciso la e da altrettanto tei i lavoratori attendono una soluzione al grave problema occupazionale.

Per approfondire l'ipotesi di riconversione, Fulc e Consiglio di fabbrica si sono incontrati con il vice presidente della Provincia Giuseppe Raverse col presidente del Comprensorio Carlo Pelucco. «Ad entrambi — dicono i sindacalisti — abbiamo fatto presente la difficoltà di realizzazione del progetto. I lavoratori continueranno a presidiare la fabbrica mentre si attende un incontro con l'azienda — previsto per oggi — e al ministero dell'Industria».

mancanza di iniziative, e se la vertenza non si sblocca, sindacato e lavoratori sono pronti ad esaminare altre proposte riconversione per evitare la perdita di cento posti di lavoro.

Intanto 25 dipendenti hanno chiesto partecipare ai preparatori per il volontariato della protezione civile, iniziativa Regione per utilizzare in questo servizio lavoratori in cassa integrazione. «E' quindi una — dicono i sindacalisti Cesare Ponzano, Giancarlo Mandrino e Giuseppe Gallione — la volontà di lottare dimostrare alla collettività il rifiuto all'assistenzialismo».

Delicata la vertenza Fulgor, è sempre più incerto il futuro della G.C.Illumination (ex Claude) di Pozzolo Formigaro che produce lampade elettriche. Secondo i sindacati sussiste il timore possa arrivare a chiudere la fabbrica.

La Standard, una multinazionale del Gruppo ITT che ha recentemente assorbito stabilimento, non ha ancora reso note le sue intenzioni. La direzione della ditta continua a l'esodo lavoratori proponendo elevate liquidazioni milioni) tempo il dei dipendenti si è dimezzato passando quasi trecento unità alle attuali 148.

«Stiamo perdendo le maestranze — no i sindacalisti novesi — e la situazione è lo specchio di una allo sbando». La C. Illumination è una strie più importanti della zona: questa «crisi strisciante» preoccupa anche gli amministratori comunali e l'assessore al Lavoro di Novi Ligure sta di prendere contatti la Face Standard conoscere i programmi sul futuro della

«Invece di investire in macchinari e nuove tecnologie, unica possibilità per restare competitivi sul — dice Lucia Albasio del cdf —, si è speso oltre un per incentivare le dimissioni dei lavoratori». e.c.

Villa Moreni va in rovina

VOGHERA — L'antica Villa Moreni in via Barbieri, già di proprietà del Pio agricolo «Gallini» e trasferita in gestione con il vasto parco Regione Lombardia, sta andando in rovina. completamente abbandonata e la Regione fa nulla per salvarla totale degrado: nessun lavoro di manutenzione e di conservazione.

Un parlamentare alessandrino e uno astigiano nel governo

Romita torna ministro Primo incarico a Goria

ALESSANDRIA — Fino alle 12.30 di ieri, cioè un'ora prima che il presidente incaricato Fanfani cominciasse la lista nuovi ministri, Pier Luigi Romita non era ancora certo di essere scelto per il dicastero della Ricerca scientifica. Verso quell'ora ha telefonato sezione del alessandrina esprimendo ancora i suoi dubbi, le speranze.

Romita, nato 58 anni fa a Torino, residente a Milano, ma alessandrino di adozione — è figlio del tortonese Giuseppe Romita, noto uomo politico del psi anteguerra, ed è stato a lungo consigliere comunale a Palazzo Rosso — non è alla prima esperienza di governo. Sottosegretario Lavori Pubblici, all'Interno e Pubblica Istruzione, fu ministro, sempre alla Ricerca scientifica, nel '72 col secondo governo Andreotti. Ha ricoperto la carica di presidente de commissione parlamentare per la Pubblica Istruzione.

Nel psdi Pier Luigi Romita è stato anche segretario nazionale dal '76 al '78. Grande soddisfazione, quindi, negli ambienti provinciali del partito: i socialdemocratici sono maggioranza nei tre maggiori organismi cittadini, Comune, Provincia e Comprensorio (dove un loro esponente, Carlo Pelucco, è presidente).

La scelta di Romita per la Ricerca scientifica è anche il giusto riconoscimento per un tecnico: infatti il neo ministro, laureato in ingegneria, docente all'Università Milano in idraulica. p. b.

Fra i ministri piemontesi nuovo governo Fanfani, la novità in assoluto è rappresentata Giovanni Goria, anni, deputato astigiano, chiamato a reggere il dicastero del Tesoro.

in e Commercio, già capoufficio studi dell'Amministrazione provinciale di Asti e successivamente della Camera Commercio, consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio, dirige attualmente un'azienda che opera nel campo dell'informatica e in cui lavora anche la moglie del neoministro, Eugenia Oberinitto. I coniugi Goria hanno figli, 11 anni, e Paola, sei.

Ex segretario provinciale della dc astigiana, eletto due volte deputato nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria (nelle politiche ha ottenuto oltre mila voti preferenza), Goria appartiene alla andreottiana. E' stato componente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, assistente per i problemi economici dell'ex presidente Consiglio Giulio Andreotti ed ha pure ricoperto la carica di sottosegretario al Bilancio. Attualmente è responsabile nazionale della democrazia cristiana il settore economico, incarico che è stato attribuito la nuova segreteria De Mita.

L'ascesa deputato astigiano è stata molto rapida. «Goria, in sei anni di attività alla Camera, è passato dall'oscuro e per certi versi ingrato parlamentare a ministro — dice il presidente Camera di Commercio di Asti, Giovanni Borello, che lo avuto fra i suoi collaboratori — Esprimere gioia, l'orgoglio per il prestigioso incarico non è affatto banale o soltanto doveroso». g. gr.

Zone residenziali e artigianali

Allacciamenti provvisori per le

ALESSANDRIA — «Possiamo affermare che stante le difficoltà siamo riusciti a mantenere impegni assunti per le zone artigianali D3 e D4 e per la zona residenziale 14, per cui immotivate le critiche parte dell'opposizione». Così ha esordito il sindaco Francesco Barrera nella conferenza stampa per fare il punto della situazione sulle zone indicate, dopo le polemiche sorte giorni scorsi in Consiglio comunale, specialmente da parte della dc che Giunta gravi ritardi nelle opere di urbanizzazione, con la conseguenza che case già costruite non possono abitate.

Alla riunione erano presenti anche il vice sindaco Alfio Brina, responsabile del Bilancio e Programmazione, e gli assessori Franzò, Lavori Pubblici, e Giovanni Ghè, Urbanistica. «Nel 1981 — ha ricordato Franzò — sono stati approvati tutti i progetti di urbanizzazione della zona 14, e D4, ora è messo in moto, non difficoltà per la situazione crisi degli enti locali, il meccanismo finanziamenti. I tempi tecnici non ranno comunque brevi.

«Il vorrà certo un pò di tempo — ma nel frattempo verranno effettuati allacciamenti provvisori per le già pronte: acqua, luce, fognature in modo consentire l'arrivo degli inquilini e nello stesso tempo progetti urgenza necessaria».

Che vi siano stati ammesso anche l'assessore Ghè. «Ci siamo mossi — spiegato — situazione economica ottimale e poi sono i tempi tecnici rispettare e se confronti con il passato, non c'è gridare allo scandalo quanto la complessità delle opere è tale da non consentire tempi minori».

In particolare il Consiglio comunale approvato, per la zona 14, oltre tre miliardi spesa per le strade interne, un miliardo e milioni per le radiale, un miliardo e 300 milioni per le fognature, un miliardo e milioni per il collettore della fognatura, 70 milioni per l'elettrificazione, con costruzione di sette cabine di trasformazione, ed infine 502 milioni per la Sip. r. sc.

Rapinata nell'ascensore

— Fulminea rapina su di un ascensore l'altra notte in un condominio a poche centinaia di metri dalla caserma dei carabinieri. Vittima l'impiegata delle ferrovie Rossella Torti, 23 anni, abitante via Sturla 17.

L'impiegata verso le 23,30 stava rientrando a quando un giovane col volto coperto un fazzoletto le si è avvicinato minacciandola con la pistola e strappandole la borsetta con 80 mila lire. Tutto è avvenuto in un attimo, mentre nella Torti, entrata nell'atrio condominio dove abita, si avvicinava all'ascensore nella cabina c'era un giovane che senza dire una parola ha puntato la pistola, strappandole la borsetta. (e r.)

Il complesso impianto finanziato dalla Regione

Una cooperativa agricola di Merana produce biogas per il riscaldamento

— E' entrato in funzione da pochi giorni a Merana, uno dei 13 paesi della Comunità montana alta Valle Orba, Valli Erro e Bormida di Spigno, un impianto pilota (primo finanziamento della Regione Piemonte) in grado di produrre metano.

L'azienda in questione è la «Cooperativa agricola Moglia», azienda per l'allevamento di di piemontese, che si è dotata l'attrezzatura necessaria a produrre biogas. Quest'ultimo viene generato dallo sterco del bestiame raccolto prima in vasca e poi traversato in «digestore» dove fermentando si trasforma appunto in gas metano. La produzione è di circa metri al giorno. Per soddisfare in pieno al fabbisogno dell'azienda (riscaldamento locali e produzione di acqua bastano 200 metri cubi.

I rimanenti 500 metri cubi verranno in seguito utilizzati dalla cooperativa per il funzionamento un impianto fioccatura cereali: per questi ultimi, usando il biogas come fonte energetica, la «Moglia» sta studiando la possibilità di installare un'apparecchiatura necessaria alla loro essiccazione rapida.

In condizioni ottimali, capo bovino nelle 24 ore produce circa 40 chili di rifiuti dai quali si ricava un metro cubo di gas. La «Moglia», con il sistema di produzione di metano dai liquami, si è resa autosufficiente per l'energia necessaria al funzionamento dell'azienda formata da tre capannoni, per un totale di 3700 metri quadrati di area coperta, e di un silos della capienza di 900 quintali di cereali (orzo e granoturco). c. r.

Festa del ciclismo a Sale

Sale. Un momento della premiazione (al centro) Angelo Rossa e il sindaco di Guazzora Cereda

SALE — Festa del ciclismo, Cometa Music, l'altra sera, per premiazione dei vincitori seconda edizione del trofeo bassa Valle Scrivia, nove gare ciclistiche Bassignana, Sale, Grava Guazzora, Castelnuovo, Alluvioni Cambiò, Isola S.Antonio, Alzano e Molino dei Torti) per dilettanti prima e seconda categoria «F.c.i.». Presenti alla cerimonia, oltre ai dirigenti sportivi e atleti, il presidente Provincia Angelo Rossa, col sindaco di Alessandria Francesco Barrera, sindaci e amministratori della bassa Valle Scrivia.

Sotto la regia Pierino Cereda, sindaco di Guazzora e animatore del comitato organizzatore (le gare state organizzate dalla «Fossati» di Novi) consegna del trofeo a Dario Mariuzzo, mentre la targa per la prima società è andata Nuova Corbellese; poi coppe e medaglie. giovane novese Moreno Muggioli ha invitato giornalisti sportivi e personaggi del mondo dello spettacolo. (f. m.)

Sfatata la tradizione, l'Alessandria ha espugnato Cuneo

Conbipel

ALESSANDRIA — L'Alessandria Club (pallacanestro femminile serie B sfatò la tradizione sfavorevole ed espugna il palasport di Cuneo (67-79) condannando la Conbipel all'ultimo in classifica. Le hanno come al solito disputato la loro partita alterna: grandissime nel primo tempo, poi un'inizio ripresa di brivido con le locali a soli tre punti a metà ripresa, quindi un finale in crescendo. Domenica l'ABC alle 17,30, Palasport, ospita la Pallacanestro Torino.

, sono sette

ALESSANDRIA — E il rullo compressore Unipol a punteggio pieno nel campionato basket di C2, ha fatto un'altra vittima, la settima appunto. Il Pavia, fanalino di coda, ha comunque da agli alessandrini, tutti un pò deconcentrati: il risultato finale, 79-71, non è umiliante per gli ospiti lombardi.

Ma forse l'Unipol ha giocato pensando ad altro in particolare alla sfida di Valenza fra l'El-Co e la seconda in classifica Parma.

tra le

VALENZA — Che le basti poco per tornare nel «giro» delle grandi nel campionato di pallacanestro maschile di C2, l'El-Co lo ha dimostrato nell'ultimo turno, superando anche lo spauracchio Ferrarini Parma (86-81). E' infatti sufficiente che Zanello tornasse in campo — pur non essendo al massimo della condizione — e segnasse «appena» 24 punti, per avere ragione di qualsiasi pronostico negativo. Valenza ai in ripresa e sabato, alle 21, c'è la trasferta non proibitiva a Bra.

Covemi, è una lepre

ALESSANDRIA — Il campionato maschile di basket Promozione ha trovato la sua «lepre»: è la Covemi Alessandria che, approfittando scontri diretti fra le prime, si ora sola al comando, dietro di lei ben sei squadre all'inseguimento. In coda, prima vittoria della Luese.

I risultati: Galimberti Valenza-Blindauto Alessandria 100-59; Luese-Castelnuovo Scrivia 80-64; Covemi Arar Castelspina 70-49; ABC Casale-Serravalle 93-70; Az Asti-Castellazzo 98-73; Oltreponte Casale-Tacchella Acqui 91-78; Golden Asti-Molinetto Casale 89-84.

Classifica: Covemi, 8; Galimberti, Serravalle, Castelspina, Az Abi, Golden 6; Molinetto, Oltreponte, 4; Tacchella e Luese, 2; Castellazzo, Blindauto e Castelnuovo,

ALESSANDRIA — Finalmente un po' di fortuna anche per la Cucine Porzio (pallacanestro maschile serie D) che conquistato un importante vittoria in trasferta, Ginnastica Torino per 96-95. Domenica, alle 15, al Palasport gli alessandrini ospitano l'Univer Borgomanero: partita difficile, ma con D'Onofrio, Bentolli, Forte e in ottima condizione potrebbe anche riuscire il «colpaccio». (p. b.)

— Nuova vittoria, secondo incontro interno consecutivo, del Casale Basket (pallacanestro maschile C1) che regola il Faraboli Fidenza (79-71) e si riporta a centro classifica. Il successo per i casalesi un'importante boccata ossigeno: la formazione, allenata Giorgio Scienza è in graduale ripresa e guarda con maggiore serenità prossimo impegno, domenica, sul campo della Pallacanestro Milano, fanalino di coda. (g. d.)

Di gara otto società

In vasca Casale c'è Piemonte

I nuotatori si contendono la Coppa Los Angeles

VALENZA — Dopo il successo di concorrenti (erano oltre 150) e pubblico conseguito alla piscina coperta valenzana, la Coppa Los Angeles sposta sabato prossimo a Casale gli atleti otto società del basso Piemonte (Cuneo, Astigiano e Alessandrino) si daranno battaglia sulle distanze «lunghe».

A Valenza si sono i 100 ed i 400 metri, nei vari stili; a Casale invece si gareggerà sui 200 metri — stile libero, dorso, delfino, e quattro stili — e femminili; sugli 800 metri stile libero, per le femmine e i 1500 per i maschi.

L'obiettivo dei partecipanti è ottenere i tempi necessari al passaggio alla fase interregionale: la manifestazione concluderà nell'84, con le selezioni finali per le prossime Olimpiadi di Los Angeles.

Ecco i risultati. 400 s.l. femminile: 1) Cristina Porfido (Rari Nantes Casale) 4'58"7; 2) Maura Bagna (idem) 5'01"2; 3) Cristina Paglia (idem) 5'04"8; 400 s.l. maschili: 1) Edoardo Negroni (Rari Nantes Casale) 4'36"6; 2) Antonio Cavazza (Nuoto Club Alessandria) 4'38"7; 3) Alessandro Battistelli (idem) 4'41"1. misti maschili: Massimo Gorini (Nuoto Club Alessandria) 4'52"; Cellini (Ingersoll Casale) 5'14"7; Davide Bonadeo (Derthona Nuoto) 5'14"8.

Veniamo 100 metri. Delfino femminile: 1) Monica Savio (Derthona nuoto) 1'15"1; Raffaella Cattaneo (N.C. Alessandria) 1'16"6. Farfalla maschile: 1) Enrico (N.C. Alessandria) 1'05"5; 2) Massimo (Valenza Nuoto) 1'08"8; 3) Enrico Bellotto (idem) 1'13"9. femminile: 1) Stefania Galfre (Libertas Cuneo) 1'18"2; Sonia Gola (Asti Nuoto) 1'18"8; Paola (Rari Nantes Casale) 1'18". Dorso maschile: 1) Stefano Guagnini (Derthona) 1'06"8; 2) Enrico Arnani (N.C.Alessandria) 1'08"2; Luigi Cirulleri (idem) 1'11"7.

Rana femminile: 1) Desirè Morando (Asti Nuoto) 1'21"1; Paola Fornasari (Rari Nantes Casale) 1'22"9. Rana maschile: 1) Massimo Gorini (N.C. Alessandria) 1'12"3; 2) Davide Bonadeo (Derthona Nuoto) 1'16"9; 3) Serafini (N.C. Alessandria) 1'17"1. Stile libero femminile: 1) Cristina Porfido (Rari Nantes Casale) 1'04"8; 2) Maura Bagna (idem) 1'05"; 3) Barbara Rizzi (Ingersoll Casale) 1'05"7.

Stile libero maschile: 1) Franco Vercelli (Asti) 56"4; 2) Stefano Guagnini (Derthona Nuoto) 57"7; 3) Edoardo Negroni (Rari Nantes Casale) 58"3. p.b.

Casale — Il casalese Giovanni Cavagna, 27 anni, viale 32, arrestato per ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale, è stato condannato a 5 mesi e mezzo di arresto, quindi ha ottenuto la libertà provvisoria.

Ha vinto l'Interaziendale

L'Italsider king

NOVI — La squadra della Nuova Italsider ha vinto per il anno consecutivo il torneo interaziendale tennis e si è aggiudicata il «Trofeo King Arredamenti».

Il torneo, con partecipazione di sei squadre, si è disputato campi coperti del Italsider. Ha registrato un avvincente duello tra l'Italsider e il e il dovuto arrivare all'ultima giornata in calendario poter stabilire la vincitrice. E' organizzato dal responsabili della sezione tennis del Circolo Italsider, Giuseppe Barlozzini e Natale Ghio.

La classifica finale: 1) Nuova Italsider punti 19; 2) DII, 17; 3) Bancari, 14; 4) Montedison, 11; 5) Michelin, 9; 6) Medici ospedalieri, 5. La squadra vincitrice era composta Giuseppe Barlozzini, capitano; Corrado Euno, Natale Ghio, Gianfranco Conconi, Gianfranco Ludovici, Lorenzo Carlini, Mirko Marchi, Gianluigi Troielli, Michelino Magnone, Alessandro Repetto, Giuliano Massone, Maurizio Corva.

Al termine dell'ultimo incontro il direttore stabilimento Nuova Italsider, ing. Mirko Marchi, ha effettuato premiazione. g. c.

Ha conquistato la quarta edizione del memorial

Il «Fossati»

NOVI LIGURE — Le ragazze della Junior Bistefani (ex Gimar) di Casale hanno vinto pieno merito la quarta edizione del memorial «Gioconda Fossati», torneo interregionale pallavolo femminile per squadre della categoria Under 15, svoltosi al Palasport di via Crispi, organizzato dalla Virtus Novi Iris Colori. Hanno vinto per 2-0 tutte le partite disputate.

La classifica: 1) Junior Bistefani Casale; 2) Sanatrex Volley Genova; Savona; 4) Virtus Iris Novi. (g. c.)

CASALE — Ancora una sconfitta per la Junior Bistefani (pallavolo femminile di A2): ha ceduto le armi a Piacenza contro le locali dell'Elecar per 3-0 (16/9-16/5-15/1). Dopo un primo «set» combattuto e sostanzialmente equilibrato, le casalesi hanno retto bene sino al 5 pari nella seconda frazione, poi hanno ceduto di schianto.

La Bistefani comunque l'opportunità di riscattarsi già sabato prossimo, nell'incontro interno con il San Lazzaro. (g. d.)

NOVI LIGURE — Inattesa sconfitta esterna della Virtus Novi Iris Colori nella seconda giornata del campionato regionale di serie C2 di pallavolo femminile. E' stata battuta a Torino dal Doyukai Volley per 3-1 (16/14-6/15-15/4-15/12). Le biancoazzurre novesi, dopo un buon inizio sono sensibilmente calate e non sono state più in grado di riprendersi.

L'allenatore della Virtus Iris Ezio Balostro non disponendo delle titolari Castelli e Morenco, infortunate, inizialmente ha schierato: Varrini, Santin, Saulino, Laguzzi, Mora, Bersano; utilizzate Toccalino, Rocco, Campi, Mazzarello, Lorenzi. (g. c.)

I vigili del fuoco dispongono [illegible] mezzi moderni

Donnas, [illegible] nuova sede dei «pompieri» volontari

L'inaugurazione il 5 dicembre - Un'ottima [illegible]parazione tecnica

DONNAS — I vigili del fuoco volontari di Donnas avranno dal 5 dicembre una nuova sede. L'amministrazione comunale, attraverso il contributo del Bacino imbrifero montano (Bim) per l'anno '82, ha acquistato per 23 milioni circa 80 metri quadrati di garage (dove è stato ricavato anche un ampio soppalco) da adibire a sede e autorimessa, siti nel condominio appena ultimato di via Binel.

Il corpo dei vigili del fuoco volontari di Donnas

L'inaugurazione avverrà [illegible] concomitanza con la tradizionale festa di Santa [illegible]. La sezione dei Vigili del fuoco [illegible] Donnas, nata anni or [illegible] è composta da una quindicina di persone che hanno avuto modo di dimostrare spesso, in occasione di calamità quali inondazioni, incendi o altro, una disponibilità encomiabile e una ottima preparazione tecnica.

Le attrezzature di [illegible] sono dotati, assai moderne, sono state in gran parte fornite dai Vigili del fuoco di Aosta e sono state poi migliorate grazie a iniziative locali, quali [illegible] lotteria organizzata due anni or sono, il cui ricavato ha per[illegible] l'acquisto delle radio rice-trasmittenti.

I vigili locali dispongono di un furgone «238», di una [illegible]tobotte con la capacità di [illegible] litri, attrezzata di scale e tubazioni, di una barella, di un generatore di corrente con fari, delle radio rice-trasmittenti e dell'equipaggiamento.

Fra gli interventi recenti ricordiamo quello durante l'inondazione dell'autunno scorso e quello per spegnere l'incendio divampato nel luglio di quest'anno in località Valleye sulla montagna di Vert. I vigili di Donnas sono inoltre intervenuti per spegnere incendi in località vicine quali Arnad, Bard e Pont Saint Martin.

«Per premiare questa attività benemerita — dice il sindaco Renato Vallomy — *l'amministrazione comunale ha voluto provvedere ad una sede adeguata e più confacente all'attività di questo gruppo così utile per salvaguardare l'inco[illegible]lumità pubblica e personale e salvare il nostro patrimonio boschivo».*

«Noi dipendiamo dal ministero dell'Interno — spiega il caposquadra dei vigili del fuoco — *e precisamente dalla [illegible] rezione generale della Protezione civile. Per diventare vigili del fuoco volontari occorre superare prove attitudinali e fisiche di garanzia per il la[illegible] che siamo chiamati a svolgere. Inoltre compiamo periodicamente esercitazioni per verificare le attrezzature di cui disponiamo e provare gli impianti [illegible] di pronto intervento».*

Teresa Charles

Dibattito-proposta a St-Vincent

[illegible] di regioni e [illegible] Comunità [illegible] riconosciute?

AOSTA — In tre giorni di dibattito a Saint-Vincent l'Università di Nizza ha proposto di unire, dopo gli Stati, anche le Regioni d'Europa aprendo [illegible] le porte di un Senato tutto da creare. Il dibattito è stato serrato, perché il progetto interessa anche le minoranze etniche, che a questo colloquio erano ampiamente rappresentate.

Ad Antoni Subirà Claus, deputato catalano di convergenza democratica, che ha ricordato il formale, ma significativo riconoscimento dell'identità nazionale sancito dalla Costituzione spagnola per le comunità storiche, ha fatto eco Jesù Zalvidegoita [illegible] partito nazionalista basco nel ricordare che le «presunte regioni», il cui territorio è addirittura diviso tra Stati diversi, sono di certo qualche cosa di più di entità amministrative.

Esperti e studiosi del movimento federalista, di cui è rilevante portavoce il prof. Marc, hanno tentato di dar risposta ad [illegible] importante interrogativo: il decentramento regionale è un'esigenza ideale per guidare l'economia oppure la soddisfazione del bisogno, per l'economia multinazionale, di [illegible] reale integrazione europea, di cui rappresenterebbe il male minore?

Lucien Felli, dell'unione del popolo corso, ha sottolineato che l'incompleta autonomia corsa è comunque un passo avanti se confrontato al centralismo.

La proposta risolutiva della nascita [illegible] un Senato è stata ribattuta, ma non contestata: Boris Pahor, scrittore sloveno, ha affermato infatti che *«sarebbe meglio proporre un Senato delle Comunità non riconoscibile per frantumare lo Stato-nazione e costruire la vera Europa delle Regioni federate».*

Morvan, dell'Unione democratica bretone, ha contestato invece l'imperialismo delle lingue dominanti: per tradurle e interpretarle il Parlamento e il Consiglio dei ministri d'Europa impegnano il 60 per cento del loro bilancio e la Commissione [illegible] il 33 per cento; in tutto 3 miliardi di franchi. *«Sarebbe meglio* — ha detto Morvan — *lasciare ad ogni popolo la sua lingua e far crescere la coscienza europea adottando nel Senato l'esperanto».*

Pierre Grosjacques, dell'Union valdôtaine, ha giudicato valida la proposta dell'Università di Nizza, a patto che sia l'Europa a nascere dalle regioni e non viceversa; analogo il [illegible] di Yvo Peeters, [illegible] partito nazionale fiammingo, che ha parlato di «federalismo integrale» che preveda la piena disposizione di [illegible] di ogni popolo fino alla istituzione di un proprio Stato.

Ai federalisti nizzardi l'ipotesi dei «micronazionalismi» è parsa utopica e romantica. Ma 30 anni or sono anche l'esistenza [illegible] Parlamento europeo pareva un'idea romantica e utopistica: eppure i federalisti ci credevano.

c. m.

Marina Moro ha lasciato l'attività agonistica

Châtillon, un'atleta di judo si è «laureata» allenatore

E' una delle tre persone abilitate all'insegnamento dell'arte marziale

SAINT-VINCENT — Tra le arti marziali il judo si distingue per la sua «non violenza». E' l'arte del difendersi, di chi [illegible] alle [illegible] riduce all'impotenza l'avversario. [illegible] vi sono nel judo colpi mortali e i suoi praticanti (judoka) si [illegible] con grande agilità su soffici quadrati detti «tatami».

«E' uno sport adatto a tutti e non è per nulla violento», dice Marina [illegible], 21 anni, [illegible] Saint-Vincent, diplomata allenatrice da poco. E' una delle tre persone che in Valle [illegible] a preparare allievi per il judo. Svolgerà la sua attività nella palestra delle scuole elementari di Châtillon, dove si allena la sua società, il «Judo-club Châtillon e St-Vincent».

«Il judo può essere affrontato a diversi livelli — continua la Moro — *come qualsiasi altro sport. Come hobby distende e tiene in continuo esercizio le 'articolazioni». Chi affronta quest'«arte» dal punto di vista agonistico deve invece sottoporsi a un allenamento continuo per mantenere agilità e dar «tono» alla muscolatura. L'allenatore di judo deve tener conto delle varie esigenze.*

Marina [illegible] vive a Saint-Vincent [illegible] 1974, si è iscritta all'Accademia federale «Augusto Ceracchini» di Roma dove ha ottenuto il titolo di «allenatore» dopo 15 giorni di corso (8 ore al giorno di judo), consistente in lezioni di preparazione fisica, psico-pedagogica, legislazione sportiva e medicina sportiva. *«[illegible] però mi attende la prova più difficile* — dice ancora la Moro —: *mettere in pratica tutto quanto ho imparato».*

La giovane allenatrice dovrà anche riuscire a dominare la sua esuberanza [illegible] atleta quando si troverà di fronte a una «classe» di principianti.

Marina Moro, cintura nera.

Marina è stata un'atleta a buoni livelli sino a quest'anno, quando [illegible] deciso di smettere l'agonismo. *«Era sempre più difficile allenarsi* — dice — *e avevo anche problemi fisici: malanni alle articolazioni».*

Si è avvicinata al judo nel 1976: Sua insegnante è stata una campionessa: Liana Perruch, che ora ha abbandonato l'attività. Nel 1978 Marina, ai campionati italiani, conquistò la cintura marrone e il 9 maggio [illegible] quest'anno, a Napoli, classificandosi quinta, si è laureata cintura nera 1° dan. Poi la decisione di abbandonare, a soli 21 anni, la [illegible]riera agonistica.

«Nemmeno potevo allenare gli atleti del Judoclub — spiega Marina — *e allora ho deciso di iscrivermi al corso federale. Soltanto così possiamo sperare di incrementare il seguito di questo sport».*

e. m.

Nuove linee di pullman per lavoratori

AOSTA — I dipendenti della società Olivetti che risiedono nella zona [illegible] Aosta, Nus, Hône, Arnad, Issogne e Verrès e che si trasferiscono ogni giorno per lavorare negli stabilimenti di Ivrea, [illegible] Bernardo e Scarmagno troveranno un po' meno disagevole il pendolarismo.

Su richiesta delle società Savda [illegible] e Vita di Hône la giunta regionale ha autorizzato l'istituzione di due linee speciali di pubblico servizio per il trasporto di persone e di cose riservato ai dipendenti della società Olivetti: si tratta della linea Aosta, Nus, Scarmagno [illegible] km) e della Hône-Verrès) Scarmagno [illegible] km).

Altre novità: vi sarà una «classe uno del gruppo B»

[illegible] di [illegible] tra [illegible] al Rally [illegible]

AOSTA — La prossima edizione del Rally Saint-Vincent si presenta come [illegible] degli avvenimenti sportivi più interessanti della stagione, [illegible] prattutto dopo l'adesione [illegible] l'equipaggio Ormezzano-Berro, recenti vincitori (per la 4ª volta consecutiva) del Rally di Monza. Il Rally Neige-Trofeo Valle d'Aosta sarà l'unico in Europa, [illegible] di fuori delle competizioni francesi, che avrà la possibilità di [illegible] la «classe [illegible] del gruppo B»: ci sono infatti le due «Visa» ufficiali di Martino-Martino e Ormezzano-Berro, la «Visa» che arriva dal Principato di Monaco pilotata da Audibert e una quarta «Visa» proveniente dalla Savoia.

Proprio in queste ultime ore si sono iscritti altri equipaggi di grosso richiamo agonistico quali Faber su [illegible] «Porsche 911» e il generoso Perazzo.

Sentiamo «Ciccio» Rossi, patron della manifestazione, e Romo Celesia, campione valdosta[illegible]te.

Dice Celesia: *«Il motore della mia Lancia Rally è [illegible]mente quello della 131 Abarth, con un compressore volumetrico in aggiunta che permette di ottenere una potenza accettabile a regimi molto bassi».*

«Ferrato ha scelto una "pre-evoluzione" splendida e ritengo che si sia riusciti ad alleggerire la vettura, rispetto a quella tradizionale, di circa [illegible] di chili».

«Sono due gli aspetti da sottolineare in questa manifestazione — dice Rossi —. *Vogliamo che sia ricordato nel tempo il merito di Primo Grosso, vero grande artefice del [illegible] cesso raggiunto [illegible] Valle d'Aosta, ed è per questo che, accanto alle denominazioni ufficiali, compare [illegible] questa edizione il "Premio Primo Grosso", con l'intenzione nelle prossime edizioni di creare un vero e proprio "Challenge Grosso".*

«C'è poi un aspetto sentimentale che sarà capito ed apprezzato da tutti i "fanatici Stratos": lo scorso anno infatti decidemmo di inserire nel regolamento una piccola clausola in virtù della quale il vincitore della gara avrebbe avuto, l'anno successivo, il diritto di partire con il numero uno — spiega Rossi —. *Il destino ha voluto che quest'anno si possa assistere ad un simbolico e ideale scambio di consegne tra la Stratos n. 1 di Michele Cinotto e la 037 n. 2 di Tonino Tognana. E' questa la migliore testimonianza di un lungo periodo di grandi successi sportivi conquistati [illegible] tutto il mondo dalla Stratos a fronte dei quali il compito della nuova Lancia Rally è assai impegnativo».*

Carlo Gobbo

[illegible]presario tenta di uccidersi

AOSTA — L'impresario Mario Viller, di Cogne, frazione Epinel, ha tentato d'uccidersi tagliandosi le vene ai polsi. E' stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Aosta.

Viller, fidanzato con una signorina di Sarre, è socio di un'impresa che ha [illegible] ville e chalets a Cogne. Pare che l'uomo abbia cercato la morte per difficoltà finanziarie.

Aosta — La giunta regionale ha deliberato la concessione di contributi a consorzi per miglioramenti fondiari e alle cooperative per la costruzione delle strade interpoderali di Vieinaz (Challand Saint Victor), Quelod (Bionaz), Comba Favre (Charvensod), Plepian (Allein), Pra Nouva (Nus) e La Pierre (Aymavilles). Complessivamente i contributi ammontano a 410 milioni di lire.

Il maltempo continua nel Cuneese, piove ormai da cinque giorni

I fiumi [illegible] livello [illegible] guardia

L'acqua ha invaso i campi in molte località - La temperatura mite [illegible] il pericolo di valanghe sui [illegible]

La pioggia ha reso disagevole il traffico in città, dove molte strade sono allagate

CUNEO — Il maltempo che perdura ormai da cinque giorni, ininterrottamente, sta assumendo le dimensioni [illegible] diluvio: dalla notte di venerdì a ieri pomeriggio, infatti, sono caduti ben [illegible] millimetri di pioggia. [illegible] ha registrato il pluviometro dell'osservatorio meteorologico [illegible] di Commercio, un quarto delle precipitazioni [illegible] mediamente si registrano in un [illegible].

[illegible] situazione — già preoccupante nelle alte vallate alpine, dove il pericolo maggiore è quello di valanghe e slavine, favorite dalla temperatura piuttosto mite — è di allarme generale per tutti i corsi d'acqua, ormai abbondantemente al di sopra [illegible] livelli [illegible] guardia: straripamenti sono segnalati in molte località di campagna.

Anche nelle città [illegible] fognature non riescono [illegible] assorbire e a smaltire la grande quantità d'acqua e ovunque [illegible] segnalati allagamenti. Vigili del fuoco, polizia stradale, [illegible] e [illegible] della protezione civile in prefettura [illegible] perenne [illegible] di allarme.

Il traffico automobilistico procede a rilento; pericolo su quasi tutte le strade per le buche aperte nell'asfalto [illegible] pioggia incessante. *(p. r.)*

DRONERO — Nevica con notevole intensità da due giorni su tutta la valle Maira: a Elva il [illegible] nevoso ha [illegible] raggiunto un metro e venti centimetri di spessore. Borgata Chiosso (abitata [illegible] una famiglia di [illegible] persone) la più alta del comune, a 1800 metri di quota è isolata da 24 ore e ci vorrà molto tempo prima che i mezzi di sgombero neve riescano a liberare la strada.

Anche la provinciale che collega Elva alla statale della Valle Maira ieri mattina è stata interrotta in più punti [illegible] caduta [illegible] slavine e valanghe.

Una frana ha bloccato per alcune [illegible] la circolazione [illegible] sulla provinciale per Celle Macra: anche [illegible] strada è transitabile agli [illegible] è raccomandata molta prudenza.

[illegible] Acceglio sono [illegible] 80 cm di neve; nelle borgate a monte del paese il manto nevoso ha già raggiunto un [illegible] tro e trenta centimetri [illegible] spessore. La statale della Valle Maira da Dronero a Acceglio è transitabile con catene e pneumatici da neve. *(g. fe.)*

[illegible] S. DALMAZZO — [illegible] strada internazionale del Colle della Maddalena è bloccata [illegible] ventiquattro ore nei pressi [illegible] Argentera: ottocento metri oltre l'abitato, infatti, [illegible] impenetrabile [illegible] quasi due metri di neve isola completamente il valico di frontiera. [illegible] posto sono presenti pattuglie della [illegible] stradale che cercano di evitare che anche altri centri abitati restino isolati.

Una valanga è caduta nei pressi della località «Fontana di Napoleone», altre tre valanghe, di enormi dimensioni, stanno per precipitare sulla strada statale. I mezzi antineve dell'Anas non possono intervenire proprio per il continuo pericolo di cadute di valanghe e slavine.

Decine di autocarri [illegible] al valico [illegible] parte francese — dove la precipitazione nevosa è meno abbondante — sono rimasti momentaneamente [illegible] e poi hanno dovuto fare ritorno nel versante d'Oltralpe.

La situazione è migliore in Valle Vermenagna: il valico [illegible] di Tenda — dove la nevicata [illegible] pure abbondante e la precipitazione [illegible] segue senza interruzioni [illegible] da quattro giorni — è tenuto sgombro, ma è obbligatorio l'uso delle catene subito dopo Limone.

Nevicate abbondanti e incessanti anche [illegible] Valli Gesso [illegible] Entracque e Valdieri e [illegible] Anna [illegible] Valdieri; quest'ultima località è raggiungibile soltanto con l'uso delle catene, ma sulla strada incombe il pericolo di valanghe e slavine. *(p. p. l.)*

MONDOVI' — Il rischio che gli argini [illegible] fiumi e torrenti della [illegible] possano cedere sotto la violenta corrente dell'acqua aumenta di [illegible] in ora. Da venerdì scorso piove ininterrottamente [illegible] e più volte il livello dell'acqua nei fiumi Ellero e Tanaro e nei torrenti Pesio, Brobbio, Corsaglia ha raggiunto il livello di guardia. Lungo il Corsaglia [illegible] spazzati via dall'acqua [illegible] ponti [illegible] attraversamento in legno.

In due punti il Pesio ha superato gli argini — tra Rocca [illegible] e Mondovì — allagando numerosi ettari di terreno [illegible] precipitazione dovesse continuare c'è il rischio che l'acqua del Pesio raggiunga alcuni fabbricati rurali nelle zone più basse della frazione Crava.

Numerose anche [illegible] piccola entità le frane e gli [illegible] tamenti [illegible] terreno [illegible] strade non asfaltate. Una frana ha ostruito, per alcune ore ieri mattina, una strada comunale [illegible] Bastia [illegible] che collega il centro [illegible] paesino con [illegible] cascinali. *(g. m.)*

Cascinale [illegible]

[illegible] SOPRANA — Un'enorme frana ha parzialmente demolito, alla periferia del paese, un grosso cascinale [illegible] da Luigi Viglietti, [illegible] anni, agricoltore, [illegible] è riuscito a mettersi in salvo. La frana si è staccata nel primo pomeriggio di ieri e ha inghiottito alcune centinaia di metri [illegible] strada lentamente, spazzando la [illegible] Dho.

Un'altra frana, [illegible] a Frabosa in frazione San Martino, [illegible] divelto decine di metri dell'acquedotto comunale.

Numerosi smottamenti lungo la fondovalle Corsaglia: ieri un pullman della ditta Bottero a [illegible] di una piccola frana [illegible] bordi della strada è scivolato in un prato [illegible] nessuno dei trenta passeggeri ha riportato ferite. *g. m.*

[illegible] piemontesi [illegible] governo

L'astigiano Goria (dc) ministro del Tesoro

Fra i ministri piemontesi del nuovo governo Fanfani, la novità in assoluto è rappresentata da Giovanni Goria, 39 anni, deputato astigiano, chiamato a reggere il dicastero del Tesoro.

Laureato in Economia e Commercio, già capoufficio studi dell'Amministrazione provinciale di Asti e successivamente della Camera di Commercio, consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio, Goria dirige attualmente un'azienda che opera nel campo dell'informatica e in cui lavora anche la moglie del neoministro, Eugenia Obermitto. I coniugi [illegible] hanno due figli, Marco, 11 anni, e Paola, sei.

Ex segretario provinciale [illegible] dc astigiana, eletto due [illegible] deputato nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria (nelle politiche [illegible] ottenuto oltre 25 mila voti di preferenza), Goria appartiene alla corrente andreottiana. E' stato componente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, assistente per i problemi economici dell'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti ed [illegible] pure ricoperto [illegible] carica di [illegible] gretario al Bilancio. Attualmente è responsabile nazionale della democrazia cristiana per il settore economico incarico che gli è stato attribuito con la nuova segreteria De Mita.

L'ascesa del deputato astigiano è stata molto rapida. *«Goria, in sei anni di attività alla Camera, è passato dall'oscuro e per certi versi ingrato ruolo di parlamentare a ministro»* — dice il presidente della Camera di Commercio di Asti, [illegible] Borello, che lo ha avuto fra i suoi collaboratori — *Esprimere la gioia, l'orgoglio per il prestigioso incarico non è affatto banale o voltan[illegible] doveroso: egli va ad occupare [illegible] posto delicato».*

Gianni Goria

Ricerca scientifica Torna Romita (psdi)

Pier Luigi Romita, [illegible] a Torino nel [illegible] eletto più volte deputato nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria per il partito socialdemocratico, è il nuovo ministro della Ricerca scientifica, un incarico che aveva già ricoperto in precedenti governi.

Personaggio di primo piano nel psdi nazionale, di cui è stato anche segretario, Romita è laureato in ingegneria civile idraulica [illegible] ha perfezionato i suoi studi negli Stati Uniti. Nel [illegible] ha ottenuto l'incarico di professore [illegible] idraulica agraria all'Università di Milano.

Entrato nel partito socialista fin dalla ricostituzione clandestina nel '42, ha partecipato alla Resistenza conseguendo il brevetto di partigiano combattente e la croce di guerra. Ha aderito al psdi gui[illegible]dato dall'ex presidente [illegible] Repubblica Giuseppe Saragat ed è stato eletto per la prima volta deputato nel 1958, [illegible] oltre [illegible] mila voti.

Pierluigi Romita

Pier Luigi Romita è molto noto nelle province di Cuneo, Asti e Alessandria, dove si è sempre presentato come candidato alle elezioni politiche, in testa alla lista del psdi. Frequenti le sue visite nei Comuni [illegible] circoscrizione.

Dopo la nomina di Pietro Longo a segretario nazionale del psdi, Romita si era collocato in una posizione di opposizione interna, successivamente attenuata. E' comunque ritenuto uno degli esponenti più in vista dell'ala di sinistra del psdi.

Romita era stato per la prima volta ministro per la Ricerca scientifica nel II governo Andreotti, dopo aver ricoperto più volte la carica [illegible] sottosegretario, in vari dicasteri, tra cui gli Interni.

A cura di Giuseppe Gr[illegible]

Senato, vicepresidente il [illegible] Cipellini?

Con la formazione del quinto governo Fanfani, si [illegible] il problema del rinnovo dei vertici del Senato. Le «voci» sul [illegible] presidente, chiamato a sostituire Fanfani alla [illegible] carica dello Stato, e [illegible] vicepresidenti [illegible] numerose e riguardano anche il [illegible] cuneese [illegible] Cipellini, 61 anni, attualmente presidente del gruppo parlamentare [illegible] cialista a Palazzo Madama.

Cipellini, un politico molto noto nella Provincia Granda (è stato eletto 3 volte senatore [illegible] collegio di Cuneo-Saluzzo), esponente della Resistenza, presidente provinciale dell'Anpi. [illegible] psi dal [illegible]

Alberto Cipellini

Saluzzo, piove [illegible] scuola «Pivano»

Ombrello [illegible] stivali per entrare in aula

SALUZZO — A scuola con ombrello e stivali: alle elementari «Mario Pivano» le aule infatti sono invase dall'acqua che filtra dal soffitto per la pioggia di questi giorni. I bambini [illegible] costretti a seguire le lezioni [illegible] secchi e bacinelle [illegible] i raffreddori si moltiplicano e gli insegnanti minacciano [illegible] tutti a casa se non saranno presi immediati concreti provvedimenti.

«Sono anni che segnalo questo problema al Comune — *spiega il direttore didattico Renato Rinaudo* — ma senza nessun esito. Il [illegible] deve essere impermeabilizzato da tre anni ma [illegible] municipio [illegible] è stato risposto che non ci sono [illegible] per pagare i lavori e così noi [illegible] sopportarne le conseguenze».

«L'edificio è di proprietà comunale — *ribatte un genitore, Gigi Bollati* — e non vediamo perché l'amministrazione debba continuare a disinteressarsene. [illegible] va avanti così ci terremo a casa i nostri bambini che rischiano la loro salute».

Oltre alla pioggia che arriva sui banchi c'è un altro pericolo reale per gli scolari: quello di un corto circuito provocato dall'acqua che può raggiungere l'impianto elettrico. *a. ge.*

Furti a scuola in via Pio V

ALBA — Ladri e vandali all'opera l'altra [illegible] scuola elementare di via Pio V a Alba. I malviventi sono entrati da una porta di servizio e hanno [illegible] a soqquadro tutte le aule forzando i cassetti e le scrivanie [illegible] chiave.

Si sono impossessati di alcuni oggetti (calcolatrici, cucitrici etc.) e di [illegible] piccola somma di [illegible]. [illegible] ne [illegible] dati anche [illegible] l'ombrello dimenticato a scuola. *(g. l.)*

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — La Caritas diocesana sta predisponendo la partenza di un Tir per la Polonia. Saranno inviati prodotti acquistati con offerte raccolte nelle parrocchie della diocesi di Alba.

Guarene — Il pensionato Alberto Cortese di 70 anni abitante in località Vaccheria è stato investito [illegible] una moto mentre rincasava. Alla guida della motocicletta Paolo Morello di 17 anni [illegible] Vaccheria. Il Cortese ha [illegible] fratture e ferite guaribili in due mesi, il giovane [illegible] lievi contusioni.

Cossano [illegible] — Per [illegible] incidente automobilistico è stato ricoverato al San Lazzaro Pier Aldo Bosco di 17 anni abitante a Cossano in [illegible] Pietro. I medici gli hanno riscontrato fratture e ferite guaribili in un mese.

Dronero — In occasione della festa di Sant'Eligio, loro patrono, domenica prossima centoventi fabbri del metallo si ritroveranno per trascorrere insieme come ogni anno una giornata in allegria, ricordando l'attività che si sviluppò nel Dronerese fin dal 1463. Dopo la messa che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Ponzio ci sarà il pranzo sociale. Al termine saranno premiati per fedeltà al lavoro dodici fabbri.

La guardia giurata uccisa nell'assalto alla banca

«Non [illegible]entro» [illegible] l'imputato [illegible]sinio [illegible] Caramagna

CUNEO — A quasi sei anni dallo spietato delitto, avvenuto la mattina del 26 aprile 1977 durante il fallito assalto all'agenzia di Caramagna dell'Istituto San Paolo, che costò la vita al coraggioso agente della Mondialpol Antonio Cannello, 26 anni, l'unico presunto responsabile individuato, Marino Roviera di [illegible] anni, abitante a Torino, è comparso ieri mattina in Corte d'Assise.

«Non so niente — ha risposto [illegible] domanda del presidente dottor Maroglio — non conosco nemmeno questo paese». Il magistrato che gli contesta [illegible] il ricovero [illegible] per una ferita [illegible] fuoco meno di un'ora dopo il [illegible] e il ritrovamento nelle sue tasche di alcuni proiettili dello [illegible] calibro che hanno troncato la vita al Cannello, [illegible] Roviera ha ribattuto: «[illegible] hanno sparato per un regolamento di conti a Torino, con la rapina di Caramagna non c'entro per nulla».

Vane anche le [illegible] del dottor Maroglio [illegible] comportamento processuale corretto se l'imputato che [illegible] l'ergastolo, vuole la compensazione della [illegible]. La versione [illegible] ferimento, avvenuto per un presunto «bidone» nel commercio [illegible] droga, è stata sfoderata ieri da Marino Roviera per la prima volta e il suo difensore, l'avv. Santoni, la utilizza per chiedere accertamenti presso la questura di Torino sul fermo del giovane (girava sotto falso nome), che sarebbe avvenuto quello stesso giorno mentre era [illegible] guida [illegible] l'auto [illegible] madre. La richiesta viene accolta.

Gli assassini di [illegible] Cannello furono tre e la guardia perse la vita reagendo all'assalto dei banditi. Riuscì a colpirne uno (il Roviera, sostiene l'accusa), prima di cadere a sua volta crivellato dai proiettili. L'imputato, mentre si stava svolgendo l'istruttoria, riuscì a fuggire dall'ospedale [illegible] fu catturato a Lugano dalla polizia elvetica il [illegible] giugno [illegible] durante il tentativo [illegible] liberare un amico catturato [illegible] prima.

Hanno poi deposto il padre [illegible] vittima, Giovanni Ca[illegible] e [illegible] sorella Marilena, parte [illegible] l'avv. Dalchi[illegible]; Maria Einaudi, casellante, che i banditi in fuga obbligarono a rialzare le sbarre del passaggio a livello; Nicola Del Casale, Giampiero Casale, Sergio Colombero, Edgardo Cerchiari: i testimoni della fallita rapina. Nicola Del Casale vide in [illegible] uno dei banditi e all'ospedale lo riconobbe per il [illegible] ieri dopo [illegible] anni il suo riconoscimento è stato più incerto perché [illegible] l'accusato fisicamente è cambiato.

Concludendo la requisitoria il p.m. Sebastiano Campisi ha richiesto l'ergastolo per Marino Roviera. *g. d. m.*

Un [illegible] arresto [illegible] la smantellerà subito

Giorgio [illegible] condannato per [illegible] pista [illegible] abusiva

Giorgio Filippi

MONDOVI' — L'industriale Giorgio Filippi, 56 anni, originario di Carrù e abitante a Mondovì in via Torino 53, è stato condannato dal pretore a un mese di arresto e quattro milioni di multa per «mancata osservanza di un'ordinanza emessa dal sindaco».

La vicenda che ha portato alla condanna del noto industriale ebbe inizio nel dicembre del 1980, quando il Filippi iniziò la costruzione di una pista d'atterraggio di aerei da turismo e elicotteri su un terreno di sua proprietà a fianco della Statale 28, senza aver però richiesto l'autorizzazione [illegible] Comune.

Il 3 gennaio dell'81 il sindaco Giacomo Lisingnoli emise un'ordinanza per l'immediata sospensione dei lavori. Solo sei giorni più tardi Giorgio Filippi presentò regolare domanda alla commissione edilizia per realizzare questa pista [illegible] superficie di 2500 metri quadrati.

La commissione edilizia diede però parere negativo in quanto «l'area prescelta è destinata [illegible] piano urbanistico a lavorazione agricola». Di qui una nuova ordinanza del sindaco, con cui si impose a Giorgio Filippi di smantellare la pista di atterraggio (che era stata conclusa) e di ripristinare il manto [illegible] affinché i terreni possano essere nuovamente coltivati. L'industriale [illegible] rispettato quest'ultima ordinanza e nel frattempo ha acquistato un elicottero che atterra regolarmente sulla «abusiva».

[illegible] vicenda è finita sul banco del pretore, che ieri ha emesso [illegible] sentenza di condanna: un [illegible] di arresto e quattro milioni di multa, «se non eseguirà al più presto l'ordinanza del sindaco». *g. m.*

Iniziativa [illegible] tre associazioni per il Natale

Una gara tra commercianti «fino all'ultimo omaggio»

CUNEO — Abbandonata l'idea delle solite luminarie e di altre trovate appariscenti, i commercianti di Cuneo per questo periodo prenatalizio [illegible] sul [illegible] per attirare i clienti e offrire loro agevolazioni anche consistenti. La città da questo punto di vista è stata divisa praticamente in [illegible] settori, corrispondenti ad altrettanti «comitati» organizzati dagli esercenti: «Coni Vejа» (che [illegible] settanta negozianti del centro storico, soprattutto di via Roma e contrada Mondovì); «Amici di corso Nizza» (73 esercenti da piazza Galimberti a corso Giolitti) e «Cuneo Nuova [illegible]» (che raggruppa [illegible] negozi da piazza Europa compresa a piazza D'Armi, lungo l'asse di corso Nizza).

Il comitato «Coni Vejа» già da alcune settimane ha avviato il concorso tra i clienti dei negozi aderenti, intitolato «Compra e vinci in Coni Vejа»: sono in palio ogni settimana due ciclomotori «Ciao» e, alla fine, due automobili «Fiat Panda».

Gli «Amici di corso Nizza» (cioè i negozianti della parte centrale della città) hanno invece ideato un sistema originale per «premiare» i clienti: l'operazione chilometro, che proseguirà almeno fino a Pasqua. In sostanza, per ogni spesa effettuata nei negozi aderenti il consumatore riceverà un bollino (mediamente corrispondente a [illegible] il 5% del valore della merce acquistata, con differenze secondo i diversi settori) da applicare su una [illegible] che costituirà un «buono spesa» da consumare, [illegible] fine, in viaggi o soggiorni marini o montani o [illegible] grandi città dell'Italia e dell'Europa.

Il valore [illegible] bollini e delle [illegible] sarà misurato, anziché in lire, in «chilometri» sul parametro del catalogo «Alpitour». [illegible] un sistema per viaggiare e soggiornare gratis [illegible] località a propria scelta. *g. r.*

Controlli dell'Agip mineraria

La Granda zona sismica? (nel dubbio si trivella)

MONDOVI' — In provincia di Cuneo esiste il pericolo di terremoti? Qual è la consistenza sismica del sottosuolo? Se esistono giacimenti di idrocarburi o minerali manifesti può essere pericolosa la loro estrazione? Sono questi i principali interrogativi ai quali gli esperti dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste tenteranno di dare una risposta con una serie di rilevamenti sulla superficie e nel sottosuolo di 27 comuni della provincia.

La ricerca, voluta dall'Agip mineraria, che ha incaricato l'istituto geofisico di Trieste di eseguirla, prenderà il via nel mese di dicembre e proseguirà per circa un anno. I comuni [illegible] sono: Bastia, Mondovì, Busca, Castelletto Stura, Castellino Tanaro, Centallo, Ceva, Cigliè, Costigliole Saluzzo, Cuneo, Fossano, Lesegno, Magliano Alpi, Mondovì, Morozzo, Niella Tanaro, Priero, Rossana, Roccaciglié, Roccadebaldi, Sale Langhe, Sale San Giovanni, Sant'Albano Stura, S. Michele Mondovì, Trinità, Vicoforte Mondovì, Villafalletto.

Del prossimo inizio di queste ricerche sono stati informati gli amministratori di tutti i Comuni, [illegible] ai carabinieri delle varie stazioni interessate. I tecnici dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste hanno preannunciato che verrà eseguita una serie di trivellazioni a trenta metri di profondità nei 27 comuni e che verranno fatte «brillare» nel sottosuolo piccole cariche di esplosivo. *[illegible] m.*

Un ricco programma a Fossano

«Mercà d'le pules» [illegible] comincia Natale

FOSSANO — *La centrale via Roma chiusa al traffico tutte le domeniche di dicembre, mercato delle pulci, «puzzle presepe», invito ai fossanesi perché portino doni [illegible] natura per gli enti assistenziali cittadini e sfilata [illegible] rappresentanti di borghi e frazioni alla capanna allestita in piazza del Duomo: queste le iniziative programmate dall'ente manifestazioni.*

Il «dicembre fossanese» s'i[illegible] domenica prossima [illegible] la seconda edizione del «mercà d'le pules». «Dopo il successo del mercatino del maggio scorso — [illegible] Giovanni Menardi, direttore della biblioteca — abbiamo deciso di rilanciare [illegible] manifestazione, convinti che Fossano possa diventare una sede quasi stabile di un mercato provinciale [illegible] vecchi e antichi. Poiché si svolge in [illegible] Roma miriamo anche alla valorizzazione del [illegible] storico cittadino».

Domenica 12 sarà interamente dedicata ai bambini. «In piazza [illegible] Duomo — *prosegue il direttore della biblioteca* — i ragazzi avranno a disposizione sedici grandi fogli di compensato sui quali disporre le varie scene del presepe per realizzare un gigantesco "puzzle". Ogni squadra [illegible] in possesso dei pezzi necessari per realizzare una parte del mosaico. L'opera finita verrà esposta nella stessa piazza».

Più nutrito ancora il programma della domenica successiva. «Il [illegible] dicembre — *spiega Gian Franco Ferrero, addetto stampa dell'ente manifestazioni* — prenderà il via la raccolta di doni per gli assistiti da alcuni enti benefici. Invitiamo i fossanesi a consegnare nella piazza del Duomo [illegible] in natura come zucchero, caffè, olio e così via, per dimostrare concretamente la loro [illegible] a chi ne ha bisogno. La [illegible] durerà fino al giorno di Natale».

Nella stessa piazza dovrebbe trovare posto un gigantesco presepe vivente. «Rappresentanti [illegible] frazioni e di borghi — *aggiunge Gian Franco Ferrero* — [illegible] a portare i loro doni. Alla sfilata prenderanno parte i personaggi [illegible] "vecchia" Fossano». *a. c.*

Le prime reazioni di Alfredo Biondi, unico ligure nel governo Fanfani

«Io [illegible] Un po' [illegible] panico [illegible] all'altezza»

Il vice di Zanone si occuperà dei rapporti con la Comunità Economica Europea - Tifosissimo del Genoa, ha cominciato l'attività politica nel '64 - «La legislazione comunitaria interessa molti aspetti dell'attività delle Regioni» - Orsini e Manfredi sottosegretari?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Alfredo Biondi, neo ministro per i rapporti con la Comunità Economica Europea, è rauco al telefono. E' un fenomeno nervoso che lo coglie quando è felice o emozionato. Naturalmente dice che l'afonia è solo la conseguenza della professione di politico e di penalista, mestieri che lo costringono a parlare molto e ad alta voce.

Commenta la sua «nomination» pacatamente: «*Lo confesso, questa notte quando mi hanno presentato la proposta ho avuto un attimo di timor panico. Magari molti politici avrebbero storto il naso, di fronte a un dicastero che "non porta voti". Poi, beh senza far retorica, mi sono ricordato d'essere un liberale e che dell'Europa ho fatto il mio credo. Mi sono commosso e ho accettato*.

Credo che il mio sia stato un comportamento [illegible] Ora sono solo preoccupato [illegible] all'altezza del compito».

Alfredo Biondi ha 54 anni, è nato a Pisa ma è vissuto quasi sempre a Genova («*Superando* — dice lui — *l'antico steccato della Meloria*») dove s'è laureato in legge e ha cominciato l'attività di avvocato penalista. E' sposato, ha [illegible] figli [illegible] nonno. [illegible] tifosissimo del Genoa.

In politica ha esordito nel 1964, in Consiglio comunale, dove è diventato capogruppo, guidando l'opposizione alle giunte di centrosinistra. Nel 1968 è [illegible] eletto deputato [illegible] è stato riconfermato nel 1972 (i liberali persero un seggio), ma è poi stato rieletto nel 1976 e nel 1979. Da dieci anni è vicesegretario nazionale del pli e uno dei più stretti collaboratori di Valerio Zanone.

«*Il problema della Cee* — ha proseguito Biondi, dopo aver ripreso fiato — *non è da trascurare. Oggi la legislazione comunitaria interessa molti aspetti della vita e dell'attività delle Regioni. Penso alle polemiche sull'agricoltura o ancor più recentemente alle questioni dell'acciaio che hanno coinvolto l'Italsider e la Fit. Credo che si possa fare [illegible] lavoro a questo livello*».

Ci sono altri progetti? «*E' presto per azzardare anticipazioni ma credo che una [illegible] attività a livello comunitario sia impegnarsi per una politica europea dei porti. Genova non è un porto ligure, né dell'Italia settentrionale, e neppure soltanto italiano. E' uno scalo europeo di tutto rispetto la cui funzionalità dev'essere coordinata [illegible] una programmazione internazionale. Non è il [illegible] di immischiarsi in polemichette campanilistiche com'è accaduto poche settimane fa, anche per insensibilità romana, lo ammetto*».

Ieri mattina, comunque, quando la notizia [illegible] nomina di Alfredo Biondi a ministro s'è diffusa in Consiglio regionale, c'è stata un po' d'euforia in campo liberale. Hanno fatto riscontro i «musi lunghi» in [illegible] democristiana, che speravano in Orsini.

Ora si attende la lista [illegible] lunga dei sottosegretari. [illegible] che gli unici in lizza sono Orsini e Manfredi. Il primo potrebbe andare alla presidenza del Consiglio (e sarebbe allora [illegible] quasi-ministro), il secondo a un dicastero economico-tecnico.

Paolo Lingua

Boero presidente delle Belle Arti

GENOVA — Federico Mario Boero, 72 anni, imprenditore, un passato politico trentennale come consigliere e assessore comunale (è stato titolare [illegible] Belle arti e della Cultura) nella dc e poi consigliere regionale per due legislature, è stato [illegible] ieri mattino, in seguito alla designazione del Consiglio regionale, presidente dell'Accademia Ligustica delle Belle Arti.

Boero s'era ritirato due anni fa dalla politica attiva non ripresentandosi più alle elezioni regionali dicendo che «il buon senso consiglia ai vecchi, quando sono ancora in gamba, di ritirarsi in modo da lasciare un buon ricordo del proprio operato».

[illegible] tempo si dedica, oltre che della propria azienda (che fa parte della «storia» industriale di Genova essendo legata da oltre cento anni alla fabbricazione di colori per le navi), anche di storia e arte ligure.

«Non mi rimangio le mie decisioni — ha commentato ieri Federico Mario Boero quando gli è stata comunicata la nomina — non considero questo incarico come politico, ma solo culturale e onorifico».

L'accademia ha più di cent anni e ha avuto tra i suoi allievi quasi tutti i grandi pittori liguri dell'Ottocento (dai manieristi come Niccolò Barabino, uno dei «sampierdarenesi» Vernazza, Dorchi o Conte, e anche i pittori più recenti [illegible] tecniche francesi, impressionismo o divisionismo, come Rayper, Merello e altri), è quindi [illegible] dei centri di formazione artistica e pittorica più significativi del Nord Italia.

p. l.

Mentre nelle ultime ore è continuata la «caccia» ai nomi

Albenga: così si sono vinti i tre miliardi del Totocalcio

La schedina d'oro sarebbe al sicuro in [illegible] banca genovese - Provvederà il direttore a prelevare la somma - I due «indiziati» hanno smentito di essere loro i fortunati

ALBENGA — Non vi sono state neppure nelle ultime ore conferme ufficiali sulla identità dei miliardari di Albenga che riscuoteranno il favoloso premio record del Totocalcio: 3 miliardi e 222 milioni per un «13» e tre «12» totalizzati domenica scorsa. La certezza di individuarli si allontana con il passare dei giorni e probabilmente non si arriverà mai a scoprirli.

La scheda vincente frattanto è in una banca che l'invierà all'incasso, sembra in un istituto genovese con filiale ad Albenga.

I due maggiori «indiziati» quali artefici della vincita record di tutti i tempi hanno [illegible] soltanto di avere azzeccato due «12» [illegible] poco [illegible] milioni di lire, escludono però categoricamente di aver fatto il «13» e i tre «12».

Sono il titolare del ristorante «Santarosa» di piazza Corridoni, Pino Perisabene, [illegible] anni, e l'orefice Vinicio De Lonti, 48 anni, noto pittore dilettante con negozio in viale Pontelungo, a poche decine di metri [illegible] bar pasticceria «2001» nel quale c'è la ricevitoria che ha convalidato la giocata.

Si è inoltre definitivamente accantonata l'ipotesi che tra i soci della giocata vi fosse Antonio Moreno contitolare del deposito di prodotti petroliferi, mentre dovrebbero cadere [illegible] le ipotesi di giocatori [illegible] o di un fortunato militare di stanza in città.

Svegliarsi miliardari non capita spesso, e soltanto a pochi fortunati. L'avvenimento [illegible] tuttora sollecitando la fantasia della gente in tutta la Riviera di Ponente ed anche nei piccoli centri dell'entroterra. Se ne continuerà a parlare per un pezzo aggiungendo e mischiando ipotesi [illegible] illazioni, raccogliendo particolari e ogni minima supposizione.

Un [illegible] punto fermo è però individuato: la vincita è stata fatta con un sistema ridotto. L'interrogativo per il quale la gente [illegible] ancora cercando la risposta è se i vincitori siano due o quattro. Si afferma infatti che se i due presunti tredicisti fossero davvero Perisabene e De Lonti i loro consueti [illegible] sarebbero Fausto Moretto, 53 anni, titolare di una lavanderia di viale Martiri della Libertà ed Angelo Della Rossa, 36 anni, gestore del ristorante «82» in via Palestro.

Giovanna Collura

A questo punto l'ipotesi che viene ritenuta più attendibile racconta una storia molto complessa. All'origine della vincita vi sarebbero tre schedine sistemiste, due giocate in quattro ed una giocata in due. La prima ha totalizzato soltanto un [illegible] «11», la seconda scheda, leggermente modificata, ha fruttato due «12» per poco meno di cento milioni da dividersi in quattro.

Due soci, infine, non soddisfatti del pronostico, avrebbero ancora modificato la schedina base azzeccando la vincita record di un «13» e tre «12» per 3 miliardi e 222 milioni da dividersi in due enormi fette, [illegible] eventuali riconoscimenti ai soci rimasti esclusi.

I [illegible] tredicisti intascheranno quindi un miliardo e 650 milioni ciascuno oltre alla compartecipazione su due «12» che vale circa 25 milioni.

Domenica sera esperti totocalcisti avevano già accreditato alla colonna vincente, in base a particolari meccanismi e punteggi, un indice di 39 «stellette» su 40, che è la valutazione massima [illegible] un solo «13». Qualcuno dei vincitori forse involontariamente ha confidato la vincita molto presto e fin da lunedì mattina l'indiscrezione ha fatto il giro [illegible]

Giuseppe Marchio

Altre piscine

Cittadella [illegible] Rapallo

Due nuove vasche in costruzione - Parla l'assessore

RAPALLO — *Con la costruzione in tempi non lunghissimi (così almeno si augurano in Comune) di due nuove piscine scoperte, Rapallo verrà ad occupare a buon diritto nella mappa delle città «sportive» italiane un posto di [illegible] con vantaggi sul piano turistico e promozionale facilmente immaginabili.*

Le due piscine (progettate dall'ing. Fracchia, [illegible] dell'Ufficio tecnico del Comune, con la consulenza dell'arch. milanese Martinoli) sorgeranno accanto a quella coperta già esistente, che a suo tempo era stata dotata di impianti doppi, proprio in previsione di una «crescita» delle attrezzature sportive.

Le due vasche misureranno rispettivamente metri 50x25 con una profondità variante dai 180 ai 210 centimetri e metri 25x12,5 con una profondità di 80-100 centimetri. La minore è stata studiata apposta per i bambini e gli handicappati, mentre la vasca maggiore avrà nei confronti delle piscine tradizionali [illegible] corsie in più, cosiddette di rispetto con notevoli vantaggi di scorrevolezza.

Il primo lotto di finanziamenti, [illegible] del Credito Sportivo, (644 milioni di lire) consentirà la costruzione delle due vasche, che [illegible] seguito dotate di spogliatoi e gradinate.

L'assessore allo sport e turismo, Gabriele Roncagliolo, pur senza lasciarsi prendere da facili entusiasmi, è abbastanza ottimista sulla durata del primo lotto dei lavori: «Ora che abbiamo trovato i soldi, grazie al contributo del Credito sportivo e all'appoggio della Cassa di risparmio di Genova e di Imperia, ci metteremo al lavoro [illegible] molta celerità: ci sono [illegible] alcune formalità burocratiche da risolvere e poi bisognerà [illegible] gliere una ditta qualificata [illegible] questa grossa realizzazione. Penso di poter affermare che entro i primi due o tre mesi del nuovo anno i lavori avranno inizio».

«Sono innegabili i vantaggi — *continua l'assessore* — che potranno esserci per Rapallo una volta che sarà realizzata questa "cittadella del nuoto", ubicata oltretutto felicemente poiché si trova a due passi dallo svincolo autostradale. La nostra città potrà candidarsi, e con ragione, per ospitare le più importanti manifestazioni natatorie estive e soprattutto i campionati italiani».

s. b.

Ieri mattina nella fabbrica di Sestri Levante altra assemblea aperta dei lavoratori

Tutti d'accordo per il salvataggio ma alla Fit servono fatti concreti

Anche la legge Prodi potrebbe non essere sufficiente - «I fondi non sono adeguati»

SESTRI LEVANTE — «*Non dobbiamo credere alla rassegnazione*». Con queste parole il responsabile per la zona del Tigullio della Flm, Raimondo Lagostena, ha concluso l'affollata assemblea pubblica che si è tenuta ieri mattina alla Fit Ferrotubi.

«*Anche gli entusiasmi necessari o la fede nei "miracoli" devono però essere coltivati*» ha [illegible] «*perché la salvezza per l'azienda e i posti di lavoro si raggiungerà per gradi e [illegible] senza sacrifici*».

In precedenza c'erano stati interventi di numerosi esponenti politici e di amministratori. Tra gli [illegible] erano presenti l'on. Gamboloto e Benassi del pci, il consigliere regionale dc, Trucco, il responsabile socialista, figure per i problemi del lavoro, Pozzoli.

Per il sindacato, oltre a Lagostena, era presente il segretario regionale Fim Mantero, che nella sua relazione ha tracciato un quadro dei possibili sbocchi per risolvere la crisi che attanaglia la più grande impresa privata della Liguria e 2200 dei suoi dipendenti.

Molte [illegible] speranze rivolte alla possibilità di intervento della legge Prodi per il salvataggio delle imprese in crisi, soprattutto dopo la decisione del Tribunale che, [illegible] certando la validità della struttura tecnica e impiantistica e del personale ha aperto la strada [illegible] questo intervento governativo che viene oramai definito come un «atto dovuto».

«*Ma le difficoltà consistono ora*» ha dichiarato l'on. Gamboloto «*nella situazione patrimoniale di cui può disporre la legge Prodi che, se non, sostenuta da fondi adeguati, rischia di rimanere lettera morta. Per questa ragione non appena riprenderà l'attività del governo*» ha sostenuto il parlamentare «*il primo passo dovrà essere fatto verso un emendamento della legge finanziaria che consenta l'erogazione dei mille miliardi necessari per l'applicazione delle varie leggi di salvataggio delle imprese*».

Sul piano delle iniziative il sindacato e gli intervenuti hanno concordato nella necessità di una compattezza di tutti i lavoratori. Lo sciopero generale viene [illegible] una volta [illegible] indispensabile strumento di lotta così come verranno ripetute le esperienze di assemblea con lavoratori, politici e popolazione.

Non va dimenticato — è stato poi sostenuto — che l'attuale crisi della Fit a tempi medi comincerà a far sentire il suo [illegible] anche sul settore dell'occupazione giovanile. Il tradizionale [illegible] dei centri di addestramento professionale, come quello vicinissimo e importante di S. Salvatore di Cogorno rischia infatti, con il blocco della Fit, di saltare [illegible] inimmaginabili conseguenze.

Per questo il discorso, sempre secondo il sindacato, va allargato anche a quelle forze che si troveranno ben presto a fare i conti con la realtà di crisi della Fit e delle altre aziende della zona.

m. r.

Consiglio comunale a Lavagna

LAVAGNA — Per questa sera alle 21 è stato convocato il Consiglio comunale. Sono all'ordine del giorno numerose interrogazioni e interpellanze, in particolare per quanto riguarda la situazione dell'edilizia consorziata (data di attuazione del piano particolareggiato e di quello per l'edilizia economica popolare).

Tra gli altri argomenti da dibattere, le modifiche al tracciato di alcune strade, sistemazione delle strutture balneari comunali. (m.r.)

Recuperato cadavere del sub

GENOVA — Il cadavere di Luigi Polvere, 21 anni, originario di Fago Velano in provincia di Teramo, il carabiniere sommozzatore scomparso al largo di Portofino il 19 novembre scorso durante un'esercitazione, è stato recuperato oggi alle 11,30 da Sante Donadio, 41 anni, di Marciana Marina (Isola d'Elba), di professione pescatore di coralli. L'uomo si era offerto volontariamente per le ricerche del giovane militare.

Oltre un miliardo in tre anni per i lavori necessari

Riapriranno le funicolari di S. Romolo e Montallegro

Il finanziamento regionale sarà votato questa mattina dalla giunta

GENOVA — Questa mattina «passeranno» in giunta regionale due provvedimenti curiosamente «eguali» che riguardano due [illegible] della Liguria, posti agli estremi della regione. Il vicepresidente della giunta Gustavo Gamalero, infatti, presenterà una proposta di finanziamento annuo di 450 milioni, per tre anni consecutivi (per un totale quindi di un miliardo e 350 milioni), per rimettere in funzione le funicolari di San Romolo a Sanremo e di Montallegro, nella zona di Rapallo. Le due funicolari, che hanno caratteristiche simili, anche dal punto di vista panoramico e consentono ai gitanti e ai turisti di raggiungere dalla costa due località panoramiche evitando strade tortuose, saranno ripristinate dai rispettivi Comuni, ma la Regione parteciperà alle spese.

«*Sono intervenuto* — ha detto Gamalero — *sul provvedimento come [illegible] alle Strade e ai Trasporti, ma credo con lo spirito dell'altro mio incarico, quello di assessore al Turismo. Sono lieto che si sia sbloccata la pratica di San Romolo, ma ancora di più per quella di Montallegro. Infatti, ho l'impressione che nelle province di Ponente enti e privati siano [illegible] più attivi sul piano dell'iniziativa turistica: sarà anche per via della vicinanza con il confine francese [illegible] da tempo qualche preoccupazione. Invece, per quel che riguarda le zone del Levante che pur incontestabilmente presentano qualche calo, qualche battuta d'arresto*».

Per quel che riguarda il Tigullio la giunta regionale, tra i suoi provvedimenti di questa mattina, deciderà anche di proseguire lo studio sulla viabilità [illegible] lungo l'asse Portofino-Santa Margherita-Rapallo, che d'estate, nel periodo giugno-agosto, diventa impraticabile.

Un'équipe di ingegneri e di tecnici del traffico dell'Università di Bologna, sulla base dei primi rilievi effettuati dalla Regione, nei prossimi mesi stenderà il progetto di riforma, che, secondo quanto ha anticipato Gamalero, dovrà predisporre sensi unici alternati, deviazioni di traffico all'interno degli abitati e anche nuove isole di parcheggio oltre che lo «spinoso problema» dell'eventuale isola pedonale estiva di Portofino che urge anche per motivi di ordine pubblico e prevenzione di calamità o disastri. Entro la primavera l'équipe dei tecnici presenterà a Gamalero e alla giunta il progetto definitivo.

p. l.

Cinque Terre: pericolante «via dell'amore», la strada più famosa d'Europa

Mano nella mano, però attenzione c'è il rischio di finire in mare

CINQUE TERRE — *Trecento milioni per salvare l'amore: li chiedono Riomaggiore e Manarola, nelle Cinque Terre, perché frane e mareggiate non distruggano la stradina più romantica d'Europa. Ieri il sindaco è stato costretto a chiudere la parte terminale.*

Il finanziamento dovrebbe venire dalla Regione Liguria, ma le speranze non sono molte. Ci si chiede chi, nel palazzo di via Fieschi a Genova, sia disponibile a battersi in difesa del più antico, anche se oggi un po' screditato, dei sentimenti umani.

La stradina si chiama, appunto, «via dell'amore». Unisce a mezza costa Riomaggiore e Manarola, parte da una stazione e arriva a ridosso dell'altra. Venne costruita, anzi scavata, al tempo in cui furono posti i binari della Genova-Roma. E' lunga un chilometro e mezzo, in parte è ricavata sul tetto di una galleria ferroviaria e in parte ritagliata nella roccia che precipita a piombo sul sottostante mare.

Nelle Cinque Terre, anch'esse insidiate dal turismo dei [illegible] («Quando ci passo in treno, chino la testa per non vedere», [illegible] Eugenio Montale che qui visse a lungo), questo chilometro e mezzo è il legame più stretto con il passato, con i soggiorni nel golfo di Byron e Shelley. «Via dell'amore» è isolata, dà l'idea della passeggiata sul ponte di una nave. Sulla roccia, graffiti recenti: «Hans e Martha per sempre» «Timoty e Maggie» «Arrivederci all'estate prossima». Potranno tornarvi, queste coppie, a celebrare l'antico rito della mano nella mano?

Da qualche anno il sentiero è in pericolo. L'umidità scalza blocchi di pietra dal monte, un pezzo di ringhiera è crollato. «In primavera — dicono in Comune — cerchiamo di rimediare ai guasti che l'inverno arreca al sentiero, ma ormai gli interventi tampone non servono più, occorrono opere murarie».

La via è famosa, anche all'estero, soprattutto in Inghilterra ed in Germania. Dicono a Riomaggiore: «Gli italiani non hanno molta voglia di scarpinare, preferiscono inguattarsi nelle auto, così la 'via dell'amore' è soprattutto un itinerario per gli innamorati stranieri, quasi un simbolo».

Alla fine della scorsa estate un quotidiano di Francoforte, sollecitato dai lettori assidui delle Cinque Terre, propose una sottoscrizione per dare sicurezza definitiva al sentiero.

Del resto, la «colonia» più fedele delle Cinque Terre è composta da tedeschi. Arrivano già a fine maggio. Conoscono le stradine nascoste fra i dirupi, fanno notte alta nelle cantine dove, dimenticando la birra, spillano il vino dalle botti. Considerano un plenilunio in via dell'amore un appuntamento estivo che tale [illegible] vacanza arrivato a Riomaggiore e Manarola da [illegible] danesi molte coppie ritornano sposate, e scrivono la loro gioia nella roccia.

«Se il sentiero dovesse essere chiuso al passaggio perderemmo [illegible] turisti» *prevede il sindaco di Riomaggiore, Renzo Bonanni. E un albergatore, preso dall'enfasi:* «Via dell'amore nelle Cinque Terre [illegible] l'Appia Antica a Roma».

L'amore come spinta al turismo: negli Anni Ottanta può sembrare estremamente patetico forse ridicolo, ma se fosse [illegible]

Guido Coppini

Incontro della maggioranza a Recco

Rimpasto nella dc dopo la «verifica»

RECCO — Dopo l'ultimo incontro avvenuto lunedì sera dovrebbe essersi definitivamente conclusa la verifica tra le forze politiche che compongono la giunta comunale (dc, [illegible] pcsi). L'incontro era stato richiesto dai liberali alcuni mesi or sono: il pli aveva sintetizzato il proprio malumore circa l'andamento della coalizione e dell'attività amministrativa in un documento che conteneva tredici punti.

Si trattava di una serie di richieste rivolte in maniera pressoché esclusiva alla democrazia cristiana, i cui rappresentanti erano accusati di disertare con eccessiva frequenza le sedute del consiglio comunale e di [illegible] impegnarsi sufficientemente nella definizione [illegible] pratiche. Il pli subordinava la propria presenza in giunta all'accoglimento della richiesta di maggior presenza e buona volontà da parte dei democristiani.

La verifica chiesta [illegible] liberali non è mai sfociata in una aperta crisi comunale, anche se le lunghe trattative fra i partiti hanno rallentato di fatto l'attività [illegible]va. Risulta ancora da approvare da parte del consiglio comunale il bilancio di previsione per il 1982, che si configura ormai [illegible] un [illegible] consuntivo.

Durante le [illegible] riunioni organizzate fra i tre partiti [illegible] maggioranza il [illegible] soprattutto [illegible] controproposte formulate dalla democrazia cristiana, che avrebbe concordato sulla necessità di una riorganizzazione del lavoro all'interno dell'amministrazione.

«*Abbiamo preparato un documento unitario* — dice il segretario locale della dc, Gianni Carbone — *che attende solo di essere siglato dai tre partiti*».

All'interno del partito [illegible] scudo crociato è prevista [illegible] serie di trasferimenti di deleghe. L'assessore Marco Ferreccio, a causa dei propri impegni di lavoro, lascerà le cariche riguardanti turismo e commercio ad Antonio Picasso. Dell'assistenza, di cui era incaricato pure Ferreccio, si occuperà Bianca Taviani Tixi, nipote di Paolo Emilio Taviani. La sanità verrà momentaneamente affidata al sindaco Giorgio Pesce.

Per coinvolgere maggiormente i consiglieri [illegible] deleghe è stato attribuito un incarico anche a Giampiero Masi, che dovrà sviluppare il piano del commercio.

a. gi.

LAVORO E PREVIDENZA — Hanno pieno valore i versamenti effettuati dal lavoratore all'estero

L'emigrato [illegible] pensione?

Tra gli Stati accordi di reciprocità - I Paesi del Mec hanno firmato una convenzione multilaterale

Il rimpatrio di molti lavoratori — che il progressivo inaridirsi del [illegible] flusso emigratorio rischia di rendere definitivo per la maggior parte di essi — fa insorgere particolari quesiti previdenziali.

Uno dei più ricorrenti ed al quale è interessata quasi tutta l'emigrazione di ritorno è questo: i contributi assicurativi versati per lavoro svolto all'estero (e non sufficienti da soli per conseguire il diritto a pensione) possono essere aggiunti a quelli versati per opera svolta in Italia alle dipendenze di terzi prima o dopo la parentesi emigratoria? In altre parole, se il rimpatriato può trasferire all'Inps i contributi pensionistici che gli risultano accreditati presso enti [illegible] stranieri in relazione a rapporti di lavoro svolti fuori del territorio nazionale.

Da un secolo esportiamo soprattutto mano d'opera ed è ovvio che [illegible] i Paesi verso cui si dirige di preferenza il nostro flusso emigratorio abbiano speciali convenzioni per la tutela previdenziale di quei lavoratori. Si tratta di accordi di reciprocità in virtù dei quali i lavoratori che sono emigrati nel territorio degli Stati contraenti vengono assicurativamente trattati come i prestatori d'opera aventi cittadinanza nel Paese che li ospita.

Ne consegue che al compimento dell'età prescritta (o anche prima nel caso di invalidità) quegli assicurati ricevono — se hanno i requisiti quivi richiesti — la stessa pensione che spetta, con pari retribuzione ed anzianità assicurativa, ai lavoratori indigeni.

Se tale contribuzione non basta per poter assegnare al richiedente la pensione autonoma, egli può sommarla — ai soli fini del raggiungimento del diritto a pensione — con quella che egli ha già versato e verserà successivamente per lavoro svolto in patria. Spetterà poi agli organi assicurativi dei Paesi in questione (da noi è l'Inps) liquidare le quote pensionistiche di [illegible] competenza, in base alle norme vigenti al riguardo nei singoli Stati.

Tra i Paesi del Mec esiste in materia di assicurazioni sociali una Convenzione multilaterale che tutela i lavoratori degli Stati membri emigrati nel territorio della Comunità, garantendo a quei prestatori d'opera le previdenze previste nei singoli Paesi per effetto delle assicurazioni sociali obbligatorie. Presso le sedi provinciali dell'Inps ci sono appositi uffici dove i connazionali già occupati all'estero possono rivolgersi.

Osvaldo Palta

Le risposte ai lettori

D. — *Al beneficiario di due pensioni [illegible] a carico dell'Inps e l'altra a carico della Cpdel è stato notificato un provvedimento con cui l'Inps gli addebita [illegible] somme rilevante che l'interessato dovrebbe rimborsare, perché a norma della legge n. 364/75 l'indennità di contingenza è dovuta una sola volta sulla pensione con decorrenza più remota. Chiedo se, in considerazione della buona fede dell'interessato, l'indebito non debba considerarsi eccezionalmente irrecuperabile.*

Piero Leva - Savona

R. — Se a suo tempo l'interessato aveva dichiarato all'Inps di [illegible] già beneficiario di pensione a carico della Cpdel, può chiedere l'abbuono della contingenza indebitamente corrispostagli da quell'Istituto; perché in tal caso la sua buona fede sarebbe evidente. Se invece non aveva fatto presente tale circostanza, dovrà rimborsare all'Inps — sia pure ratealmente — l'indennità di contingenza appunto perché destinatario, da parte della Cassa previdenza enti locali, dell'indennità integrativa speciale che — anche se diversamente denominata — è la stessa cosa della contingenza e spetta quindi una volta sola, qualunque sia il numero delle pensioni percepite dall'interessato. In questo caso insomma non potrebbe trovare applicazione l'art. 80 del decreto 26-2-24 n. 1422.

o. p.

SCI - Al Colle di Tenda la prima gara italiana del circuito internazionale

Grande [illegible] (e speranze) a Limone [illegible] lo «speciale» di Coppa del Mondo

Parlano il sindaco, il presidente dell'Azienda di soggiorno, il direttore sportivo - L'aspetto promozionale

Da sin. Maria Rosa Quario, Wanda [illegible] e Daniela Zini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMONE — Nell'81 la gara saltò per mancanza di neve, ma quest'anno non sembrano esserci dubbi, anche se Lino Ardissono, direttore sportivo del Consorzio degli impianti di risalita (Ceat), definisce la situazione «da cardiopalma continuo». Lo slalom speciale di Coppa del Mondo femminile, in programma venerdì 10 a Limone, si farà, con grande soddisfazione degli sportivi, di albergatori e commercianti, dell'Amministrazione comunale.

«Utilizzeremo la pista al Colle di Tenda, omologata per gli "speciali" — spiega Lino Ardissono, al quale fa capo la macchina organizzativa —: il comitato tecnico tiene costantemente d'occhio il tracciato, che dispone attualmente di ottanta centimetri di neve compressa all'arrivo (1400 metri) a 120 cm alla partenza (quota 1650)».

«Il tempo, di questi giorni non è favorevole — continua Ardissono —; ormai avremmo bisogno di freddo e [illegible], perché la neve è sufficiente: la gara, comunque, non è in pericolo».

Affrontati (e già superati) i problemi logistici e di segreteria — sarà ospitata nei locali della «Ceat» al Colle — ad Ardissono non rimane che preoccuparsi della folla di sportivi che vorrà seguire da vicino la prima prova italiana della Coppa del Mondo 1982-83, con la «valanga rosa» (in particolare Wanda Bieler, Maria Rosa Quario e Daniela Zini) impegnata a confermare lo stato di grazia dimostrato nelle World Series di Bormio.

«La prima manche partirà alle 9,30, la seconda intorno alle 11,30 — dice Ardissono —: consiglio quindi agli spettatori di arrivare molto presto, in auto, a quota 1400, anche perché il parcheggio sarà limitato; gli sciatori potranno anche partire da Limone o Limonetto e avvicinarsi al campo di gara con gli skilift».

Una gara di Coppa del Mondo, ripresa dall'Eurovisione, commentata dai giornali, riveste grande importanza per l'immagine della stazione sciistica che la ospita. «Siamo all'inizio della stagione — dice il presidente dell'Azienda di soggiorno, [illegible] Bottero — e contiamo molto sul richiamo turistico della Coppa, che, negli anni in cui è stata a Limone, ha sempre assicurato buoni effetti immediati, a cominciare da Natale e Capodanno».

«Noi puntiamo ad acquisire nuova clientela, anche internazionale — prosegue Bottero — ma soprattutto a recuperare quel pubblico piemontese che, nelle ultime stagioni, si è un po' disperso nelle varie stazioni».

Anche l'Amministrazione comunale, capeggiata da Luigi Marro, crede molto nel discorso promozionale. «La Coppa del Mondo è il fiore all'occhiello di una serie d'iniziative che coprono tutta la stagione — spiega il sindaco —. Per il Comune la voce "inverno" pesa molto sul bilancio, per garantire la viabilità, ma ci rendiamo conto che in pratica fa "girare" l'economia di tutto il paese».

«Limone — conclude Luigi Marro — ha ancora prospettive di ulteriore sviluppo, e faremo il possibile per non perdere nessuna occasione».

Giuseppe Grosso

La Caminada [illegible] Val Varaita

[illegible] — E' stata presentata dal «patron» Orazio Bruna l'ottava edizione della «Caminada bianca della Valle Varaita» classico appuntamento con il «gran fondo» maschile e femminile che si disputerà domenica 16 gennaio da Calchesio verso Casteldelfino con una digressione nel vallone di Bellino, per poi ritornare a Sampeyre

[illegible] - Rilancio dei biancorossi

Premiata la volontà del Cuneo Alpitour

In forma Colombo, Pancera, Dalmasso e Dogliani

Marzio Pancera

CUNEO — I tredici minuti finali di Cuneo Alpitour-Novese hanno rilanciato nella classifica e nel morale i biancorossi. La vigilia era stata un insieme di volontà di riscatto e di paure. Si [illegible] alla sconfitta di Pinerolo, ma c'erano troppi punti interrogativi che condizionavano le scelte di Zanelli per la formazione.

L'infermeria, domenica [illegible], ha infine imposto l'allontanamento a Bongiovanni e a [illegible] (oltre al solito Buscaglia) e Zanelli ha potuto permettersi il lusso di qualche scelta non del tutto scontata. Così ha inserito a centrocampo Fasano al posto dell'acciaccato Stinchelli.

Fasano è stato ingaggiato, in estate, per dare maggiore ordine e fantasia al centrocampo; sinora ha giocato poco, fermato fin nel precampionato da un infortunio alla caviglia. Contro la Novese [illegible] già a Pinerolo, ha stentato a trovare la giusta posizione. Ha corso molto, ha commesso qualche fallo ma è uscito alla distanza dimostrando che può [illegible] molto utile alla squadra. Probabilmente deve ritrovare l'abitudine al clima del campionato per tutti i 90 minuti e proprio per questo Zanelli gli ha dato fiducia fin dall'inizio.

Altro «osservato speciale» di Cuneo-Novese è stato Paolo Bosco, ragazzo di diciotto anni che era contrastato da un terzino abile e quotato come Traverso. Ha iniziato alla grande con un tiro e un «assist» che ne hanno messo in luce le qualità; poi ha lottato e corso, facendo risaltare potenza e condizione atletica. Non ha più creato palle gol ma su lui Zanelli sa di poter contare.

Infine Cuneo-Novese ha visto l'esordio di Odello, attaccante di scuola juventina avuto in prestito militare. Ha giocato la mezzora finale, che è coincisa con il periodo di maggior pressione biancorossa: difficile dire quanto sia anche suo merito. Qualche guizzo, qualche uno-due sono stati felici, ma anche [illegible] deve ritrovare il ritmo-partita e perfezionare l'intesa con i nuovi compagni.

Il 2-0 con la Novese ha comunque confermato la forma di giocatori [illegible] Colombo, Pancera, Dalmasso e Dogliani che si stanno segnalando quali colonne portanti dello schieramento cuneese. Dogliani in particolare ha raccolto gli applausi e i consensi più significativi: Colombo ha abbandonato la porta per correre ad abbracciarlo e il pubblico sia [illegible] tribuna che dei «popolari» ha «preteso» [illegible] applausi insistenti, il suo gesto di saluto ai tifosi. Per il ventitreenne ex albese è il momento della rivalsa per la tenacia e la volontà spese nel riprendersi dall'infortunio al ginocchio che lo ha costretto a perdere l'intera scorsa stagione. Ora è capocannoniere del Cuneo, con cinque reti all'attivo messe a segno contro Busallese, Albenga, Acqui e Novese.

gi. f.

[illegible] - Dopo la decima giornata

[illegible] sempre in [illegible] Moretta insegue a due punti

Rinviata la gara tra Scarnafigi e Pedona - Il programma di domenica

CUNEO — Dopo dieci giornate dall'inizio del campionato è ancora la Clavesanese la squadra leader del girone M [illegible] Seconda Categoria. I neroazzurri langaroli guidano con 17 punti la classifica e precedono di due lunghezze il Moretta e di tre il Cuneo Saetta e il Verzuolo. A causa delle pessime condizioni del terreno di gioco è stato rinviato l'incontro tra Scarnafigi e Pedona, ma anche sugli altri campi si è giocato al limite della praticabilità per l'ondata di maltempo.

La Clavesanese ha conquistato la vittoria nella difficile trasferta di Garessio. «Più giusto [illegible] stato il pareggio — dice il presidente dei garessini Gianfranco [illegible] — ma purtroppo siamo scesi in campo privi di quattro titolari squalificati e la squadra ne ha risentito soprattutto in fase di conclusione dove abbiamo sciupato parecchie occasioni da gol».

Il big-match tra [illegible] dilettanti Verzuolo e Cuneo sportiva Saetta si è risolto con un pareggio per due a due. Il risultato è sostanzialmente giusto, anche se i cuneesi recriminano per un dubbio calcio di rigore concesso al Verzuolo allo scadere. Vittoria in trasferta del Moretta che ha saputo approfittare con il solito Ferrarese di un'ingenuità difensiva del Marene. Due punti anche per l'incompleto Savigliano 81 che ha superato di misura ma con merito, i finanzieri delle Fiamme Gialle. «E' stata una bella partita — commenta l'addetto stampa del saviglianesi Giorgio Berzuti — e anche il terreno di gioco ha tenuto bene, malgrado la pioggia».

Equo pareggio tra Cavallermaggiore e Beinette, due squadre che sono scese in campo in formazione rimaneggiata. E' stato buono il comportamento delle difese di entrambe le squadre, mentre gli attacchi hanno lasciato a desiderare. Rotonda vittoria del Robilante contro il Manta. I padroni di casa con questi due punti si portano al quarto posto della classifica a quattro punti dalla capolista e considerata la compattezza e la forza della squadra possono aspirare a un piazzamento finale di prestigio.

Per il Manta la situazione si è fatta difficile e fin da adesso dovrà lottare per non retrocedere. Domenica nell'undicesima giornata dell'andata la Clavesanese affronta in [illegible] lo Scarnafigi.

Bernardino Andreis

VERZUOLO - CUNEO SAETTA 2-2 — Verzuolo: Lo Russo, Della Bella, Mot. Bruna (Rosso dall'84). Quaglia, Crepaldi, Siviglia Martino, Ramonda, Aimar, Cozzolino (Bertero dal 23'). Cuneo Saetta: Milano, Colombari, Giuliano, Valroletto, Alladio, Bertaina C (Marabotto dal 10'). Galliano, Giacca, Garelli (Bruno dall'80'), Bertaina R., Catalfamo. Reti: Galliano (2), Quaglia, Crepaldi.

SAVIGLIANO 81 - FIAMME GIALLE 2-1 — Savigliano 81: Monica, Supertino, Scotta, Vassallo, Insulare, Zambetti, Mignani (Allocco dal 70'), Nasetto, Torre, Gurti, Marola. Fiamme Gialle: Saccomanno, Piscopo, Mulas, Saullo, Mostaciuolo, Veneri, Priola, Ferri, Legrottaglie, Simonetti, Gasparre. Reti: Mignani, Legrottaglie, Masento.

ROBILANTE - MANTA 3-0 — Robilante: Baudino, Contarino D. Burzi M., Landra, Isoardo, Burzi A., Violino (Dovero dal 70'), Risso F., Menardo, Risso M. Giraudo. Manta: Anghilante, Falco, Demaria, Bocca, Forcolin, Audetto, Campana, Cavallero, Rattalino, Novo, Zandri. Reti: Risso F., Risso M., Menardo.

MARENE - MORETTA 0-1 — Marene: Bossolasco, Sobrero, Mondino G., Brero, Allemandi (Lamberti dal [illegible]), Campana, Arrigo (Mondino dal 70'), Racca E., Racca B., Minetti, Pagliero. Moretta: Degiovanni, Milione, Demichelis, Turino, Oliveri, Ghirardi, Gagliero, Corrain, Giordana (Mulas dal 65'), Grillo (Carle dal 70'), Ferrarese. Rete: Ferrarese

CAVALLERMAGGIORE - BEINETTE 0-0 — Cavallermaggiore: Castelli, Botto, Fuca, Rivetti, Mondino, Rosso, Monsello, Fissore, Servetto, Marzovillo, Bertero. Beinette: Giordanengo, Bergese, Levrone, Galfrè, Esposito; Rostagno, Cometto (Bertone dal 25'), Gandolfo, Ghigo, Ortaso, Viglione.

GARESSIO - CLAVESANESE 0-1 — Garessio: Durando, Parodi, Scarsella, Roberi, Bologna, Pirlo, Cagna, Trossa, Zoppi S., Zoppi G., Rizzo. Clavesanese: Mina, Cavallo, Bicstro, Farinetti, Protto, Barbiero, Mosca, Bormida, Ferrero, Barello, Roggero. Rete: Roggero.

CLASSIFICA: Clavesanese punti 17; Moretta 15; Cuneo Saetta e Calcio dil. Verzuolo 14; Robilante 13; Cavallermaggiore 11; Garessio e Savigliano 81 10; Beinette 9; Fiamme Gialle 8; Pedona 5, Manta, Scarnafigi e Marene 4.

Pedona e Scarnafigi una partita in meno

PROSSIMO TURNO (undicesima giornata dell'andata): Beinette-Garessio; Pedona-Calcio dil. Verzuolo; Fiamme Gialle-Cavallermaggiore; Clavesanese-Scarnafigi; Cuneo Saetta-Robilante; Manta-Marene; Moretta-Savigliano 81.

[illegible] - Una squadra alla settimana

Il Racconigi [illegible] [illegible] [illegible] locali

E' una [illegible] più antiche società provinciali

RACCONIGI — Fondata nel 1925, l'Associazione Calcio Racconigi è una delle società più anziane della provincia. In questi cinquantasette anni di vita ha conosciuto i «fasti» della Prima categoria e ha giocato negli Anni Settanta con alterne fortune in Seconda. Da alcuni campionati, per un preciso programma societario, il Racconigi guidato da quindici anni dal presidente Graziano Trombetta partecipa al torneo di Terza categoria nel girone C.

«Il nostro programma sportivo ha l'intento di far giocare tutti gli atleti locali — dice il segretario Bartolo Marengo — dando la possibilità agli elementi più validi di accasarsi presso società di categoria superiore. E' sufficiente ricordare i fratelli Testa, Roberto, terzino del Busca e Davide libero [illegible] Sommarivese due squadre che militano in Promozione».

Nell'attuale campionato il Racconigi, con una partita in [illegible] ha totalizzato undici punti ed è al terzo posto della classifica, a cinque lunghezze dalla capolista Albese 1917.

Di tutto rispetto l'organico allenato da Giancarlo Parola, ex juventino ai tempi della serie D. Attorno agli anziani Demarino, Babuzzi, Roina e Capello ruota un gruppo di giocatori molto giovani nati nel 1962, 63 e 64. Sono i portieri Martinaccoli e Barola, i difensori Leonardo e Pierbartolo Dalmasso e Berardo, i centrocampisti Bottarelli e Genti, gli attaccanti Olivero, Panteglini e Genti. Alle spalle della prima squadra operano gli «under 19», gli esordienti e i giovanissimi. Ottime sono le strutture sportive a disposizione della società con un terreno di gioco di misure regolamentari e una tribuna coperta per oltre trecento persone.

Anche il pubblico segue molto la squadra e discreto è stato il contributo finanziario erogato dall'amministrazione comunale. «L'obiettivo della società è il passaggio in Seconda categoria, ma con i nostri mezzi — spiega l'addetto stampa Aldo Mano —; purtroppo quest'anno sarà molto difficile data la forza dell'Albese 1917. C'è da rilevare a proposito che una sola promozione su tre gironi di Terza è decisamente troppo poco e penalizza sensibilmente squadre come la nostra che intendono avvalersi solo delle proprie forze senza contare sulle prestazioni di giocatori di grido il cui costo inciderebbe troppo sul bilancio».

b. a.

Busca: festa del podismo

BUSCA — La Podistica Buschese ha chiuso la stagione '82 con una festa alla [illegible] alpina e la premiazione degli atleti. Al suo terzo anno di attività con oltre quaranta aderenti, il sodalizio presenta un bilancio positivo, come dimostrano gli ottimi piazzamenti individuali e di società nel campionato provinciale di corsa su strada.

(l. c.)

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]

CORSO: Oltre la porta.
FIAMMA: [illegible]
ITALIA: riposo
NAZIONALE: Io so che tu [illegible] lo so.

ALBA

CORSO: Il delitto dell'autostrada.
EDEN: Spaghetti house.

BEINETTE

ASTRA: W le [illegible]

BENE VAGIENNA

ALLOGI: Le occasioni di Rosa.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Voltati Eugenio.

BOVES

NUOVO: La poliziotta della squadra del buon costume.

BUSCA

LUX: Bianco, rosso e Verdone.

BRA

IMPERO: La casa di Mary.
[illegible] Il matrimonio di Figaro.
VITTORIA: Viuuulentemente mia.

CARAGLIO

SPLENDOR: Sono [illegible] p... lupo d'albergo.

CEVA

DORIA: riposo.

CHERASCO

GALATERI: Porneshow e Montecarlo.

DRONERO

IRIS: La moglie in vacanza.

FOSSANO

ASTRA: riposo.
IRIDE: Poliziotto solitudine e rabbia.
POLITEAMA: Rocky 3.

MONDOVI'

CORSO: Le porno relazioni.
ITALIA: Le notti di Salem

MONESIGLIO

ITALIA: riposo.

ORMEA

ARISTON: La giuria.

PIASCO

[illegible] Strade violente.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE

ROBILANTESE: L'invincibile Ninja.

SALUZZO

CIVICO: Sesso e volentieri.
ITALIA: Commedia sexy.
SPLENDOR: Il bacio della pantera.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
RITZ: Venom.

FARMACIE

Cuneo. Dalla Valle, piazza Galimberti
Alba: Cosra, via Vitt. Emanuele
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva. Boer, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Savigliano: Pascetta, via M[illegible]

ALLE TV [illegible]

TELEMONTOSO

21,35 Giorni perduti: scrittore, al primo insuccesso ricorre all'alcool e finisce in casa di cura, dove [illegible] l'amore (1947)

CUNEO UNO TV

20,20 Notiziario
20,45 Telefilm
21,30 Film
23 — Film

GRP

21,30 Il Mafioso: restauratore italiano assiste al delitto di un suo amico maniaco sessuale e finisce in galera al posto suo (1976)
23,00 Il mantenuto: Divertenti avventure di un giovane scapestrato ma non cattivo

VIDEOGRUPPO

20,30 Nove ore per Rama: ricostruzione dell'assassinio di Ghandi, [illegible] le motivazioni politiche e personali dell'uccisore (1963)

ERREUNO TV

20,15 Tel-Tg
[illegible] Telefilm Ossessione
22 — Film

TELECUPOLE

20,30 Telefilm
21,30 Premiato caffè
23 — Telefilm
[illegible] Film

RETE 4 - TELESTUDIO

21,30 Gli uccelli: stormo di uccelli impazziti dichiara guerra all'uomo e infierisce con ferocia (1963)

TELECITY

21,20 Situazione disperata ma non seria: nel 1944 due aviatori americani si rifugiano nella cantina di un tedesco che li tiene prigionieri anche a guerra finita (1966)
23 — Il bell'Antonio: siciliano con la fama di Dongiovanni sposa bellissima ragazza, ma dopo un anno il matrimonio non è stato ancora consumato (1960)

DILETTANTI - Conferme e nuovi arrivi

Sarà ancora più forte la ciclistica Fossano

FOSSANO — La Ciclistica [illegible] Immobiliare S. Quirico potenzia l'organico dei corridori dilettanti e si prepara a una stagione altamente competitiva. I nuovi acquisti sono Luigi Lo Campo, 19 anni, proveniente dal Fiat Trattori, Elio Fasola, 22 anni, Sergio Galletto, 19 anni, proveniente dall'Ardens Savigliano, Andrea De Mitri, 18 anni, proveniente dalla Rostese, e Bruno Surra, della stessa società. Sono stati confermati Luciano Longo, Claudio Cerri, Silvano Grosso, Flavio Giotrè, Giuseppe Olivero e Adriano [illegible]. Alla guida [illegible] squadra rimangono Beppe Bono e Michele Tortilotti.

«Il nostro è un grande sforzo organizzativo — commenta Silvio Ferrero, addetto stampa della società — in quanto abbiamo portato a Fossano alcuni dei più bei nomi del ciclismo regionale. Lo Campo, infatti, ha vinto nel 1982 gare prestigiose, quali la S. Giacomo di Roburent, quella di Monta e l'internazionale di Bioglio». Il saviglianese Galletto e De Mitri, inoltre, sono stati i migliori «juniores» della scorsa stagione. Il primo, un forte velocista, ha vinto ben nove gare, così come il corridore della Rostese, buon scalatore primo arrivato, fra l'altro, nella Costio-Madonna del Ghisallo.

«Anche fra i confermati — continua Silvio Ferrero — vi sono corridori ben dotati. Luciano Longo ha alle spalle una lunga e prestigiosa carriera che gli permetterà di svolgere il prezioso ruolo di consigliere durante le corse dei compagni più giovani. C'è da ricordare infine che Claudio Cerri è vice campione regionale, battuto di un soffio da Domenico Cavallo».

a. c.

I dieci anni del Michelin

CUNEO — Il Michelin Sport Club la squadra ciclistica aziendale del complesso multinazionale festeggia in questi giorni i dieci anni della sua fondazione. Formato esclusivamente dai dipendenti dello stabilimento di Cuneo la squadra conta adesso ben 42 iscritti che, nello spirito del più puro dilettantismo, tutte le domeniche dalla primavera all'autunno prendono parte alle numerose manifestazioni per cicloamatori.

«Effettivamente da qualche anno non ci dedichiamo più all'agonismo — dice il responsabile tecnico Edoardo Rosso — ma non bisogna dimenticare che nei primi anni la nostra formazione era una delle migliori dell'intero Piemonte».

(p. l. r.)

Posto in liquidazione a Sanremo

L'Ente fiori è «appassito»

La parabola discendente dopo oltre 50 anni di proficuo lavoro promozionale

SANREMO — Anche Sanremo ha il suo «Ente inutile». E' l'Ente mostre floreali di corso Cavallotti. Nato negli Anni Trenta, con lo scopo di propagandare il fiore di Sanremo, ha svolto il suo compito con diligenza, organizzando mostre e partecipando ad altre in Italia ed all'estero.

Fino a quando Sanremo ha mantenuto la leadership del fiore in campo europeo, l'ente ha ricoperto un ruolo di primo piano nell'ambito della promozione floricola. Poi, con l'avvento di nuove fonti di concorrenza, interna e straniera (olandese in particolare), anche l'industria del fiore ha conosciuto l'amarezza delle prime battute d'arresto, culminate sul finire degli Anni Settanta, in una vera e propria crisi settoriale. E con essa si è conclusa la parabola discendente dell'Ente mostre floreali, che è rimasto in vita soltanto perché sospinto da una sorta di forza d'inerzia dovuta al suo trascorsi d'efficienza. Da qualche anno ormai era entrato nel novero delle strutture inutili ed alla fine, nel pieno rispetto della tradizione, l'amministrazione comunale da cui ha sempre dipeso, ne ha deciso la soppressione.

La giunta municipale, di fronte ad uno stato di necessità dettato anche da precise disposizioni della Regione Liguria ha infatti posto in liquidazione l'ente, affidando la pratica ad una commercialista di Sanremo, la rag. Clelia Rodolfi.

Ma era davvero un «Ente inutile»? Risponde l'assessore Angelo Asseretto, che per anni è stato al timone dell'ente: «Non era inutile. La verità è che è stato abbandonato. E' vero che così com'era strutturato, forse non andava più bene, però sarebbe stato più giusto intervenire con un'azione tendente al recupero piuttosto che con un colpo di spugna. Non si può e non è giusto cancellare 50 anni di storia, solo perché l'Ente non è più in linea con la moderna floricoltura».

La soppressione dell'Ente mostre floreali (ultimamente percepiva un contributo comunale inferiore ai 10 milioni annui) è arrivato proprio alla vigilia di una importante mostra floreale patrocinata dal Comune. Dovrebbe tenersi a Villa Ormond nella prossima primavera. La notizia, per ora è soltanto ufficiosa. L'ultima mostra floricola («Sanremo fiori») risale al 1974. Riscosse un successo strepitoso; tuttavia da allora [illegible] decise di non organizzarne più. Era costata troppo.

g. p. m.

E' scattata l'ultima fase per la costruzione del bacino

Arma avrà il nuovo porto-canale (e costerà in tutto due miliardi)

Sono state terminate le opere di arginatura del torrente Argentina - Troveranno riparo 120 barche, che [illegible] protette anche dalle piene del fiume - Occuperà 1500 metri quadrati

ARMA DI TAGGIA — *Completate le opere di arginatura alla foce del torrente Argentina, è scattata l'ultima fase nella realizzazione del porto-canale di Arma di Taggia: la costruzione della darsena interna, che ospiterà 120 barche, nel periodo invernale, al riparo dalle piene del fiume e dai marosi.*

I lavori sono stati appaltati alla ditta «Edilcostruzioni» di Arma: spesa prevista: circa 800 milioni. Il finanziamento è stato concesso attraverso un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti. La darsena sorgerà sull'argine destro del torrente, verso Arma, in un piazzale oggi coperto da sabbia e ghiaino; occuperà un'area di circa 1500 metri quadrati.

Il progetto prevede innanzitutto la costruzione dei muri di contenimento perimetrali, quindi verrà scavata e portata via la terra rimasta all'interno, creando in pratica una gigantesca «vasca» a pochi metri dal torrente. Infine, attraverso un varco, l'acqua dell'Argentina riempirà la darsena.

Arma. Ecco dove verrà costruito il nuovo porto-canale: potranno essere ormeggiate 120 barche

«I lavori — dice l'assessore all'Urbanistica Matteo Anfossi, poi — cominceranno probabilmente nei primi giorni del prossimo anno. Sono già stati consegnati alla ditta, per evitare di perdere il finanziamento ma abbiamo dovuto attendere i permessi della capitaneria di porto e del demanio, che stanno ar[illegible] in questi giorni».

In un primo tempo si pensava di poter inaugurare la darsena già entro la prossima stagione estiva; ma probabilmente, a causa della lievitazione dei costi rispetto alle previsioni di un paio di anni fa, sarà [illegible]rio attendere ulteriori finanziamenti. I tempi, così, slitteranno di alcuni mesi.

«La darsena — aggiunge l'assessore — servirà soprattutto a garantire un riparo e la possibilità di rimessaggio alle imbarcazioni nel periodo invernale. Attualmente siamo costretti nella cattiva stagione, a tirarle in secco».

Il porto canale, non appena sarà costruito un pontile galleggiante al centro dello specchio d'acqua, potrà ospitare quasi trecento barche. Terminata la darsena, e con essa l'approdo vero e proprio, mancheranno ancora le opere a terra. E' stato infatti previsto un edificio di oltre mille metri cubi, su una superficie di [illegible] metri quadrati, sempre sul lato del torrente verso Arma, in cui troveranno [illegible] uffici e altri servizi legati all'attività portuale.

Questa parte del progetto dovrebbe essere realizzata attraverso una convenzione con l'impresa edile «Fratelli Negro» di Arma, proprietaria del [illegible] su cui sorgeranno le opere a terra.

La ditta, che ha già «girato» al Comune la concessione di una parte dell'area in cui verrà costruita la darsena, otterrà in contropartita il permesso di portare a termine ristrutturazioni di edifici in suo possesso nella zona.

L'intero assetto della fascia che circonda il lato ovest del porto-canale, in pratica una vera e propria lottizzazione, dovrà essere compreso in un piano particolareggiato d'approvazione regionale.

Finora, per la costruzione delle opere di arginatura, sono stati spesi 500 milioni. Altri ne verranno ora impegnati per la darsena, ma saranno necessari ulteriori finanziamenti. Infine, il Comune dovrà affrontare un ulteriore sforzo economico per l'urbanizzazione di tutta la zona: vale a dire la costruzione di strade, giardini ed altre attrezzature.

Complessivamente, quindi le spese saranno comprese tra il miliardo e mezzo ed i due miliardi.

Claudio Donzella

Smentita dai sindacati la voce di una soppressione

L'«Ambrosiano» di Imperia non chiuderà gli sportelli

Una presenza massiccia nel Ponente - Si era sparso il timore che alcune [illegible] fossero eliminate - Ne [illegible] aperte altre - Ex Banco d'Imperia

IMPERIA — Nuovo Banco Ambrosiano: nel ponente ligure, almeno per adesso, la si[illegible] sembra normale, e [illegible] desta preoccupazione. Secondo indiscrezioni, trapelate qualche giorno fa, sembrava che, in provincia di Imperia, esistesse il timore della chiusura di una dozzina di sportelli e di un trasferimento ad altre regioni di una cinquantina di dipendenti. Per la Fabi, il sindacato autonomo dei bancari è un'ipotesi allarmistica, che non ha, almeno per adesso, ragione di [illegible] re. «Sono soltanto "voci", prive di ogni fondamento».

Nel piano di ristrutturazione dell'istituto, che la direzione dell'azienda ha illustrato ai sindacalisti a Milano, il 18 novembre scorso, non si parla assolutamente di ridimensionamento delle succursali o dell'organico. Il Nuovo Banco Ambrosiano si sarebbe limitato a chiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione ad aprire 21 nuovi sportelli in zone dove, sinora, la sua influenza era minima, o carente: Ivrea, Vercelli, Legnano, Lodi, Sesto S. Giovanni, Cremona, Mantova, Conegliano Veneto, Udine, La Spezia, Ferrara, Forlì, Rimini, Parma, Reggio Emilia, Arezzo, Pisa, Latina e Roma (sulla Portuense, sulla Nomentana e sull'Aurelia).

«E' stata inoltre indicata una "rosa" di località, sulla quale la Banca d'Italia dovrà dare una risposta entro i primi sei mesi dell'83. Non è affatto sicuro che la domanda sia accettata in blocco, anzi abbiamo validi motivi per ritenere che, al massimo, potrà essere concessa l'apertura di 12-15 sportelli», precisano alla Fabi. Ribadiscono i sindacalisti che, durante l'incontro, *«non si è fatto cenno né ad eventuali chiusure, né a spostamenti di personale da una sede all'altra: ogni illazione in proposito, quindi, è per lo meno prematura».*

Nella zona «Liguria Ponente» il Nuovo Banco Ambrosiano, creato da un «pool» di banche (S. Paolo di Torino, Banca Popolare di Milano, Banca Nazionale del Lavoro, Imi, Banca Agricola di Reggio Emilia, S. Paolo di Brescia e Credito Romagnolo) dopo il fallimento del vecchio Banco Ambrosiano, ha [illegible] succursali o agenzie, [illegible] quelle di Andora, Cairo Montenotte, Pietra Ligure e Savona, e 321 dipendenti.

La sua presenza, sulla Riviera dei Fiori è massiccia, perché l'Ambrosiano, quattro anni fa aveva incorporato il floridissimo Banco d'Imperia: *«Il bagaglio di tradizioni e professionalità non è andato perduto, nel frattempo»*, assicurano i dipendenti delle rappresentanze sindacali aziendali.

E [illegible] detto che i vertici [illegible] «Banco» avrebbero intenzione di eliminare alcune succursali dell'entroterra (Ceriana, Chiusavecchia, Dolceacqua, Pontedassio?), che non sarebbero sufficientemente remunerative, ma, ancora una volta, la Fabi respinge con fermezza tale prospettiva. *«Non esistono rami secchi da tagliare, ed opporremo decisamente a chiunque abbia l'intenzione di amputare un corpo sano».*

Stefano Delfino

Statale 28 in Consiglio a Chiusavecchia

CHIUSAVECCHIA — Il Consiglio comunale di Chiusavecchia discute questa sera, alle 20,30, due piani particolareggiati di estremo interesse per questo Comune della media valle Impero: [illegible] quelli relativi al capoluogo e alla frazione di Sarola.

All'ordine del giorno anche i lavori di sistemazione ed ammodernamento della Statale 28 del Col di Nava, tesi ad eliminare l'attraversamento del centro abitato: in proposito l'Anas ha chiesto un parere motivato al sindaco.

(b. v.)

E' stata lanciata dai commercianti, ma il Comune sembra contrario

Nuova proposta a Ventimiglia «Un'isola pedonale in centro»

Le strade interessate sono due: via Ruffini e via Hanbury - Il parere del sindaco Lorenzi

VENTIMIGLIA — A Ventimiglia si sta discutendo su una richiesta fatta al sindaco dall'Unione commercianti: la costituzione di una zona pedonale.

Normalmente sono gli operatori del settore ad opporsi quando i Comuni intendono istituire questi spazi particolari. Invece nella città di confine si spera che Aldo Lorenzi accolga la proposta.

Infatti, l'Unione commercianti ventimigliesi domanda, in una richiesta scritta e inoltrata secondo la prassi burocratica, che via Ruffini e un pezzo di via Hanbury, [illegible] centrali a senso unico e non vitali per lo scarico del traffico sempre caotico a Ventimiglia, vengano dichiarate zone pedonali o aree verde.

«Questa proposta — ha affermato Angelo Gallareto presidente dell'Unione [illegible]mercianti — è stata firmata da ben novantatré appartenenti alla categoria e chi ha i negozi in tali vie si è anche impegnato a proprie spese a renderle più presentabili, migliorandole con piante e dando così alla città anche un volto più umano. Ci auguriamo — ha concluso Gallareto — che la nostra richiesta venga accolta assieme a quella di dichiarare spazio pedonale, durante la stagione estiva dalle 18 alle 24, una parte della passeggiata a mare».

E il sindaco [illegible] ne pensa? «Questa proposta sarà presa in esame compatibilmente con i problemi del traffico: che sono tanti. A mio parere personale — ha continuato Lorenzi — [illegible] appartenente all'amministrazione, non è favorevole. Per il futuro, che potrebbe essere prossimo, l'argomento sarà affrontato e discusso dal Consiglio stesso».

Il dottor De Vincenzi, assessore al commercio, ha sintetizzato: «Discuteremo questa proposta e vedremo». Il delegato alla viabilità, Tommaso Briozzo, è stato più esplicito: «Con i problemi di traffico che ha Ventimiglia [illegible] contrario alla chiusura di quelle strade che, se non scaricano un grande traffico, accolgono pur sempre macchine in sosta che altrimenti creerebbero problemi di parcheggio maggiori di quelli già esistenti. I nostri commercianti pensino invece alla possibilità di coprire il Roja in modo da creare nuovi parcheggi; allora la loro iniziativa si potrà anche prendere in considerazione per attuarla», ha concluso Briozzo.

[illegible] commercianti che hanno i loro negozi nelle vie citate hanno confermato: «E' importante riuscire in questa iniziativa, [illegible] si presenta quanto mai controversa per gli amministratori. In fondo domandiamo qualcosa che darebbe una veste diversa alla città».

Italo Merlo

Nuovi cimeli nel Museo navale

IMPERIA — [illegible] palazzo comunale di piazza del Duomo è sempre aperto, [illegible] ore pomeridiane, e su richiesta, il [illegible] navale. Per la generosità dei proprietari di cimeli marinari risalenti al passato il Museo si è ulteriormente arricchito.

(b. v.)

Il vice presidente della Regione ha incontrato i sindacalisti a Imperia

Gamalero ha rassicurato i portuali «Presto arriveranno i finanziamenti»

Sarà allungato il molo corto di Oneglia - Potranno attraccare due navi contemporaneamente

IMPERIA — E' arrivata finalmente a una svolta decisiva la travagliata vicenda del porto di Imperia? Martedì sera, al Genio Civile si è svolto l'atteso «vertice» con il vicepresidente della giunta regionale Gustavo Gamalero. Erano presenti il sindaco Scajola, gli assessori De Nicola e Carlo Cagnone, rappresentanti dell'amministrazione provinciale, una delegazione della compagnia portuale Maresca, del [illegible] Imperia-Piemonte, spedizionieri e sindacalisti della Federazione unitaria.

Sono intervenuti, per i comunisti, il consigliere regionale Francesco Rum e il capogruppo consiliare Silvano Corrado.

Due i principali problemi all'ordine del giorno: Gamalero ha confermato [illegible] ziamento del [illegible] milioni [illegible] bilancio 81 (fondi di manutenzione per gli scali esistenti) e ha tracciato un quadro dell'iter burocratico del nuovo progetto portuale. Il finanziamento arrivato con mesi di ritardo, sarà speso in gran parte (720 milioni) per il prolungamento della banchina del molo corto del bacino onegliese (da 200 si arriverà a 230 metri).

Il lavoro consentirà l'accosto simultaneo, ora impossibile, di due navi. E' previsto anche l'ampliamento del nuovo capannone portuale situato sulla banchina del molo corto di Oneglia (100 milioni). Infine l'acquisto di un nuovo carrello elevatore o di un loco-trattore (costo 110 milioni) da usare su strada o binario, utilizzabile [illegible] per il trasporto dei vagoni lungo il raccordo ferroviario del [illegible] di Porto Maurizio.

Il problema più importante resta comunque l'approvazione, da parte della Regione, del nuovo piano portuale. Il progetto è stato presentato a Genova: dal Comune di Imperia, nel febbraio [illegible] «E' già [illegible] troppo tempo, l'iter burocratico deve essere sbloccato a tempi brevissimi». Su questo punto tutte le forze politiche, sindacali ed economiche di Imperia si sono trovate d'accordo.

Gamalero ha risposto assumendosi l'impegno di promuovere un incontro, a Genova, tra il presidente Alberto Teardo e gli assessori competenti della giunta regionale, il sindaco Claudio Scajola, il presidente della Provincia Leo Pippione, parlamentari e consiglieri regionali di Imperia, rappresentanti della Camera di Commercio e di altri organi interessati.

«Dopo anni di dispute la città, attraverso il voto unanime del Consiglio comunale, arriva [illegible] completa identità — dice il sindaco Scajola; *— il progetto portuale, nato dall'esigenza di far convivere lo sviluppo dei traffici mercantili con il rilancio del settore turismo, è "congelato" da quasi due anni. Non possiamo correre il rischio di programmare una città sbagliata. Bisogna sciogliere questo nodo al più presto* — aggiunge Scajola — *: approvato il progetto potremo cominciare a discutere sulle parte finanziaria».*

Il capogruppo consiliare del pci Silvano Corrado osserva: *«Abbiamo chiesto anche un [illegible] finanziamento riferito al bilancio dell'81: 930 milioni che finalmente dovrebbero approdare nella nostra città erano previsti per l'81. Per quanto riguarda [illegible] Imperia, ancora una volta è rimasta a [illegible] asciutto, o quasi».*

m. f.

E' solo un progetto, ma è già molto «chiacchierata»

Imperia, non piace a tutti la strada per Caramagna

C'è chi dice che [illegible] solo agli interessi di alcuni consiglieri

IMPERIA — Una [illegible] strada «di rapido scorrimento» lungo il fianco destro della valle di Caramagna sarà l'argomento principale dell'incontro che Claudio Scajola, nuovo sindaco di Imperia, avrà questa sera con i rappresentanti della Circoscrizione interessata.

Tale strada, [illegible] nel piano regolatore; partendo all'inizio della salita di Bastera che conduce a Dolcedo andrà ad innestarsi sulla via Aurelia in borgo Cappuccini (via Nizza) quasi di fronte all'Ufficio d'igiene.

Contro la realizzazione di tale strada, che qualcuno ha già definito «via dei quattro consiglieri comunali» sono già state sollevate numerose eccezioni di cui si è fatto interprete fra gli altri, a nome di sessanta firmatari di un esposto, il signor Aurelio Martini. Essi [illegible] il consenso anche del presidente della circoscrizione, Luigi Martini, hanno presentato un progetto alternativo.

Spiega Aurelio Martini: *«C'è accordo generale sulla necessità di migliorare la viabilità esistente lungo la valle di Caramagna, interessata da un sempre più intenso sviluppo edilizio. Ma perché costruire una nuova strada, invece di migliorare, ed allargare, quella già esistente?».*

Secondo Martini la nuova arteria verrebbe a costare circa tre miliardi, anche perché è stata prevista una larghezza di 9/10 metri, in contrasto con quelle esistenti, che sono larghe, al massimo, 5-6 metri. Per la realizzazione il Comune ha chiesto un contributo di un miliardo e mezzo alla Regione.

Argomentano i dissenzienti: «E' proprio *necessario spendere una tale cifra, con il dubbio che, con l'aumento dei prezzi e le ristrettezze del bilancio, il completamento si avrà in un futuro molto remoto? In verità si ha l'impressione che tale strada costituisca, soprattutto, un "affare" fra le varie "lobbies" edilizie che esistono anche ad Imperia e che fanno sempre il buono ed il cattivo tempo».* Secondo Martini, è stato calcolato che nelle aree attraversate dalla nuova strada sono previsti circa [illegible] metri [illegible] di nuove costruzioni, pari a oltre 80.000 metri quadrati, per un giro di affari di una quarantina di miliardi.

In quest'ottica, la denominazione di «strada dei quattro consiglieri» è emersa perché, nella zona interessata, avrebbero delle proprietà il geom. Giuseppe Ghiglione (pri), consigliere delegato al Bilancio, Enrico Lupi (dc), consigliere, Antonio Di Marco (psdi), consigliere delegato ai Vigili Urbani, oltre ai suoceri e parenti del vicesindaco Giovanni Barbagallo (psi).

b. v.

Franco Ghirardi risponde alle accuse lanciate a Diano

«Quando era all'opposizione Magliano non diceva nulla»

«Nessuno voleva trasformare il Comune in impresa di spettacoli» - Polemiche

[illegible] MARINA — La replica non si è fatta attendere. Bruno Magliano, [illegible] al Turismo di Diano Marina, ha contrattaccato il psi, che [illegible] richiesto le dimissioni, e Franco Ghirardi, il suo predecessore, punto sul vivo, risponde per le rime.

«Speravo che fosse presto scritta la parola fine alla vicenda, perché la nostra mozione era stata strumentalizzata da Magliano per attregiarsi a vittima offesa. Invece l'assessore socialista ha scelto la via del tacere in Consiglio comunale e del parlare a mezzo stampa, [illegible] non per controbattere documentatamente i rilievi sui errori procedurali», osserva Ghirardi.

E aggiunge: *«Quand'era in minoranza, Magliano non ha mai trovato la voglia di risvegliarsi dalla sua sonnolenta e disimpegnata opposizione, per muovere alcun rilievo al mio operato. Lo fa ora, per dimostrare che chi gli "fa la predica" non ne ha diritto».*

Ghirardi rigetta punto per punto le accuse di Magliano: *«Non era assolutamente intenzione né mia, né dell'allora maggioranza de-pli trasformare il Comune in impresa di spettacoli tipo Minnie. Minopoli et similia. Rivendico la piena paternità della creazione dei corsi musicali di Villa Scarsella, di cui il Consiglio fu e più riprese informato durante le discussioni di bilancio, e nelle relazioni sull'impiego dei fondi turistici».*

L'ex assessore prosegue: *«Le due stagioni concertistiche si sono sempre svolte a ingresso libero, quindi senza maneggio di denaro, scegliendo e invitando gli esecutori ad esibirsi senza intermediazioni più o meno interessate di impresari, con compensi decisamente inferiori ai loro [illegible] il cachet. Le [illegible] di liquidazione dei corsi e dei concerti a [illegible] mandato della tesoreria, sono agli atti e chiunque può constatare che sono più dettagliate e complete della striminzita relazione di Magliano su due anni di attività».*

Spiega ancora Ghirardi che i contributi delle banche per i corsi musicali concessi quali «borse di studio», sono stati assegnati da lui stesso e dalla direzione agli allievi più meritevoli («Esistono le pezze giustificative», precisa), e conclude: *«Per quanto riguarda il porticciolo, la capitaneria ha emesso ordinanza di applicazione [illegible] tariffe il 3 aprile '82, e quindi nessuna somma è stata introitata a tale titolo dal Comune, salvo una somma modesta, [illegible] lire, per attracchi temporanei ad un pontile galleggiante, acquistato molti anni prima con i fondi delle spiagge comunali.*

s. d.

I topi in una scuola di Imperia?

IMPERIA — I genitori di una scuola elementare di Imperia hanno presentato un esposto al sindaco, al provveditore agli studi e all'Istituto di igiene denunciando la presenza di topi e altri animali «poco igienici» nella scuola frequentata dai loro figli a Borgo San Moro.

(m. f.)

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Pedio

IMPERIA — Uno scultore, Luigi Pedio, espone alla «Galleria d'Arte La Scaletta», di via Costantino: poche (una decina) ma raffinate opere in legno e materia che denotano mano sicura, sensibilità espressiva, nel solco tradizionale.

Realismo

SANREMO — Tre pittori espongono da ieri al Casinò Municipale: sono Fontanini, Langan e Magli. Il tema della loro mostra, che rimarrà aperta fino al 10 dicembre, è «realismo spreciato».

Litografie

BORDIGHERA — Reduce da numerosi consensi ottenuti, per ultimo a Basilea, Barcellona e in Germania, Ester Colla in Lantì, già residente a Imperia, espone al «Palazzo del Parco» di Bordighera la sua produzione grafica: sono lito-alto-serigrafie e incisioni di grande perfezione tecnica, permeate di umanità. Orario 16-19.

Badano

IMPERIA — Alla «Cavour» di Imperia, via Cascione, espone Pietro Badano, il pittore specializzato nel cogliere gli aspetti più vivi del panorama e delle persone del ponente ligure: sono quadri «pulìti» che raccolgono sempre il consenso di numerosi appassionati.

Grafica

BORDIGHERA — Ester Colla espone da ieri le sue opere di litografia, serigrafia, xilografia e incisione al Palazzo del Parco di Bordighera in una mostra grafica aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19. La personale dell'artista rimarrà aperta al pubblico fino al 10 dicembre.

Ha cinquantuno anni

Scompare un dializzato a Sanremo

SANREMO — Un uomo che deve settimanalmente sottoporsi a dialisi è scomparso da martedì sera dalla propria abitazione, in via Lamarmora 272. Si chiama Alberto Crusco, ha 51 anni; indossa una giacca marrone ed un cappello grigio.

I familiari hanno avvertito ieri i carabinieri. Crusco deve urgentemente essere sottoposto alla dialisi ad Imperia. Fino al tardo pomeriggio di ieri ogni ricerca è risultata vana.

(c. d.)

Aveva 57 anni, soffriva di depressione

Vessalico, un agricoltore s'impicca alla ringhiera

VESSALICO — Un agricoltore di 57 anni, Paolo Filippo Aicheri, si è tolto la vita di notte [illegible] impiccandosi nell'androne di [illegible] sua. L'uomo abitava in frazione Lenzari, via Al centro 3. Da tempo soffriva di un grave stato di depressione.

Aicheri ha compiuto il tragico gesto mercoledì notte poco dopo il rientro a casa. Ha fissato una corda alla ringhiera delle scale e si è lasciato cadere nel vuoto.

Forse, all'origine del suo gesto, c'è una lunga serie di dissidi familiari. A quanto dicono alcuni vicini, l'uomo, da un paio d'anni, aveva in corso una pratica di separazione legale dalla moglie. La donna da qualche tempo si sarebbe trasferita a Torino.

Paolo Aicheri era nato a Mendatica. La tragica scoperta è stata fatta ieri mattina da alcuni vicini di casa. In base ai primi accertamenti della perizia medica, la morte risalirebbe alla mezzanotte. In mattina il procuratore della Repubblica di Imperia dottor Penco ha concesso il «nulla osta» per la rimozione del cadavere. Paolo Aicheri non ha lasciato messaggi scritti. Indossava gli abiti che usava per lavorare in campagna.

m. f.

Le prime reazioni [illegible] Alfredo Biondi, unico ligure nel governo Fanfani

«Io ministro? Un po' [illegible] panico [illegible]»

Il vice di Zanone si occuperà dei rapporti con la Comunità Economica Europea - Tifosissimo del Genoa, ha cominciato l'attività politica nel '64 - «La legislazione comunitaria interessa molti aspetti dell'attività delle Regioni» - Orsini [illegible] Manfredi sottosegretari?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Alfredo Biondi, neo ministro per i rapporti con la Comunità Economica Europea, è [illegible] al telefono. E' un fenomeno nervoso che lo coglie quando è felice e emozionato. Naturalmente dice che l'afonia è solo la conseguenza [illegible] professione di politico e di penalista, mestieri che lo costringono a parlare molto e ad alta voce.

Commenta la sua «nomination» pacatamente: «Lo confesso questa notte quando mi hanno presentato la proposta ho avuto un attimo di timor panico. Magari molti politici avrebbero storto il naso, di fronte a un dicastero che "non porta voti". Poi, [illegible] senza far retorica, mi [illegible] ricordato d'essere un liberale e che dell'Europa ha fatto il suo credo. Mi sono commosso e ho accettato.

Credo che il mio sia stato un comportamento umano. [illegible] sono solo preoccupato d'essere all'altezza del compito».

Alfredo [illegible] ha 54 anni, è nato a Pisa ma è vissuto quasi sempre a Genova («Superando — dice lui —, l'antico steccato della Meloria»), dove s'è laureato in legge e ha cominciato l'attività [illegible] penalista. E' sposato, ha due figli ed è [illegible]. E' tifosissimo del Genoa.

In politica ha esordito nel 1964, in Consiglio comunale, dove è diventato capogruppo, guidando l'opposizione alle giunte di centrosinistra. Nel [illegible] è [illegible] eletto deputato, non è stato riconfermato nel 1972 (i liberali persero un seggio), ma è poi stato rieletto nel 1976 e nel 1979. Da dieci anni è vicesegretario nazionale del pli e uno dei più stretti collaboratori di Valerio Zanone.

«Il problema delle Cee — ha proseguito Biondi, dopo aver ripreso fiato — non è da trascurare. Oggi la legislazione comunitaria interessa molti aspetti della vita e dell'attività delle Regioni. Pensiamo alle polemiche sull'agricoltura o ancor più recentemente alle questioni dell'acciaio che hanno coinvolto l'Italsider e la Fit. Credo che si [illegible] fare del buon lavoro a questo livello».

Ci sono altri progetti? «E' presto per azzardare anticipazioni: ma credo che una [illegible] [illegible] a livello comunitario sia impegnarsi per una politica europea dei porti. [illegible] non è un porto ligure, né dell'Italia settentrionale, e neppure soltanto italiano. E' uno scalo europeo di tutto rispetto la cui funzionalità dev'essere coordinata con [illegible] programmazione internazionale. Non è il caso di immeschinirsi in polemichette campanilistiche, com'è accaduto poche settimane fa, anche per insensibilità romana, lo ammetto».

Ieri mattina, comunque, quando la notizia della nomina di Alfredo Biondi a ministro [illegible] s'è diffusa in Consiglio regionale, c'è stato un po' d'euforia in [illegible] liberale. Hanno fatto riscontro i «musi lunghi» in [illegible] democristiana, che speravano in Orsini.

Ora si attende la lista, assai lunga dei sottosegretari. Si sa solo che gli unici in lizza sono Orsini e Manfredi. Il primo potrebbe andare alla presidenza del Consiglio (e sarebbe allora un quasi-ministro), il secondo a un dicastero economico-tecnico.

Paolo Lingua

A Loano accordo vicino per le [illegible] «popolari»

LOANO — Per Natale, o al massimo ai primi di gennaio, il Consiglio comunale di Loano dovrebbe fissare definitivamente i criteri per realizzare l'edilizia economica popolare.

Dopo la riunione di Consiglio svoltasi sull'argomento martedì [illegible] e rivelatasi ancora interlocutoria, tra alcuni giorni vi sarà un incontro informale tra i capigruppo convocati dal sindaco Garassini. La proposta della giunta, già illustrata in linea di massima nella seduta del 3 agosto scorso, e che deve essere inserita nel piano poliennale di attuazione (in totale circa [illegible] mila metri cubi) con validità triennale era questa.

Edilizia privata per 45 mila metri cubi con il 10 per cento vincolato per l'affitto ad equo canone; 20 mila metri cubi di ristrutturazione che verrebbero assorbiti quasi totalmente dall'albergo «Vittoria»; 30 mila metri cubi di edilizia popolare suddivisi in due lotti [illegible] 6000 ciascuno per due cooperative e di immediata realizzazione e [illegible] mila metri cubi di edilizia convenzionata in un secondo tempo, per vendita a prezzi concordati e indicizzati.

Le aree interessate sono nei Gazzi Superiori, nella zona del campo sportivo. Il numero di alloggi può variare a seconda dei criteri di edificazione, ma globalmente si può pensare a 150 alloggi popolari in vendita o in affitto e alle cooperative e di 220 alloggi di edilizia residenziale.

Una coincidenza tra le proposte della maggioranza (dc-pli) e dell'opposizione (pci-psi) non c'è, ma il dibattito è aperto, probabilmente in modo costruttivo. I socialisti hanno espresso l'esigenza di una garanzia affinché l'edilizia popolare venga privilegiata.

E. m.

Mentre nelle ultime ore è continuata la «caccia» [illegible] nomi

Albenga: così si sono vinti i tre miliardi del Totocalcio

La schedina d'oro sarebbe al sicuro in una banca genovese - Provvederà il direttore a prelevare la somma - I due «indiziati» hanno smentito [illegible] [illegible] loro i fortunati

ALBENGA — Non vi sono [illegible] neppure nelle ultime [illegible] conferme ufficiali sulla identità dei miliardari di Albenga che riscuoteranno il favoloso premio record del Totocalcio: 3 miliardi e 222 milioni per un «13» e tre «12» totalizzati domenica [illegible]. La certezza di individuarli si allontana con il passare dei giorni e probabilmente non si arriverà mai a scoprirli.

La scheda vincente frattanto è in una banca che l'inviera all'incasso, sembra in un istituto genovese con filiale ad Albenga.

I [illegible] maggiori «indiziati» quali artefici della vincita record di tutti i tempi hanno [illegible] soltanto di [illegible] [illegible] due «12» per poco meno di [illegible] milioni di lire, escludono però categoricamente di [illegible] fatto il «13» e i tre «12».

Sono il titolare del ristorante «Santarosa» di piazza Corridoni, Pino Pentabene, [illegible] anni, e l'orefice Vinicio De Lonti, 48 anni, noto pittore dilettante [illegible] negozio in viale Pontelungo, a poche decine di metri [illegible] bar pasticceria «2001» nel quale c'è la ricevitoria che ha convalidato la giocata.

Si è inoltre definitivamente accantonata l'ipotesi che tra i soci della giocata [illegible] fosse Antonio Moreno, contitolare del deposito di prodotti petroliferi, mentre dovrebbero cadere anche le ipotesi [illegible] giocatori occasionali o di un fortunato militare di stanza in città.

Svegliarsi miliardari non capita spesso, e soltanto a pochi fortunati. L'avvenimento sta tuttora sollecitando la fantasia della gente [illegible] tutta la Riviera di Ponente [illegible] anche nei piccoli centri dell'entroterra. Se ne continuerà a parlare per un pezzo aggiungendo e mischiando ipotesi con illazioni, raccogliendo particolari e ogni minima supposizione.

Un solo punto fermo è però individuato: la vincita è stata fatta con un sistema ridotto. L'interrogativo per il quale la gente [illegible] ancora cercando la risposta è se i vincitori siano due o quattro. Si afferma infatti che se i due presunti tredicisti fossero davvero Pentabene e De Lonti i loro consue-

Giovanna Collura

ti soci sarebbero Fausto Moretto, 51 anni, titolare di una lavanderia [illegible] viale Martiri [illegible] Libertà ed Angelo Della Rossa, 36 anni, gestore del ristorante «82» in via Palestro.

A questo punto l'ipotesi che viene ritenuta più attendibile racconta una storia molto complessa. All'origine della vincita vi sarebbero tre schedine sistemiste, due giocate in quattro ed una giocata in [illegible].

La prima ha [illegible] soltanto un risicato [illegible] «11», la seconda scheda, leggermente modificata, ha fruttato due «12» per poco [illegible] di [illegible] milioni da dividersi in quattro.

Due soci, infine, non soddisfatti del pronostico, avrebbero ancora modificato la schedina base azzeccando la vincita record di un «13» e tre «12» per 3 miliardi e 222 milioni da dividersi in due enormi fette, salvo eventuali riconoscimenti ai soci rimasti esclusi.

I [illegible] tredicisti intascheranno quindi un miliardo e [illegible] milioni ciascuno oltre alla compartecipazione su due «12» che vale circa 25 milioni.

Domenica sera esperti totocalcisti avevano [illegible] accreditato alla colonna vincente, in base a particolari meccanismi e punteggi, un indice [illegible] 39 «stellette» su 40, che è la valutazione massima per un solo «13». Qualcuno dei vincitori [illegible] involontariamente ha confidato la vincita molto presto e fin [illegible] lunedì mattina l'indiscrezione ha fatto il giro della città.

Giuseppe Morchio

Altro rinvio

A [illegible] palasport [illegible]

Una «battaglia» fra le ditte in gara - Discussioni sul progetto

VARAZZE — La costruzione del palazzetto dello sport di Varazze rischia di subire un lungo rinvio. La struttura, che secondo il piano regolatore dovrebbe sorgere sull'area dell'ex stazione ferroviaria (in pieno centro cittadino) era ormai [illegible] soglie dell'appalto. [illegible] nel consiglio comunale della [illegible] settimana la discussione è stata rinviata, nonostante la commissione-progetti [illegible] già fatto pervenire agli amministratori la graduatoria [illegible] concorso.

Il fatto nuovo è stato determinato da [illegible] lettera raccomandata dell'architetto Companili, di una ditta fornese (classificata agli ultimi posti della graduatoria), che afferma che le altre aziende [illegible] per l'appalto avrebbero presentato progetti incompleti, incompatibili [illegible] le richieste. In particolare, l'architetto Companili prende in [illegible] la proposta dell'I.C.E.C di Pietra Ligure, ritenuta dalla commissione la migliore.

In discussione le strutture per il pubblico, che non sarebbero conformi alle norme richieste. Il nuovo palazzetto dello sport, infatti, essendo impianto di base al coperto, per ottenere l'intervento della Cassa depositi e prestiti deve contare su tribune in grado di contenere almeno [illegible] persone. [illegible] gli impianti scoperti, basterebbe una ricettività di seicento posti.

Secondo Companili, i progetti [illegible] imprese che guidano la graduatoria non rispettano questa norma, in quanto sarebbero soluzioni non previste dal progetto di massima, cioè le tribune «mobili». Dopo il suo intervento, gli amministratori comunali hanno rinviato la [illegible] sulle graduatorie alla prossima riunione del Consiglio comunale, che si svolgerà attorno alla metà di dicembre. Intanto, il Comune [illegible] provveduto ad inviare copia della lettera al pretore di Varazze, il dottor Antonio Sarni, per stabilire se esistono eventuali illegittimità.

Di tutto questo, ovviamente, risentiranno i tempi di [illegible] struzione del palazzetto, struttura estremamente importante, i cui lavori sarebbero potuti partire nei primi mesi del nuovo anno, per concludersi entro la fine dell'83. I ritardi per la costruzione dell'opera potrebbero diventare molto pesanti.

r. bg.

Continue contraddizioni nel racconto dell'amica del tedesco avvelenato

[illegible] l'arresto, [illegible] parla [illegible] «giallo» [illegible]

Il magistrato l'ha trattenuta un'ora in stato di fermo - Chiesta la [illegible] per Lanteri

TAGGIA — Ha rischiato le manette la «supertestimone» nell'ancora intricata vicenda dell'avvelenamento, con una birra «corretta» all'anticrittogamico, di Gunther Damm, il [illegible] trentatreenne di Taggia.

Renata Angeli, 29 anni, di origine friulana, abitante ad Arma da circa un anno, in via Aurelia, personaggio chiave del tentato omicidio, interrogata [illegible] giudice [illegible] Domenico Burio, ha rischiato di essere arrestata. Il magistrato le ha contestato il reato di falsa testimonianza, pare per alcune sue dichiarazioni in evidente contrasto con la testimonianza resa ai carabinieri poche ore dopo l'avvelenamento.

La testimone si sarebbe [illegible] che contraddetta più volte, provocando la reazione del giudice. Renata Angeli è stata

Terzio Lanteri — Renata Angeli

trattenuta per circa un'ora, in stato di fermo, nell'ufficio della squadra di polizia giudiziaria [illegible] tribunale.

Poi è [illegible] ricondotta nell'ufficio del magistrato. Evidentemente la «pausa di riflessione» le è servita. L'interrogatorio è proseguito senza altri intoppi ed alla [illegible] la donna ha potuto fare ritorno a [illegible]. Il contenuto del colloquio è coperto dal segreto istruttorio.

Non è escluso, però, che di fronte alla possibilità dell'arresto, la donna si sia decisa a rivelare particolari che potrebbero aggravare la posizione dei due uomini arrestati dai carabinieri, Terzio Lanteri, 31 anni, e Paolo Masiello, 33 anni, compagni di lavoro del bracciante tedesco, indicati come gli autori del tentato omicidio.

La Angeli avrebbe chiarito i suoi rapporti con il primo (con il quale avrebbe avuto una breve relazione) e con la stessa vittima del quale era da qualche tempo la ragazza. Avrebbe anche confermato di essere stata minacciata spesso da Terzio Lanteri, che non le perdonava il suo nuovo le[illegible].

L'interrogatorio ha comunque confermato che il «giallo» è maturato in un ambiente squallido con personaggi dediti all'alcol, utilizzati in lavoro nero, abituati a vivere, come Paolo Masiello e lo stesso Gunther Damm, in misere baracche. Renata Angeli la[illegible] nell'azienda floricola [illegible] Luigi Acquetta, come gli altri protagonisti della vicenda, e, saltuariamente, come cassiera al bar «Roberto».

L'avvocato Roberto [illegible] ha presentato un'istanza di scarcerazione per Terzio Lanteri per «insufficienza [illegible] indizi». Gli elementi in possesso della magistratura, [illegible] condo il legale, non sono [illegible] da giustificare la detenzione. Nei prossimi giorni dovrebbero conoscersi i risultati della perizia tossicologica eseguita dal laboratorio di igiene di Imperia sul contenuto della bottiglia [illegible] birra «incriminata».

c. d.

Oltre un miliardo in tre anni per i lavori necessari

Riapriranno le [illegible] [illegible] e Montallegro

Il finanziamento regionale sarà votato questa mattina dalla giunta

GENOVA — Questa mattina «passeranno» in giunta regionale due provvedimenti curiosamente «eguali» che riguardano due zone della Liguria, poste agli estremi della regione. Il vicepresidente della giunta Gustavo Gamalero, infatti, presenterà una proposta [illegible] finanziamento annuo [illegible] 450 milioni, per [illegible] anni [illegible] per un totale [illegible] 350 milioni, per riassestare le funicolari di San Romolo a Sanremo e di Montallegro, nella zona [illegible] Rapallo. Le due funicolari, che hanno caratteristiche simili, anche [illegible] punto di vista panoramico e consentono ai gitanti e ai turisti di raggiungere dalla costa due località panoramiche, evitando strade tortuose, saranno ripristinate dai rispettivi Comuni, ma la Regione parteciperà alle spese.

«Sono intervenuto — ha detto Gamalero — nel provvedimento [illegible] assessore alle [illegible] e ai Trasporti, ma credo con lo spirito dell'altro mio incarico, quello di assessore al Turismo. Sono lieto che si sia sbloccata la pratica di San Romolo, ma ancora di più per quella di Montallegro. Infatti, ho l'impressione che nelle [illegible] [illegible] i primi [illegible] più attivi [illegible] piano dell'iniziativa turistica, sarà, anche per via della vicinanza con il confine francese [illegible] da tempo qualche preoccupazione. Invece, per quel che riguarda le zone [illegible] Levante che, pur inconsuete, presentano qualche calo, qualche battuta d'arresto».

Per quel che riguarda il Tigullio la giunta regionale tra i suoi provvedimenti di questa mattina, desidera anche di proseguire lo studio sulla viabilità lungo l'asse Portofino-Santa Margherita-Rapallo, che d'estate, nel periodo giugno-agosto, diventa impraticabile.

Un'equipe di ingegneri e di tecnici del traffico dell'Università di Bologna, sulla base [illegible] primi rilievi effettuati dalla Regione, [illegible] prossimi mesi stenderà il progetto di riforma, che, secondo quanto ha [illegible] anticipato [illegible] Gamalero, dovrà predisporre sensi unici alternati, deviazioni di traffico all'interno degli abitati e anche nuove isole di parcheggio, oltre che lo «spinoso problema» dell'eventuale isola pedonale estiva di Portofino, che [illegible] [illegible] per motivi di ordine pubblico e prevenzione di calamità e disastri. Entro la primavera l'équipe dei tecnici presenterà a Gamalero e alla giunta il progetto definitivo.

p. l.

Cinque Terre: pericolante «via dell'amore», la strada più famosa d'Europa

Mano nella mano, però attenzione c'è il rischio di finire [illegible]

CINQUE TERRE — Trecento milioni per salvare l'amore: li chiedono Riomaggiore e Manarola, nelle Cinque Terre, perché frane e mareggiate non distruggano la stradina più romantica d'Europa. Ieri il sindaco è stato costretto a chiudere la parte terminale.

Il finanziamento dovrebbe venire dalla Regione Liguria, ma le speranze non sono molte. Ci si chiede chi, nel palazzo di via Fieschi a Genova, sia disponibile a battersi in difesa del più antico, anche se oggi un po' screditato, dei sentimenti umani.

La stradina si chiama, appunto, «via dell'amore». Unisce a mezza costa Riomaggiore e Manarola; parte da una stazione e arriva a ridosso dell'altra. Venne costruita, anzi scavata, al tempo in cui furono posti i binari della Genova-Roma. E' lunga un chilometro e mezzo. In parte è ricavata sul tetto di una galleria ferroviaria e in parte ritagliata nella roccia che precipita a piombo sul versante a mare.

Nelle Cinque Terre, anch'esse insidiate dal turismo [illegible] mattoni («Quando ci passo in treno, chino la testa per non vedere», disse Eugenio Montale che qui visse a lungo), questo chilometro e mezzo è il legame più stretto con il passato, con i soggiorni nel golfo di Byron e Shelley. «Via dell'amore» è isolata, dà l'idea della passeggiata sul ponte di una nave. Sulla roccia, graffiti recenti: «Hans e Martha, per sempre», «Timoty e Maggie», «Arrivederci all'estate prossima». Potranno tornarci, queste coppie, a celebrare l'antico rito della [illegible] nella mano?

Da qualche anno il sentiero è in pericolo. L'umidità scalza blocchi di pietra dal monte, un pezzo di ringhiera è crollato. «In primavera — dicono in Comune — cerchiamo di rimediare ai guasti che l'inverno arreca al sentiero, ma ormai gli interventi tampone non servono più, occorre opere murarie».

La via è famosa, anche all'estero, soprattutto in Inghilterra ed in Germania. Dicono a Riomaggiore: «Gli italiani non hanno [illegible] voglia di scarpinare, preferiscono infilarsi nelle auto, [illegible] la via dell'amore è soprattutto un itinerario per gli innamorati stranieri, quasi un simbolo».

Alla fine della scorsa estate un quotidiano di Francoforte, sollecitato [illegible] lettori assidui delle Cinque Terre, propose una sottoscrizione per dare sicurezza definitiva al sentiero.

Del resto, la «colonia» più fedele delle Cinque Terre è composta da tedeschi. Arrivano già a fine maggio. Conoscono le stradine nascoste fra i dirupi, fanno [illegible] alla nelle cantine dove, dimenticando la birra, spillano il vino dalle botti. Considerano un privilegio in via dell'amore un appuntamento estivo che vale uno [illegible] arrivate a Riomaggiore e Manarola da fi[illegible]danzati, molte coppie ritornano sposate, e [illegible] la loro gioia nella [illegible].

«Se il sentiero dovesse essere chiuso al passaggio perderemmo molti turisti», prevede il sindaco di Riomaggiore, Renzo Bonanini. E un albergatore, [illegible] dall'enfasi: «Via dell'amore nelle Cinque Terre è come l'Appia [illegible] a Roma».

L'amore [illegible] spento [illegible] terreno degli Anni Ottanta può sembrare estremamente patetico, forse ridicolo, ma se fosse così?

Guido Coppini

La delegazione guidata dal sindaco

Savona da Pertini In 150 al Quirinale

SAVONA — Una [illegible] delegazione della città di Savona sarà ricevuta giovedì 16 dicembre, alle 17, a Roma, dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Quasi [illegible] vonesi incontreranno il loro concittadino salito, poco più di quattro anni fa, alla massima carica dello Stato.

E' un incontro preparato da tempo dal sindaco, Umberto Scardaoni, e dal vicesindaco, Carlo Zanelli, ed al quale Pertini [illegible] dato, sin dal primo momento, la sua più entusiastica adesione.

«Quando gliene [illegible] parlato — [illegible] Zanelli — *Pertini è* [illegible] subito d'accordo. *Disse che sarebbe stato felice di ricevere i suoi concittadini [illegible] trattare [illegible] stabilire una [illegible] che gli consentisse di intrattenersi il più possibile [illegible] quel giorno è venuto e a Roma [illegible] Pertini andranno i rappresentanti [illegible] tutte le forze vive [illegible] Savona».*

Sarà la prima volta che una così ampia e rappresentativa delegazione della [illegible] sarà ricevuta al Quirinale [illegible] suo presidente. [illegible] delegazione faranno parte, oltre [illegible] sindaco ed [illegible] membri [illegible] giunta comunale, anche i rappresentanti della Provincia, [illegible] Camera di commercio, dell'Ente porto, del Consorzio trasporti, dell'Istituto case popolari, delle Opere sociali, delle organizzazioni sindacali, dei maggiori stabilimenti industriali, della Cassa di Risparmio, degli artigiani e [illegible] commercianti, dell'Unione industriali, delle scuole, dello sport, dell'arte e della cultura.

L'incontro con Pertini durerà circa un'ora e [illegible] Presidente il capo della delegazione consegnerà, a nome di Savona, un oggetto ricordo, probabilmente una ceramica. Ma si pensa che a questo dono ufficiale, simbolico, se ne aggiungeranno altri.

n. s.

LAVORO E PREVIDENZA — Hanno pieno valore i versamenti effettuati dal lavoratore all'estero

L'emigra[illegible] [illegible] e la [illegible]?

Tra gli Stati accordi di reciprocità - I Paesi del Mec hanno firmato una convenzione multilaterale

Il rimpatrio di molti lavoratori — che il progressivo inaridirsi del nostro flusso emigratorio rischia di [illegible] definitivo per la maggior parte di essi — fa insorgere particolari quesiti previdenziali.

Uno dei più ricorrenti ed al quale è interessata quasi tutta l'emigrazione di ritorno è questo: i contributi assicurativi versati per lavoro svolto all'estero (e non sufficienti da soli per conseguire il diritto a pensione) possono essere aggiunti a quelli versati per opera svolta in Italia [illegible] dipendenze di terzi prima o dopo la parentesi emigratoria? In altre parole, se il rimpatriato può trasferire all'Inps i contributi pensionistici che gli risultano accreditati presso enti assicurativi stranieri in relazione a rapporti di lavoro svolti fuori del territorio nazionale.

Da un secolo esportiamo soprattutto mano d'opera ed è ovvio che con i Paesi verso cui si dirige [illegible] preferenza il nostro flusso emigratorio esistano speciali convenzioni per la tutela previdenziale di quei lavoratori. Si tratta di accordi di reciprocità in virtù dei quali i lavoratori che sono emigrati nel territorio degli Stati contraenti vengono assicurativamente trattati come i prestatori d'opera aventi cittadinanza nel Paese che li ospita.

Ne consegue che al compimento dell'età prescritta (o anche prima nel caso di invalidità) quegli assicurati ricevono — se hanno i requisiti quivi richiesti — la stessa pensione che spetta, con [illegible] retribuzione ed anzianità assicurativa, ai lavoratori indigeni.

Se tale contribuzione non basta per poter assegnare al richiedente la pensione autonoma, egli può sommarla — ai [illegible] fini [illegible] raggiungimento [illegible] diritto a pensione — con quella che egli ha già versato o verserà successivamente per lavoro svolto in patria. Spetterà poi agli organi assicurativi dei Paesi in questione (da noi è l'Inps) liquidare le quote pensionistiche di competenza, in base alle norme vigenti al riguardo nei singoli Stati.

Tra i Paesi del Mec esiste in materia di assicurazioni sociali una Convenzione multilaterale che tutela i lavoratori degli Stati membri emigrati nel territorio della Comunità, garantendo a quei prestatori d'opera le previdenze previste nei singoli Paesi per effetto delle assicurazioni sociali obbligatorie. Presso le sedi provinciali dell'Inps ci sono appositi uffici dove i connazionali già occupati all'estero possono rivolgersi.

Osvaldo Falto

Le risposte ai lettori

D. — *Al beneficiario di due pensioni (una a carico dell'Inps e l'altra a carico della Cpdel) è stato notificato un provvedimento con cui l'Inps gli addebita una somma rilevante che l'interessato dovrebbe rimborsare, perché a norma della legge n. 364/75 l'indennità di contingenza è dovuta una sola volta sulla pensione con decorrenza più remota. Chiedo se, in considerazione della buona fede dell'interessato, l'indebito non debba considerarsi eccezionalmente irrecuperabile.*

Piero Leva - Savona

R. — Se a suo tempo l'interessato aveva dichiarato all'Inps di essere già beneficiario di pensione a carico della Cpdel, può chiedere l'abbuono [illegible] contingenza indebitamente corrispostagli da quell'Istituto, perché in tal caso la sua buona fede sarebbe evidente. Se invece non aveva fatto presente tale circostanza, dovrà rimborsare all'Inps — sia pure ratealmente — l'indennità di contingenza appunto perché destinatario da parte della Cassa previdenza enti locali, dell'indennità integrativa speciale che — anche se diversamente denominata — è la stessa cosa della contingenza e spetta quindi una volta sola qualunque sia il numero delle pensioni percepite dall'interessato. In questo caso insomma non potrebbe trovare applicazione l'art. 80 del d[illegible] 29-2-24 n. 1422.

o. p.

A Stipo l'inchiesta sul Savona

SAVONA — Il processo sul finanziamento [illegible] Savona Calcio è stato affidato, per le richieste della pubblica accusa, al sostituto procuratore della repubblica, Giuseppe Stipo.

Su richiesta della procura della repubblica, dopo che il giudice [illegible], Michele Del Gaudio aveva inviato a [illegible] il fascicolo processuale, è stato nuovamente interrogato un teste.

(a. b.)

Duecento delegati sabato e domenica a Loano

Psi unito al congresso I rapporti con dc e pci

Una sola lista - «Il partito si riconosce in Teardo» - Il parere di Ceroni - Bordero: «Valuteremo le proposte dc, non comprendiamo alcune pos[illegible] dei comunisti» - L'organizzazione

SAVONA — Dopo il congresso della democrazia cristiana è ora la volta di quello del partito socialista che si terrà [illegible] e domenica al Palasport di Loano.

L'assise socialista vedrà la partecipazione di oltre 200 delegati in rappresentanza di 83 sezioni e di oltre 3 mila iscritti. Sono stati eletti sulla base di un documento unitario dedicato prevalentemente ai problemi organizzativi del partito.

I delegati dovranno eleggere il comitato direttivo formato da 31 membri, che nella sua prima riunione nominerà il segretario (si prevede la riconferma di Roberto Bordero) e l'esecutivo. Congresso quindi [illegible] destinato a [illegible] riservare sorprese, almeno da questo punto di vista.

«Una delle ragioni che hanno maggiormente contribuito a questa sintesi unitaria — sottolinea Roberto Bordero — è senz'altro il fatto che, in questa federazione, non si scontrano due o più leader: fortunatamente di leader ne abbiamo uno solo, Alberto Teardo, che sarà presente al congresso così come sarà presente Ugo Intini direttore dell'"Avanti!"».

Sull'esigenza unitaria concorda anche la sinistra del partito. «I problemi [illegible] sono talmente tanti e talmente importanti da imporre — osserva Franco Ceroni, assessore al Commercio e alla Polizia urbana del Comune di Savona — una scelta unitaria. Per risolverli bisogna lavorare uniti lasciando indietro posizioni particolari. Anche in sede nazionale la nostra componente fa parte della maggioranza. D'altra parte unione non significa affatto rinuncia alle proprie idee».

«Il congresso di sabato e domenica privilegerà comunque gli aspetti organizzativi anche se non ignorerà [illegible] politici. «Il nostro partito deve rafforzarsi come organizzazione per rispondere in modo adeguato alle esigenze della collettività e a quelle del nostro elettorato. Siamo poi presenti in quasi tutti gli organismi che contano e quindi i nostri compiti e le nostre responsabilità sono [illegible]. D'altra parte — dice il segretario provinciale — dobbiamo essere pronti a far fronte a qualsiasi eventualità».

Rapporti con i partiti. Il segretario della dc, [illegible] Accordino, sia pure in forma ancora ufficiosa, ha proposto un patto di legislatura con i partiti laici e con il psi per garantire il governo degli enti locali.

Che ne pensano i socialisti? «Il psi — risponde Bordero — è autonomo ed ha una sua identità che non vogliamo venga offuscata da una immagine di maggiore o minore pendolarismo verso le due forze maggiori, dc e pci. Peraltro, quando la dc ci presenterà una proposta, la esamineremo attentamente».

Come sono i rapporti con la dc? «Con la dc — sottolinea il segretario — ci auguriamo di poter [illegible] finalmente un rapporto con un gruppo dirigente omogeneo e non con rappresentanti di singole realtà locali. Mi pare che il recente congresso abbia posto la dc su questa direzione: ne siamo lieti».

E con il pci? «Pensiamo che con il pci — risponde Bordero — si debba [illegible] quella che oggi è soltanto un'impressione, pur se avvalorata da alcuni fatti, e cioè che valutazioni forse anche di rilievo nazionale abbiano prodotto un irrigidimento dei rapporti con il pci in sede locale. A Pietra Ligure, ad esempio, l'atteggiamento del pci ha portato all'elezione di un sindaco democristiano (il pci non presenterà ricorso contro l'elezione di Nan. n.d.r.) e a Borghetto Santo Spirito il pci ha scelto la collaborazione di un indipendente piuttosto che quella del psi. Sono fatti che non possono passare inosservati».

E per quanto riguarda il Comune di Savona? «Le vicende congressuali [illegible] ci hanno consentito di seguire attentamente l'andamento dei rapporti all'interno della giunta comunale. Dopo il congresso — anticipa Bordero — con i nostri amministratori verificheremo se [illegible] coalizione del Comune capoluogo tutto funziona bene e se c'è qualcosa da regolare».

Nicolò Siri

L'Avo, che da tempo opera al «Santuario», ora entrerà anche al «San Paolo»

Com'è [illegible] (ma c'è [illegible] gratis)

L'associazione si dedica a chi è abbandonato da tutti, ma a Savona i volontari sono pochi

SAVONA — Il 28 ottobre scorso era il compleanno di una vecchietta ricoverata al padiglione «Noceti» del Santuario e quando si è vista recapitare un bel mazzo di fiori, accompagnato da un biglietto d'auguri, è trasecolata. «In 87 anni di vita — ha mormorato — è la prima volta che ricevo dei fiori». Il biglietto era firmato «Avo-Savona».

Sono ormai quattro anni che i soci dell'Avo (Associazione volontari ospedalieri) si dedicano agli ospiti del Santuario, i cosiddetti lungodegenti, molti soli al mondo oppure «dimenticati» [illegible] parenti. Un'opera di assistenza tanto silenziosa quanto efficace.

Da appena una settimana la sede dell'Avo non è più nella vecchia soffitta di via Untoria 14. E' stata trasferita in un locale dell'ospedale San Paolo, con ingresso da corso Mazzini. I dirigenti della 7 Usl [illegible] hanno fornito il [illegible] all'associazione che, [illegible] in punta di piedi l'in[illegible] del civico ospedale, si appresta ora a svolgere azione di volontariato anche al San Paolo.

«Per il momento, però, il solo un'intenzione — sottolinea Aldo Pentenero, pensionato dell'Italsider e consigliere dell'Avo — mio [illegible] a causa di intoppi burocratici. In un certo [illegible] è solo colpa nostra se siamo costretti a limitare la nostra attività soltanto al Santuario. La verità è che siamo in pochi. Gli iscritti sono 48 mentre, per esempio, a Genova sono un migliaio. Nelle nostre file ci sono casalinghe, studenti, operai, pensionati, impiegati, di ogni fede o credo politico. Serve gente nuova che venga ad aiutarci, altrimenti non riusciremo, come sarebbe nostra intenzione, a fare qualcosa anche per i degenti del San Paolo».

L'Avo non si occupa dell'assistenza infermieristica. I suoi soci hanno il compito di assicurare una presenza amichevole ai malati, offrendo loro dialogo, calore umano, svago, aiuto per lottare contro la sofferenza e la noia. E sempre gratuitamente, beninteso.

«Ogni giorno e da quattro anni — [illegible] Pentenero — molti di noi dedicano almeno un paio di ore al giorno ai degenti del Santuario, specie a quelli più soli. Disponiamo anche di una squadra d'emergenza per l'assistenza notturna ai degenti più gravi agli operati. Nei giorni [illegible] ad esempio, abbiamo assistito un vecchio barbone, solo al mondo, che ha subito all'ospedale l'amputazione di un piede. Chi, altrimenti, lo avrebbe aiutato?».

L'ingresso al S. [illegible] volontari ospedalieri potrebbe risolvere [illegible] problemi delicati. Per assistere un malato durante le ore notturne c'è gente che chiede compensi elevatissimi. Un fenomeno che i dirigenti dell'Usl hanno cercato di eliminare attraverso accertamenti rigorosi e predisponendo un apposito servizio a tariffe controllate. Ma vi sono casi in cui la spesa, per quanto esigua, non può essere sopportata. E poi ci sono, spesso, ricoverati anziani, senza parenti, che hanno difficoltà a consumare i pasti.

«Noi saremmo disposti — dicono all'Avo — ad aiutarli a mangiare, a conversare con loro, insomma a farli sentire [illegible] soli nel bisogno. Ma siamo in pochi, non ce la facciamo a far fronte a [illegible] richieste».

Ieri, al Santuario, i volontari in [illegible] erano sei per oltre [illegible] ricoverati. Alla stessa ora, al San Martino di Genova, i soci dell'Avo in azione [illegible] quasi un centinaio. La dottoressa Giulia Pozzo, funzionario dell'Usl e presidente dell'Avo savonese, [illegible]: «Vorremmo almeno raddoppiare il numero dei nostri iscritti. Solo così potremmo togliere tanta gente che soffre dalla pena di sentirsi isolati».

Ivo Pastorino

[illegible] a Savona

SAVONA — Incendio a bordo, nel tardo pomeriggio di ieri, sulla motonave «Marinella», attraccata alla zona n. 16 del porto, vicino al molo frangiflutti.

[illegible] mercantile, fermo da alcuni giorni per lavori. Le fiamme sono divampate all'improvviso nella stiva. [illegible] una squadra di operai stava eseguendo riparazioni. Sono accorsi i vigili del fuoco.

L'incendio, divampato per cause non ancora accertate, è stato domato in breve tempo. Lievi i danni e nessuna conseguenza per le persone. (m. nu.)

Per i «parlamentini» scolastici

Studenti alle urne meno indifferenza

Scarso invece l'interesse dei genitori - Percentuali dei votanti negli istituti di Savona

SAVONA — Dallo spoglio [illegible] prime schede di votazione per il rinnovo dei «parlamentini» della scuola, emergono due indicazioni precise: scarso interesse da parte dei genitori (soprattutto delle superiori), crescita della partecipazione da parte studentesca.

Nella maggior parte degli [illegible] stati completati gli scrutini. Dove le sinistre si sono presentate, hanno prevalso [illegible] cattoliche, sia pure di misura.

«Rimane [illegible] breccia un'alta percentuale di astensionisti, che si identifica in parte nell'ultrasinistra, e in parte nel settore, sempre più ampio, degli indifferenti».

Ecco i risultati.

Magistrali — Su 9[illegible] genitori, solo 1[illegible] hanno [illegible] studenti hanno depositato le schede nelle urne, [illegible] di 42[illegible].

Liceo [illegible] — La percentuale dei genitori votanti si è attestata [illegible] intorno al 16 %. [illegible] studenti è stata del 76,50 %. Tre le liste presentate.

Professionali — Genitori iscritti a votare 680, 143 i votanti, pari al 21 %, studenti 362, votanti 312, pari all'86 %. Due liste in lizza.

Nautico — La percentuale dei genitori è la più bassa, solo il 7,15; tra gli studenti, invece, si è toccato l'80 %. Le liste erano [illegible] di studio, [illegible] particolari caratterizzazioni politiche.

Liceo classico — 73 % gli studenti votanti, 31 % i genitori. Vincono i «moderati», buon successo delle sinistre, flasco per Comunione e Liberazione. Il «Chiabrera», culla della contestazione per tutti gli Anni 70, ormai è un santuario centrista.

Scientifico — Votanti 688 studenti, su 817 aventi diritto; [illegible] genitori, su 1409. Anche all'«Orazio Grassi», vittoria dei moderati.

Mancano [illegible] all'appello geometri, Itis e ragionieri. [illegible] di conquista per le liste di sinistra. **m. ne.**

E' mis[illegible]osamente scomparsa la studentessa del liceo linguistico di Savona

[illegible] Da [illegible] un appello: «Trovatela»

Una compagna l'ha vista mentre si recava alla stazione Mongrifone - In tasca pochi soldi

SAVONA — Nadia Pesce, 16 anni, studentessa della 2ª classe del liceo linguistico di Savona, in corso Ricci, è scomparsa. Risiede insieme ai genitori in frazione Caragna di Calizzano, ed era ospite, per il secondo anno consecutivo, nella sede della «Protezione della giovane», diretta dalle suore della Misericordia in via Mistrangelo.

Da oltre 24 ore è riuscita a far perdere le proprie tracce. L'ultima a vederla è stata una compagna di scuola: stava dirigendosi verso la stazione ferroviaria di Mongrifone. Era vestita con giacca di lana pesante, jeans, berretto di lana e scarpe da tennis rosse. In tasca pochi biglietti da diecimila, la somma che i genitori le passavano per trascorrere la settimana a Savona.

Da martedì sera i carabinieri hanno diffuso in tutto lo scacchiere della regione il fonogramma di ricerca con le generalità e la descrizione della minorenne: una ragazza esile, dai capelli neri corti ed ondulati. I genitori, disperati, si sono prima rivolti ai carabinieri del gruppo di Savona.

Quindi il padre, Andrea, è andato negli uffici della polizia ferroviaria di Mongrifone: nessuno tra gli agenti in servizio aveva però fatto caso alla ragazzina, che si è aggirata a lungo nell'atrio della [illegible]

Nadia Pesce

ne, forse ancora indecisa sulla meta verso cui dirigersi. Mistero e perplessità sulle cause che hanno potuto provocare la fuga di Nadia.

Il preside del liceo G. Deledda, prof. Danilo Alta, è sconcertato: «Una ragazzina a posto, cordiale con tutti, socievole. Mai un colpo di testa. Un rendimento scolastico non eccezionale ma a livelli [illegible]».

Era assente da scuola da una settimana esatta, cioè dal 22 novembre. Professori e compagni di scuola credevano fosse malata: anche l'anno precedente aveva [illegible] molti giorni di scuola per malattia. Alla «Protezione della giovane», [illegible] aveva frequentato regolarmente, nessuno si era accorto dell'accaduto. I genitori hanno atteso fino all'ultimo prima di informare carabinieri e polizia: hanno sperato che prima o poi Nadia si facesse viva con loro, o con le suore.

In via Mistrangelo l'ansia, con il trascorrere delle ore si è [illegible] in angoscia. «Non conosceva altro che la scuola e le amiche, è del tutto indifesa di fronte ai pericoli che le si possono presentare durante un viaggio», dicono gli insegnanti. **m. fo.**

ULTIMA ORA
Ritrovata in Svizzera

CALIZZANO — Ieri a tarda sera i congiunti hanno informato i carabinieri di Calizzano che Nadia è stata ritrovata in Svizzera, nella zona di confine. Oggi farà ritorno in Italia. E' confermata l'ipotesi che sarebbe fuggita per paura di un'interrogazione a scuola. (g. p. c.)

Irruzione dei carabinieri al «Cristallo» chiuso per riposo

A [illegible] il gioco [illegible] poker al [illegible]

Tutti [illegible] residenti in città - Un'abitudine in molti locali pubblici? - [illegible] all'opera

SAVONA — Cinque persone, abitanti a [illegible], [illegible] a giocare a poker nel Bar Cristallo di via Torino. [illegible] state denunciate dai carabinieri. Si tratta di Aldo Scalise, 29 anni, piazzale Moroni 14/3, Domenico Prostano, [illegible] anni, via Istria 1/B (entrambi di origine calabrese), Riccardo Grasale, 25 anni via Fiume 7A/10, Pierangelo [illegible], 20 anni, via Torino 17/13, Pia Bagna, 26 anni via Maria Soleri 10/7.

Il titolare del locale, Gaspare Ormerano, [illegible] anni, anche [illegible] Savona, via Torino 30/11, è [illegible] denunciato per favoreggiamento e segnalato alle autorità competenti per aver tenuto aperto il bar oltre l'orario di chiusura e in giorno di riposo settimanale.

Alle 4 del mattino di ieri, una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri, incuriosita [illegible] che filtrava sotto la serranda semiabbassata, ha spiato all'interno ed ha visto i cinque giocatori attorno ad un tavolo, sul quale erano posate mazzette di banconote di grosso taglio. I militari si [illegible] qualificati ed hanno [illegible] il titolare ad aprire. I giocatori, secondo la denuncia, nel frattempo hanno fatto sparire i soldi. Sul tavolo però sono rimaste le carte da gioco: trentasei. La prova che si stava giocando a [illegible].

Quando i carabinieri hanno contestato il gioco d'azzardo e le altre irregolarità, il titolare del Bar Cristallo avrebbe ma[illegible] così: «Anche nei giorni di chiusura posso invitare chi voglio nel mio locale».

Al di là di questo fatto specifico, sembra che a Savona e in provincia il gioco d'azzardo sia ormai una costante abituale di molti locali pubblici. Si parla anche di «tangenti» che i titolari di qualche bar percepirebbero per consentire il gioco. Si parla di un utile netto [illegible] di [illegible] milione per sera. Un'altra attività strettamente legata al gioco d'azzardo sarebbe lo «strozzinaggio». Spesso i giocatori sono costretti a ricorrere al prestito ad usura per [illegible] debiti di gioco.

Alle forze di polizia sarebbero giunte [illegible] segnalazioni in questo senso. Qualche volta sono giocatori perdenti che si [illegible] a raccontare i loro guai, altre volte sono le mogli degli [illegible] che ricorrono a carabinieri e polizia nel tentativo di dissuadere i mariti dal continuare a sottrarre soldi ai bilanci familiari con il gioco.

La scoperta dei giocatori d'azzardo al Bar Cristallo pare sia avvenuta in modo del tutto casuale. La pattuglia del nucleo radiomobile, infatti, sarebbe stata sulle tracce di altri locali, che sono ritrovo abituale di giocatori. La spiegazione [illegible] ai carabinieri [illegible] (invito ad alcuni amici) non sembra abbia convinto gli inquirenti. I carabinieri, infatti, ritengono che mal si concili con la concomitanza del giorno di riposo settimanale e la tarda ora in cui hanno scoperto il tavolo di poker. **b. b.**

La [illegible] agli [illegible]

[illegible] — Il direttore della 3M di Ferrania, dottor Pucci[illegible], consegnerà agli studenti dell'istituto tecnico «Patetta», sabato alle 11,30, nei locali della scuola, un sofisticato strumento di analisi, che vale oltre [illegible] milioni. E' lo «spettrofotometro», che serve ad an[illegible] materie chimiche [illegible] organiche. (g. p. c.)

"Don Peluffo" una risposta del sindaco

[illegible] LIGURE — Una settimana fa un gruppo di genitori di alunni della [illegible] elementare «Don Peluffo» ha inviato un [illegible] alle autorità in cui si [illegible] l'inadeguatezza delle aule e dei servizi igienici e si chiede che alcune classi vengano spostate al piano terra.

Il sindaco, Pietro Ricino, ha risposto ai genitori sostenendo [illegible] nelle [illegible] ogni alunno dispone di uno spazio superiore ai [illegible] 1,80 prescritti per legge, che i servizi igienici sono ben cinque per ogni [illegible]o.

[illegible] il sindaco ricorda che il piano terra è destinato alla direzione ed all'amministrazione e precisa che il seminterrato non può ospitare la biblioteca.

Una mostra a Savona inaugurata dall'ambasciatore ceco

[illegible] testimonianza da [illegible] contro il nuovo [illegible]

SAVONA — Tra il novembre del 1941 e il maggio del 1945 nel campo di concentramento di Terezin, in Cecoslovacchia, furono internati oltre 140 mila deportati. Fra i prigionieri c'erano circa 15 [illegible] bambini ebrei. Ricorda [illegible] Frankova, direttrice del museo ebraico di Praga: «Il ghetto di Terezin fu uno dei luoghi in cui fu [illegible] il maggior numero di prigionieri bambini, compresi i neonati. Erano, in prevalenza, bambini degli ebrei cecoslovacchi, deportati a Terezin [illegible] ai genitori. La maggior parte di essi morì nel corso del 1944, nelle camere a gas di Auschwitz. Dopo la guerra non ne ritornò nemmeno un centinaio, e di questi [illegible] aveva più di 14 anni».

Tra le baracche gli adulti, per alleviare le condizioni di vita di tanti bambini, organizzarono un insegnamento clandestino. E i bambini di Terezin soprattutto, eseguirono disegni e scrissero poesie. Una parte di questo materiale si è conservato.

Lunedì prossimo, alle 16,45, nell'atrio di Palazzo comunale sarà inaugurata una mostra di disegni e poesie di questi piccoli ebrei che a Terezin furono massacrati. Sarà presente l'ambasciatore della Repubblica di Cecoslovacchia. Prima dell'inaugurazione il critico Mario De Micheli darà lettura di alcune poesie che fanno parte del suo volume «I bambini di Terezin».

«E' un appuntamento molto significativo, specie alla luce del recente attentato alla sinagoga di Roma che ha fatto nuove vittime tra i piccoli ebrei».

Ieri mattina, illustrando l'iniziativa del Comune, l'assessore alla Pubblica istruzione, Dante Luciano, ha detto: «Lo [illegible] al di là del fatto culturale, è anche quello di contribuire a bloccare ogni forma di rigurgito antisemitico, sia pure nella riconferma, da parte nostra, della solidarietà ai palestinesi che lottano [illegible]mente per avere una patria».

La mostra, organizzata dal Comune d'intesa con l'Associazione italo-cecoslovacca, il museo ebraico di Praga e la comunità israelitica di Roma, resterà aperta sino al 15 dicembre. **L. p.**

Era l'ultima testimonianza di una grande coltivazione

Andora, polemiche per l'ulivo abbattuto e coperto di cemento

[illegible] — Intrappolato dal cemento, un ceppo di [illegible] da diversi mesi tenta inutilmente di gettare qualche germoglio. E' una piccola storia che profuma di [illegible] antiche, di amore e rispetto per la natura. Anche in questo caso la [illegible] sensibilità di qualche sconosciuto e la legge del cemento [illegible] distrutto in poche [illegible] l'opera paziente della natura, ma forse qualcosa si può ancora fare.

«Era una vecchia pianta di ulivo, alta circa 7 metri, ultima superstite di una grande coltivazione nella [illegible] di Andora, [illegible] pressi di via Sardegna (ex Aurelia). L'albero si trovava a fianco del condominio «Ulivo», dove ha [illegible] l'Azienda Autonoma di Soggiorno. I costruttori gli avevano riservato una piccolissima [illegible] marciapiede. La scorsa estate, di notte, un gruppo di sco[illegible] tagliato.

Un atto di teppismo, o forse [illegible] dava fastidio a qualcuno? Adesso la piccola aiuola è [illegible] coperta dal [illegible]. Un quadrato di colore chiaro che assomiglia quasi a una tomba.

Tra le fessure è spun[illegible] finora solo qualche [illegible] moglio di erbetta. Sotto il ce[illegible] l'ulivo dorme, o forse sta morendo. Di certo l'albero è stato abbattuto senza l'autorizzazione del Comune.

Alla storia si è interessata anche «Italia Nostra». La sezione di Albenga ha inoltrato una lettera al sindaco Francesco Bruno denunciando il grave atto di vandalismo. Il comunicato terminava con la richiesta di un intervento del Comune, per consentire al vecchio ceppo di gettare dei nuovi germogli. Nel mese di ottobre, al sindaco di Andora è arrivata un'altra lettera, firmata da una decina di persone (alcuni sono contadini), che si schierano [illegible] parte dell'ulivo.

«Quella pianta aveva un valore di simbolo, era la testimonianza viva della storia agricola dalla quale trae origine la moderna Andora — dice Francesco Pio, uno dei firmatari della petizione rivolta al sindaco —. Nell'albero era rispecchiato un sentimento di rispetto alla tradizione del nostro paese, un ricordo vivente di tempi passati. Questa cultura antichissima, diffusa dai monaci Benedettini Olivetani, nei secoli scorsi incorniciava tutta la Liguria, dal Turbia al Magra.

«Da una decina di anni il Comune provvedeva periodicamente [illegible] la pianta, i giardinieri avevano potato i rami due settimane prima dell'abbattimento. Invece è stata tolta di mezzo come inutile [illegible] ingombro».

L'ulivo aspetta paziente. «Faccio il contadino — aggiunge Francesco Pio — e sono convinto che [illegible] il ceppo dalla copertura di cemento, la pianta potrà rinascere e gettare nuovi germogli già alla prossima primavera».

La parola al sindaco Francesco Bruno: «Premetto che l'ulivo è stato abbattuto senza autorizzazione. Ho risposto a "Italia Nostra", assicurando che nella stessa zona saranno piantati altri alberi di ulivo. Proprio in questi giorni è in corso in tutta la città la sistemazione dei giardini pubblici». E' già qualcosa. Ma il vecchio tronco incastrato là sotto? E' impossibile intervistarlo, ma certamente è quello che avrebbe più cose da dire. **m. f.**

[illegible] di Amnesty a Carcare

CARCARE — Amnesty International ha organizzato per domani sera alle 21, nei locali della biblioteca civica A. Barrili, un incontro con Cesare Pogliano, sul tema «20 anni di lotta per i diritti umani». (g. p. c.)

Sarà inaugurata domani a Prà Riondo

Varazze: una strada contro gli incendi

VARAZZE — Sarà inaugurata domani, sulle alture di Varazze, tra le «Faie» e il Monte Beigua, in località «Prà Riondo», una [illegible] pista di [illegible] mucchio. Si tratta in pratica di una strada in terra battuta, larga tre metri e lunga una decina di chilometri, per la cui costruzione il Comune ha impiegato alcuni mesi, e che va incontro ad una pressante richiesta da parte dei contadini della zona.

Con la [illegible] pista, infatti, gli agricoltori avranno un notevole vantaggio sia per quanto riguarda i trasporti per i campi, sia in caso di incendi. «Prà Riondo» si trova infatti in una posizione in passato colpita spesse volte dalle fiamme. Ora, con la presenza di una linea «tagliafuoco» di così ampie dimensioni, le colture e i [illegible] della [illegible] un'arma in più contro gli incendi.

«L'intervento — dicono in Comune a Varazze — ha comportato un grosso impiego di uomini e di mezzi, ma era in effetti molto importante poter andare incontro alle esigenze dei contadini, che da tempo ci chiedevano una pista che servisse sia per i trasporti che, soprattutto, per impedire che gli incendi si avvicinassero troppo alle case. E' possibile che nei prossimi mesi vengano effettuati altri lavori di questo tipo, così da dotare l'entroterra di una sorta di barriera tagliafuoco in grado di favorire l'intervento della Forestale, dei Vigili del fuoco e di volontari quando i nostri boschi sono colpiti da incendi. Si tratta di un intervento di prevenzione che dovrebbe impedire il verificarsi di roghi come è avvenuto purtroppo la scorsa estate».

Dopo «Prà Riondo», dovrebbe toccare ai boschi di altre frazioni ad essere dotati di nuove piste di sinacchio. **r. bg.**

Gli scolari di Albenga stanno pulendo le spiagge [illegible] loro città

Guanti e sacchetti: una ricetta ecologica

Albenga. Gli alunni della IV e V elementari hanno appena ripulito una spiaggia

ALBENGA — Un paio di guanti, un sacchetto e soprattutto tanta buona volontà e coscienza civile: sono gli ingredienti che i bambini della IV e V B delle elementari di Albenga propongono nella loro ricetta ecologica per [illegible] la loro città più pulita.

E' un invito rivolto a tutte le persone: «Non lasciate spazzatura e cartacce nei prati, sulle spiagge, nei boschi quando fate una scampagnata. Raccogliete tutto, mettetelo in un sacchetto e buttatelo via. Respirerete aria più pulita e vi sentirete più a posto con la coscienza. Soprattutto avrete fatto un'opera socialmente utile».

Il messaggio lanciato dagli scolari di Albenga suona anche come un rimprovero verso chi dovrebbe mantenere la pulizia e, invece, non lo fa.

IL [illegible]

Albenga-Vado, per chi il riscatto?

I giallorossi ingauni devono dimenticare la Cossatese e il Borgomanero, i rossoblù i tre gol di Biella - Il ritorno di Paolo Tonelli e i ricordi della scorsa stagione: «Ci presero tutti i quattro punti, [illegible] vogliamo gustare la rivincita» - Molti dubbi per Fontana, gli ospiti recuperano Grippo e Piazza - Sciolli convinto: «Con la calma passeremo anche questo brutto periodo»

De Gregorio, squalifica in vista

ALBENGA — Domenica arriva il derby Alassio Albenga-Vado, ma gli ingauni stanno attraversando una fase molto delicata. Dopo due sconfitte consecutive, con quale animo affrontano una prova impegnativa che fa salire la febbre del tifo, ma che non trova [illegible]ro nelle migliori condizioni della squadra?

[illegible] nel dopopartita di Albenga-Borgomanero [illegible] piazzi albenganese sono sprizzate scintille di scoramento, di stizza e voglia di ritorsioni verso la squadra per la sconfitta casalinga, nei giorni successivi il possibile dramma è rientrato, si è tornati alla consueta calma e serenità.

Il presidente Sciolli, dopo la riunione del direttivo tenuta il [illegible] sera, ha commentato: «Sono state fatte tutte le considerazioni possibili ma senza alcuno spunto polemico. Una società rivela di essere tale soprattutto quando è necessario mantenere la calma. Riteniamo che ci sia qualcosa da rivedere e l'allenatore Ettore Fontana ha carta bianca per agire come meglio crede. Penso però che i giocatori, dopo le lezioni prese a Cossato e con il Borgomanero, [illegible] capito che si richiede loro un comportamento più responsabile e un rendimento più consistente».

Gli fa eco Benedetto Montini, addetto alla prima squadra, che afferma: «Ho seguito gli allenamenti di martedì e mercoledì, i giocatori mi sembrano vogliosi di riscatto. Sono i primi a sentirsi impegnati per un confronto che non vale soltanto per la classifica ma anche per il loro prestigio personale».

[illegible] delle ipotesi fatte all'i[illegible] della settimana accennava a possibili radicali mutamenti nella formazione, e il consiglio direttivo ha passato, giustamente, la patata bollente all'allenatore Fontana. Il trainer giallorosso [illegible] di fare [illegible] come [illegible] situazione e delle possibili innovazioni. Le sue considerazioni riguardano in parte l'andamento generale della squadra e in parte gli avvenimenti del momento.

Dice Fontana: «Conseguenze negative sono derivate dalla lunga e forzata assenza di Pitino, indispensabile come fonte di gioco specie nelle partite interne. Abbiamo potuto rilevare che in molte occasioni i nostri centrocampisti hanno mostrato [illegible] in fase difensiva, con scarse doti per la marcatura. Se poi osserviamo i risultati, dobbiamo ammettere che quattordici gol subiti sono davvero troppi, e che a centrocampo c'è qualcosa che non funziona. Se avessi tutta la rosa a disposizione, avrei molte idee da attuare, anzi, i propositi sono molto chiari ma attualmente non posso».

Fontana infatti [illegible] ad elencare molti [illegible] che lo assillano, e lo fa ponendosi questa domanda: «Cambiare con chi? Pitino si è appena tolto il gesso, speriamo di recuperarlo presto ma domenica non ci sarà ancora; anche Franchi è ancora fuori dal giro per uno strappo; rischiamo la squalifica di De Gregorio per somma di ammonizioni, Marchetti, Basso e Pitino che ha scontato [illegible] giornata di squalifica [illegible] acciaccati, probabilmente non li recupereremo tutti in questa situazione — conclude Fontana — si può [illegible] parlare di emergenza, e non di innovazione. Vedrò, comunque, dopo l'ultimo allenamento, domani, cosa si potrà fare».

De Gregorio squalificato?

Le prime mosse potrebbero consistere nell'impiego di Cavalli su di una fascia fin dal primo minuto di gioco; si profila inoltre la convocazione di un altro difensore della Under 19, Bertola, che ha già esperienza di prima squadra, ed eventualmente di Mario Roba, mezz'ala, che però è mancato [illegible] ultimi allenamenti settimanali.

Giuseppe Morchio

Il ciclo terribile continua

VADO L. — Il tempo di misurare la forza di una gigantesca Biellese, ed ecco che il Vado deve già affrontare, a giorni dopo quello con la Cairese, il secondo derby della stagione. Domenica, sul campo [illegible] Albenga, tornerà la sfida tra giallorossi e rossoblù.

«E se vogliamo — ha [illegible] Paolo Tonelli, allenatore del Vado — questo [illegible] derby è anche più sentito di quello, pur indimenticabile, giocato e vinto con la Cairese. Innanzitutto ci sono trascorsi recentissimi: l'anno scorso l'Albenga ci prese tutti e quattro i punti in palio, e ci è rimasta dentro la voglia di rifarci. E poi le affinità societarie tra noi e gli ingauni ci avvicinano maggiormente di quanto [illegible] succede nei confronti della Cai[illegible]».

Paolo Tonelli, curiosità statistica, è l'allenatore che è durato di più, nel dopoguerra, sulla panchina dell'Albenga. Arrivato come giocatore nella stagione '74-'75, assunse la guida della squadra a metà anno. La stagione dopo, sempre [illegible] allenatore-giocatore, portò la squadra al secondo posto, quindi (anno '77-'78), la promozione in serie D, stavolta solo come tecnico. Il suo quarto anno finì in anticipo, con l'esonero.

Ora Tonelli, alla sua quarta stagione come trainer del Vado, torna ad Albenga con la voglia di fare lo sgambetto alla sua ex squadra. «Se la classifica — dice Tonelli — concedesse sia a noi che a loro quel paio di punti in più che entrambi meriteremmo, si potrebbe pensare ad uno scontro più aperto, più divertente. In queste condizioni, invece, con i bassifondi così vicini, [illegible] mi sento di giurare che, oltre all'immancabile agonismo, ci sia anche lo spettacolo. Giochiamo in trasferta, e si vedrà un Vado più prudente di quello che ha superato la Cairese. Non stravolgerò comunque le caratteristiche dei miei. Con tutto il rispetto, l'Albenga [illegible] è la Biellese, e dobbiamo far risultato giocando».

Oltre al derby, le necessità di classifica sembrano dunque indicare una gara molto accesa sotto il profilo agonistico. I recuperi di Grippo e Piazza appaiono in questo [illegible] molto importanti, viste le caratteristiche di combattività dei due, che hanno ormai scontato la squalifica. Per il momento, è chiaro, Tonelli di formazione non parla: «Ho tutti a disposizione — dice — e questo è ciò che conta. Di [illegible] scelte parleremo nei prossimi giorni. Ribadisco la necessità di andare al "Riva" con una certa prudenza, il che potrebbe significare qualche variazione rispetto alla squadra che ha battuto 1-0 la Cairese».

Nonostante la battuta d'arresto di Biella, intanto, fervono i preparativi dei tifosi, che seguiranno in gran [illegible] i rossoblù. Gli sportivi del bar Baguttino, in particolare sono mobilitati, con la speranza di rivedere il trionfo di quindici giorni fa. «Solo cercando di imporre il nostro gioco — ha concluso Tonelli — possiamo ottenere un buon risultato». E questa sarà la parola d'ordine per domenica.

r. bg.

TERZA CATEGORIA — Lotta avvincente nei due gironi

Il S. Lorenzo è in fuga e stop alla Cameranese

La capolista del primo raggruppamento è passata a Cogoleto - I piemontesi battuti dal Letimbro - Quiliano sale, esplode Villapiana

Il girone A della Terza categoria parla imperiese. Per il San Lorenzo la vittoria esterna di Cogoleto vale il primato solitario. Il Toirano, battuto di misura sul campo del Leca, scivola al terzo posto. San Michele Albenga e Vecchia Laigueglia proseguono a braccetto la scalata, staccate di un solo punto dalla reginetta S. Lorenzo. Sul fondo della classifica, il Sabazia Vado cede l'ultimo posto al Bergeggi. I vadesi, dopo 5 sconfitte consecutive, hanno collezionato 3 punti nelle ultime due partite.

Imperia contro tutti — *Il San Lorenzo, unico rappresentante dell'estremo Ponente, ha espugnato il campo dello Sporting Club Cogoleto (1-0). Un [illegible] firmato dal «bomber» Mario Bruno, 24 anni. «Basta bene in vetta e siamo decisi a consolidare la nostra posizione — dice il dirigente Riccardo Francesia — la squadra ha raggiunto il miglior affiatamento* tutto procede secondo i programmi. Puntiamo al salto di categoria anche per accorciare le trasferte e aumentare il numero dei derby. Il difficile comincia adesso. [illegible] le avversarie raddoppiano il loro impegno contro la capolista».

No stop — *Solo pochi secondi di intervallo fra il primo e secondo tempo di Sporting Club-S. Lorenzo. L'incontro si è iniziato alle 15,30, c'era il rischio di giocare gli ultimi minuti al lume di candela (il campo non è dotato di illuminazione).* «Abbiamo temuto che il risultato non venisse omologato — commentano nel clan del S. Lorenzo — è possibile fissare le partite a orari così assurdi?».

Coppia — *Vecchia Laigueglia e San Michele Albenga restano le più irriducibili inseguitrici della capolista. Gli ingauni si [illegible] aggiudicati lo [illegible] diretto in trasferta [illegible] il Porto Vado (3-0), un risultato che non ammette discussioni (marcatori Barducchi, Gaggino e Bonacore).*

«Abbiamo mantenuto l'iniziativa per almeno 80 minuti — dice l'allenatore Arquà — la nostra arma migliore è il gioco, abbiamo gli elementi per impostare una buona manovra offensiva. La parentesi negativa di due sconfitte consecutive si spiega con la mancanza di molti titolari, praticamente mancava la difesa e metà centrocampo. Al [illegible] pleto la squadra ha ripreso a vincere».

La Vecchia Laigueglia ha superato di [illegible] la Partenope Albenga (3-2). Protagonista del successo Seitert, [illegible] tore di una tripletta.

Le altre — *Ventuno reti segnate, tra le formazioni corse nell'ottava giornata di campionato. Insieme a S. Michele e S. Lorenzo ha vinto fuori casa anche il Sabazia, 3-1 contro il Sestri Est. Goleada nel derby S. Francesco-Balestrinese, vinto dai loanesi per 4-3. Nel prossimo turno da segnalare il derby Leca-S. Michele (mercoledì 8 dicembre, stadio Riva ore 15).* m. f.

Ottava giornata per il campionato di terza categoria. Girone B sempre più emozionante. La capolista Cameranese nonostante la buona [illegible] ha [illegible] goleador [illegible] (capocannoniere con 15 reti), è [illegible] sconfitta per 3-2 dal Letimbro di Savona, al termine di un match avvincente. I piemontesi conservano però il primato.

Quiliano sale — *I ragazzi di Fulvio Moirano hanno stroncato per tre reti a zero i rivali del Ferrania, fino a ieri squadra-rivelazione del torneo.* «Partita [illegible] facile, nonostante il risultato — dice il presidente Moirano — giocata su un terreno pesante, che non favorisce certo i giovanissimi della mia squadra». *I gol sono venuti in rapida successione, al termine di mischie furibonde nel [illegible] di Quiliano, simile ad un acquitrino.*

Esplode il Villapiana — *Ha ridimensionato le [illegible]oni de Il Nuraghe, partito, nella prima fase del campionato a razzo, con un secco 4-1, che ha colto completamente di [illegible] presa i giocatori della compagine savonese. Una partita che i dirigenti non vogliono commentare. «E' un capitolo chiuso, dalla prossima domenica cambia tutto».*

Piemonte contro Liguria — *Il [illegible] i piemontesi (2-1) del Saliceto contro una forte Alpicellese. L'aria tagliente delle Langhe ha messo ko i giocatori del mister Gambetta, apparsi incapaci di opporsi al forcing degli [illegible], quanto mai determinati e a proprio agio sulla «palude» di Saliceto. La classifica per l'Alpicellese, comunque, non è drammatica: alle sue spalle ci sono ancora quattro squadre.*

PAURA — *E' la protagonista di uno 0-0 fra Albis Dorlia e Valleggia, due undici in pieno [illegible] e incapaci di andare al di là di un risultato a occhiali che non risolve nulla. Infatti, sono sempre ultime in classifica appaiate a quattro punti, in compagnia del Bragno, che ha [illegible] sul proprio campo, [illegible] il forte Altare.*

Prossimo turno — *Il Letimbro [illegible] impegnato in un match determinante, contro l'emergente Villapiana di Quiliano. Altro scontro importante quello tra la capolista Cameranese e il Quiliano.*

m. bg.

Il presidente è deciso a passare il testimone

[illegible]: «Cairo [illegible]» Arriveranno i piemontesi?

Solo i tifosi rispondono con entusiasmo - Il maggior candidato a rilevare la società (in grado di puntare alla C2) è un «gruppo albese»

CAIRO M. — La Cairese è [illegible] strada per diventare «piemontese»? Molti particolari [illegible] indicano questa soluzione: l'ingresso, la scorsa estate, di un gruppo di Alba come proprietario del trenta per cento del pacchetto azionario, ed ora, dopo l'accantonamento di Persenda e Spinello, l'assunzione, come [illegible]tore, di Carlo Borsalino, albese purosangue.

La Cairese, comunque, viaggia verso il Piemonte? Giriamo la domanda al presidente Cesare Brin:

«In effetti — dice — ci sono molti presupposti perché in futuro la società sia diretta da elementi piemontesi. [illegible] questo soltanto perché a Cairo nessuno vuole assumersi certe responsabilità. La gente vuole la C2? Benissimo, ma tutti si devono togliere dalla testa che questo possa essere fatto solo con i miei soldi. A meno di fatti nuovi, di garanzie più che precise nei prossimi cinque-sei mesi, lascerò la presidenza. Ed è ovvio che, al momento, i maggiori candidati a guidare la società vengano dal Piemonte».

Cesare Brin, già la scorsa estate aprì una crisi che si risolse soltanto pochi giorni prima del campionato, con l'ingresso in società, appunto, del «gruppo di Alba». Ora, non a caso, dopo aver esonerato Persenda, la Cairese ha assunto un tecnico albese, certamente gradito ai «nuovi dirigenti».

«Il boccone amaro che ho dovuto inghiottire la scorsa settimana — ha proseguito Brin — evidentemente mi spinge, in questo momento, a fare certe affermazioni che col tempo potrebbero mutare. Ma rimane in me la certezza che, se non ci sarà una reale rispondenza della città, stavolta davvero lascerò.

Cairo, secondo Brin, vuole dunque la squadra cittadina tra i professionisti, ma in cambio dà soltanto il pubblico al campo. «Ci sono ditte — dice [illegible] il presidente — che avrebbero la più ampia possibilità di aiutare la società, e invece se ne disinteressano. In queste condizioni non sono più disposto a tirare avanti».

Negli ultimi mesi Brin ha lavorato parecchio anche per dare un assetto il più possibile stabile alla Srl. Si può tranquillamente affermare che la società ha, almeno in buona parte, strutture da club in grado di aspirare alla C2. Gli unici interrogativi, che sono poi i più preoccupanti, derivano proprio dal mancato appoggio finanziario di chi, in città, potrebbe e dovrebbe aiutare la Cairese a compiere il definitivo salto di qualità.

«L'amarezza di questi giorni — ha concluso — Brin — nasce anche dalla constatazione che gli innumerevoli sforzi fatti e i risultati raggiunti sono sentiti solo dai tifosi. Bene: adesso la società ha delle basi solide. Chi la rileverà non avrà grossi problemi. E' finita l'era di Persenda e Spinello, può finire anche quella di Brin». r. bg.

Assemblea al Tennis Club Ventimiglia

VENTIMIGLIA — L'assemblea annuale [illegible] «Tennis Club Ventimiglia» è stata convocata per venerdì 10 dicembre, alle ore 20,30, presso la sala riunioni della Croce Rossa Italiana in via Dante.

Ieri sera negli spogliatoi del «Corrent» incontro squadra-Invernizzi-Pastorino

Vertice per salvare la Carcarese niente multe, arriva superpremio?

L'allenatore e il vicepresidente hanno parlato a lungo con i giocatori - I biancorossi, secondi l'anno scorso, in [illegible] retrocessione - Domenica a Borzoli contro l'ex Nocentini

CARCARE — Vertice ieri sera a Carcare negli spogliatoi del «Corrent». Argomento in discussione la crisi della Carcarese, penultima in classifica con soli otto punti dopo [illegible] partite, reduce da due sconfitte consecutive (in casa con l'Andora, in trasferta a Serravalle) che l'hanno fatta precipitare in piena zona retrocessione.

Strano ma vero. Una squadra finita la stagione scorsa [illegible] spalle della «grande» Cairese di Mino Persenda, si ritrova ora con l'acqua alla gola. Eppure nulla è cambiato, a parte l'allenatore (Adriano Nocentini che ha preferito la Sestese solo per essere più vicino a casa.

Pastorino aveva detto che non avrebbe ceduto nessuno dei [illegible] «ragazzi d'oro» e ha mantenuto la promessa. E' partito solo Dassori (destinazione Sestri) ma è arrivato Pierangelo Basili prima della sfortunata esperienza di allenatore-giocatore, poi [illegible] l'arrivo di Invernizzi [illegible] centravanti.

Possibile che la seconda classificata del campionato [illegible] debba lottare per la salvezza? Ieri sera l'allenatore e il vicepresidente Pastorino non hanno usato il pugno di ferro. «Sono contrario alle multe — dice Invernizzi a Carcare alla sesta giornata — [illegible] proposto a Pastorino di dare un premio ai ragazzi, di inventare un incentivo per sollecitare questa squadra a raggiungere i risultati sperati».

L'allenatore Invernizzi

Ma perché la Carcarese è [illegible] squadre che ha vinto meno in Promozione? (la miseria di due successi, ha fatto meglio anche la Loanese). Invernizzi ha provato a cambiare qualcosa (Siccardi è tornato a fare la punta, Becco gioca più arretrato per lasciare più spazio a Basili) ma secondo il tecnico è anche una questione caratteriale. *«Ho a disposizione giocatori che erano abituati a vincere ad a battersi per il primato. Adesso che sono tra gli ultimi sono incapaci di adattarsi a questa situazione. Subiscono un gol e invece di reagire si demoralizzano. Accettano le sconfitte come se fossero scritte nel loro destino di questa stagione».*

Anche Pastorino non crede a una crisi tecnica. *«La squadra per me continua ad essere valida, altro che retrocessione. Il penultimo posto in classifica ha [illegible] diverse, [illegible] soprattutto ha un ruolo essenziale la sfortuna. Con l'Andora dovevamo vincere 4 a 2, loro pensavano solo a calciare la palla nel fiume. A Serravalle abbiamo trovato un portiere eccezionale come Castirè e un campo ridotto ai minimi termini».*

[illegible] che Pastorino [illegible] parlano [illegible] fuori [illegible] (l'unico [illegible] riguarda [illegible] e pensano alla trasferta di domenica a Borzoli con rinnovata fiducia. *«Rientrerà Bolgiani — spiega il trainer — che ha scontato la squalifica con la Sestrese; possiamo e dobbiamo far risultato. Credo che la chiacchierata di ieri possa fare effetto».* E Pastorino: *«All'amico [illegible] Nini porteremo [illegible] qualcosa [illegible] credano gli [illegible] che Carcare sia diventata terra di conquista. Ci salveremo, anzi nel girone di ritorno saremo di nuovo tra le grandi protagoniste».*

p. p. c.

Eliminati i tennisti carcaresi

CARCARE — Non ce l'ha fatta il TC Torterolo e Re di Carcare ha conquistare l'accesso alla finale della Coppa Bucciardo di tennis per la categoria «C2». I tennisti carcaresi hanno ceduto (2-1) in semifinale al Cus Genova, conquistando l'[illegible] punto col doppio Alberto Zizzini-Venturino. (r. bg.)

Hockey su prato: conclusa l'andata

Il [illegible] Liguria pareggia a [illegible]

Il maltempo blocca il Savona - Inizia l'indoor

SAVONA — Bloccato dal maltempo il Savona [illegible] il Liguria Mobilcasa è tornato da Pistoia, dove affrontava il fanalino di coda, con un solo punto, pareggiando 0-0. Un'altra domenica amara, dunque, per i ragazzi di Carlo Colla, dai quali ci si attendeva un successo.

«Il campo impossibile e le parate del portiere avversario — ha detto Colla — ci hanno impedito di conquistare la vittoria. Abbiamo accettato di giocare, benché il campo fosse impraticabile, per non dover ripetere una trasferta molto costosa. Archiviamo questo girone d'andata con una certa insoddisfazione, anche se adesso, con l'inserimento di giovani promettenti e vogliosi di dare il massimo, qualcosa di meglio si comincia a vedere».

Il Liguria ha chiuso il girone d'andata con 3 punti, al penultimo posto. Il Savona, invece, con una gara in meno, di punti ne ha sette: domenica scorsa al «Levratto» di Zinola avrebbe dovuto affrontare il forte Johnnie Walker Genova, secondo in graduatoria.

L'attività all'aperto dell'hockey su prato ora si ferma. La pausa invernale dovrebbe terminare a febbraio, quando partirà il girone di ritorno. L'attività indoor s'inizierà domenica prossima. Savona e Liguria Mobilcasa saranno impegnati sia con le prime squadre che con le giovanili, mentre l'HC Finale e l'Amatori Savona Officine di rettifica scenderanno in lizza solo coi giovani.

Fermi sabato anche gli allievi a causa della pioggia non hanno giocato Amatori e Cus Genova. In testa alla classifica, sempre il Liguria Mobilcasa, con quattro punti.

r. bg.

E' irregolare il campo del Delta?

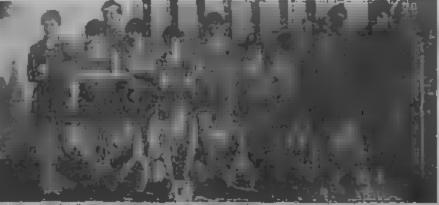
IMPERIA — Nel campionato di rugby serie C1, giornata di festa a metà per il Delta, vittorioso 8-0 contro il Rusalia.

L'esilio di Arma di Taggia rischia di compromettere gli sforzi della società e dei giocatori. I dirigenti hanno lanciato l'ennesimo appello con una lettera inviata all'Assessorato allo Sport di Imperia. Gli arbitri che hanno diretto le gare del 21 e 28 novembre hanno notificato l'irregolarità dell'attuale campo da gioco (mancanza di recinzione e fondo pericoloso con sassi affioranti).

[illegible] ha richiesto l'uso dello stadio «Ciccione» per almeno 5 domeniche (o salvo le precedenti). (m. t.)

[illegible] — Soltanto gli allievi non risentono dei molti rinvii

Maltempo e Vallecrosia i dominatori per gli altri è soltanto gloria effimera

Incomplete le classifiche in attesa dei recuperi programmati per mercoledì 8 dicembre

Gli esordienti della Taggese. Da sinistra in piedi: Bellone, Nocera R., l'allenatore Restagno, Arnaldi, Nocera G., Zunino, Sardo, Bono, Meriggi, Armandi, Meriggi (presidente); accosciati: Castellani, Sassi, Lucia, Modena, Rossi, Mafodda, Fichi. Per il maltempo sabato niente partita

Il calcio minore della provincia di Imperia; quello cioè dei tre campionati giovanili, ha sicuramente già un suo vincitore e il maltempo che, da qualche settimana, sconvolge regolarmente tutti gli appuntamenti.

Tra i «giovanissimi», ad esempio c'è una squadra (l'Intemelia) che ha già disputato sette partite, ma nello stesso campionato il Camporosso è sceso in campo solo tre volte impossibile, quindi, le valutazioni. Nell'ultimo turno la pioggia l'ha di nuovo fatta da padrona, con tre partite rinviate fra gli «esordienti» ed altrettante tra i «giovanissimi». Adesso il comitato provinciale ha fissato per mercoledì 8 dicembre una prima serie di recuperi.

L'unico torneo miracolosamente scampato al problema è quello degli «allievi provinciali», dove, finora, sono state giocate tutte le partite in calendario.

Esordienti — solo due gli incontri condotti a termine: l'Intemelia ha vinto di misura con il Vallecrosia (1-0), mentre la Carlinsanremo ha maramaldeggiato sul Sant'Ampelio per 3-0, con un grande Di Marco, autore di una doppietta. Allamonte ha completato il bottino.

Giovanissimi — qui era in programma un big-match tra la superimbattuta Sanremese, prima in classifica e la Taggese, seconda: il maltempo ha bloccato, in anticipo ogni emozione [illegible] le due squadre sono rimaste ugualmente ai vertici della classifica. Comunque Vallecrosia e Carlinsanremo, che hanno vinto le uniche due partite disputate, si sono portate ora al terzo posto. I vallecrosini hanno vinto (2-0) [illegible] dell'Intemelia, compiendo forse la più bella impresa della giornata, mentre il [illegible] ha superato con l'identico risultato, il Sant'Ampelio con reti di Vinciliorio e Visconti.

Allievi provinciali — In testa c'è il Vallecrosia, con 11 punti e due lunghezze di vantaggio su Argentina Arma e Imperia. Qui è vera gloria, perché non ci sono match da recuperare.

La capolista non ha avuto difficoltà a mettere sotto gli imperiesi del Riviera dei fiori per 3-0; Sondin, Rebaudo e Judica sono stati i giustizieri. Emozioni anche in Argentina Arma-Carlinsanremo, dove i padroni di casa hanno vinto per 2-1.

Tre reti dell'Imperia, con Donati, Parisi e Benini, contro il San Bartolomeo (3-2), vendemmiata della Ventimigliese sul Sant'Ampelio (4-1), successo del Camporosso sul campo della Giovane Bordighera (2-0, reti di Monteleone e Perrino) hanno completato il quadro della giornata.

Squalifiche — Il giudice sportivo ha inflitto una giornata di squalifica a Ferrara della Carlinsanremo-giovanissimi, a Leuci della Carlinsanremo-allievi, ed a Visconti della Ventimigliese-allievi.

b. m.

Il documento è stato votato all'alba di ieri mattina

Novara, sì al piano regolatore dopo una nottata di «tempesta»

Battaglia per 8 ore e mezzo - Socialdemocratici, comunisti e pdup hanno lasciato l'aula

Novara. Pagani, Pacelli, Chiarino protagonisti della nottata in Municipio

NOVARA — Il Piano Regolatore è stato votato alle 5.35 di ieri, dopo otto ore e mezzo di battaglia ininterrotta (dalle 20.45 di martedì sera), dopo che si è sfiorato più volte l'incidente clamoroso e al termine di una vera e propria «maratona ad eliminazione».

Alle tre abbandonavano l'aula i socialdemocratici *«per il metodo prevaricatorio e autoritario di questa maggioranza»*. Un'ora più tardi lasciava anche l'unico rappresentante del pdup e poco dopo le cinque toccava ai comunisti ritirarsi, dopo aver denunciato con forza la *«grave degenerazione del dibattito e l'insostenibile situazione giuridica formale venutasi a creare»*.

A quel punto rimanevano gli esponenti della maggioranza che approvavano l'importante documento e i due consiglieri missini per esprimere il loro voto contrario.

Il destino di questa contrastata delibera è adesso nelle mani degli organi di controllo. La maggioranza ha esattamente tre mesi di tempo per adempiere alle procedure di legge (approvazione del Coreco, pubblicazione del preliminare, nuove osservazioni) per arrivare così all'adozione definitiva del piano prima della scadenza elettorale in primavera.

Il motivo del contendere tra maggioranza e opposizione è di sottile natura giuridico-amministrativa. All'ordine del giorno era prevista la riadozione della parte riguardante le osservazioni e le proposte accolte, in riferimento al progetto approvato in marzo.

Si trattava dunque di andare a una nuova delibera che annullava la precedente, o a un'interrogazione di quella.

Dopo alcuni equivoci, ieri sera tutti i gruppi hanno convenuto che si doveva andare ad una nuova adozione del Piano tanto che il sindaco proponeva di introdurre alcune correzioni alla delibera in esame che si basava sulla precedente.

Tutti d'accordo, almeno in apparenza, si entrava finalmente nel vivo del dibattito con il socialista Locatelli che difendeva il lavoro della maggioranza come il liberale Pietri e il democristiano Brustia pur sollevando alcune perplessità a proposito delle zone di recupero.

Decisamente critico il comunista Bosio che sottolineava alcune carenze relative ai grossi nodi della città, al suo sviluppo futuro e alla mancata indicazione delle priorità. *«Un piano superficiale che rispecchia vecchi interessi dove manca la caratterizzazione socialista»*.

L'ex sindaco Pagani, per i socialdemocratici, criticava alcune soluzioni date al problema della viabilità, l'atteggiamento punitivo nei confronti dell'edilizia privata e poi *«la normativa presentata questa sera che è esattamente quella di Milano dove proprio in questi giorni si sta pensando di modificarla perché inadeguata»*.

L'assessore Chiarino e il sindaco Riviera intervenivano a sottolineare come il piano rappresentasse una continuità con le scelte operate dalle amministrazioni precedenti basandosi su studi già esistenti e come lo strumento contenesse soluzioni innovative di notevole rilevanza.

Dopo questo dibattito sereno e costruttivo, intorno all'una scoppiava la bagarre quando si passava all'esame, articolo per articolo, delle nuove norme. L'opposizione di sinistra pretendeva che fosse modificato l'oggetto della convocazione abrogando la delibera di marzo. La maggioranza si opponeva accusando i comunisti di voler fare dell'ostruzionismo.

Volavano violente accuse ma si andava alla votazione articolo per articolo delle norme regolamentari, ormai c'era il braccio di ferro tra maggioranza e opposizione.

Anche le richieste di sospendere e aggiornare la seduta erano respinte a maggioranza. I comunisti intervenivano a ogni articolo con richieste di spiegazioni e proposte di modifica pur non partecipando più alla votazione.

Si registravano le prime defezioni fino a quando la richiesta di discutere una per una anche tutte le duecento osservazioni sulla delibera precedente era respinta dalla maggioranza. A questo punto abbandonava anche il pci *«perché la maggioranza non ci consente di proseguire nella discussione»*.

Il sindaco replicava che la discussione generale doveva già considerarsi comprensiva anche delle osservazioni, che fanno parte integrante del piano, respingendo le accuse dei comunisti *«che si sono invece sottratti al confronto preferendo a questo l'ostruzionismo»*.

Svuotatisi i banchi dell'opposizione si è arrivati presto al voto, ma questa seduta ingenerà delle code polemiche.

Renato Ambiel

Incidente l'altra notte sulla statale del lago d'Orta

Scontro frontale a Crusinallo Tre giovani feriti, uno è grave

A Oleggio una pensionata in bicicletta muore investita da un'auto

OMEGNA — Grave incidente l'altro giorno verso le 22 in via IV Novembre a Crusinallo sulla statale 229 del Lago d'Orta.

Due autovetture, una 128 e un'Alfa Sud, si sono scontrate accartocciandosi. Difficoltosa è stata l'opera dei volontari del soccorso per estrarre i feriti dalle lamiere contorte. Giovanni Rossi, 25 anni, proprietario della macchina, abitante a Gravellona Toce e Roberto Tressino, 22 anni, di Fondotoce.

Rossi, nel superare un'altra autovettura, si è spostato eccessivamente sulla sinistra e non è riuscito a evitare lo scontro frontale con l'Alfa Sud, guidata dal Mauro Morra, 21 anni, di Omegna.

Tutti e tre i giovani hanno riportato fratture multiple. Particolarmente grave il Morra per il quale i medici dell'ospedale cittadino si sono riservati la prognosi. **a. m.**

OLEGGIO — Un'auto urta una pensionata in bicicletta. La donna finisce nel fossato accanto la sede stradale morendo sul colpo. E' accaduto ieri pomeriggio alla periferia di Oleggio, in via Alzate. La vittima è Angiolina Rossi, 66 anni, che abitava in via Don Sola 5.

Stava rincasando intorno alle 14.30, in bicicletta, con l'ombrello perché piovviginava, quando si è scontrata con una «Renault 4» che proveniva dalla periferia ed era guidata da Roberto Colombaro, 19 anni, pure lui di Oleggio.

La donna ha strisciato la fiancata sinistra dell'auto ed è finita poi nel fossato battendo il capo. I medici non hanno potuto far altro che constatarne il decesso per un grave trauma cranico.

Nicolazzi riconfermato ministro

NOVARA — Franco Nicolazzi, 58 anni, è stato riconfermato al suo ministero. Leader indiscusso della socialdemocrazia novarese dall'epoca della scissione col psi è sindaco di Gattico, il paese dove è nato e risiede, dal 1956, è deputato in Parlamento dal 1963.

E' stato sottosegretario agli Interni nel governo Colombo e nel secondo governo Andreotti. Poi, nel quinto governo Andreotti, è diventato ministro dell'industria, commercio e artigianato.

Questa recentissima designazione è la quinta come ministro dei Lavori pubblici. Ha già avuto il ministero nel primo governo Cossiga, nel primo governo Forlani e nel primo e secondo governo Spadolini. (m. a.)

Fa la doccia si sente male e muore

NOVARA — Colpito da malore mentre sta facendo la doccia è subito soccorso, ma muore durante il trasporto in ospedale.

E' accaduto l'altro giorno a Novara, verso le 13, in un'abitazione di via Greppi, 5. Luciano Gagliardi, 55 anni, un ex cameriere da qualche tempo ospite di una famiglia, aveva deciso di farsi la doccia ma dopo pochi attimi, appena aperto il getto d'acqua, si è sentito male ed è svenuto.

Soccorso, è stato portato all'ospedale Maggiore ma è morto durante il tragitto.

Non sono ancora state stabilite le cause della morte: si parla di una congestione ma non è esclusa l'ipotesi di un avvelenamento da ossido di carbonio per il non perfetto funzionamento del bruciatore. *(f. t.)*

Mancano interventi

Per la strada del Verbano 2000 firme di protesta

CANNOBIO — *Sono stati spesi quasi due miliardi di lire, ma ancora la statale 34 del Lago Maggiore presenta carenze e inadeguatezze di non poco conto.*

A rilevarlo sono stati i comuni di Cannobio, Cannero, Oggebbio e Ghiffa, direttamente interessati alle condizioni della litoranea. «Ancora si attende lo stanziamento di altri cinque miliardi di lire — dice il sindaco di Cannobio *Mario Grassi* — come promesso dal ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, e come è previsto dal piano regionale».

Intanto sono stati spesi quasi due miliardi di lire per l'allargamento di alcuni tratti a Carmine, una frazione di Cannobio, in altri punti fra Cannero e Ghiffa, ultimamente i lavori hanno invece interessato un tratto di strada all'ingresso di Cannobio, particolarmente pericoloso. Ora, con quello che è rimasto dei due miliardi inizialmente stanziati, si dovrà intervenire per potenziare il ponte sul torrente Cannobino, quasi alla foce.

Si tratta di sostituire un pilone del ponte che ormai da molto tempo si presenta in gravi condizioni. Concluso questo lavoro non resteranno che spiccioli ed ecco allora che si attende lo stanziamento di altri miliardi, «quelli previsti e promessi», ricordano gli abitanti della zona che recentemente hanno inviato una petizione di protesta alle competenti autorità. L'iniziativa è di un periodico locale, «Dialoghi», che ha raccolto una completa documentazione sulla storia dei «malefatti» intervenuti sulla statale e circa 2000 firme.

Ora il Consiglio comunale di Cannobio, nell'ambito della prossima seduta, voterà un ordine del giorno a sostegno dell'iniziativa. Il tutto nell'attesa che la documentazione raccolta raggiunga le persone alle quali è stata inviata: il ministro dei Lavori Pubblici, la Commissione della Camera dei lavori pubblici, la direzione centrale dell'Anas, e il Prefetto della Provincia. In sostanza ci si chiede che fine hanno fatto gli altri cinque miliardi previsti per la sistemazione di questa importante arteria, che dall'apertura del tunnel autostradale del San Gottardo in Svizzera ha assunto una sempre più rilevante importanza. **l. a.**

Vigevano — Con l'opera «Autoritratto», Ines Troncone, di Treviso, ha vinto il primo premio — Coppa Città di Vigevano — della 21ª Rassegna nazionale del film d'amatore del Cine Club Vigevano. Il premio «Simpatia» — Coppa Fodic —, che viene assegnato dal pubblico, quest'anno invece è andato a Ubaldo Caldara [illegible] Club Mediolanum) per il film «Ecco il [illegible] sparito».

Arona — Due bandi di assunzione in Comune per la ricerca di un addetto al personale e un messo notificatore. La scadenza delle domande è al 30 dicembre.

NUOVE PREOCCUPAZIONI E QUALCHE SCHIARITA PER I LAVORATORI NOVARESI

Sisma, mille in cassa integrazione Pep Rose: evitati i licenziamenti

Il provvedimento, nella fabbrica di Villadossola, dovrebbe scattare il 24 dicembre e durerà sino al 9 gennaio - Nell'industria di Borgomanero ci sarà cassa integrazione straordinaria

VILLADOSSOLA — Si profila un nuovo massiccio ricorso alla cassa integrazione per la Sisma di Villadossola, il maggiore complesso siderurgico della provincia di Novara. Tutti i reparti produttivi dello stabilimento si fermeranno completamente dal 24 dicembre al 9 gennaio. Il provvedimento interessa un migliaio di dipendenti.

E' stato annunciato in un incontro avvenuto nella sede dell'Intersind di Torino fra gli amministratori della società e le organizzazioni sindacali. Il ricorso alla cassa integrazione è stato motivato con le restrizioni produttive imposte dalla Ceca. Per il 1983 è già stata annunciata una settimana di cassa integrazione al mese per tutto lo stabilimento da gennaio ad aprile. Ma i tagli alla produzione potrebbero risultare ancora più pesanti: la quota assegnata alla Sisma di Villadossola rischia addirittura di scendere a 120 mila tonnellate all'anno contro una media di 180 mila nell'ultimo periodo. Se questa ipotesi dovesse avverarsi, sarebbero inevitabili ulteriori fermate.

Nella stessa occasione è stato presentato ai sindacati un nuovo piano di ristrutturazione della fabbrica per il quadriennio 1983-87 che prevede ulteriori tagli occupazionali. Alla fine del processo di ammodernamento degli impianti, i dipendenti dell'intero gruppo, che erano ancora duemila nel 1980, dovrebbero scendere a mille.

Rispetto al precedente piano 1980-85, ci sono circa 160 posti di lavoro in meno per effetto di alcuni interventi nel reparto, acciaieria. Il piano prevede infatti l'introduzione di moderne tecnologie anche in questo settore nevralgico della produzione. L'obiettivo resta quello di riportare i conti aziendali in pareggio entro un ragionevole lasso di tempo.

E' intanto slittato al 1° gennaio 1983 il passaggio definitivo alla «Ferodo» degli impianti della «Ceretti» di Pallanzeno. Le pratiche legali per il trasferimento hanno richiesto più tempo del previsto. I 160 dipendenti rimasti in forza alla «Ceretti» sono coperti dalla cassa integrazione solo fino all'agosto scorso. **a. v.**

BORGOMANERO — Niente licenziamenti, per il momento, alla Pep Rose di Borgomanero. Tra l'azienda di via Piave che aveva annunciato la propria intenzione di lasciare a casa 88 dipendenti e i sindacati che contestavano la decisione, è stato raggiunto un compromesso: i lavoratori già destinati al licenziamento andranno in cassa integrazione straordinaria.

Gli scampati alla liquidazione in tronco, per riduzione di manodopera, fruiranno dei benefici concessi dalla legge 675, che prevede la possibilità di integrazione per un semestre, rinnovabile successivamente per trimestri, fino a una durata massima di due anni. La Pep Rose ha l'impegno di richiamare i cassintegrati in fabbrica nel caso si registri durante il periodo dell'integrazione un aumento delle vendite.

Lo spettro del licenziamento non sembrerebbe essere stato sconfitto, ma solo momentaneamente allontanato. Sull'accordo raggiunto, il sindacato esprime tuttavia parere positivo: *«Da parte nostra* — afferma Maurizio Bertona della Fulc — *riteniamo si tratti di un accordo costruttivo. L'azienda ha ritirato il procedimento di riduzione del personale, e solo con questa premessa ci siamo messi al tavolo delle trattative»*.

Le discussioni si sono concluse a mezzogiorno di ieri. *«La Pep Rose* — continua il sindacalista — *si è impegnata a potenziare la lavorazione, ad impiegare stilisti, migliorare le linee di produzione. Un elemento rassicurante è poi costituito dal fatto che nell'integrazione è stato inserito il meccanismo di rotazione. Il ricambio dei cassintegrati ci sembra una garanzia di fiducia. Per concludere, possiamo aggiungere che tutto si è svolto in un clima di reciproca fiducia»*. **f. a.**

Nessun cambiamento per la cartiera

E' fallito l'incontro la Prealpina chiude

VERBANIA — Niente di nuovo nella riunione di ieri presso l'Assocarta di Milano presenti i massimi dirigenti della società Cartiera Prealpina Tolmezzo della Pirelli (la proprietaria) una delegazione di rappresentanti della segreteria nazionale del sindacato Cartai, i segretari camerali della federazione sindacale unitaria per il Verbano-Cusio-Ossola, autorità locali e parlamentari.

La Pirelli ha confermato la drastica decisione di chiudere lo stabilimento a fine mese con il conseguente licenziamento di tutti i dipendenti.

La direzione afferma di non poter controbattere la concorrenza dei produttori tedeschi e scandinavi che, installando impianti tecnologicamente avanzati, sarebbero riusciti ad abbassare quasi alla metà i tempi e i costi di lavoro.

Inutile parlare di ristrutturazione. La società milanese sostiene che comporterebbe un impegno di 150 miliardi e che il denaro dovrebbe essere portato da altri non avendone le disponibilità.

La notizia del fallimento dell'incontro immediatamente telefonata da Milano in fabbrica ha accresciuto la tensione, già salita a livelli di guardia per la decisione aziendale di sospendere l'invio di cellulosa come ritorsione al blocco delle merci in uscita.

Dalla direzione dello stabilimento, è anche partita una protesta. Si lamenta che a causa degli scioperi di due ore per turno di lavoro in atto da venerdì e il conseguente ritardo nella produzione e nelle consegne, l'azienda rischia di perdere altro terreno, altri clienti. **a. c.**

Novara, ieri mattina alle sette

Rapinatori alla Galbani Un bottino di un milione

Nicolò De Griffi — Gian Luigi Graziosi

NOVARA — Due rapinatori prendono di mira il deposito «Galbani» di via Leonardo Da Vinci 4, a Novara, costringono un impiegato ad aprire la cassaforte e se ne vanno con un bottino di un milione e centomila lire.

Il «colpo», fulmineo, è stato messo a segno ieri mattina, alle 7,05. A quell'ora, nel cortile interno di via Da Vinci a Sant'Agabio, dov'è il deposito della «Galbani» (formaggi di Melzo), c'è molto movimento. Si completano carichi di camion frigoriferi che partono per le consegne. Così, una «Mini» di colore verde entrata dal portone carraio e che dopo aver fatto manovra si è piazzata nell'androne, pronta per ripartire, è passata inosservata. Dall'auto è sceso un giovane, non molto alto, con una giacca a vento che ha fatto irruzione nell'ufficio accanto al magazzino dov'erano tre impiegati, Gian Luigi Graziosi, Armando Faccenda e Nicolò De Griffi già al lavoro per completare le bollette che accompagnano le spedizioni.

Il giovane, dopo essersi calato un passamontagna sul volto, ha estratto la pistola puntandola al De Griffi: *«E' una rapina, state fermi e non vi succederà nulla. Tu apri la cassaforte»*.

L'impiegato altro non ha potuto fare che eseguire l'ordine perentorio sotto la minaccia dell'arma. Nella cassaforte c'era una somma di poco superiore al milione di lire; lo stipendio di novembre che un dipendente fuori sede non aveva ancora potuto ritirare. Avuto quello che voleva, il giovane ha lasciato di corsa l'ufficio esortando il complice che era rimasto alla guida della «Mini» ad accendere il motore e a far presto. **r. a.**

Vicino a Pogno

Un'azienda presa di mira da teppisti

POGNO — Alla stazione dei carabinieri di Alzo, è stata sporta denuncia contro ignoti che da qualche tempo hanno preso di mira l'azienda zootecnica «Sant'Antonio» di Prerro, una frazione di Pogno. I ladri non si limitano a rubare gli animali, recentemente numerosi capi sono stati trovati morti per avvelenamento.

L'azienda è nata qualche anno fa per iniziativa di un gruppo di abitanti del capoluogo che hanno formato una cooperativa con l'intento di valorizzare terreni ormai incolti e avviati al degrado, utilizzandoli a pascoli per ovini e bovini.

«In tempo di crisi nel settore industriale — dicono i soci — *il ritorno alla terra può essere un'occupazione di notevole interesse. La nostra azienda sta facendo un significativo esperimento di utilizzazione valida dei terreni incolti»*.

Attualmente nell'azienda lavorano, part-time numerosi soci: *«Potremo assumere del personale fisso* — continua — *soltanto quando disporremo di almeno 200 capi, traguardo al quale tendiamo, ma che ancora non abbiamo raggiunto data la qualità per ora non ottimale e l'insufficiente estensione dei pascoli»*. **a. m.**

La stagione lirica del Coccia entra nel vivo con le rappresentazioni

Ieri la Bohème e stasera Rigoletto

Le parti di Mimì e Rodolfo sono state interpretate prima da Gabriella Cegolea e Doro Antonioli; poi da Miciè Akisada e Marco Bianchi - L'opera di Puccini ancora sabato

Miciè Akisada

Doro Antonioli

Marco Bianchi

Gabriela Cegolea

Novara. Tutto esaurito al teatro Coccia per l'apertura della stagione lirica 1982 (Foto Pinotti)

NOVARA — Dopo il successo di «Mirandolina», la stagione lirica ufficiale del Teatro Coccia è entrata nel vivo con le prime due rappresentazioni de «La Bohème» di Giacomo Puccini che hanno dato modo al rinato folto gruppo di appassionati novaresi di ascoltare due diverse edizioni, per quanto riguarda i protagonisti.

Martedì sera, infatti, le parti di Mimì e Rodolfo sono state affidate al soprano Gabriella Cegolea e al tenore Doro Antonioli, mentre ieri sera si sono esibiti il soprano Miciè Akisada Nocent (protagonista domenica prossima anche nella «Norma») e il tenore Marco Bianchi.

L'opera pucciniana è di quelle considerate «popolari» e sovente la si ritrova nei «cartelloni» delle stagioni liriche. A Novara l'ultima edizione è del 1972, dieci anni fa esatti, e quindi c'era una certa attesa per la vicenda di Mimì e Rodolfo legata alla vita del gruppo di artisti del quartiere latino alle prese con le difficoltà del vivere quotidiano.

La «prima» di martedì sera ha offerto un degno spettacolo a livello di protagonisti e comprimari. Gabriella Cegolea ha confermato il suo vigoroso accento (in certi momenti fin troppo potente per l'acustica del Coccia) e le sue qualità interpretative nelle attese romanze del primo, terzo e quarto atto. Al suo fianco Doro Antonioli non ha tradito l'attesa confermandosi misurato e possente nei brani tradizionali. Accanto a loro Antonella Rossi è stata una dosata Musetta, applaudita nella romanza del secondo atto, e poi Franco Boll (Marcello), Tino Nava (Schaunard) e Gabriele Monici (Colline) tutti ben centrati nei rispettivi personaggi.

Ieri sera, i «Cambi» dei personaggi principali sono stati altrettanto graditi; il soprano Miciè Akisada è stata una delicata Mimì mentre il tenore Marco Bianchi è risultato preciso in tutti i suoi interventi.

«La Bohème» sarà nuovamente rappresentata sabato sera 4 dicembre, stasera andrà in scena la prima rappresentazione del verdiano «Rigoletto», un'altra opera popolare che avrà quali protagonisti Bruno Dal Monte (Rigoletto), Fiorella Prandini (Gilda) e Renato Cazzaniga (duca di Mantova).

Liliano Laurenzi

Gli antichi mestieri di Castelletto

CASTELLETTO TICINO — Alcuni tra gli antichi mestieri di Castelletto saranno l'argomento del primo di una serie di fascicoli che il gruppo storico locale sta approntando in concomitanza con una mostra di etnografia che sarà aperta nei prossimi giorni.

La pubblicazione, affidata ad Alfredo Papale, già direttore del Bollettino della Società Storica Novarese, è il frutto di ricerche (m. b.)

Convegno dei veterani dello sport a Borgomanero

Ritrovarsi tra ex campioni

Al raduno presente anche un ottantenne decano dell'associazione

BORGOMANERO — I veterani dello sport hanno tenuto l'annuale convegno al ristorante 3 stelle di Briga. Mancava, quest'anno, il fondatore del sodalizio, Aldo Longhi, azzurro della staffetta 4 per 400, morto recentemente: il campione è stato ricordato con commosse parole dal presidente Angelo Galliese.

Al raduno delle vecchie glorie si sono presentati campioni famosi, come il decano dell'associazione: il quasi ottantenne Domenico Piemontesi, detto «Ciclone», asso del ciclismo dei tempi eroici.

Dato che tutti i personaggi più noti del panorama sportivo borgomanerese e regionale erano già stati premiati in precedenti manifestazioni, questa volta i dirigenti dell'Unione hanno voluto consegnare gli ormai tradizionali riconoscimenti a nomi meno celebri del passato, e ad attuali promotori della pratica sportiva.

I premi per il 1982 sono così andati a Pietro Quirico, Gianfranco Vercelli, Carlo Bignoli, Pino Fornara, Carlo Poletti e Riccardo Langhi.

Quirico è personaggio molto conosciuto nel mondo della pesistica: 34 anni, brighese, medaglia d'argento ai recenti campionati regionali assoluti, è da circa un lustro alla guida tecnica della locale società del sollevamento pesi.

Vercelli si occupa invece di ciclismo amatoriale: presidente di una società del posto, si è distinto in questi ultimi anni nell'organizzazione di gare e corse cicloturistiche.

Bignoli presiede la bocciofila Poldi, il più vecchio sodalizio di Borgomanero. Fornara è stato a lungo direttore sportivo dell'associazione calcio, ed è tuttora una delle personalità più rappresentative del «Borgo».

Con lui è stato premiato Carlo Poletti, terzino rossoblù degli Anni 40.

Un riconoscimento infine per Riccardo Langhi, che a 37 anni continua a praticare con successo il ciclismo competitivo. f.a.

Non pagava la Siae Emittende condannata

VERBANIA — Accogliendo in pieno le istanze presentate dall'avvocato Claudio Bottinelli per conto della Siae, il pretore di Verbania, Bochicchio, ha condannato «Radio Elle Nord», un'emittente commerciale che opera da Pieve Vergonte ad un'ammenda di 80 mila lire, ad un risarcimento danni quantificato in 8 milioni 710 mila lire, e al pagamento delle spese processuali.

La direzione della radio è stata riconosciuta colpevole dell'emissione di programmi musicali senza attenersi — come invece è sancito dall'art. 171, della legge 22-4-1971, n. 633 — al pagamento dei diritti erariali.

Una sentenza basilare, che avrà certamente un seguito e che per altro è stata preceduta nei giorni scorsi da una serie di blitz eseguiti dalla Guardia di Finanza, in varie località della Penisola, nelle sedi di radio private, egualmente operanti al di fuori delle leggi che regolamentano la trasmissione di pezzi, brani, musiche, tutelati dalla Società italiana autori ed editori. (a. c.)

Mortara — Con il primo gennaio prossimo lavarsi ai bagni pubblici cittadini costerà di più: 1200 lire per la doccia e 1500 per il bagno. L'aumento, rispetto alle tariffe attuali, è rispettivamente di 400 e 300 lire.

Il celebre pappagallo a Verbania

«Portobello» sponsor dei regali di Natale

VERBANIA — Febbrile vigilia per la seconda edizione dell'angolo del regalo, voluta anche quest'anno dall'Associazione commercianti e l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

La rassegna, che verrà inaugurata sabato pomeriggio, offre al visitatore un'ampia rassegna di tutto quello che si potrà regalare per le feste.

Sono presenti ditte di gioielleria e oreficeria; bigiotteria, argenteria e peltro, dell'abbigliamento (fino alla pellicceria), della profumeria e della cosmetica.

Vasta la gamma delle cassette di vini e liquori, del giocattolo.

Nel viale del parco dello stesso Kursaal espongono quest'anno il meglio della loro produzione le grandi case automobilistiche italiane e straniere.

E chissà mai che qualcuno possa trovare quest'anno sotto l'albero di Natale, impacchettata e adorna di lucenti nastri colorati, una bella autovettura nuova...!

Ma Natale è anche festa di bambini. Ed ecco gli organizzatori, proprio pensando a loro, hanno mobilitato (e ingaggiato) per un giorno soltanto il popolarissimo pappagallo di «Portobello».

E' data la circostanza, quanti tra i bambini riusciranno a farlo parlare riceveranno dagli organizzatori un bel regalo di «sapore» natalizio. a. c.

Sesto Calende — Assemblea di bilancio alla Ciclistica sestese. Sono stati presentati i risultati ottenuti dal sodalizio nel 1982: durante quest'anno i soci sono stati 170 e 29 gli atleti tesserati. Questi hanno conseguito una vittoria e si sono piazzati 16 volte nei primi 5 posti.

Una curiosa vertenza è stata discussa in pretura

E' assolto il proprietario dei pullman denunciato perché gli autisti fumavano

VIGEVANO — Se un dipendente di un'azienda che presta un servizio pubblico non ottempera al divieto di fumare, nessuna responsabilità può ricadere sul titolare della ditta.

Così ha stabilito il pretore, Piercostante Ferrari, nei confronti di Giancarlo Cazzani, 63 anni, presidente dell'Associazione vigevanese industriali, titolare della società di trasporti Stav con sede in via Trivulzio, che gestisce anche otto linee extraurbane (compresa quella che collega Novara a Vigevano).

Ed è proprio su due pullman di questa linea che gli autisti Antonio Soria e Renzo Rosa avevano fumato, malgrado le proteste di una viaggiatrice che ha poi denunciato il fatto alla magistratura. L'episodio è del gennaio scorso. La denunciante è Mariangela Salvatore, abitante in via Giorgio Silva 1 a Vigevano, titolare di un negozio di erboristeria a Novara e fiduciaria per Vigevano della Lega contro i tumori.

Il titolare della Stav ha fatto presente di aver redarguito i due autisti: *«Non posso però seguirli personalmente in servizio»*, ha aggiunto. La pubblica accusa aveva chiesto l'assoluzione del Cazzani per non aver commesso il fatto.

L'industriale doveva rispondere di omissione di atti d'ufficio, art. 328 del C.p. E nello specifico, l'imputazione recitava: *«Non faceva rispettare dai suoi dipendenti il divieto di fumare negli autobus e non sanzionava i trasgressori»*. gc. r.

Sci di fondo Corso del Cai di Omegna

OMEGNA — La sezione del Cai ha organizzato l'ottavo corso di sci di fondo, che comprende lezioni teoriche in sede e lezioni pratiche a San Michele di Formazza, a cura dei maestri della scuola nazionale «Val Formazza».

Cristianamente, circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Cristina Teruggi in Rigotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Piero, il figlio Giuseppe, la figlia Betty con il marito Giorgio e la piccola Giorgia. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 10.30 partendo da corso Garibaldi 63.

— Borgomanero, 1 dicembre 1982.

Il Preside, gli Insegnanti, il Personale non docente della Scuola Media Valsesiana di Borgomanero e di Invorio, partecipano al dolore della collega professoressa Francesca Rigotti Belardi per la perdita della mamma, signora

Cristina Teruggi in Rigotti

— Borgomanero, 2 dicembre 1982.

ANNIVERSARI

Claudio Richelli

Ringrazio tutte le care persone che mi sono state vicine in questo triste e doloroso anno. Elvezia.

— Crusinallo, 2 dicembre 1982.

Claudio Richelli

Un anno è passato ma tu, caro Ric, sei sempre vicino a me col tuo dolce sorriso e la tua dolce premura. Elvezia.

— Crusinallo, 2 dicembre 1982.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20.30 O la va o la spacca
24 — Telefilm La strana coppia

CANALE 51
20.30 Ciprla rotocalco rosa di Enzo Tortora
21.30 Film Gli uccelli: stormo di uccelli ammaestrati dichiara guerra all'uomo e infierisce con ferocia (1963)

TELENOVA
20.25 Telefilm Movin'on
21.25 Film Il testimone: restauratore italiano assiste al delitto di un suo amico maniaco sessuale e finisce in galera al posto suo (1978)

VIDEODELTA RETE 4
20.30 Ciprla rotocalco rosa di Enzo Tortora
21.30 Film Gli uccelli: stormo di uccelli ammaestrati dichiara guerra all'uomo e infierisce con ferocia (1963)
24 — Film Tra moglie e marito (1948)

PRIMA ANTENNA
20 — Telefilm Hazell
21 — Superclassifica show

TELECITY
20.30 Telefilm Giovani avvocati
21.30 Film Situazione disperata ma non seria: nel 1944 due aviatori americani si rifugiano nella cantina di un tedesco che li tiene prigionieri anche a guerra finita (1965)
23 — Film Il bell'Antonio: siciliano con la fama di dongiovanni sposa bellissima ragazza, ma dopo un anno il matrimonio non è stato ancora consumato (1960)

G.R.P.
20.20 Telefilm Movin'on
21.30 Film Il testimone: restauratore italiano assiste al delitto di un suo amico maniaco sessuale e finisce in galera al posto suo (1978)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Action in love.
COCCIA: stagione lirica Rigoletto, ore 21.
ELDORADO: Sogni mostruosamente proibiti.
[illegible]: Una amante tutta da scoprire.
FARAGGIANA: Bomber.
VITTORIA: Sesso e volentieri.
S. CARLO: La donna del tenente francese.
ARALDO: 2001 odissea nello spazio.

ARONA
LUX: Porca vacca.
MODERNO: Scusa se è poco.
ROMA: Poltergeist.

BORGOMANERO
NUOVO: Grand Hotel Excelsior.
MODERNO: La villa delle [illegible] maledette.

CAMERI
ORATORIO: Sul lago dorato.

DOMODOSSOLA
CORSO: Tenebre.
CINEUNO: stagione teatrale La forza dell'abitudine.

TRECATE
VITTORIA: Agente 007 dalla Russia con amore.

VERBANIA
APOLLO: Sul lago dorato.
ARISTON: Tempesta.
VIP: La capra.
SOCIALE (Pallanza): Rocky III.
SOCIALE (Intra): Bomber.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Grand Hotel Excelsior.
ASTORIA: Pink Floyd the wall.
CAGNONI: Montenegro tango.
MARCONI: Tenebre.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 30.381 - 20.381. Arona (0322) 2500 - 41.700. Borgomanero (0322) 94.[illegible]. Domodossola (0324) 43.700. Omegna (0323) 63.176. Verbania (0323) 43.434.

FARMACIE
NOVARA: dalle [illegible] 20.15 Gorla, largo Vittoria. Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 21.30 Comunale, ecc. Maggiolo di notte (Mazzini). Dalle 21.30 alle 8.45 (notturno): Comunale, Vill. Dalmazia.

Un giornalista e il taccuino di viaggio

BORGOMANERO — «Taccuino di viaggio di un giornalista» è il titolo della conferenza che Piero de Garzarolli, inviato speciale de «La Stampa», ha tenuto l'altra sera in un interclub rotariano dei due clubs di Borgomanero-Arona e della Valsesia.

L'oratore ha parlato della vita di inviato speciale, e ha riferito in particolare sulle proprie recenti esperienze in Libano e in Afghanistan. Alla relazione del giornalista ha fatto seguito un lungo e interessante dibattito diretto da Piero Champignoux, presidente del circolo locale. (f. a.)

La decisione presa durante un'assemblea di categoria

Sì (condizionato) ai mercatini nei vari quartieri della città

Gli ambulanti propensi all'iniziativa purché non sia in concorrenza con il mercato di piazza Cavour - I risultati dell'indagine saranno illustrati all'assessore Fulvio Bodo

VERCELLI — Sì ai [illegible] tini rionali, purché non [illegible] in [illegible] con quello principale di piazza Cavour: è, in sintesi, la posizione della Confesercenti (l'organismo raggruppa la maggior parte dei commercianti ambulanti [illegible] città), di fronte all'iniziativa di istituire dei mercati nelle borgate, in base al piano commerciale [illegible] Comune. L'argomento è stato dibattuto in un'assemblea della categoria [illegible] il [illegible] dell'incontro [illegible] trasmesso all'assessore competente, Fulvio Bodo.

Innanzitutto gli ambulanti sottolineano che se si rifiutano, durante la settimana, di estendere la loro attività nei rioni, lo faranno solo a condizione che le strutture commerciali dei quartieri interessati non siano sufficienti a garantire un razionale servizio agli abitanti. In pratica, se nella zona vi sono già negozi, o supermercati, la loro presenza, logicamente, sarebbe inutile.

Non solo inutile, ma dannosa anche all'equilibrio del mercato principale della città. «Per tradizione — spiega Roberto Portinaro, segretario della Confesercenti vercellese — il martedì ed il venerdì sono riservati al mercato di piazza Cavour. Ebbene, semmai a Vercelli dovessero entrare in funzione i mercati rionali, chiediamo che non cadano in questi giorni. Sarebbe assurdo che gli ambulanti si mettessero in concorrenza fra loro».

Il problema è più complesso di quanto non sembri in realtà. Gli ambulanti sostengono che, sul piano economico e del profitto, il mercato rionale non «regge». Fanno l'esempio di centri molto più grandi di Vercelli, dove zone di 20 mila abitanti non sono riuscite ad assicurare il giusto margine di guadagno agli ambulanti che, dopo qualche tempo, hanno dovuto lasciarle, per tornare nelle piazze del centro.

«Senza contare — aggiunge Portinaro — che Vercelli ha rioni ben strutturati, per quanto riguarda la distribuzione commerciale e, salvo particolari situazioni, non ci pare [illegible] carenze tali da giustificare l'apertura di altri mercati». In ogni modo, se proprio l'esperimento si dovesse avviare, gli ambulanti chiedono che i mercatini debbano essere composti da almeno una ventina di banchi, che coprano tutta la gamma merceologica, alimentari compresi.

Di mercatini sparsi, fanno pure osservare gli ambulanti, in città ve ne [illegible] già (piazza Mazzini, corso San Martino, Villaggio Concordia) ed una ulteriore frammentazione sarebbe pregiudizievole per l'intero equilibrio del commercio ambulante.

d. ca.

Vercelli. Le bancarelle di frutta e verdura nel mercato di piazza Mazzini (Foto Greppi)

Domani il convegno

Occupazione quattro gruppi di lavoro

VERCELLI — Sarà interamente dedicata ai problemi dell'occupazione nel Vercellese in generale e, in particolare, nel capoluogo di Vercelli, l'intera giornata di domani: il Comitato comprensoriale ha infatti organizzato su questo tema una conferenza che coinvolgerà con i [illegible] lavori rappresentanti degli enti locali, dei sindacati, delle associazioni imprenditoriali, commerciali ed artigiane.

La conferenza, che è stata organizzata dal Comprensorio e dall'Assessorato provinciale al lavoro si articolerà in una serie di relazioni e sarà introdotta dal vicepresidente della Regione, Dino Sanlorenzo, che traccerà un panorama generale della crisi.

E' prevista la costituzione di quattro gruppi di lavoro, che si occuperanno del sistema formativo ed occupazionale, delle infrastrutture, dell'agricoltura e del credito. Le conclusioni del convegno, a pomeriggio inoltrato, saranno tratte dall'assessore regionale Gianluigi Testa.

w. ca.

In collaborazione col Viotti la stagione che si inaugura con Bohème

Stasera sulle scene del «Civico» il tragico amore di Mimì e Rodolfo

Ileana Sinnone sarà la «fioraia» pucciniana, Gianni Mastino, vincitore del Concorso, il poeta, Orazio Mori, Marcello - Sul podio il maestro Mario Braggio - Domani «La Traviata»

VERCELLI — Grande attesa in città per la stagione lirica comunale che si aprirà stasera, alle 21, al teatro Civico con la prima rappresentazione [illegible] «La Bohème». L'opera di Puccini verrà replicata sabato, alla stessa ora. Domani sera toccherà a «La Traviata» di Verdi che concederà il bis domenica pomeriggio, alle 15. La breve [illegible] succosa «stagione» si concluderà martedì, [illegible] al Civico, con una «soirée» di balletto dedicata alla musica viennese a cura dell'Accademia di danza «Città di Vercelli».

I biglietti per le recite sono andati a ruba. Dicono all'ufficio cultura del Comune: «Per le due rappresentazioni della Traviata la platea è esaurita; per la Bohème sono disponibili pochi posti laterali. I biglietti di galleria verranno messi in vendita un'ora prima dell'inizio dei singoli spettacoli».

L'interesse per la lirica a Vercelli, confermato dall'andamento delle prenotazioni, è a dir poco, secolare. Le cronache del vecchio teatro Civico ci tramandano memorabili rappresentazioni con la platea e i quattro ordini di palchi sempre affollati. Dopo l'incendio doloso che la distrusse, nel 1923, il Civico fu ricostruito e inaugurato nell'ottobre del 1931 con una recita di «Aida», che ridiede il via alla lunga e prestigiosa serie di opere.

La stagione lirica '82 è stata allestita dall'impresa della signora Teresa Pastori Pasotto con l'appoggio esterno del professor Joseph Robbone. Buona parte dei cantanti, infatti, sono viottiani: a hanno studiato a Vercelli o hanno conquistato prestigiosi piazzamenti al [illegible] internazionale che si svolge ogni anno nella nostra città.

«La Bohème», ad esempio, sarà interpretata da Gianni Mastino, il giovane tenore che ha vinto il Concorso Viotti di quest'anno. Mimì sarà impersonata da Ileana Sinnone, ammirata recentemente a Monaco in un'eccellente interpretazione di Desdemona. Per restare in tema vercellese, il coro, diretto dal maestro Mario Barusolo, è quello lirico del Viotti; l'orchestra è la Lirico-Sinfonica di Piacenza, diretta dal maestro Mario Braggio.

Oltre a Mastino e alla Sinnone, gli altri interpreti sono: Orazio Mori (Marcello), Franco Boscolo (Schaunard), Massimiliano Malaspina (Colline), Ledo Freschi (Benoit), Giancarlo Marcotti (Alcindoro), Giovanna Santelli (Musetta), Luigi Carmi (Parpignol), [illegible] Fieschi (Sergente dei doganieri).

Per la Traviata, restano immutati coro e orchestra, [illegible] cambia il direttore del complesso musicale piacentino: sarà Janos Acs, un altro nome prestigioso legato al teatro Viotti. Violetta sarà impersonata da Martha Colalillo, [illegible] soprano drammatico che il pubblico vercellese ha già conosciuto, lo scorso anno, nel «Nabucco».

Alfredo sarà Gennaro De Sica, buon tenore fresco reduce da una [illegible] tournée in Germania.

Gli altri interpreti: Fulvia Ciano (Flora), Lina Rossi (Annina), Giorgio Lormi (Giorgio Germont), Sergio Bezzo (Gastone), Franco Boscolo (Barone Douphol), Giancarlo Marcotti (Marchese D'Obigny), Ledo Freschi (Dottore Grenvil) e Luigi Carmi (Giuseppe).

Enrico De Maria

Ileana Sinnone — Martha Colalillo

L'incidente al bivio di Prarolo

Operaio ucciso da auto pirata?

La vittima era a trenta metri dal suo motorino

PRAROLO — Un incidente stradale dai risvolti ancora misteriosi è avvenuto l'altra sera sulla statale Casale-Vercelli all'altezza del bivio con la provinciale per Prarolo: un operaio vercellese di 53 anni, Albino Tessaro, via Garimanta 4, è stato trovato cadavere a trenta metri dal luogo in cui era stato abbandonato il suo ciclomotore.

Contro il motorino, che era stato abbandonato sulla strada appoggiato al cavalletto, ha urtato una «Golf» guidata da una vercellese, Teresa Pi[illegible], 27 anni, corso Rigola 4, che è finita fuori strada. La guidatrice è rimasta illesa.

«Ho visto il ciclomotore fermo in mezzo alla strada appoggiato al cavalletto — ha raccontato la donna ai carabinieri che erano accorsi alla sua richiesta d'aiuto — ma non ho visto il guidatore». Una battuta compiuta nella zona ha consentito ai militari di rintracciare, a distanza di una trentina di metri, il corpo dell'operaio.

I carabinieri, che hanno aperto un'inchiesta, propendono a ritenere plausibile la versione della donna: pur senza trascurare altre ipotesi appare probabile che il Piscitello sia stato investito ed ucciso da un'auto pirata il cui guidatore avrebbe spostato il motorino dal luogo dell'impatto per sviare le indagini.

w. ca.

E' stato assicurato dalla direzione del Gruppo

La fabbrica Pozzi di Gattinara non ridurrà la sua produzione

Prevista una riunione al ministero con i programmi della società

GATTINARA — *Lo stabilimento di Gattinara del gruppo Pozzi-Ginori dovrebbe essere risparmiato dalla crisi che coinvolge la società.*

In un incontro con le organizzazioni sindacali di categoria e il Consiglio di fabbrica i dirigenti dell'azienda hanno assicurato di non essere intenzionati a ridurre ulteriormente la produzione degli impianti locali. I responsabili della direzione hanno anzi reso noto che molto probabilmente il complesso industriale, che occupa quasi 500 persone, è destinato a diventare il punto di forza del gruppo Pozzi-Ginori, nel Nord-Italia.

In questi giorni è prevista una riunione al ministero dove gli amministratori della ditta presenteranno i programmi per il riassetto della [illegible]. L'incontro dovrebbe far conoscere nei dettagli la situazione che attende lo stabilimento di Gattinara. Negli ultimi tempi i lavoratori della ceramica avevano fatto pressione per avere informazioni sulle intenzioni dell'imprenditore nei confronti della fabbrica cittadina. Dopo la chiusura di un forno e la riduzione di personale, avvenuta tramite il prepensionamento, le dimissioni volontarie e la cassa integrazione (in tutto un centinaio di dipendenti), il Consiglio di fabbrica chiederà chiarimenti circa le reali prospettive riservate allo stabilimento vercellese.

Nel documento, con il quale si sollecitano una risposta, venivano anche criticate le scelte di gestione dei responsabili. «La potenzialità delle strutture [illegible] cinque forni attivi — sottolineavano i sindacalisti —; ora ne funzionano solo due e quindi il costo per [illegible] unità di prodotto è molto elevato».

I rappresentanti del Consiglio di fabbrica auspicavano la riattivazione dei [illegible] forno con il riassorbimento dell'organico presente in cassa integrazione.

Queste richieste torneranno probabilmente sul tavolo della trattativa dopo i risultati della riunione di Roma.

g. p. v.

Assemblea al «Verga» di Vercelli

I corsi dei precari quando s'iniziano?

Chiedono di andare ai concorsi ben preparati

VERCELLI — Assemblea di precari domani nell'aula magna della scuola media «G. Verga». La riunione, organizzata dalla Cisl e dalla Cgil, inizierà alle 15.30 e si prevede alquanto burrascosa. I precari lamentano infatti la mancanza di volontà da parte del governo di dare il via ai corsi di preparazione in vista dei concorsi banditi, dopo anni di caos, nel reclutamento del personale scolastico.

I «precari» chiedono che i concorsi non siano selettivi e che garantiscano il mantenimento del posto di lavoro, e quindi vogliono che siano istituiti al più presto corsi di preparazione con personale specializzato. Ma [illegible] professori disposti ad occuparsi gratuitamente di programmare [illegible] e tenere lezioni, sia pure a colleghi, non se ne trovano. L'incontro dovrebbe chiarire la posizione dei sindacali [illegible] la vertenza e far emergere una linea comune di condotta. La minaccia [illegible] è comunque quella di scioperi ad oltranza, con o senza l'autorizzazione sindacale.

Infatti, se la situazione non cambierà, la prima raffica di scioperi dovrebbe [illegible] sulla scuola il 9, 10 e 11 dicembre. Altri sono stati programmati prima delle vacanze natalizie, fino al blocco completo delle lezioni a tempo indeterminato a partire da gennaio.

d. b.

Cigliano — Si svolgeranno oggi, alle 14.30, i funerali del senatore Domenico Marchisio, [illegible] ex sindaco del paese.

Alunni premiati per la Giornata del francobollo

VERCELLI — Celebrata domenica a Vercelli la 24ª Giornata del francobollo con la premiazione degli alunni delle scuole elementari della provincia risultati vincitori del concorso indetto dall'amministrazione postale per un componimento o un disegno originale sul tema: «Il foglio nella vita dell'uomo».

La manifestazione ha avuto luogo nella sede provinciale delle Poste in via Ponti presenti il direttore provinciale delle Poste, Elefante, l'assessore comunale alla scuola architetto Gaiotta e il rappresentante del provveditore agli studi Viotti.

Per i disegni sono stati premiati: Annalisa Guano di Campore, Mariella Esposto di Vaglio, [illegible] di Cossato; Filippo Mosca di Magliano, Roberto Turisio di Camino, Francesca Torello Viera di Valle Mosso, Michela Cavagna di Camandona, Matteo Caneparo di Sandigliano, Alessandra De Matteis di Vercelli, Maura Carrara di Varallo.

I migliori disegni premiati sono di Roberto Greggio di Andorno Micca, Flavio Cimma di Strona; Davide Spartà di Crescentino, Orazio Biolcio di Candelo, Paolo Greppi di Vercelli, Paolo Colombara di Borgosesia, [illegible] Bottinardi di Solve Marcone, classe V di [illegible] di Borgosesia, Simona Angelino di Portula e Jean Luca Spagnolo di Strona.

d. ca.

Cercatore di funghi muore in una roggia

CRESCENTINO — Il corpo di un anziano cercatore di funghi, Mario Incerti, 72 anni, residente a San Genuario, via Prati Giardino, è stato trovato ieri pomeriggio sulle rive della «roggia Fona».

A fare la macabra scoperta è stato un altro pensionato, che in un primo tempo aveva scambiato il corpo del poveretto per un sacco di stracci; quando si è reso conto con esattezza di che cosa fosse è corso a chiedere aiuto ai carabinieri.

Da un primo sommario esame del cadavere, l'ufficiale sanitario di Crescentino Pietro Balossino ha fatto risalire il decesso alle otto circa di ieri mattina.

l. p.

Sabato cerimonia commemorativa in Comune

I cent'anni del tiro a segno

La sezione vercellese è una delle più importanti d'Italia

Vercelli. I «magnifici quattro» (da sin.) Lorenzi, Narborini, Donniani e Berardesca (Foto Greppi)

VERCELLI — Festeggiati, in un locale cittadino, i 100 anni di vita della Sezione Tiro a Segno di Vercelli, presenti il sindaco di Vercelli, Ennio Baiardi, il consigliere regionale Antonino Villa ed altre autorità politiche, sportive ed amministrative. Una cerimonia analoga avrà luogo sabato, alle 11, in Comune.

«*La Sezione Tiro a Segno di Vercelli* — ha detto il presidente della sezione Elverino Tagliabue, durante la riunione — *è una delle più importanti d'Italia, benché sia nata e si sia sviluppata in una piccola città di provincia. La strada è stata lunga per arrivare a grossi risultati, soprattutto per fare del tiro a segno non uno sport unicamente "militare" ma aperto a tutti: una vera disciplina, all'altezza di tante altre che nella nostra città hanno prosperato, raggiungendo traguardi elevatissimi*».

«*I primi poligoni* — ha aggiunto Tagliabue — *erano molto lontani dalla città. Il primo addirittura sulla sponda sinistra del fiume Sesia, oltre il rione Cappuccini. Erano scomodi e la frequenza dei tiratori diminuiva sempre più per cui si decise di costruirne uno efficiente, più vicino alla città. Venne inaugurato nel 1906 ed è ancora efficiente oggi. E' quello che tutti conoscono: l'Umberto I in corso Rigola*».

Da allora è stato un continuo crescendo per la sezione. Dal 1959 ad oggi sono stati conquistati 21 titoli di campione italiano nelle varie classi, individuali ed a squadre. [illegible] titoli di campione italiano assoluto, 2 di campione europeo, 1 di campione del mondo, un primato europeo tuttora imbattuto, un primato mondiale, 3 primati italiani imbattuti (Lorenzi, Donna, Donniani), [illegible] coprimati italiani, 5 tiratori vercellesi in maglia azzurra.

Nel 1982 sono stati conquistati ben [illegible] titoli italiani: 2 di classe, uno assoluto nel bersaglio mobile e uno nei veterani. Vercelli quest'anno, nel campionato di Serie B per sezioni, è quarto.

f. l.

Il pugile biellese ha rischiato di morire

(Servizio nella pagina di Biella)

Uno sport agonistico e amatoriale in crescita

Nuova palestra per sollevamento pesi

VERCELLI — *Lo sport del sollevamento pesi, agonistico ed amatoriale, a Vercelli, sta godendo di un momento di grossa popolarità. Nello spazio di pochi anni, grazie alla passione ed all'impegno di alcuni «pionieri», questa disciplina è diventata addirittura di massa; i risultati ottenuti sia in Piemonte che in Italia sono stati di assoluto rilievo.*

Non c'è manifestazione, si può dire, senza che un atleta o della Vigor o del Vitality, le due società che più lavorano in questo campo, non si sia messo in evidenza. E' chiaro che hanno bisogno di maggior sostegno: lo hanno chiesto e continuano a chiederlo alle autorità sportive.

In questi giorni la Vigor, che è diretta da Salvatore Patrino, vero appassionato di pesistica e di culturismo, ha trovato una [illegible] nuova palestra, in via Fratelli Garrone. Patrino è soddisfattissimo: «Finalmente — dice — si comincia a marciare bene».

Certo che il locale è importantissimo per [illegible] proficua attività di un club come quello diretto da Patrino, che ha attualmente oltre cinquanta giovani che si allenano nella pratica del sollevamento pesi ed in quella del «body building», il culturismo.

Oltre Oceano questa disciplina sta riprendendo quota; ora si sono messe anche le donne a praticarla. A proposito di donne, è proprio la grande novità della Vigor: un corso riservato alle donne: [illegible] «aiutare il corpo a crescere atleticamente, armoniosamente».

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Il punto proibito di mia moglie (viet. min. 18 anni).

CIVICO: ore 21 la Stagione lirica comunale presenta La Bohème di Giacomo Puccini con Ileana Sinnone e Gianni Mastino. Orchestra lirico-sinfonica di Piacenza diretta da Mario Braggio.

LUX: per la «Cinerassegna '82-'83» verrà proiettato il film Buddy, Buddy di Billy Wilder con Jack Lemmon e Walter Matthau (comico).

NUOVO FILM: Tenebre di Dario Argento (giallo).

PRINCIPE: Tradimento.

VERDI: I camionisti.

VIOTTI: Classe 1984.

CIGLIANO

SPLENDOR: Interceptor, il guerriero della strada (fantascienza).

GATTINARA

ITALIA: Corpi bagnati (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Desideri bagnati (viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.

Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.00; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.568; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 35, 38, 50, 55 UHF)

10 — Telemarket: mercatino di novità
12,00 L'oroscopo di oggi
12,15 Film I contagiati
13,50 T.N., prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie I ragazzi in gamba
15 — Telefilm della serie Le nuove avventure di Vidocq
16 — Telemarket
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Fumetto in Tv
19 — Documentario
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Hazel
21 — Supercinesalica show
21,45 Telesette, notiziario
22 — Agghiacciato a... lista televisiva
2 — Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

10,30 Film La spaccona (commedia)
12 — Telefilm della serie I racconti della frontiera
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
13,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14,30 Film Arrivederci Baby (commedia)
16 — Film La schiuma dei giorni (drammatico)
17,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
19 — Magnetoterapia Renator (rubrica medica)
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Topo segreto (gioco a quiz)
21,45 Film Muro di vetro
23,15 Timer (rubrica giornalistica)
0,15 Videovercelli notizie

TELECITY

21,20 Situazione disperata ma non seria: nel 1944 due aviatori americani si rifugiano nella cantina di un tedesco che li tiene prigionieri anche a guerra finita (1965)
23 — Il bell'Antonio: siciliano con la fama di Dongiovanni sposa [illegible] ragazza, ma dopo un anno il matrimonio non è stato ancora consumato (1960)

QUINTA RETE

23,15 Loving: disegnatore di successo, sposato con due figlie, si [illegible] all'alcool e alle avventure extraconiugali (1971)

Un assicuratore di Cossato ha anticipato la somma alla Fidas

Venti milioni ai donatori per comprare la nuova sede

Adesso il gruppo biellese ha aperto una sottoscrizione per poter restituire la cifra

COSSATO — Sarà inaugurata quanto prima la nuova sede della sezione locale della Federazione italiana associazioni donatori di sangue. Si è così conclusa felicemente la vicenda del sodalizio, che alcune settimane fa [illegible] dovuto abbandonare il vecchio stabile di via Mazzini 36, ormai inabitabile.

La sezione cossatese della Fidas è sorta circa dodici anni fa, per iniziativa di un gruppo di donatori. Senza clamori, l'associazione ha incominciato a funzionare a pieno ritmo. Grazie all'intraprendenza di uno dei fondatori, venne appunto messo a disposizione [illegible] Fidas l'edificio di via Mazzini 36. L'edificio, gravemente danneggiato dall'alluvione del '68, ha subito il colpo di grazia nell'inverno scorso, a causa di una copiosa nevicata che ha fatto crollare una parte del tetto. Tuttavia il gruppo non ha rallentato l'attività (finora ha donato cinquemila flaconi di sangue, in pratica uno per ogni famiglia di Cossato), ma è nato il problema di reperire una nuova sede.

«Abbiamo [illegible] iniziato una ricerca in città — dice il presidente Roberto Greggio —, però dei vari locali che abbiamo trovato, la maggior parte non erano in affitto pur essendo vuoti. [illegible] i pochi disponibili, le pigioni richieste erano superiori alle nostre possibilità economiche. Nei giorni scorsi [illegible] è stato proposto l'acquisto di alcuni locali in via Paletta 2, ma il costo si aggirerebbe sui venti milioni. Troppi, per le nostre casse».

Il gruppo di donatori ha chiesto un po' a tutti, enti pubblici e banche compresi, senza esito. «Per fortuna, Giovambattista Caposei, agente generale di una società di assicurazioni, ci ha fatto un grosso regalo — prosegue Greggio —, d'intesa con la direzione, ci ha anticipato l'intera somma necessaria, con facoltà di restituirla quando potremo, senza interessi».

La Fidas ha accettato la generosa proposta dell'assicuratore e per raccogliere al più presto la somma necessaria ha aperto una sottoscrizione pubblica. A disposizione di quanti verranno contribuire all'iniziativa ci sono un conto corrente bancario presso la Cassa di Risparmio (numero 198507) e il conto corrente postale numero 10339132. Si può anche passare direttamente [illegible] nuova sede di via Paletta, aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 11,30.

«Abbiamo già ricevuto le prime offerte — conclude Greggio —. Mi auguro quindi che, grazie alla generosità dei cittadini si possa arrivare al tetto dei venti milioni». Fanno inoltre parte del consiglio direttivo [illegible] il vicepresidente Franco Mazzon, il segretario Laura Biola, il cassiere Silvia Comoglio e i consiglieri Omar Porrino (vicesindaco di Cossato), Franco Aquili, Marco Balossino, Anna Maria Costa, Antonio Bertomoro, Ermanno Gaia, Bruno Benedicenti, Emilio Casiello e Mauro Brundia.

I dirigenti si riuniranno per decidere la data d'inaugurazione della sede. m. al.

Ristorante di Varallo stasera al Cuoco d'oro

A Pinerolo la finale nazionale del concorso

VARALLO — L'atteso momento è arrivato per il ristorante Val Piccola di Serventio: questa sera, Doriana Cagna, titolare del familiare ritrovo valligiano, rappresenterà la Valsesia nella finale nazionale del «Cuoco d'oro» edizione 1982.

«La manifestazione si terrà a Pinerolo nel locale "Da Malan" — dice il coordinatore dell'iniziativa, Silvano Silvani —. In lizza ci saranno i piatti vincitori delle selezioni zonali che si sono svolte nei mesi scorsi in numerose regioni».

La sfida culinaria di questa sera, patrocinata dalla Comunità montana della Valsesia, chiamerà a raccolta una decina di chef. Doriana Cagna alla giuria, diretta da Armando Bergamasco, gastronomo e ideatore della competizione intorno ai fornelli, presenterà la specialità del suo ristorante: «Le trote del Sesia alla moda della Val Piccola». La portata aveva già ottenuto un notevole successo durante il lungo ciclo di gare selettive che si era svolto in diversi centri della Valsesia lo scorso giugno.

In concorso questa sera figura anche lo «stufato di agnello con zuppa valdese», la prelibata ricetta preparata da tre giovani di Torre Pellice che in settembre a Varallo si era imposta nel trofeo «Monte Rosa», la rassegna gastronomica riservata alle Comunità montane.

Il piatto vincitore della manifestazione di Pinerolo rappresenterà di diritto l'Italia nel «Cuoco d'Europa 1982», in programma domani sera al ristorante Milano di Pallanza. r. c.

Concluse le requisitorie in assise a Novara: si attende la sentenza

Il p.m. ha chiesto 23 anni di carcere «E' stato lui ad uccidere la bambina»

Renato Anselmetti, 60 anni, è anche accusato dalla figlia Clelia - La figura dello zio che sedusse la giovane

Renato Anselmetti

NOVARA — Per il pubblico ministero, Corrado Canfora, Renato Anselmetti è colpevole dell'omicidio della nipotina, ed ha chiesto la condanna a 23 anni di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche equivalenti con le contestate aggravanti.

L'imputato ha ascoltato in piedi aggrappato alle sbarre, visibilmente teso e preoccupato, la minuziosa requisitoria. Mentre via via sfilavano le argomentazioni capiva che i suoi disperati appelli non avevano fatto breccia nel rappresentante della pubblica accusa.

Il dott. Canfora ha iniziato con una precisa qualificazione della causa in corso: «Siamo di fronte ad una vicenda squallida per tutti i protagonisti, non solo quelli in aula, ma anche per gli altri rimasti al di fuori. Per meglio inquadrare questo triste episodio — ha detto — bisogna partire da uno dei punti fermi del processo: la perizia medico legale sulle cause della morte della neonata».

Dopo aver spiegato che la bambina era venuta alla luce sanissima e che la morte era stata procurata da un violento trauma cranico e dalla frattura del parietale sinistro (la testa [illegible] contro il muro) ha aggiunto: «Quel mattino nella baita c'erano solo due persone, Clelia ed il padre: tra loro c'è l'assassino».

Il magistrato ha quindi tracciato un quadro sulla personalità dei protagonisti: Clelia, una giovane che viveva fra le mucche; rapporto col padre [illegible] per ricevere ordini; livello intellettivo inferiore alla media. Non più qualificante il «quadro» riferito al padre: violento, figura tipica del padre-padrone cui tutto è dovuto [illegible] possibilità di contestazione. Il dott. Canfora ha fatto anche un accenno allo zio Walter: «Una figura da tener conto nel processo in quanto non ha avuto scrupoli nell'accoppiarsi, per oltre due mesi, con la nipote sedicenne».

La minuziosa requisitoria è continuata con altri elementi che il rappresentante della pubblica accusa ha considerato basilari: le due versioni di Clelia davanti al giudice istruttore e le dichiarazioni fatte all'ostetrica, quattro giorni dopo il parto.

«Clelia non ha potuto far tutto da sola ed in un primo momento ha tentato di salvare il padre — ha ribadito il p.m. —, ma poi è stata costretta a dire la verità. L'isolamento nella baita era stato programmato perché tutto il paese sapeva della prossima maternità. Così si spiega anche l'intervento presso l'ostetrica che avrebbe dovuto sanare tutto ufficialmente. Il padre-padrone è stato però sconfessato non solo dalla figlia, ma dall'evidenza e quindi — ha concluso l'accusatore — merita di essere condannato».

Per la giovane Clelia e la madre, Olga Valcauda, la richiesta del p.m. è stata di assoluzione per intervenuta amnistia.

Hanno preso poi la parola gli avvocati [illegible], Maurizio Bigotta, per la madre, ha aggiunto poco alle richieste come, del resto, Andrea La Francesca difensore della ragazza. Più arduo il compito dei difensori di Renato Anselmetti, Giulio Del Grosso ed Edmondo Gatti.

Liliano Laurenzi

ULTIMA ORA

Assolto

NOVARA — Dopo tre ore di camera di consiglio, la Corte d'assise ha assolto, per insufficienza di prove, dall'accusa di omicidio, Renato Anselmetti, 60 anni.

Ha inoltre deciso di non doversi procedere contro di lui e la figlia per occultamento di cadavere in seguito ad amnistia.

Ospedale Revocato lo sciopero

BIELLA — E' stato revocato lo sciopero totale che i sindacati ospedalieri avevano preannunciato per domani, venerdì.

La decisione è emersa ieri dalle assemblee dei dipendenti dell'ospedale, in vista di un incontro con gli amministratori dell'ente, fissato pure per domani.

Cade da cavallo e muore a Biella

BIELLA — Una appassionata di equitazione, Margherita Perozzo, 59 anni, è morta ieri mattina per una caduta da cavallo. La disgrazia è avvenuta senza testimoni in località Baraggione, che si presta appunto alle cavalcate.

Margherita Perozzo, moglie di Luigi Greppi, proprietario della tenuta agricola Palestro di Cossato, è stata presumibilmente disarcionata mentre era sull'orlo di un costone. (p. m.)

Mirko Fagnola, 22 anni, è finito al tappeto dopo pochi secondi di gara

Il pugile biellese ha rischiato di morire «Lo hanno mandato sul ring allo sbaraglio»

Adesso è stato dimesso dall'ospedale - Il direttore della Biella boxe lancia l'accusa

BIELLA — Ha suscitato particolare impressione nell'ambiente sportivo locale il dramma del giovane pugile biellese Mirko Fagnola, ricoverato in ospedale dopo un «k.o.» subito a Vercelli. Fagnola, 22 anni, sposato e padre di un bimbo di sedici mesi, Alain, è già stato dimesso ed è tornato a [illegible] a Cossato.

Non si è però ancora del tutto ristabilito e deve restare a riposo almeno per una decina di giorni, prima di poter riprendere il lavoro, alla Manifattura «LC» di Cerreto Castello.

Qualcuno sospetta che il giovane pugile sia stato gettato allo sbaraglio forse con imprudenza. «Non aveva tutti i requisiti per poter combattere — ha detto Giovanni Brunazzi, direttore sportivo della Biella Boxe —. Fagnola venne in palestra da noi nella stagione '80-81 e pur essendo un "ragazzone" di un metro e novanta dimostrò una fragilità psicologica che lo rendeva inadatto a salire sul ring. Così, d'accordo con l'allenatore Cornelio Anselmetti, si è cercato di scoraggiarlo dall'intraprendere una carriera sportiva ritenuta non adatta ai suoi mezzi».

Il giovane, spinto dalla gran passione per il pugilato, ha deciso di cambiare società sportiva. «Mio figlio in quel periodo era senza lavoro e fu avvicinato da persone che gli offrirono la possibilità di "boxare" a Vercelli — ha aggiunto il padre, Giovanni Fagnola, dipendente dell'ospedale di Biella —. Non ero d'accordo, ma Mirko ha voluto fare di testa sua e ha accettato la proposta».

Brunazzi non voleva però assumersi la responsabilità di concedere il «nulla-osta», ritenendo pericoloso far salire sul ring il ragazzo. «A giugno di quest'anno — ha precisato —, pressato dalle insistenze di un altro suo familiare, ho dato il mio assenso al cambio di società, ma speravo che si rendessero conto che non si doveva farlo combattere».

Qualche tempo prima dell'incontro di venerdì scorso, che avrebbe potuto essergli fatale, il giovane era tornato alla Biella Boxe occasionalmente, per incrociare i guantoni, in una ripresa di allenamento, con un peso massimo locale, Enrico Ongarello. «Quella sera ebbi la conferma che il ragazzo non era tagliato per la boxe — ha aggiunto Brunazzi —. Senza mezzi termini glielo ho detto, ma evidentemente non è servito a dissuaderlo. Quando poi ho saputo che avrebbe dovuto combattere contro Salvemini, fratello dell'ex campione europeo e abituale frequentatore di una delle più note palestre lombarde, ho immaginato cosa avrebbe potuto accadere e l'ho anche detto a un dirigente federale».

Nonostante tutto Fagnola è salito sul ring e dopo appena 50 secondi è finito al tappeto, privo di sensi. «Sono disperato — ha concluso il padre —. Mirko deve rendersi conto che non può, anche per i suoi doveri familiari, mettere a repentaglio la sua esistenza».

Maurizio Alfisi

Dopo oltre trent'anni di attività

Massazza Gal lascia la Camera del lavoro

BIELLA — Adriano Massazza Gal, da oltre trent'anni «punta di diamante» della Camera del lavoro biellese, lascerà quanto prima l'incarico di segretario generale, a sua richiesta. Ha 56 anni ben portati, però un trentennio quasi ininterrotto di battaglie su vari fronti, in difesa dei diritti dei lavoratori, finisce logicamente per logorare anche il fisico di un omone qual è il responsabile della maggiore organizzazione sindacale della zona. Le dimissioni sono dovute soprattutto a «motivi di salute».

In un comunicato la segreteria della Camera del lavoro precisa che la richiesta di essere sollevato dal gravoso incarico risale al gennaio scorso. Annuncia poi «una serie di consultazioni con tutti i responsabili di categoria e di zona per un'ipotesi complessiva di direzione politica e di programma di lavoro». p. m.

Convegno sulla malattia dei camosci

(Servizio in altra pagina)

(Servizio in altra pagina)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Schiavi del piacere.
IMPERO: Bomber.
[illegible] 1990: i guerrieri del Bronx.
ODEON: Sogni mostruosamente proibiti.
SOCIALE: Victor Victoria.

BORGOSESIA
SOCIALE: Grand Hotel Excelsior.

COSSATO
MICHELETTI: Scanners.
PRIMAVERA: [illegible] erotik climax. Vist. 18.

PRAY
EXCELSIOR: Apocalypse now.

SERRAVALLE
CORSO: Grand Hotel Excelsior.

VARALLO
CIVICO: Giggi il bullo.
SOTTORIVA: Il falcone.

FARMACIE
Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.110.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.318.
Varallo: San Raffaele, [illegible] Marconi 59/A, tel. 94.158.

E' la Manifattura Perona di Valdengo (120 operai)

Azienda non può riprendere il lavoro perché l'Enel non fa l'allacciamento

L'ente di Stato vuole subito il pagamento di un debito di 30 milioni

BIELLA — La Manifattura Perona di Valdengo, che potrebbe riprendere [illegible] pure temporaneamente la produzione, sospesa a settembre per la crisi, rischia di rimanere inattiva per l'atteggiamento dell'Enel. Il [illegible] direttore di zona è l'ingegner Gianfranco Bergini. L'azienda, che ha 120 dipendenti, è stata ammessa alla procedura del concordato preventivo e quindi [illegible] e crediti sono bloccati.

In questi ultimi tempi l'imprenditore cossatese Ermanno Strobino, che è anche vicepresidente dell'Unione Industriale, ha affidato alla manifattura la lavorazione di un quantitativo di fibre, per consentire soprattutto un prezioso afflusso di denaro. L'Enel si rifiuta però di fornire l'energia elettrica, sollecitando il pagamento di un suo credito, a quanto risulta, di 30 milioni.

«E' assurdo — dicono all'Unione Industriale — che un ente di Stato si comporti in questo modo, mettendosi su un piano di privilegio, rispetto agli altri creditori, grazie all'indispensabilità della fornitura di corrente». p. m.

Cossato: oggi i funerali dell'insegnante biellese precipitato dal balcone

BIELLA — I funerali del professor Amelio Janutolo Gros, 65 anni, di cui 44 dedicati all'insegnamento, si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 nella [illegible] dell'Assunta di Cossato, Comune in cui è situata la tomba di famiglia. L'insegnante è morto tragicamente martedì mattina cadendo dal balcone dell'appartamento di Biella, in via Cavour 16, dove abitava con la moglie Laura Rossini, 53 anni, e i tre figli: Rita, di 28 anni, Arnaldo, 22, e Matilde, 15.

Amelio Janutolo Gros

Il professor Janutolo Gros aveva iniziato l'attività didattica a 21 anni, all'Istituto tecnico commerciale «Eugenio Bona», e ha poi insegnato chimica e merceologia a due generazioni di ragionieri. Ha inoltre continuato a studiare conseguendo due lauree. A quarant'anni di distanza i suoi primi allievi lo ricordano come un fratello maggiore, sempre sorridente e pronto ad aiutarli quando erano in difficoltà. p. m.

Scarcerato l'uomo che sparò alla moglie

BIELLA — La scarcerazione di Antonio Mura, disposta ieri l'altro dal sostituto procuratore della Repubblica, non influirà sulle indagini, tuttora in corso da parte dei carabinieri, per definire l'esatta posizione dell'operaio trentenne.

Il giovane era stato arrestato sabato sera per aver sparato un colpo di fucile da caccia, durante un litigio, per intimorire la moglie. (p.m.)